



COMUNE di MEZZOLOMBARDO

**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)**

PERIODO: 2022 – 2024

Sommario

PREMESSA	3
SEZIONE STRATEGICA (SeS) - PARTE PRIMA	6
ANALISI DI CONTESTO: LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E PROVINCIALE	7
LE CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO.....	70
SITUAZIONE SOCIO - ECONOMICA	71
POPOLAZIONE E DINAMICHE DEMOGRAFICHE	71
SERVIZI PER LE FAMIGLIE.....	72
ECONOMIA INSEDIATA	76
TERRITORIO	78
PROGRAMMAZIONE EDILIZIA ED URBANISTICA.....	79
FABBISOGNO ABITATIVO, DISAGIO ED EDILIZIA PUBBLICA	81
SERVIZI PUBBLICI LOCALI	83
ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI, SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE	87
GESTIONE DEL PATRIMONIO	92
RISORSE UMANE.....	93
SEZIONE STRATEGICA (SeS) - PARTE SECONDA	95
PREMESSE	96
PROGRAMMA AMMINISTRATIVO PER IL GOVERNO 2020 – 2025 DEL COMUNE DI MEZZOLOMBARDO	97
INDIRIZZI DI NATURA CONTABILE - FINANZIARIA.....	112
PRINCIPI E QUADRO GENERALE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL COMUNE.	112
IL PIANO DI MIGLIORAMENTO 2013/2017	113
OBIETTIVI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA NEL PERIODO 2021 E SS.	115
ANALISI E VALUTAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE.....	117
ANALISI DELLE PRINCIPALI ENTRATE	117
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	118
TRASFERIMENTI CORRENTI.....	123
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE.....	126
ENTRATE IN CONTO CAPITALE.....	136
COERENZA E COMPATIBILITA' CON VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.....	138
INDEBITAMENTO.....	141
OBIETTIVI STRATEGICI	142

PREMESSA

A partire dal 1° gennaio 2017 gli enti locali trentini applicano il D.lg. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha disposto l'applicazione, anche a livello locale, del D.lg. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). A sensi dell'art. 151 del TUEL, gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione e a tal fine presentano annualmente il documento unico di programmazione; le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della relazione previsionale e programmatica (RPP).

Entro il 31 luglio di ogni anno, la Giunta presenta al Consiglio il DUP per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, la Giunta presenta poi al Consiglio la nota di aggiornamento.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Lo schema del DUP definitivo è presentato secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al D.lg. n. 118/2011. Esso è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo. In tale sezione sono individuati gli indirizzi strategici generali dell'ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche

18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS) è costituita da:

- una prima parte (**Parte I**) che descrive lo Scenario di riferimento, con particolare attenzione a quello locale, riportando - in particolare - alcuni dati essenziali relativi alla situazione socio-economica del territorio, alla popolazione, ai servizi, alle partecipazioni societarie.
- una seconda parte (**Parte II**) relativa alle Strategie di programmazione, che individua le principali scelte che caratterizzano il programma politico dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato e gli indirizzi generali da impartire alla tecnostruttura per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, con indicazione dei fabbisogni in termini di spesa, dei riflessi sulla spesa corrente e sullo stato di attuazione dei programmi e progetti in corso di esecuzione.

In tale Sezione sono, inoltre, indicati gli strumenti per rendicontare il proprio operato in maniera sistematica e trasparente, al fine di rendere edotti i cittadini del buon uso delle risorse pubbliche e del grado di realizzazione e raggiungimento dei programmi e degli obiettivi fissati dall'Amministrazione.

La sezione Strategica costituisce la base ed il presupposto per la redazione della Sezione Operativa, che si viene di seguito a descrivere.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO) ha un contenuto sempre programmatico e di maggior dettaglio e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale triennale.

Il contenuto della sezione Operativa, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente. Essa è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero triennio e per cassa con riferimento solo al primo anno del triennio. Essa si fonda su valutazioni di natura economico - patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del Bilancio di Previsione triennale.

La sezione Operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio e individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare e per ogni programma, per tutto il periodo di riferimento del DUP, gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, definendone gli aspetti finanziari della manovra di bilancio, sia in termini di competenza per l'intero triennio sia di cassa per il primo anno del triennio.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO) si struttura anch'essa in due parti:

- una prima parte (**Parte I**) - Programmazione triennale, che contiene la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e, con riferimento al patrimonio, delle alienazioni e valorizzazioni del medesimo.

La parte dedicata alle opere pubbliche ed agli investimenti costituisce il PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

- una seconda parte (**Parte II**) - Pianificazione operativa, nella quale sono descritte - per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nel SeS - le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate nel periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi. Per ogni programma - prevede il citato punto 8.1 dell'Allegato 4/1 al D.lgs. n. 118/2011 - "devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, le motivazioni delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate".

PRECISAZIONI SULLA PREDISPOSIZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022/2024.

Il presente Documento Unico di Programmazione, relativo al periodo 2022/2024, viene redatto in forma semplificata, limitatamente alla sola Sezione strategica, in quanto, allo stato attuale, non sono note le informazioni minime necessarie per delineare il quadro finanziario del periodo preso in considerazione. In particolare non sono stati ancora individuati gli obiettivi di riqualificazione della spesa corrente da parte dei Comuni trentini per i prossimi esercizi in sostituzione di quelli in vigore fino al 31/12/2020, come individuati dall'art. 8, comma 1bis della L.P. 27/2010, riguardanti l'obbligo di adozione di un piano di miglioramento finalizzato alla riduzione della spesa corrente.

Nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021, sottoscritto in data 16/11/2020, alla luce del perdurare della situazione di emergenza sanitaria, le parti hanno concordato, come già accaduto nel 2020, di sospendere l'obiettivo di qualificazione della spesa, stabilendo di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1 e rinviando all'esercizio 2022 compatibilmente con l'evoluzione dello scenario finanziario conseguente all'andamento della pandemia, la fissazione dei nuovi criteri. Si è deciso inoltre, per le stesse motivazioni, di sospendere per il 2021 l'aggiornamento delle variabili finanziarie che concorrono alla definizione del riparto del fondo perequativo, applicando l'ulteriore quota del 20% della variazione totale già calcolata ai fini del riparto 2020, in modo da non introdurre ulteriori elementi di incertezza nella programmazione dell'esercizio 2021. L'aggiornamento delle variabili finanziarie che concorrono alla definizione del riparto del fondo perequativo è stato dunque rinviato al 2022. Solo in seguito a tale aggiornamento sarà possibile sapere se il prospettato graduale aumento del Fondo perequativo manterrà la sua continuità o se subirà una battuta di arresto.

Per quanto riguarda le risorse destinate agli investimenti, con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021 le parti hanno concordato di sospendere la quota ex FIM del 2022 e 2023, rinviando alla manovra di assestamento e alla definizione dell'avanzo l'impegno a rendere disponibili le risorse dell'annualità 2022, compatibilmente con il quadro finanziario complessivo.

Sarà altresì necessario attendere le decisioni assunte dal Governo italiano e dalla Commissione europea a riguardo delle proposte di investimento presentate dalla Provincia nell'ambito del Recovery Fund. In seguito a tale decisione sarà possibile quantificare le risorse disponibili e definire gli interventi strategici attraverso un percorso condiviso tra Provincia e Consiglio delle Autonomie Locali.

Per le motivazioni suseinte, considerato il perdurare dell'emergenza epidemiologica e l'impatto che lo stesso sta producendo sui bilanci della provincia e dei comuni, soprattutto in termini di minori entrate e che tale effetto si traduce in termini di incertezza sulla programmazione finanziaria dell'ente, si ritiene opportuno rinviare la predisposizione della Sezione Operativa alla successiva predisposizione della nota di aggiornamento al DUP che sarà presentata al Consiglio comunale unitamente allo schema del bilancio di previsione 2022/2024.

SEZIONE STRATEGICA (SeS) - PARTE PRIMA

ANALISI DI CONTESTO: LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E PROVINCIALE

A partire dall'ultima decade del febbraio 2020, l'andamento dell'economia italiana è stato sconvolto dall'epidemia da Covid -19. L'epidemia ha dapprima colpito la Cina e poi si è diffusa su scala globale. Le misure di distanziamento sociale e di chiusura di settori di molti settori produttivi attuate da metà marzo fino a maggio 2020 hanno causato un'inedita caduta dell'attività economica. Dal mese di maggio gli indicatori economici hanno recuperato grazie al graduale allentamento delle misure di prevenzione del contagio e ad una serie di interventi di politica economica a sostegno dell'occupazione, dei redditi e della liquidità di famiglie e imprese.

(fonte: Bollettino economico banca d'Italia aprile 2021)

1 L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

1.1 IL CICLO INTERNAZIONALE

L'attività economica globale ha continuato a espandersi nei primi mesi del 2021. La prosecuzione delle campagne di vaccinazione e il forte sostegno delle politiche monetarie e fiscali si riflettono in un deciso miglioramento delle prospettive di medio termine, ma la recrudescenza della pandemia pesa nel breve periodo, soprattutto nel settore dei servizi. Secondo le valutazioni correnti, il prodotto globale si riporterebbe sui livelli pre-pandemia alla fine dell'anno.

**Proseguono le
vaccinazioni ma sono
aumentati i contagi**

Le prospettive di medio termine dell'economia globale sono decisamente migliorate grazie alle campagne di vaccinazione, che procedono su vasta scala anche se con andamenti ancora notevolmente differenti tra le diverse aree: più rapidamente negli Stati Uniti e nel Regno Unito, con maggiore lentezza nell'Unione europea, in forte ritardo nei paesi emergenti. Tuttavia nei primi mesi dell'anno la diffusione di varianti del virus ha causato un aumento dei contagi che mantiene elevata l'incertezza sugli sviluppi di breve periodo.

**La ripresa globale
è significativa
ma eterogenea**

Nel quarto trimestre del 2020 la ripresa dell'attività economica è stata considerevole (tav. 1) e sarebbe proseguita nel primo trimestre del 2021, ma in modo eterogeneo tra paesi e settori. In marzo gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (*purchasing managers' index*, PMI) sono rimasti nella manifattura al di sopra della soglia di espansione in tutte le principali economie avanzate (fig. 1.a). Nel settore dei servizi, più colpito dalla pandemia, gli indicatori segnalano ancora prospettive deboli nell'area dell'euro e in Giappone; sono invece su valori coerenti con un'espansione negli Stati Uniti e nel Regno Unito (fig. 1.b).

Alla fine dell'anno negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito il prodotto era ancora al di sotto dei livelli precedenti la pandemia rispettivamente per il 2,4, l'1,1 e il 7,8 per cento. In Cina i livelli precisi erano già stati recuperati nel terzo trimestre.

**È in recupero
il commercio
mondiale**

La ripresa del commercio mondiale è proseguita (fig. 2). Nei primi mesi del 2021 gli scambi avrebbero continuato a espandersi, nonostante il recupero nei servizi sia stato frenato dalla recrudescenza dei contagi in alcune aree. Per il resto dell'anno si prevede un andamento più sostenuto che, secondo le nostre stime, dovrebbe portare la crescita complessiva del commercio mondiale nel 2021 al 9,3 per cento.

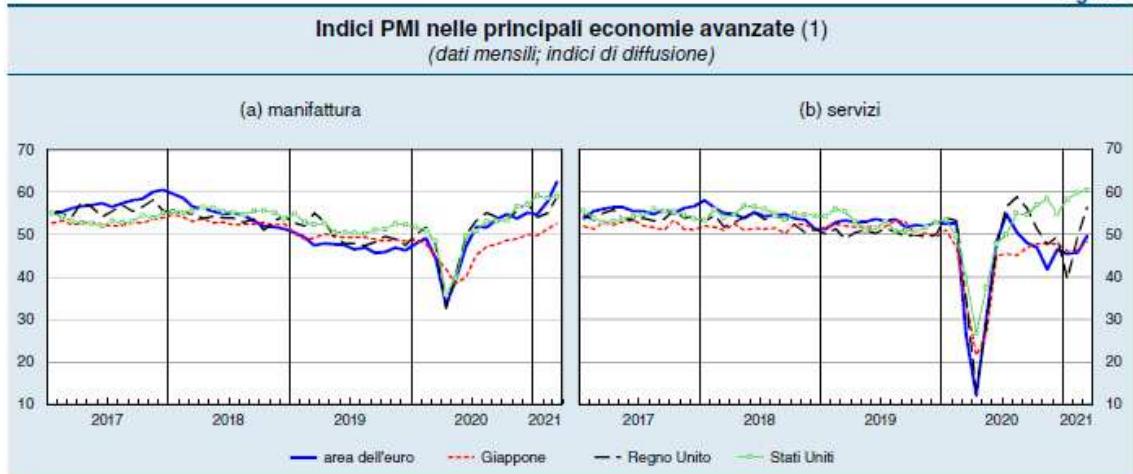
Tavola 1

VOCI	Crescita del PIL e inflazione (variazioni percentuali)			
	Crescita del PIL		Inflazione (1)	
	2019	2020 3° trim. (2)	2020 4° trim. (2)	2021 marzo (3)
Paesi avanzati				
Giappone	0,3	22,8	11,7	-0,4
Regno Unito	1,4	87,1	5,2	0,4
Stati Uniti	2,2	33,4	4,3	2,6
Paesi emergenti				
Brasile	1,4	-3,9	-1,1	6,1
Cina	6,0	4,9	6,5	0,4
India	4,8	-7,4	0,4	5,5
Russia	2,0	-3,5	-1,8	5,8

Fonte: statistiche nazionali.

(1) Variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo. – (2) Per i paesi avanzati, variazioni sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per i paesi emergenti, variazioni sul periodo corrispondente. – (3) Per Giappone e Regno Unito, febbraio 2021.

Figura 1

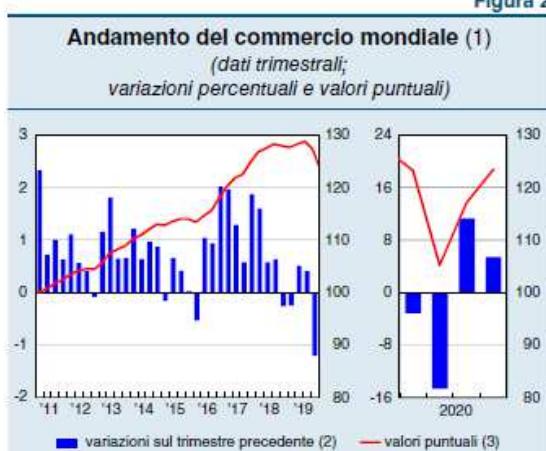


(1) Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero e nel settore dei servizi. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile".

**Il piano Biden
stimola la crescita
negli Stati Uniti**

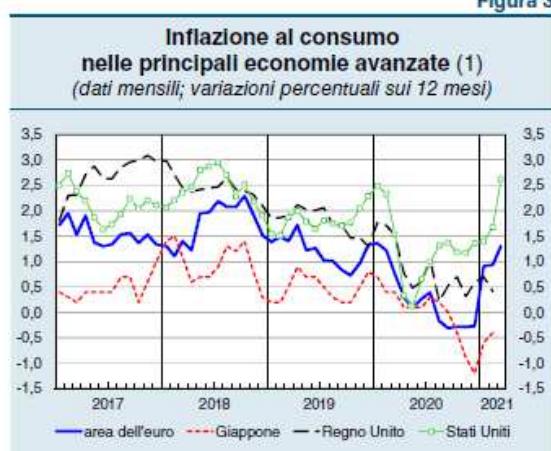
Negli Stati Uniti il Congresso ha approvato il piano predisposto dall'amministrazione Biden (*American Rescue Plan Act of 2021*), che prevede uno stimolo di bilancio per 1.900 miliardi di dollari nei prossimi dieci anni, concentrato soprattutto nel biennio 2021-22. Le attese sull'andamento dell'attività economica sono fortemente migliorate: secondo le stime dell'OCSE¹ il piano, unito ai progressi nelle vaccinazioni, accrescerebbe il prodotto degli Stati Uniti di oltre 3 punti percentuali nell'anno in corso. L'approvazione del piano si è riflessa in un aumento delle aspettative di inflazione a medio termine; a inizio aprile quelle sull'orizzonte a cinque anni desunte dai mercati finanziari si collocavano intorno al 2,6 per cento.

Figura 2



Fonte: elaborazioni Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e doganali.
(1) Dati destagionalizzati. – (2) Per esigenze grafiche, i dati relativi alle variazioni percentuali sul trimestre precedente sono rappresentati, per il 2020, su una scala diversa rispetto a quella utilizzata per gli anni precedenti. – (3) Indice: 1° trimestre 2011=100. Scala di destra.

Figura 3



Fonte: Refinitiv.
(1) Per l'area dell'euro e il Regno Unito prezzi al consumo armonizzati.

¹ OCSE, *OECD Economic Outlook, Interim Report*, marzo 2021.

**L'inflazione
è aumentata**

Nei primi mesi dell'anno l'inflazione al consumo delle principali economie avanzate è risalita, ma rimane complessivamente contenuta. Nell'area dell'euro la variazione risente anche di fattori temporanei, oltre che dall'andamento della componente energetica (cfr. il par. 1.2). Quest'ultima ha sostenuto la dinamica dell'inflazione in marzo anche negli Stati Uniti (fig. 3).

**Le prospettive globali
sono state riviste
al rialzo**

Secondo lo scenario di base dell'FMI diffuso in aprile, il prodotto globale crescerebbe del 6 per cento nel 2021, superando i livelli antecedenti la pandemia entro la fine dell'anno, e del 4,4 nel 2022 (tav. 2). Rispetto a gennaio, l'FMI ha rivisto al rialzo le previsioni sull'attività economica globale di 0,5 punti percentuali nel 2021 e di 0,2 nel 2022, per effetto del nuovo stimolo di bilancio negli Stati Uniti e delle campagne di vaccinazione in corso. La ripresa globale dipenderà però dall'evoluzione della pandemia, dalle azioni di politica economica e dall'andamento delle condizioni finanziarie.

Tavola 2

VOCI	Scenari macroeconomici (variazioni e punti percentuali)				
	2020		Previsioni (1)		Revisioni (2)
	2021	2022	2021	2022	
PIL					
Mondo	-3,3	6,0	4,4	0,5	0,2
<i>di cui:</i>					
Paesi avanzati					
area dell'euro	-6,6	4,4	3,8	0,2	0,2
Giappone	-4,8	3,3	2,5	0,2	0,1
Regno Unito	-9,9	5,3	5,1	0,8	0,1
Stati Uniti	-3,5	6,4	3,5	1,3	1,0
Paesi emergenti					
Brasile	-4,1	3,7	2,6	0,1	0,0
Cina	2,3	8,4	5,6	0,3	0,0
India (3)	-8,0	12,5	6,9	1,0	0,1
Russia	-3,1	3,8	3,8	0,8	-0,1
Commercio mondiale	-8,4	9,3	–	2,1	–

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*, aprile 2021; elaborazioni Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e doganali per il commercio mondiale. (1) Variazioni percentuali. – (2) Punti percentuali. Per il PIL, revisioni rispetto a FMI, *World Economic Outlook Update*, gennaio 2021. Per il commercio mondiale, revisioni rispetto alle previsioni pubblicate a gennaio 2021 (cfr. Banca d'Italia, *Bollettino economico*, 1, 2021). – (3) I dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

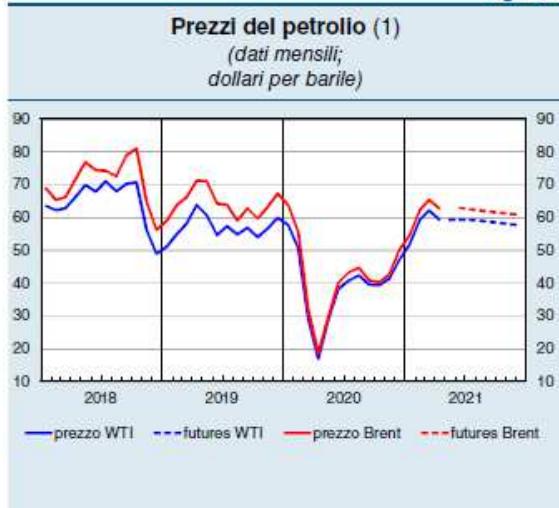
**Risalgono
le quotazioni
del petrolio**

I corsi petroliferi sono risaliti, riflettendo le migliori prospettive di crescita globale. Dal lato dell'offerta, le quotazioni sono state sostenute sia dal calo della produzione degli Stati Uniti, a causa del clima eccezionalmente rigido, sia da una ripresa inferiore alle attese della produzione dei paesi OPEC+. I contratti futures indicano prezzi in lieve calo nel medio termine (fig. 4).

**Restano espansive
le politiche monetarie**

La Riserva federale, la Banca del Giappone e la Banca d'Inghilterra hanno confermato l'orientamento espansivo delle rispettive politiche monetarie. Le aspettative sui tassi di interesse nel breve termine sono rimaste pressoché stabili e non sono attesi rialzi entro la fine dell'anno nelle principali economie avanzate (fig. 5). In Cina la banca centrale ha lasciato inalterati i tassi di riferimento adottando tuttavia, dall'inizio dell'anno in corso, un orientamento più restrittivo che si è tradotto in un significativo rallentamento del finanziamento erogato all'economia.

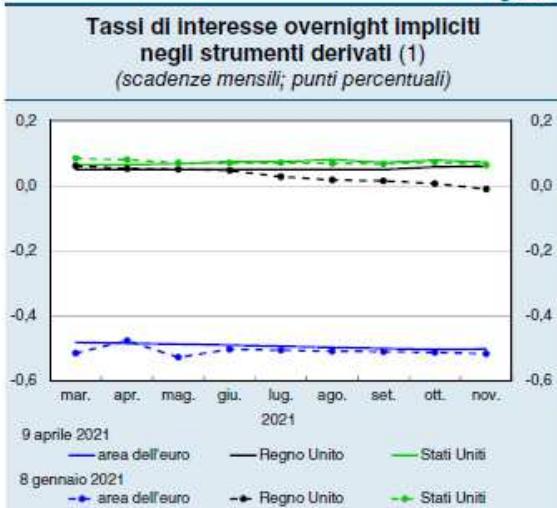
Figura 4



Fonte: Refinitiv.

(1) Per i prezzi a pronti, medie mensili fino a marzo 2021; l'ultimo dato si riferisce alla media dei dati giornalieri dal 1° al 9 aprile 2021.

Figura 5



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv.

(1) Tasso di interesse atteso implicito nelle quotazioni degli overnight indexed swaps (OIS).

1.2 L'AREA DELL'EURO

Nell'area dell'euro l'attività economica ha risentito della nuova ondata di contagi; nonostante un rialzo temporaneo dell'inflazione, le prospettive dei prezzi restano deboli. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ritiene necessario evitare inasprimenti prematuri delle condizioni finanziarie e ha deciso di aumentare il ritmo di acquisti di titoli nell'ambito del programma per l'emergenza pandemica.

Tavola 3

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2020	2020 3° trim. (1)	2020 4° trim. (1)	
Francia	-8,1	18,5	-1,4	(1,4)
Germania	-4,9	8,5	0,3	(2,0)
Italia	-8,9	15,9	-1,9	(0,6)
Spagna	-10,8	17,1	0,0	(1,2)
Area dell'euro	-6,6	12,5	-0,7	(1,3)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.

(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

Figura 6



Fonte: Banca d'Italia ed Eurostat.

(1) Per la metodologia di costruzione dell'indicatore, cfr. il riquadro: *€-coin e la congiuntura nell'area dell'euro*, in *Bulletino economico*, 57, 2009. L'indicatore ha subito alcuni interventi di revisione, i cui dettagli sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore €-coin: marzo 2021*. Per il PIL, dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente. Per €-coin, stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche.

Il prodotto è tornato a diminuire

Dopo il forte recupero nel trimestre estivo, negli ultimi tre mesi del 2020 il PIL dell'area dell'euro si è contratto (tav. 3) riflettendo il contributo negativo dei servizi, a fronte di un apporto positivo dalla manifattura. Il prodotto è lievemente cresciuto in Germania, è rimasto stazionario in Spagna, ma si è ridotto in Francia e in Italia. Sulla base delle informazioni disponibili, il PIL sarebbe diminuito nel primo trimestre di quest'anno. In marzo l'indicatore €-coin è ancora salito (fig. 6).

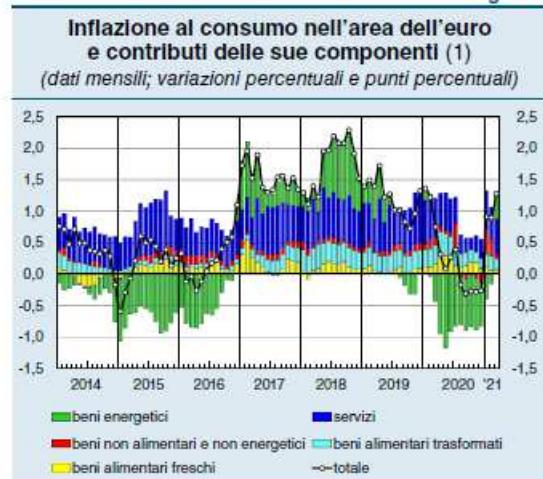
Secondo le proiezioni elaborate in marzo dagli esperti della BCE, il prodotto crescerebbe del 4,0 per cento nel 2021; del 4,1 e del 2,1 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi.

Il rialzo dell'inflazione è temporaneo

Sulla base dei dati preliminari, l'inflazione si è collocata in marzo all'1,3 per cento sui dodici mesi (fig. 7), allo 0,9 per cento al netto delle voci più volatili. Il rialzo rispetto alla fine del 2020 ha riflesso, oltre all'andamento della componente energetica, alcuni fattori occasionali, il cui impatto tenderebbe a riassorbirsi nel corso dell'anno: (a) il venir meno degli effetti della riduzione delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto in Germania; (b) il posticipo dei saldi stagionali in Italia e in Francia; (c) l'aggiornamento in gennaio dei pesi dei beni e servizi inclusi nel paniere sottostante l'indice.

Secondo le proiezioni degli esperti della BCE diffuse in marzo, la variazione dei prezzi al consumo sarebbe pari all'1,5 per cento nel 2021; si porterebbe all'1,2 nel 2022 e all'1,4 per cento nel 2023, in linea con le previsioni dello scorso dicembre.

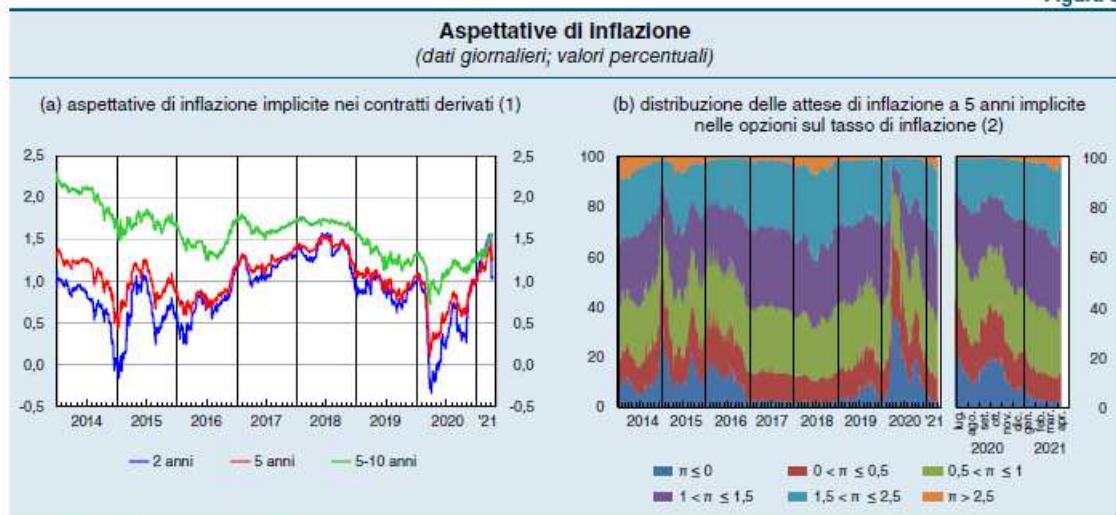
Figura 7



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat e BCE.

(1) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA. Per marzo, stime preliminari.

Figura 8



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg.

(1) Tassi di inflazione attesi impliciti nei contratti di *inflation swap* con durata a 2 anni, a 5 anni e a 5 anni sull'orizzonte a 5 anni in avanti. – (2) La distribuzione dell'inflazione attesa (π) è stimata a partire dai prezzi delle opzioni zero coupon sul tasso di inflazione dell'area dell'euro su un orizzonte di 5 anni. Il tasso di inflazione sottostante è calcolato sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo dell'area dell'euro al netto dei tabacchi.

Le attese di inflazione sono aumentate su tutti gli orizzonti. Nella prima decade di aprile quelle implicite nei contratti di *inflation swap* si attestavano all'1,1 e 1,3 per cento sugli orizzonti a due e a cinque anni (erano entrambe pari all'1,0 per cento alla fine del 2020; fig. 8.a). Considerato che tali contratti sono indicizzati alla variazione dei prezzi al consumo ritardata di tre mesi, la riduzione che si è verificata il 1° aprile segnala che gli operatori di mercato hanno reputato temporaneo il rialzo dell'inflazione registrato lo scorso gennaio. Anche le aspettative sull'orizzonte tra cinque e dieci anni in avanti sono aumentate (all'1,6 per cento, dall'1,3 di fine 2020).

Il Consiglio della BCE ha aumentato gli acquisti di titoli

Per contrastare il rischio che il rialzo dei rendimenti osservato da inizio anno sui mercati internazionali provoca un inasprimento prematuro delle condizioni di finanziamento nell'area dell'euro (fig. 9), il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di aumentare significativamente, nella seconda metà di marzo e nel trimestre in corso, il ritmo di acquisti mensili nell'ambito del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP), rispetto a quello dei primi mesi dell'anno. Il programma continuerà a essere utilizzato con flessibilità e decisione per mantenere condizioni di finanziamento favorevoli e contrastare le ripercussioni della pandemia sul profilo dell'inflazione.

Gli acquisti netti di titoli pubblici e privati nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Expanded Asset Purchase Programme*, APP) sono proseguiti in modo regolare; quelli del PEPP hanno accelerato dopo la decisione del Consiglio direttivo. Alla fine di marzo il valore di bilancio dei due portafogli di titoli si è portato rispettivamente a 2.963 e a 938 miliardi (tav. 4).



Fonte: BCE e Refinitiv.

(1) A partire dal 2 ottobre 2019 €STR è un nuovo tasso di riferimento overnight per il mercato monetario della zona euro; per il periodo precedente nel grafico viene riportato il tasso pre-€STR. Dal 2 ottobre 2019 e sino alla fine del 2021 il tasso Eonia è calcolato come €STR incrementato di 8,5 punti base.

Tavola 4

VOCI	Titoli detenuti nell'ambito dell'APP e del PEPP (miliardi di euro)			
	Titoli privati (1)	Titoli pubblici (1)	di cui: titoli pubblici italiani (2)	di cui: titoli pubblici italiani acquistati dalla Banca d'Italia (2)
APP				
Gennaio 2021	571	2.355	415	373
Marzo 2021	584	2.379	422	378
PEPP				
Gennaio 2021	42	765	136	123
Marzo 2021	44	894	157	141

Fonte: BCE e Banca d'Italia.

(1) Valori di bilancio al costo ammortizzato. – (2) Differenza tra i valori a prezzo di acquisto e gli importi nominali rimborsati.

Tavola 5

VOCI	Area dell'euro		Italia	
	Importo	Numero di controparti	Importo	Numero di controparti
Rifinanziamento totale al 31 marzo 2021 (1)	2.108		448	
Rifinanziamento nell'ambito delle TLTRO3	2.080		427	
di cui: ultima operazione regolata a marzo 2021 (lordo)	331	425	77	69
ultima operazione regolata a marzo 2021 (netto) (2)	315		74	

Fonte: BCE e Banca d'Italia.

(1) Include il totale delle operazioni di rifinanziamento principali e a più lungo termine, ossia LTR0 a 3 mesi, TLTR03 e operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations*, PELTRO). – (2) L'importo dei fondi assegnati è calcolato al netto degli importi giunti a scadenza o rimborsati nell'ambito del programma TLTR02.

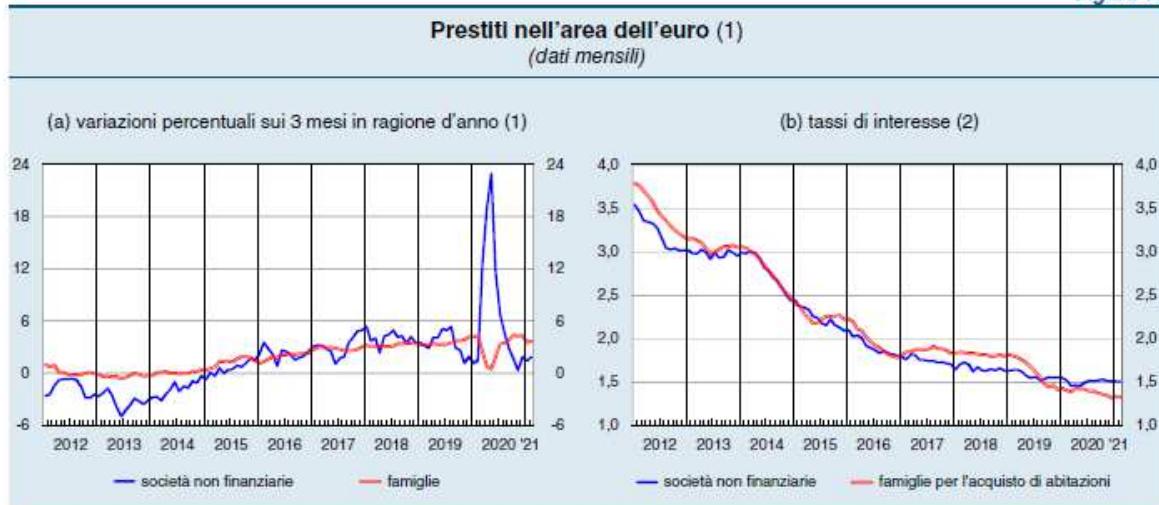
Il 24 marzo è stata regolata la settima asta della terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTR03): sono stati assegnati 331 miliardi alle controparti dell'area dell'euro, di cui 77 a quelle italiane (tav. 5). Il totale dei fondi erogati con queste operazioni è salito a 2.080 miliardi per l'area dell'euro e a 427 per l'Italia.

Il credito è cresciuto

In febbraio il credito alle società non finanziarie dell'area dell'euro è cresciuto dell'1,9 per cento sui tre mesi in ragione d'anno (da 0,3 in novembre; dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni; fig. 10.a).

L'espansione dei prestiti è stata significativa in Italia (3,6 per cento; cfr. il par. 2.7), in Francia e Germania (4,0 e 3,6 per cento); è stata moderata in Spagna (0,6 per cento). Il credito alle famiglie ha rallentato al 3,7 per cento (da 4,3 in novembre). Tra novembre e febbraio il costo dei nuovi prestiti alle società non finanziarie e di quelli alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasto stabile e su livelli molto contenuti (all'1,5 e 1,3 per cento, rispettivamente; fig. 10.b).

Figura 10



Fonte: BCE.

(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati sono depurati dalla componente stagionale. – (2) Media ponderata dei tassi di interesse sui nuovi prestiti a breve e a medio-lungo termine, con pesi pari alla media mobile a 24 mesi dei flussi di nuove erogazioni; per le società non finanziarie sono inclusi i finanziamenti in conto corrente.

**Si procede
verso l'attivazione
della NGEU**

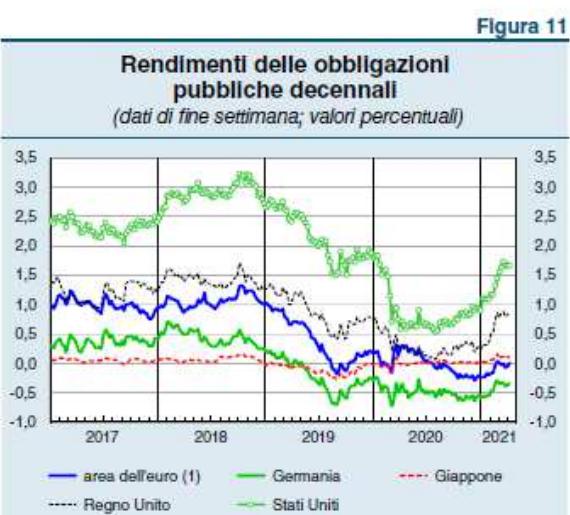
Lo scorso 11 febbraio è stato approvato il regolamento sul Dispositivo per la ripresa e la resilienza; quest'ultimo veicolerà quasi il 90 per cento delle risorse dello strumento per la ripresa dell'Unione europea, la *Next Generation EU* (NGEU), che complessivamente ammontano a 750 miliardi. La dotazione del Dispositivo da ripartire tra gli Stati membri è pari a 672,5 miliardi (di cui 360 sotto forma di prestiti); è destinata a finanziare investimenti e riforme specificati nei piani nazionali di ripresa e resilienza e finalizzati a sei obiettivi strategici: (a) transizione verde; (b) trasformazione digitale; (c) occupazione e crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; (d) coesione sociale e territoriale; (e) salute e resilienza; (f) politiche per la prossima generazione, comprese istruzione e competenze. Affinché i fondi siano effettivamente disponibili è necessario non solo che il Consiglio europeo approvi i piani nazionali, ma anche che tutti gli Stati membri ratifichino la decisione sulle risorse proprie dell'Unione.

1.3 I MERCATI FINANZIARI INTERNAZIONALI

Il miglioramento del quadro globale e l'approvazione dello stimolo di bilancio hanno determinato negli Stati Uniti un deciso rialzo dei rendimenti a lungo termine, che si è in parte esteso agli altri paesi avanzati. Nell'area dell'euro tale aumento è stato contenuto, grazie all'orientamento espansivo della politica monetaria riconfermato dal Consiglio direttivo della BCE.

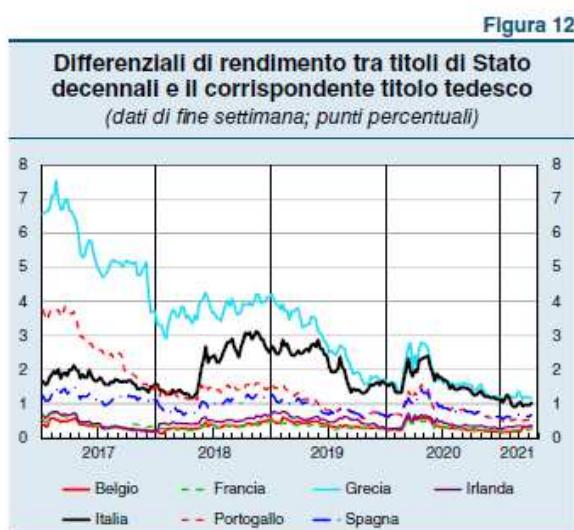
**I rendimenti
a lungo termine
sono aumentati**

Il rialzo dei tassi statunitensi è stato innescato da valutazioni più favorevoli sulle prospettive di crescita, in buona



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv.

(1) Media dei rendimenti dei titoli di Stato benchmark decennali dei paesi dell'area dell'euro, ponderati con il PIL a prezzi concatenati del 2010; il dato esclude Cipro, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Slovacchia e Slovenia.



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg.



Fonte: Refinitiv.

(1) Indici: Dow Jones Euro Stoxx per l'area dell'euro, Nikkei 225 per il Giappone, FTSE All Share per il Regno Unito e Standard & Poor's 500 per gli Stati Uniti.

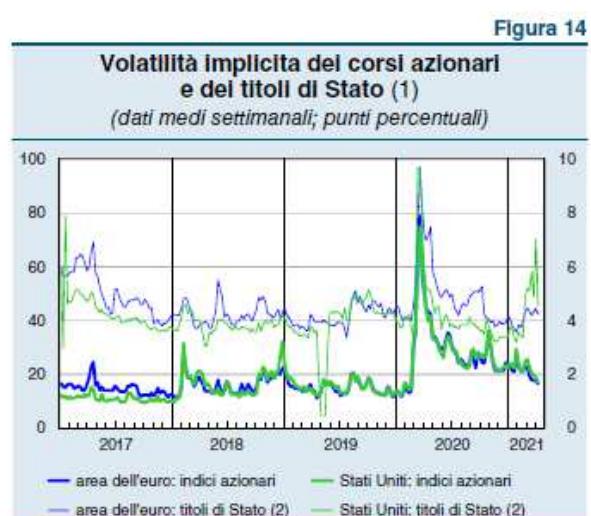
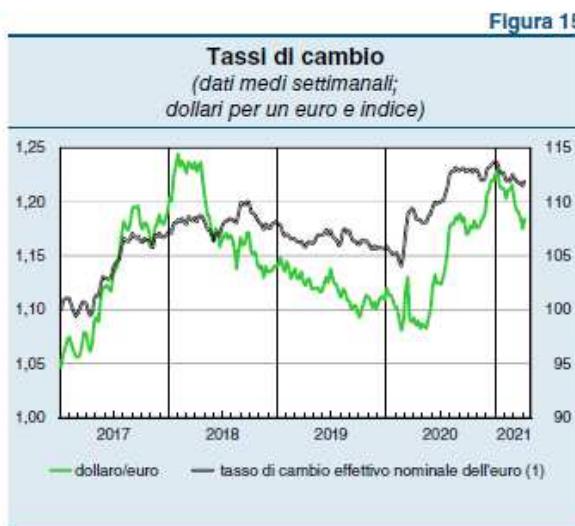
parte riconducibili all'approvazione del significativo stimolo di bilancio dell'amministrazione Biden. Dagli Stati Uniti, l'aumento dei rendimenti si è propagato al resto del mondo; la trasmissione all'area dell'euro è stata più contenuta, anche per effetto delle decisioni prese a marzo dal Consiglio direttivo della BCE (cfr. il par. 1.2).

Il 9 aprile i rendimenti dei titoli pubblici decennali si collocavano all'1,7 per cento negli Stati Uniti, allo 0,8 nel Regno Unito, allo 0,1 in Giappone e a -0,3 in Germania; l'aumento rispetto alla fine del 2020 è di circa 80 punti base negli Stati Uniti e di 60 nel Regno Unito, più contenuto nelle altre economie (fig. 11). Dalla fine della prima decade di gennaio i differenziali di rendimento rispetto ai titoli tedeschi sono rimasti sostanzialmente stabili nei paesi dell'area dell'euro (fig. 12; cfr. il par. 2.8).

I corsi azionari sono cresciuti da gennaio in tutte le principali economie avanzate (fig. 13). La volatilità implicita è aumentata negli Stati Uniti nel mercato dei titoli di Stato, in coincidenza con l'incremento dei tassi a lungo termine (fig. 14).

L'euro si è deprezzato rispetto al dollaro

Dalla metà di gennaio l'euro si è deprezzato del 3 per cento nei confronti del dollaro (fig. 15), in concomitanza con l'approvazione del nuovo pacchetto di stimolo di bilancio negli Stati Uniti. In prospettiva prevalgono tuttavia segnali di un rafforzamento dell'euro: le posizioni lunghe degli operatori non commerciali sono nel complesso preponderanti (fig. 16). In termini effettivi nominali l'euro si è svalutato di circa l'1 per cento.



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv.
(1) Indici azionari: VSTOXX per l'area dell'euro e VIX per gli Stati Uniti. Titoli di Stato: volatilità implicita nelle opzioni sui contratti futures sul Bund tedesco per l'area dell'euro e sul Treasury Note per gli Stati Uniti. – (2) Scala di destra.



Fonte: BCE, Bloomberg e Refinitiv.
(1) Differenza tra le posizioni lunghe e quelle corte in euro degli operatori non commerciali su futures sul cambio dollaro/euro, in percentuale del totale delle posizioni in essere. – (2) Indicatore risk reversal a un mese (media mobile a 20 giorni) che misura l'asimmetria della distribuzione delle attese sul cambio dell'euro rispetto al dollaro. Valori negativi (positivi) indicano il prevalere di rischi di un deprezzamento (apprezzamento) dell'euro. Scala di destra.

2 L'ECONOMIA ITALIANA

2.1 LA FASE CICLICA

In seguito al riacutizzarsi della pandemia, l'attività economica si è ridotta nel quarto trimestre dello scorso anno, seppure in misura inferiore alle attese. Secondo gli indicatori disponibili, il prodotto sarebbe rimasto pressoché stabile nei primi tre mesi del 2021, con un recupero dell'industria ma con una debolezza ancora persistente nei servizi.

**Nel quarto trimestre
il PIL è tornato
a diminuire...**

Nel quarto trimestre del 2020 il PIL è diminuito dell'1,9 per cento sul periodo precedente (fig. 17 e tav. 6), dopo il forte rialzo nel corso dell'estate. Il calo del prodotto, dovuto al riacuarsi della pandemia, è stato tuttavia meno accentuato di quanto atteso (cfr. *Bollettino economico*, 1, 2021), grazie alla tenuta degli investimenti. Il valore aggiunto si è ridotto lievemente nella manifattura, in misura più marcata nei servizi (fig. 19).

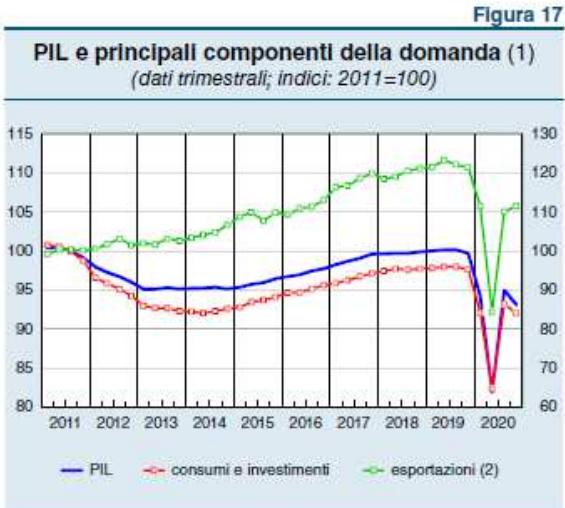


Tavola 6

VOCI	2020				2020
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	
PIL	-5,5	-13,0	15,9	-1,9	-8,9
Importazioni totali	-5,7	-18,1	14,1	5,4	-12,6
Domanda nazionale (2)	-4,7	-10,9	11,5	-1,0	-8,4
Consumi nazionali	-5,1	-9,2	10,0	-1,6	-7,8
spesa delle famiglie (3)	-7,1	-11,9	13,2	-2,7	-10,7
spesa delle Amministrazioni pubbliche	1,4	-1,4	1,6	1,5	1,6
Investimenti fissi lordi	-7,9	-17,1	29,1	0,2	-9,1
costruzioni	-6,3	-20,5	41,3	-2,2	-6,3
beni strumentali (4)	-9,1	-14,3	19,7	2,3	-11,4
Variazione delle scorte (5) (6)	0,9	-0,3	-1,7	0,3	-0,3
Esportazioni totali	-8,1	-24,3	30,5	1,3	-13,8
Esportazioni nette (6)	-1,0	-2,4	4,4	-1,0	-0,8

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore. – (6) Contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Secondo gli indicatori disponibili, durante la seconda ondata pandemica il carattere delle restrizioni è stato più mirato¹ e si è tradotto in una riduzione della mobilità che, per quanto significativa, è stata più contenuta di quella osservata nella primavera del 2020 (fig. 18).

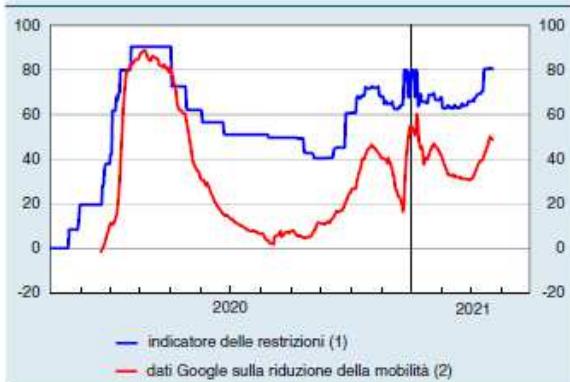
...e sarebbe rimasto pressoché stabile nel primo trimestre del 2021

nell'industria si sarebbe accompagnato un andamento ancora debole nel terziario (cfr. il riquadro: *L'attività economica nel primo trimestre del 2021*). Gli indicatori qualitativi della congiuntura forniscono segnali di rafforzamento della ripresa per la manifattura e di un miglioramento delle prospettive per i servizi, che restano tuttavia ancora deboli (fig. 19). In marzo l'indicatore Ita-coin è rimasto sui livelli del mese precedente, sostenuto dal buon andamento della fiducia delle imprese manifatturiere (fig. 20).

Sulla base degli indicatori più recenti il PIL potrebbe essere rimasto pressoché stazionario nei primi mesi dell'anno: al recupero

Figura 18

**Misure restrittive e riduzione della mobilità in Italia
(dati giornalieri)**

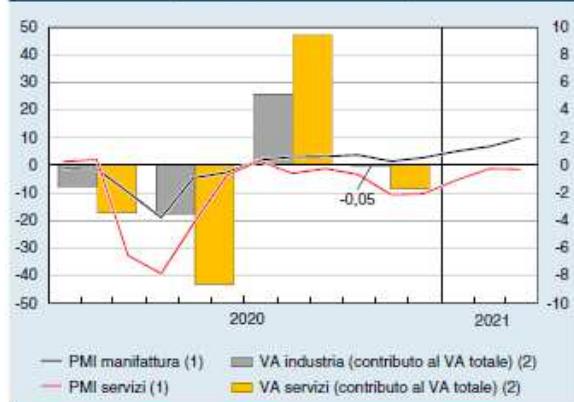


Fonte: elaborazioni Banca d'Italia su dati regionali; Google Covid-19 Community Mobility Reports.

(1) Indicatore qualitativo basato sulla presenza di restrizioni giornaliere, a livello locale, di attività scolastiche, produttive, commerciali, servizi di ristorazione, assembramenti, eventi pubblici, trasporti, spostamenti domestici e internazionali, campagne di informazione (cfr. F.P. Conteduca, 2021, op. cit.). Il livello 100 dell'indice segnala un contesto di massime restrizioni. – (2) Variazioni delle visite a punti vendita al dettaglio. Segno invertito: un aumento rappresenta una riduzione della mobilità rispetto al periodo 3 gennaio-6 febbraio 2020. Media mobile a 7 giorni.

Figura 19

**Valore aggiunto nell'industria e nei servizi
(dati mensili e trimestrali)**

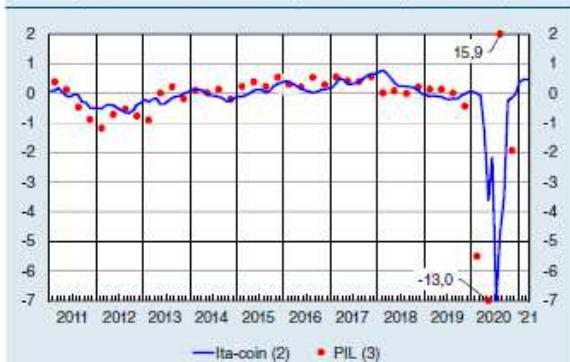


Fonte: elaborazioni su dati Istat e Markit.

(1) Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (*purchasing managers' index*, PMI). Distanza dell'indicatore rispetto al valore di 50, che rappresenta la soglia compatibile con l'espansione nel comparto. – (2) Contributi del comparto alla variazione trimestrale del valore aggiunto (VA); punti percentuali; scala di destra.

Figura 20

**Indicatore ciclico coincidente (Ita-coin) e PIL dell'Italia (1)
(dati mensili e trimestrali; variazioni percentuali)**



Fonte: Banca d'Italia e Istat.

(1) Dettagli sull'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore ciclico coincidente (Ita-coin)*. Da novembre 2019 il campione di dati utilizzato per la stima di Ita-coin è stato ampliato con nuove informazioni relative ai servizi, che hanno comportato la revisione del profilo dell'indicatore. – (2) Stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche. – (3) Dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente.

¹ OCSE, *OECD Economic Outlook, Interim Report*, marzo 2021 e F.P. Conteduca, *Measuring Covid-19 restrictions in Italy during the second wave*, Banca d'Italia, "Note Covid-19", 24 marzo 2021.

L'ATTIVITÀ ECONOMICA NEL PRIMO TRIMESTRE DEL 2021

Dopo l'allentamento di inizio anno, le restrizioni alla mobilità personale e ad alcune attività economiche sono state gradualmente inasprite ed estese a larga parte del territorio nazionale per contenere la diffusione dei contagi. Il valore aggiunto dei settori interessati dalle misure di contenimento della pandemia in vigore alla fine dello scorso marzo rappresentava però una quota limitata, circa il 6 per cento, di quello complessivo del 2019; era pari al 4 per cento in autunno e al 28 per cento durante la prima ondata, nella primavera dello scorso anno¹.

I modelli della Banca d'Italia indicano che nel primo trimestre l'attività economica sarebbe rimasta pressoché invariata rispetto ai tre mesi precedenti, pur con un'ampia incertezza intorno a questo andamento e con sviluppi eterogenei tra settori. I servizi avrebbero continuato a risentire dei timori per la diffusione dei contagi e degli effetti delle misure restrittive, mentre sarebbe cresciuta la manifattura.

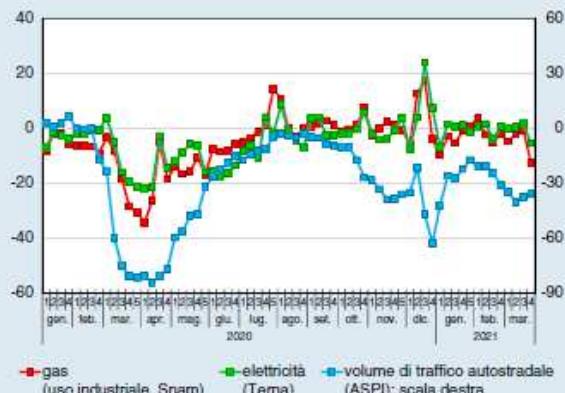
Tenendo conto dei valori osservati sino alla fine di febbraio e delle nostre valutazioni per marzo, nei primi tre mesi dell'anno la produzione industriale sarebbe aumentata di poco meno dell'1 per cento rispetto all'ultimo trimestre del 2020. Questa stima si basa sull'andamento nel complesso favorevole degli indicatori disponibili – quali i consumi di elettricità e di gas a uso industriale e il traffico autostradale (figura A) – e della fiducia delle imprese industriali, migliorata soprattutto nei comparti dei beni strumentali e intermedi. Nello stesso periodo l'indice dei responsabili degli acquisti del settore manifatturiero (*purchasing managers' index*, PMI) è salito su valori storicamente elevati (cfr. fig. 21.b).

L'aumento dei contagi e delle conseguenti misure restrittive avrebbe comportato un debole andamento del valore aggiunto dei servizi, che risulterebbe tuttavia in miglioramento rispetto ai mesi autunnali. Lo conferma la graduale risalita dell'indice PMI del settore, che rimane però su valori ancora al di sotto della soglia che denota un'espansione (cfr. fig. 19).

Nei primi due mesi dell'anno l'indicatore dei consumi elaborato da Confcommercio ha continuato a registrare livelli più bassi rispetto a un anno prima, in particolare nella spesa per servizi connessi con il turismo e la ristorazione; in febbraio l'indicatore ha segnato un incremento sul mese precedente. Queste informazioni sono coerenti con la dinamica dei flussi di pagamento, che confermano un quadro di graduale espansione della spesa dei consumatori: in febbraio e in marzo il totale delle transazioni effettuate tramite POS – incentivate dal programma di cashback – e dei prelievi presso gli ATM è aumentato (figura B).

Figura A

Indicatori congiunturali ad alta frequenza (1) (dati settimanali; variazioni percentuali)



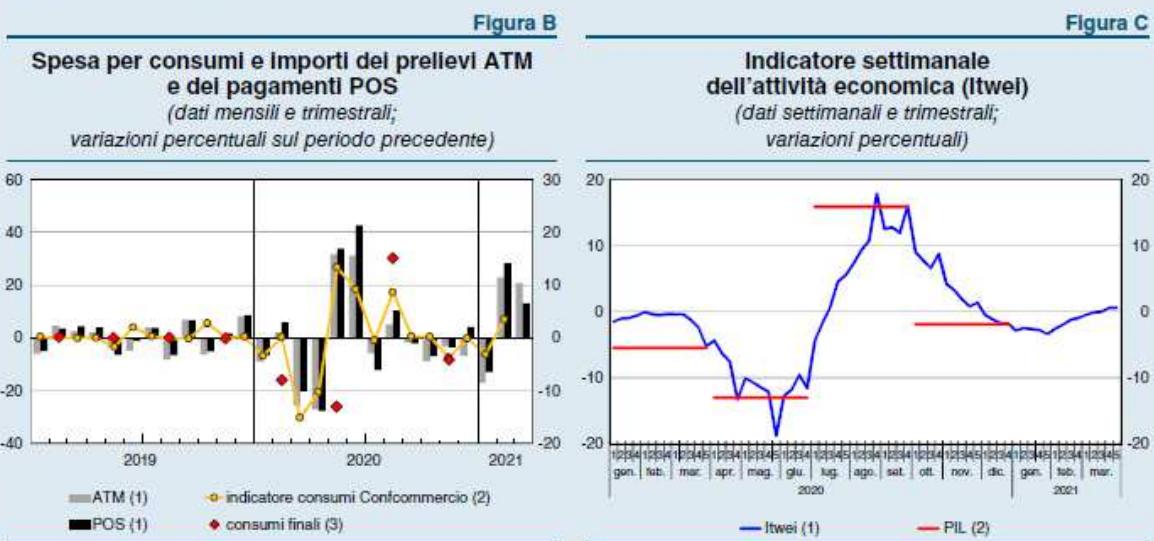
Fonte: elaborazioni su dati ASPI, Snam e Terna.

(1) Variazioni rispetto alla stessa settimana dell'anno precedente. A partire dalla 9^a settimana del 2021 le variazioni sono calcolate usando come anno base il 2019, per via degli andamenti anomali generati dalla pandemia nelle corrispondenti settimane del 2020. Le variazioni relative alla settimana del 20 aprile 2020 e a quella del 4 aprile 2021 risentono della ricorrenza delle festività di Pasqua.

¹ La quantificazione in termini di valore aggiunto delle restrizioni dell'autunno del 2020 si basa sui provvedimenti in vigore dal 24 ottobre 2020 e non tiene conto delle ulteriori disposizioni decise a fine dicembre dal Governo (cfr. *Bollettino economico*, 1, 2021); quella relativa alla primavera del 2020 si basa sui provvedimenti presi il 22 marzo 2020 (cfr. *Bollettino economico*, 2, 2020).

Nelle costruzioni il valore aggiunto sarebbe appena aumentato nei primi tre mesi dell'anno, in linea con la crescita della produzione edile in gennaio e con il forte miglioramento della fiducia delle imprese del comparto, su cui plausibilmente influiscono gli incentivi fiscali all'attività del settore.

L'indicatore settimanale dell'attività economica (*Italian weekly economic index*, Itwei; figura C) è un indice sintetico sviluppato per monitorare su base settimanale l'andamento del PIL in fasi di forte volatilità come quella generata dalla pandemia². Questo indicatore segnala un indebolimento dell'attività economica in gennaio, cui ha fatto seguito un recupero nei due mesi successivi; nel complesso implica una variazione appena positiva nel primo trimestre.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat e Confindustria.

(1) Dati tratti dal sistema di compensazione multilaterale BI-Comp (per ulteriori dettagli, cfr. sul sito della Banca d'Italia: *BI-Comp e CABI: i sistemi di pagamento al dettaglio*) e corretti per la stagionalità. – (2) Dati corretti per la stagionalità; il valore di marzo 2021 non è ancora disponibile. – (3) Spesa per consumi finali sul territorio economico da parte delle famiglie residenti e non residenti; prezzi correnti; serie corrette per il numero di giorni lavorativi. Il dato relativo al 1° trimestre 2021 non è ancora disponibile. Scala da destra.

Fonte: Banca d'Italia e Istat.

(1) L'indicatore riporta la variazione della media delle ultime 13 settimane (corrispondenti a circa un trimestre) rispetto alla media delle 13 settimane precedenti; per ulteriori dettagli cfr. D. Delle Monache, S. Emiliozzi e A. Nobili, 2021, op. cit. – (2) Dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente.

² Per maggiori dettagli cfr. D. Delle Monache, S. Emiliozzi e A. Nobili, *Tracking economic growth during the Covid-19: a weekly indicator for Italy*, Banca d'Italia, "Note Covid-19", 27 gennaio 2021.

Secondo gli organismi internazionali e gli analisti censiti in marzo da Consensus Economics, il PIL si espanderebbe quest'anno a tassi superiori al 4 per cento (tav. 7), con una ripresa significativa nella seconda parte dell'anno, sostenuta dal contesto globale. Un aggiornamento delle proiezioni pubblicate nel *Bollettino economico* dello scorso gennaio indica che andamenti in linea con queste valutazioni sono plausibili; sulla crescita acquisita per l'anno in corso si riflette positivamente l'andamento del prodotto nel quarto trimestre del 2020, meno sfavorevole di quanto previsto in gennaio². Questo scenario non è però esente da rischi; presuppone che sia mantenuto il sostegno all'economia e che si dimostrino efficaci gli interventi in corso di introduzione nell'ambito del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR). Le prospettive restano soprattutto dipendenti dal successo della campagna di vaccinazione e da una favorevole evoluzione dei contagi.

² La crescita acquisita per il 2021 si attesta attorno al 2,3 per cento; la crescita acquisita implicita nel quadro presentato lo scorso gennaio si collocava all'incirca all'1 per cento (cfr. *Bollettino economico*, 1, 2021).

2.2 LE IMPRESE

Dalle informazioni disponibili si stima che l'attività industriale si sia rafforzata nel primo trimestre dell'anno. Sulla base delle nostre indagini le valutazioni delle imprese sul quadro economico generale sono divenute meno sfavorevoli e restano più ottimistiche rispetto alla prima metà del 2020. Un'ampia quota di aziende programma di espandere gli investimenti nell'anno in corso, dopo la forte caduta del 2020.

La produzione industriale sarebbe aumentata nel primo trimestre

in marzo, collocandosi su livelli ancora inferiori di quasi il 3 per cento a quelli precedenti lo scoppio della pandemia. Nel complesso del primo trimestre la crescita sarebbe stata poco al di sotto dell'1 per cento (-0,4 nel quarto del 2020; fig. 21.a; cfr. il riquadro: *L'attività economica nel primo trimestre del 2021*).

Gli investimenti tornerebbero gradualmente a crescere

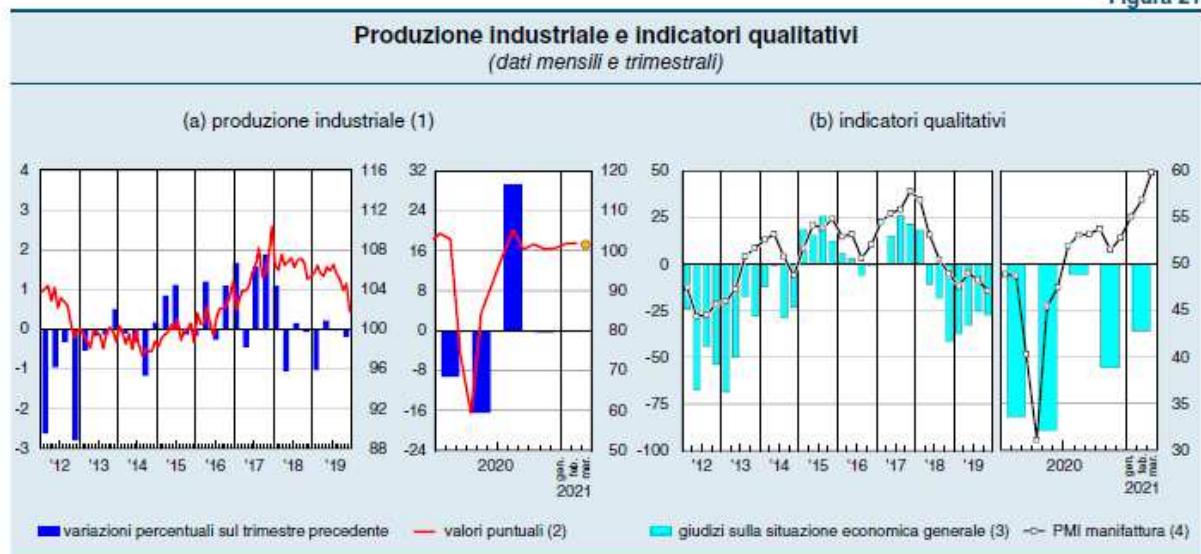
Secondo le imprese le condizioni per investire sono diventate lievemente più favorevoli: una larga parte di esse si attende un aumento della spesa per investimenti nell'anno in corso, soprattutto nell'industria (cfr. il riquadro: *Le opinioni delle imprese italiane nell'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita*). Gli indicatori qualitativi sono coerenti con un'espansione nella manifattura nel corso del trimestre (fig. 21.b), mentre rimangono più deboli nei servizi.

Tavola 7

	Crescita dell'Italia: previsioni delle principali organizzazioni (variazioni percentuali)	
	2021	2022
FMI (aprile)	4,2	3,6
OCSE (marzo)	4,1	4,0
Consensus Economics (marzo)	4,2	4,0

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*, aprile 2021; OCSE, *OECD Interim Economic Outlook*, marzo 2021; Consensus Economics, *Consensus Forecasts*, 8 marzo 2021.

Figura 21



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Markit e Terna.

(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Per esigenze grafiche, i dati relativi al 2020 e al 2021 sono rappresentati su scale diverse rispetto a quelle usate per gli anni precedenti. – (2) Dati mensili. Indice 2015=100. Il punto giallo rappresenta la previsione del dato di marzo 2021. Scala di destra. – (3) Saldo in punti percentuali tra le risposte "miglior" e "peggiore" al quesito sulle condizioni economiche generali (cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, *Statistiche*, 12 aprile 2021). – (4) Dati trimestrali medi (a sinistra) e dati mensili (a destra). Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero. L'indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Scala di destra.

LE OPINIONI DELLE IMPRESE ITALIANE NELL'INDAGINE TRIMESTRALE SULLE ASPETTATIVE DI INFLAZIONE E CRESCITA

Tra il 25 febbraio e il 19 marzo la Banca d'Italia ha condotto la consueta indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita, basata su un campione di circa 1.500 imprese con almeno 50 addetti dell'industria in senso stretto, dei servizi e delle costruzioni (cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 12 aprile 2021).

Le imprese, le cui valutazioni erano peggiorate in dicembre in seguito al diffondersi della seconda ondata della pandemia, esprimono opinioni meno pessimistiche circa la situazione economica generale. La quota di aziende che considera quest'ultima meno favorevole si è ridotta rispetto ai tre mesi precedenti (al 45 per cento, dal 61 di dicembre); si tratta di una percentuale più bassa di quella registrata rispettivamente a marzo e a giugno dello scorso anno, durante la prima ondata di contagi, pur se ancora superiore al minimo toccato temporaneamente alla fine dell'estate. Il saldo tra i giudizi di miglioramento e di peggioramento resta negativo, ma è meno accentuato nell'industria in senso stretto (-25 punti, rispetto a -46 punti nei servizi e a -43 nelle costruzioni).

Le opinioni delle imprese sull'andamento della domanda per i propri prodotti sono migliorate. Nell'industria in senso stretto il saldo tra i giudizi di aumento e di riduzione delle vendite correnti è divenuto positivo per la prima volta dall'inizio della pandemia (15 punti, da -8). In prospettiva, la quota di imprese che si attende un rialzo delle vendite nei prossimi tre mesi è superiore di quasi 30 punti a quella che ne prefigura una flessione (erano 2 nell'indagine precedente); il miglioramento ha interessato anche il settore terziario, dove le attese di crescita della domanda nei tre mesi successivi sono tornate a prevalere rispetto a quelle di una sua riduzione.

Nel complesso circa i tre quarti delle imprese ritengono che il loro livello di attività sia ancora inferiore al periodo precedente la crisi sanitaria; il tempo ritenuto necessario per tornare agli standard produttivi pre-pandemici è in media attualmente valutato pari a 16 mesi. Poco meno dell'8 per cento delle società non ritiene di poter recuperare in futuro i livelli produttivi antecedenti l'insorgere della pandemia.

Dopo la caduta eccezionale del 2020 gli investimenti tornerebbero gradualmente a crescere. Il saldo tra giudizi di miglioramento e peggioramento delle condizioni per investire, pur rimanendo negativo nell'insieme, si è ridimensionato (-6 punti percentuali, da -16 in dicembre); è divenuto positivo nella manifattura (1 punto; figura). Secondo circa un terzo delle imprese, la spesa per investimenti dovrebbe tornare ad aumentare nella prima metà del 2021: per questo periodo, il saldo tra i giudizi di miglioramento e diminuzione è pari a 12 punti percentuali, con un incremento rispetto alla precedente rilevazione dovuto soprattutto alle attese più ottimistiche nei servizi. Le previsioni di investimento per il complesso dell'anno in corso si sono moderatamente rafforzate in tutti i settori; sono più favorevoli per le imprese manifatturiere (figura).

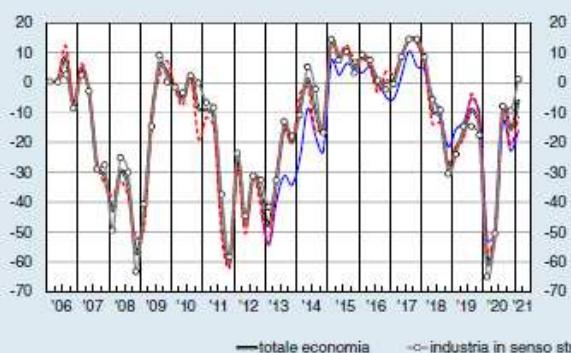
Dalle informazioni raccolte attraverso la rete territoriale della Banca d'Italia emerge che l'evoluzione del quadro congiunturale rimane decisamente più sfavorevole per le piccole imprese rispetto alle grandi, soprattutto nel Centro e nel Mezzogiorno. Le condizioni per investire registrano una lieve ripresa, specialmente nel Nord Est, dopo il forte deterioramento osservato nelle rilevazioni successive all'insorgere dell'emergenza sanitaria. Pur in un contesto caratterizzato ancora da un'elevata incertezza, l'attività di accumulazione sarebbe sostenuta dalle imprese di maggiore dimensione e da quelle dotate di una più alta capacità di autofinanziamento.

Figura

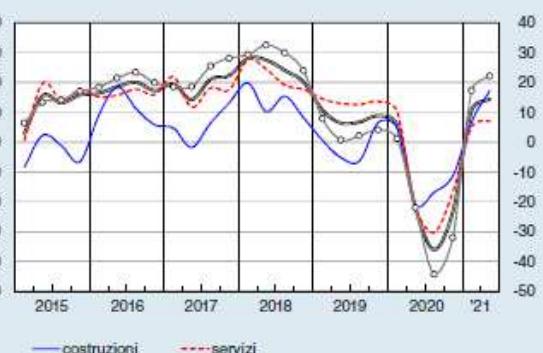
Giudizi e attese sugli investimenti

(dati trimestrali; punti percentuali)

(a) giudizio sulle condizioni per investire (1)



(b) attese sugli investimenti nell'anno di riferimento (2)



Fonte: *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 12 aprile 2021.

(1) Saldi tra giudizi di miglioramento e giudizi di peggioramento rispetto al trimestre precedente. Le imprese di costruzione sono incluse nel totale economia a partire dal 1^o trimestre del 2013. – (2) Saldi tra giudizi di miglioramento e giudizi di peggioramento rispetto all'anno precedente. La prima indicazione delle attese sull'anno di riferimento viene rilevata nel 4^o trimestre dell'anno precedente.

Vi sono segnali di ripresa delle transazioni immobiliari

Nel quarto trimestre del 2020 è proseguito il recupero delle transazioni immobiliari – in larga parte sospese nei mesi primaverili – che non ha tuttavia compensato interamente la contrazione del primo semestre, comportando un calo del 7,6 per cento nel complesso dell'anno. In base a nostre elaborazioni sugli annunci presenti sulla piattaforma digitale Immobiliare.it, nei primi tre mesi di quest'anno la domanda di abitazioni rimane elevata, soprattutto nei comuni minori. I prezzi delle case hanno continuato ad aumentare negli ultimi mesi del 2020 (1,6 per cento; fig. 22); la crescita annua è stata pari, nell'insieme, all'1,9 per cento. Secondo il *Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia*, condotto tra gennaio e febbraio, le valutazioni degli operatori sulle prospettive del proprio mercato sono migliorate rispetto alla precedente rilevazione, pur restando prevalentemente pessimistiche.

Salgono debito e depositi delle imprese

Il debito delle società non finanziarie italiane si è ampliato nel quarto trimestre dello scorso anno, raggiungendo il 76,9 per cento del PIL (fig. 23; al 115,5 per cento nell'area dell'euro). Anche la liquidità detenuta dalle imprese su depositi e conti correnti è aumentata (cfr. il par. 2.7), sia per effetto degli interventi di sostegno, sia per la forte contrazione degli investimenti, a fronte delle ampie perdite sofferte a causa

Figura 22

Compravendite e prezzi delle abitazioni

(dati trimestrali; variazioni percentuali e numeri indice)



Fonte: elaborazioni su dati OMI, Banca d'Italia, Istat e Consulente immobiliare.

(1) Variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Prezzi delle abitazioni deflazionati con l'indice dei prezzi al consumo. – (3) Valori corretti per la stagionalità e per gli effetti di calendario. Indici: 2015=100. Scala di destra.

della pandemia. Ne è derivato un saldo finanziario positivo per il complesso delle imprese³. Gli andamenti sono tuttavia assai diffimi tra settori, con aumenti del debito molto più marcati per le imprese del comparto dei servizi, in particolare nei settori maggiormente colpiti dalla pandemia.

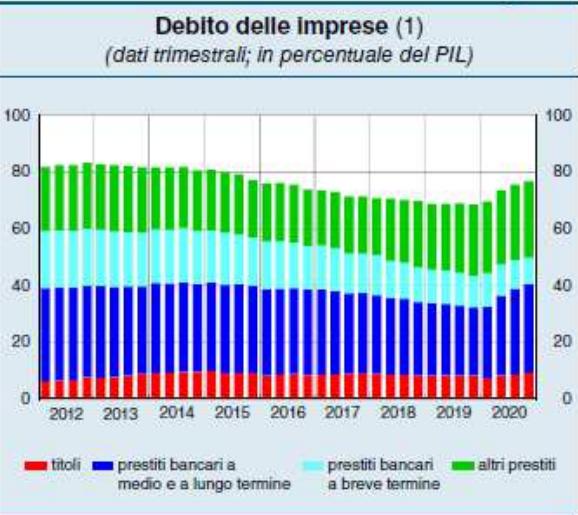
2.3 LE FAMIGLIE

Dopo la flessione registrata alla fine dell'anno scorso, i consumi sarebbero rimasti stabili nel primo trimestre del 2021. La propensione al risparmio si conferma elevata, attestandosi alla fine del 2020 su valori ancora molto superiori a quelli precedenti la pandemia. Secondo l'indagine della Banca d'Italia, solo una parte del risparmio accumulato sarà usato nell'anno in corso; la spesa delle famiglie è ancora parzialmente frenata dai timori sull'andamento dei contagi.

I consumi sono scesi nel quarto trimestre

La spesa delle famiglie è diminuita negli ultimi tre mesi del 2020 (-2,7 per cento rispetto al periodo precedente), con un calo diffuso a tutte le componenti, particolarmente marcato per quella dei servizi. La propensione al risparmio è rimasta elevata, al 15,2 per cento (fig. 24.b), riflettendo sia motivazioni

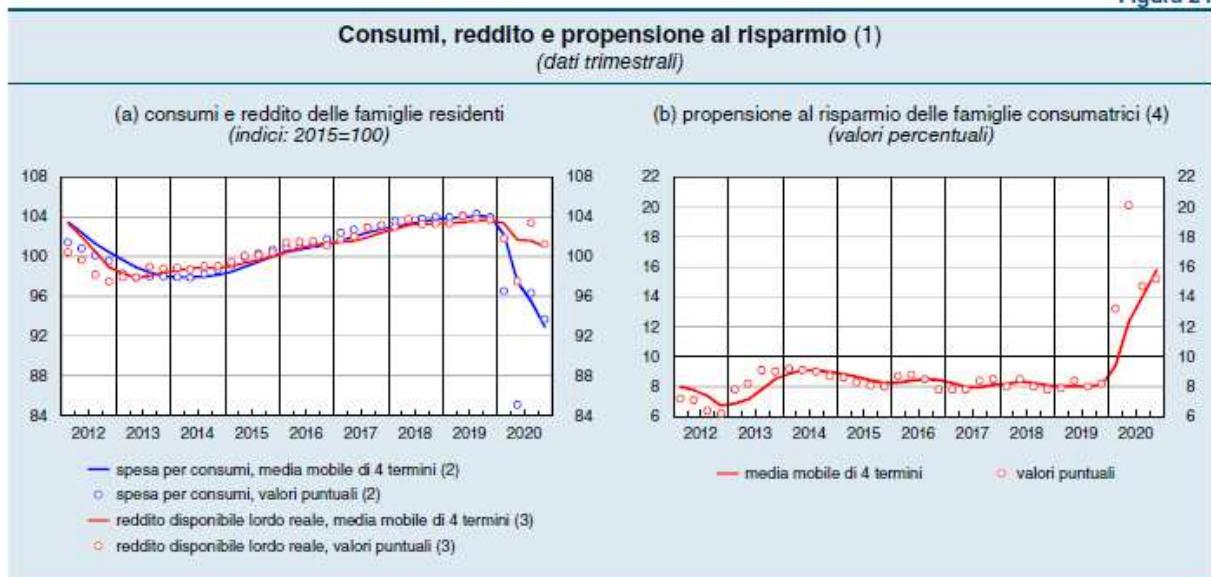
Figura 23



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

(1) Per il debito (comprensivo dei prestiti cartolarizzati), consistenze di fine trimestre; per il PIL, flussi cumulati su 4 trimestri. I dati dell'ultimo periodo sono provvisori.

Figura 24



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Dati destagionalizzati. – (2) Valori concatenati. – (3) Al netto della dinamica del deflattore della spesa per consumi finali delle famiglie residenti. – (4) Rapporto tra il risparmio e il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici.

³ Per una discussione sugli andamenti nella prima metà del 2020, cfr. L. Infante, F. Lilla, G. Marinelli, M. Marinucci, G. Semeraro e F. Vercelli, *I conti economici e finanziari durante la crisi sanitaria del Covid-19*, Banca d'Italia, "Note Covid-19", 14 gennaio 2021.

precauzionali di natura economica, sia la rinuncia a effettuare alcuni acquisti per evitare il rischio di contagio o per le restrizioni adottate per fronteggiare la pandemia.

Il reddito disponibile è sostenuto dalle misure del Governo

prestazioni sociali, il calo del reddito sarebbe stato più ampio di circa 4 punti percentuali.

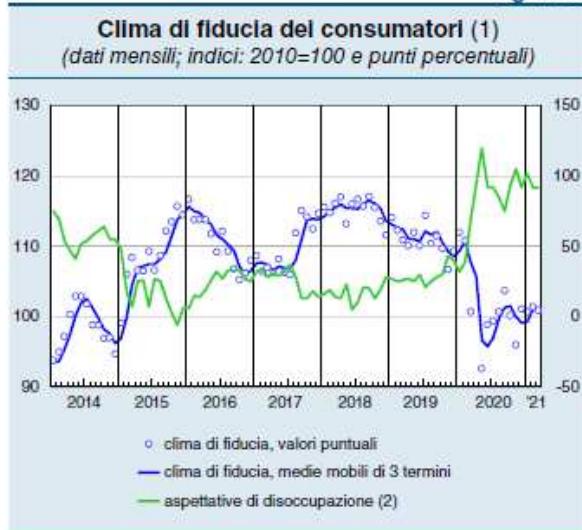
La spesa delle famiglie sarebbe rimasta stabile all'inizio di quest'anno

gli acquisti di beni e servizi hanno registrato un parziale recupero rispetto al periodo precedente, anche grazie all'allentamento di alcune restrizioni. I dati giornalieri sui pagamenti indicano un lieve aumento della spesa dall'inizio di gennaio (cfr. il riquadro: *L'attività economica nel primo trimestre del 2021*). Il clima di fiducia delle famiglie è leggermente peggiorato in marzo, ma nel complesso del trimestre è rimasto sui livelli osservati alla fine del 2020 (fig. 25). Secondo il nostro sondaggio sulle famiglie italiane anche le attese sul mercato del lavoro sono migliorate, pur restando negative (cfr. il riquadro: *Le famiglie italiane durante l'epidemia: l'indagine della Banca d'Italia*).

Nel quarto trimestre il reddito disponibile è sceso del 2,1 per cento rispetto al terzo (fig. 24.a). Nel complesso dell'anno la contrazione, pari al 2,8 per cento in termini nominali e molto inferiore a quella del PIL (7,8 per cento), è stata attenuata dalle misure di sostegno disposte dal Governo a supporto delle famiglie nel corso della pandemia. Si può valutare che, in assenza degli interventi sulle

Le informazioni congiunturali più recenti segnalano una stazionarietà dei consumi nel primo trimestre. Secondo l'indicatore di Confcommercio, nel bimestre gennaio-febbraio

Figura 25



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Dati destagionalizzati. In assenza del dato di aprile la media mobile per i mesi di aprile, maggio e giugno 2020 è costruita sulla base delle sole due osservazioni disponibili. – (2) Saldo in punti percentuali tra le risposte "in aumento" e "in diminuzione". Un aumento del saldo segnala un peggioramento delle attese sul tasso di disoccupazione. Scala di destra.

LE FAMIGLIE ITALIANE DURANTE L'EPIDEMIA: L'INDAGINE DELLA BANCA D'ITALIA

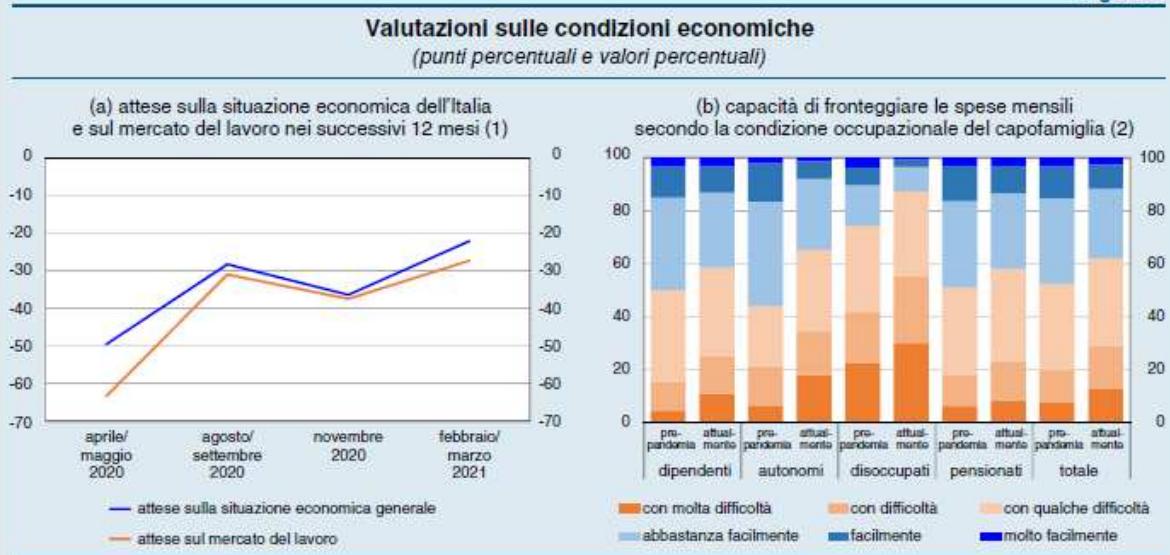
Tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo, prima del nuovo inasprimento delle misure per limitare la diffusione del virus (DL 30/2021), la Banca d'Italia ha condotto la quarta edizione dell'indagine straordinaria sulle famiglie italiane (ISF) per raccogliere informazioni sull'andamento delle loro condizioni economiche e aspettative¹.

Il saldo delle risposte relative alle prospettive generali dell'economia, pur restando negativo, è tornato a migliorare, collocandosi su un livello più elevato rispetto a quello dei mesi estivi, dopo la prima ondata della pandemia (figura A, pannello a). La percentuale di famiglie che nell'ultima

¹ Le interviste sono state condotte utilizzando un dispositivo di collegamento a distanza (dialogatore) e hanno coinvolto oltre 2.800 nuclei familiari, di cui circa 1.800 avevano partecipato anche alla terza edizione dell'ISF. A partire da aprile del 2020 sono state condotte quattro edizioni; i principali risultati e le caratteristiche metodologiche della terza sono descritti nel riquadro: *Le famiglie italiane durante l'epidemia: l'indagine della Banca d'Italia*, in *Bollettino economico*, 1, 2021, e in C. Rondinelli e F. Zanichelli, *Principali risultati della terza edizione dell'indagine straordinaria sulle famiglie italiane nel 2020*, Banca d'Italia, "Note Covid-19", 30 marzo 2021.

edizione si attende un netto peggioramento del quadro generale nei successivi dodici mesi è diminuita di 9 punti percentuali rispetto all'indagine condotta in novembre, portandosi al 23 per cento. Anche le aspettative sul mercato del lavoro nei successivi dodici mesi sono divenute più favorevoli; i nuclei con capofamiglia nella posizione di lavoratore autonomo restano più pessimisti.

Figura A



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, ISF, 1*, 2*, 3* e 4* edizione. Per la 1* edizione sono stati utilizzati solo i dati rilevati con la stessa tecnica di intervista di quelle successive.

(1) Saldi tra giudizi di miglioramento e di peggioramento. Per la 1* edizione le attese sul mercato del lavoro si riferiscono all'andamento del numero dei disoccupati nei successivi 12 mesi. – (2) Percentuale di famiglie che dichiarano di arrivare alla fine del mese con molta difficoltà, con difficoltà, con qualche difficoltà, abbastanza facilmente, facilmente, molto facilmente. La domanda è stata posta con riferimento sia alla condizione attuale sia a quella precedente l'emergenza sanitaria.

Le famiglie non si attendono che l'emergenza sanitaria venga superata entro un orizzonte ravvicinato: solo il 16 per cento ritiene che verrà meno nel corso del 2021, mentre un terzo stima che si protrarrà almeno fino al 2023.

Quasi il 70 per cento delle famiglie prevede per l'anno in corso un reddito pari a quello percepito nel 2020. Poco più di un sesto si attende che sarà inferiore; tale quota sale a un quarto tra coloro che ritengono che l'emergenza sanitaria si protragga più a lungo (almeno per altri due anni).

Il 30 per cento dei nuclei riporta di aver percepito nell'ultimo mese un reddito più basso rispetto a prima dello scoppio della pandemia; il calo è più diffuso tra quelli con capofamiglia lavoratore autonomo o disoccupato e nelle zone che al momento dell'intervista erano maggiormente colpite dall'emergenza sanitaria (zone arancioni e rosse). Il peggioramento delle condizioni reddituali ha continuato a essere mitigato dalle misure di sostegno al reddito²: tra dicembre del 2020 e febbraio del 2021 ne avrebbe beneficiato un quarto delle famiglie.

Oltre il 60 per cento dei nuclei dichiara di avere difficoltà economiche ad arrivare alla fine del mese, 10 punti percentuali in più rispetto al periodo precedente la pandemia; la percentuale è aumentata di oltre 20 punti (al 65 per cento) per i nuclei il cui capofamiglia è un lavoratore autonomo (figura A,

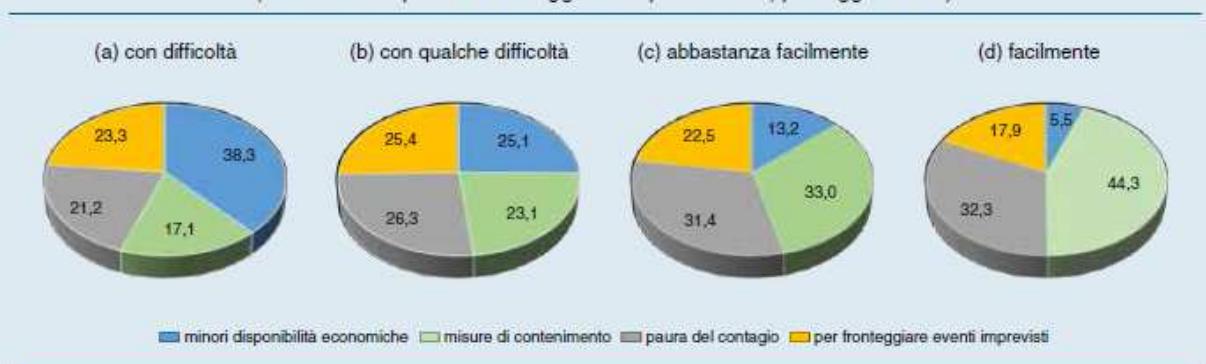
² Tra le misure di sostegno al reddito considerate sono incluse: la Cassa integrazione guadagni, l'assegno ordinario del fondo di integrazione salariale e dei fondi di solidarietà, l'indennità di disoccupazione (NASPI, disoccupazione agricola), il reddito di cittadinanza, il reddito di emergenza, le misure di sostegno agli autonomi e ai professionisti, il bonus per servizi di baby-sitting e altre tipologie di bonus.

pannello b). Poco meno del 40 per cento delle famiglie riporta che negli ultimi dodici mesi si è verificato che il reddito familiare non fosse sufficiente a coprire le spese; quasi la metà di questi nuclei riferisce che in assenza di reddito o trasferimenti non disporrebbe di risorse finanziarie proprie per far fronte ai consumi essenziali nemmeno per un mese.

I comportamenti di consumo delle famiglie continuano a risentire dell'emergenza sanitaria. Oltre l'80 per cento dichiara di aver ridotto le spese per servizi di alberghi, bar e ristoranti e di aver effettuato meno frequentemente acquisti in negozi di abbigliamento rispetto al periodo precedente la pandemia; una quota pari a due terzi riporta una spesa più bassa per i servizi di cura della persona. Per le famiglie che arrivano con difficoltà alla fine del mese la contrazione dipende in prevalenza dalle minori disponibilità economiche; per i nuclei meno colpiti pesano soprattutto le misure di contenimento e la paura del contagio (figura B).

Figura B

Motivi della riduzione dei consumi (1)
(in base alla capacità di fronteggiare le spese mensili; punteggio medio)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, ISF, 4^a edizione.

(1) Alle famiglie è stato chiesto di distribuire 100 punti tra i seguenti motivi della riduzione dei consumi: minori disponibilità economiche, misure di contenimento, paura del contagio, per fronteggiare eventi imprevisti.

Nei prossimi tre mesi poco più di un quarto delle famiglie pensa di ridurre i consumi non durevoli, contro una percentuale di circa un terzo nell'edizione di novembre. La flessione della spesa sarebbe più pronunciata per i nuclei il cui reddito è diminuito tra gennaio e febbraio e che hanno più difficoltà a fronteggiare le spese mensili (figura C, pannello a); riguarderebbe però anche parte (più di un quinto) di coloro che si aspettano un incremento di reddito nel 2021.

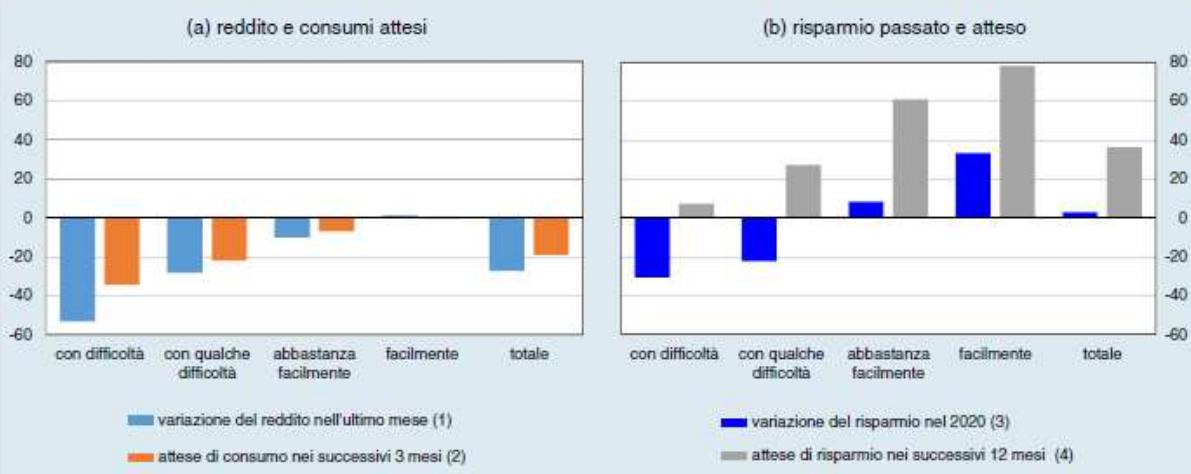
Una quota significativa di famiglie ha risparmiato nell'ultimo anno. Circa il 40 per cento riferisce di aver speso meno del reddito annuo nel 2020, riuscendo ad accumulare un po' di risparmio³; tra queste, quasi un terzo lo ha fatto in misura più intensa che nel 2019. L'aumento del risparmio prevale però solo tra i nuclei che arrivano facilmente o abbastanza facilmente alla fine del mese (figura C, pannello b).

Solo un terzo del risparmio accumulato nel 2020 verrebbe consumato nel corso del 2021: poco più della metà sarebbe detenuto sotto forma di depositi o altre forme di investimento; il rimanente verrebbe impiegato per ripagare il debito. Il 45 per cento dei nuclei prevede che nei prossimi dodici mesi spenderà meno del proprio reddito annuo. La percentuale di famiglie che si attendono di risparmiare è prevalente anche tra quelle che dichiarano di avere maggiori difficoltà economiche (figura C, pannello b).

³ Sulla base dei dati dell'*Indagine sui bilanci delle famiglie italiane* (IBF), la percentuale di famiglie che dichiarava di aver speso meno del reddito annuo riuscendo a mettere da parte qualche risparmio era di circa un terzo nel 2016.

Figura C

Valutazioni su reddito, consumo e risparmio
(in base alla capacità di fronteggiare le spese mensili; punti percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, ISF, 4^a edizione.

(1) Saldo tra la percentuale di famiglie per cui il reddito familiare nell'ultimo mese è aumentato e la quota di quelle per cui è diminuito rispetto a prima della pandemia. – (2) Saldo tra la percentuale di famiglie che si attendono un aumento dei consumi non durevoli nei successivi 3 mesi e la quota di quelle che si attendono una riduzione. – (3) Saldo tra la percentuale di famiglie che nel 2020 hanno risparmiato di più che nel 2019 e la quota di quelle che hanno risparmiato di meno (tra quelle che hanno risparmiato nel 2020). – (4) Saldo tra la percentuale di famiglie che prevede che nei successivi 12 mesi riuscirà a mettere da parte qualche risparmio e la quota di quelle che prevedono di liquidare risparmi o indebitarsi.

Il debito delle famiglie è aumentato

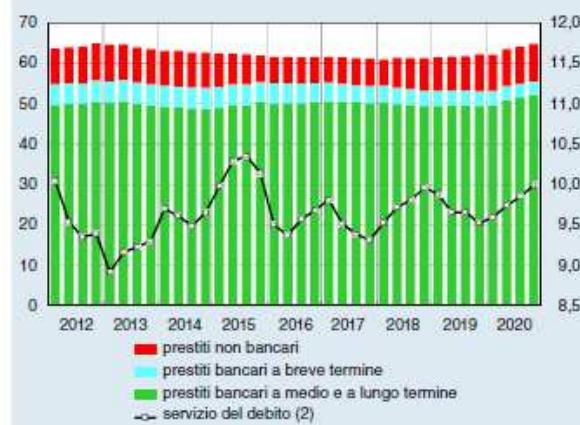
Nel quarto trimestre del 2020 l'indebitamento delle famiglie in rapporto al reddito disponibile è aumentato, raggiungendo il 64,7 per cento (fig. 26), anche se resta al di sotto della media dell'area dell'euro (97,6 per cento). Rispetto al PIL il debito si è collocato al 45,2 per cento (62,7 nell'area dell'euro). L'incidenza sul reddito disponibile degli oneri sostenuti per il servizio del debito (spesa per interessi e restituzione del capitale) è salita rispetto al trimestre precedente, attestandosi intorno al 10 per cento.

2.4 GLI SCAMBI CON L'ESTERO E LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

Le esportazioni sono cresciute, nonostante la forte riduzione dei flussi turistici; quelle di beni sono aumentate in linea con l'andamento del commercio mondiale. L'avanzo di conto corrente è ancora migliorato e ha contribuito all'ampliamento della posizione creditoria netta sull'estero. Si è rafforzata la domanda estera di titoli italiani.

Figura 26

Debito delle famiglie (1)
(dati trimestrali; in percentuale del reddito disponibile lordo)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

(1) Per il debito, consistenze di fine trimestre; per il reddito, flussi cumulati su 4 trimestri. I dati dell'ultimo periodo sono provvisori. Il debito include i prestiti cartolarizzati. – (2) Stima degli oneri per il servizio del debito (pagamento di interessi più rimborso delle quote di capitale) imputabili alle sole famiglie consumatrici. Scala di destra.

Si è rafforzata la domanda estera di titoli italiani.

Le esportazioni sono aumentate nel quarto trimestre...

Nel quarto trimestre le esportazioni sono cresciute (tav. 8), nonostante il calo della componente dei servizi, dovuto alla caduta del turismo internazionale per il riacutizzarsi della pandemia. Le importazioni sono aumentate a un ritmo più elevato.

Le vendite all'estero di beni si sono riportate su livelli di poco inferiori a quelli precedenti il diffondersi della pandemia, con un incremento trainato soprattutto dai settori della meccanica, dei prodotti in metallo, della chimica e dei mezzi di trasporto.

...rallentando nei primi mesi dell'anno anche per effetto della Brexit

In gennaio le esportazioni di beni, a prezzi correnti e corrette per la stagionalità, sono significativamente aumentate verso i mercati dell'Unione europea rispetto alla media del quarto trimestre del 2020. Quelle verso i paesi extra UE sono lievemente diminuite nella media del bimestre gennaio-febbraio; tuttavia secondo nostre stime sarebbero marginalmente cresciute al netto degli scambi con il Regno Unito, che hanno risentito dell'entrata in vigore del nuovo accordo sugli scambi e sulla cooperazione tra l'Unione europea e il Regno Unito e dell'introduzione dei controlli doganali da parte della UE. Gli indicatori sugli ordini esteri delle imprese manifatturiere del primo trimestre sono compatibili con un'espansione delle vendite (fig. 27).

Nella media dei quattro trimestri terminanti a marzo del 2021 la competitività di prezzo sarebbe peggiorata in Italia, soprattutto sui mercati esterni all'area dell'euro, per effetto dell'apprezzamento nominale dell'euro (fig. 28).

L'avanzo di conto corrente si è ulteriormente ampliato

L'avanzo di conto corrente ha raggiunto 58,6 miliardi di euro nel 2020 (pari al 3,5 per cento del PIL; tav. 9), 1,2 miliardi in più rispetto all'anno precedente. Vi hanno contribuito l'aumento del surplus dei beni, riconducibile alla riduzione della bolletta energetica, e quello dei redditi primari (fig. 29). Il deficit del saldo dei servizi si è invece ampliato, riflettendo la contrazione dell'avanzo della bilancia turistica (a 7,8 miliardi, da 17,2 nel 2019).

Tavola 8

VOCI	Esportazioni e importazioni in volume (1) (variazioni percentuali sul trimestre precedente)	
	2020 3° trim.	2020 4° trim.
Esportazioni	30,5	1,3
Beni	31,0	3,6
sui mercati dell'area dell'euro	30,3	3,1
sui mercati esterni all'area (2)	31,5	3,9
Servizi	27,6	-11,4
Importazioni	14,1	5,4
Beni	19,2	3,9
sui mercati dell'area dell'euro	24,5	5,8
sui mercati esterni all'area (2)	15,1	2,4
Servizi	-6,8	12,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat di contabilità nazionale e di commercio estero.

(1) Valori concatenati; dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include i paesi e i territori non allocati e, per le esportazioni, le provviste di bordo.

Figura 27



Fonte: Istat, Markit e Refinitiv.

(1) Dati di contabilità nazionale. Valori concatenati, destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Indici 2011=100. – (2) Media trimestrale basata sull'inchiesta congiunturale mensile dell'Istat presso le imprese; saldo percentuale delle risposte "in aumento" e "in diminuzione", al quale viene sottratta la media dall'inizio della serie storica (gennaio 2000) e viene sommato il valore 100. Il 2° trimestre 2020 è la media di due mesi: il dato di aprile non è stato rilevato a causa dell'emergenza pandemica. Dati destagionalizzati. – (3) Indici di diffusione, medie trimestrali. L'indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Dati destagionalizzati. Scala di destra.

Figura 28



Fonte: per il tasso di cambio effettivo nominale dell'euro, BCE.

(1) Media mobile di 4 trimestri. Un aumento segnala una perdita di competitività. I dati per l'ultimo trimestre sono in parte stimati. – (2) L'indicatore di competitività di prezzo all'esportazione, che misura la capacità di un paese di competere con altri 60 esportatori e con i produttori locali sui mercati di sbocco internazionali, può essere scomposto nei due indicatori calcolati rispettivamente sui soli mercati dell'area dell'euro e sui soli mercati esterni all'area (cfr. A. Feletti e C. Giordano, *A novel three-market view of price competitiveness*, "Journal of Economic and Social Measurement", 44, 2-3, 2019, pp. 89-116, pubblicato anche in Banca d'Italia, *Questioni di economia e finanza*, 447, 2018). Tutti gli indicatori sono calcolati sulla base dei prezzi alla produzione dei manufatti e ponderati con i flussi commerciali di manufatti. – (3) Indicatori di competitività complessiva: media ponderata della competitività all'importazione, che coglie l'abilità di misurarsi sul mercato domestico con le produzioni importate, e della competitività all'esportazione (cfr. A. Feletti, C. Giordano, G. Oddo e V. Romano, *New indicators to assess price-competitiveness developments in the four largest euro-area countries and in their main trading partners*, "Journal of Economic and Social Measurement", 41, 3, 2016, pp. 203-235, pubblicato anche in Banca d'Italia, *Questioni di economia e finanza*, 280, 2015). A differenza degli indicatori riportati, il tasso di cambio effettivo dell'euro è in termini nominali, calcolato nei confronti di 42 paesi esterni all'area dell'euro e ponderato con i flussi commerciali di manufatti e servizi.

Tavola 9

VOCI	2019	2020	Bilancia dei pagamenti (1)	
			(saldi in miliardi di euro)	gen. 2020
Conto corrente	57,4	58,6	-1,0	0,7
per memoria: in % del PIL	3,2	3,5		
Merci	60,2	67,6	1,0	1,8
prodotti non energetici (2)	95,9	88,4	4,2	4,0
prodotti energetici (2)	-35,7	-20,8	-3,2	-2,2
Servizi	-0,8	-6,8	-1,3	-0,5
Redditi primari	15,2	17,0	0,6	1,0
Redditi secondari	-17,1	-19,3	-1,3	-1,6
Conto capitale	-1,8	-0,4	-0,1	-0,2
Conto finanziario	46,5	49,1	3,7	3,5
Investimenti diretti	1,5	9,4	-9,2	-3,1
Investimenti di portafoglio	-52,8	109,7	-22,3	-4,4
Derivati	2,5	-2,9	0,6	-0,4
Altri investimenti (3)	92,2	-71,1	34,6	12,1
Variazione riserve ufficiali	3,2	4,0	..	-0,7
Errore e omissioni	-9,1	-9,1	4,9	3,0

(1) Secondo gli standard internazionali pubblicati in FMI, *Balance of Payments and International Investment Position Manual*, 6 ed., 2009 (BPM6). Per il mese di gennaio 2021, dati provvisori. – (2) Elaborazioni su dati di commercio estero dell'Istat. – (3) Include la variazione del saldo TARGET2.

Sono proseguiti gli investimenti esteri in titoli italiani

Da settembre dello scorso anno, in un contesto di maggiore ottimismo sui mercati finanziari, sono proseguiti gli investimenti in titoli di portafoglio italiani da parte di non residenti (32,8 miliardi fino a gennaio). La domanda degli investitori esteri si è rivolta sia verso titoli di debito emessi da banche e imprese (acquisti per 20,7 miliardi, concentrati in dicembre), sia verso titoli pubblici (9,5 miliardi). I dati di Emerging Portfolio Fund Research (EPFR), relativi a un campione di fondi di investimento internazionali, indicano un rafforzamento nella propensione a investire in titoli italiani nel bimestre febbraio-marzo.

Gli investimenti dei residenti in attività di portafoglio estere (pari a 48,2 miliardi da settembre a gennaio) sono stati effettuati in larga parte dalle famiglie – che si sono orientate interamente verso quote di fondi comuni – e dalle assicurazioni.

Il saldo passivo della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 si è marcatamente ridotto nei primi due mesi dell'anno, portandosi a 467 miliardi alla fine di febbraio (fig. 30 e tav. 10). È risalito in marzo (a 516 miliardi), verosimilmente a seguito di un calo dell'indebitamento netto sull'estero delle banche residenti, connesso con il regolamento della settima asta delle TLTRO3 (cfr. il par. 1.2) e con effetti legati alla chiusura del trimestre. Oltre all'avanzo di conto corrente e agli investimenti esteri in titoli italiani, il miglioramento tra la fine di agosto e la fine di gennaio ha riflesso anche l'erogazione dei prestiti della Commissione europea nell'ambito dello strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione legati all'emergenza (*temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency, SURE*).

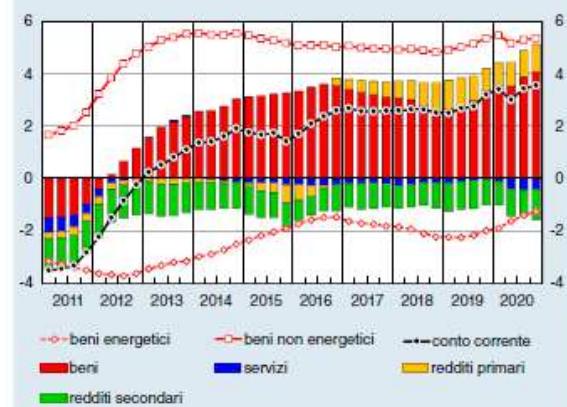
La posizione creditoria netta sull'estero è in rialzo

(l'1,8 per cento del PIL), in aumento di 15,2 miliardi rispetto alla fine di settembre. L'incremento è interamente dovuto al surplus di conto corrente.

La posizione netta sull'estero dell'Italia era creditoria per 30,4 miliardi di euro alla fine del 2020

Figura 29

Saldo del conto corrente e sue componenti (1)
(dati trimestrali; in percentuale del PIL)

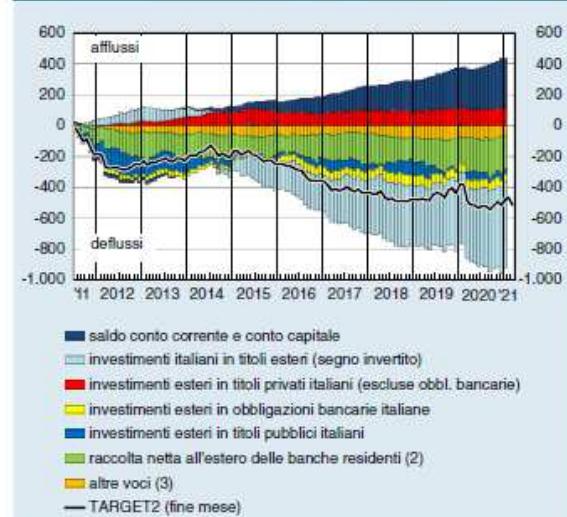


Fonte: per il PIL, Istat; per la disaggregazione fra beni energetici e non energetici, elaborazioni su dati Istat di commercio estero.

(1) Medie mobili di 4 trimestri.

Figura 30

Saldo TARGET2 e flussi cumulati della bilancia dei pagamenti (1)
(dati mensili; miliardi di euro)



(1) Utilizzando l'identità contabile della bilancia dei pagamenti, un miglioramento del saldo passivo della Banca d'Italia nei confronti della BCE sul sistema dei pagamenti TARGET2 può riflettere investimenti in Italia da parte dei non residenti (maggiori passività), disinvestimenti di attività estere da parte dei residenti (minori attività) o un saldo di conto corrente e conto capitale in attivo. Flussi cumulati a partire da luglio 2011. – (2) Raccolta netta per prestiti, depositi e altri investimenti del settore bancario (compresa quella intermedia da controparti centrali residenti). – (3) Investimenti diretti, derivati, voci residuali degli altri investimenti, riserve ufficiali, errori e omissioni.

Tavola 10

Variazioni del saldo TARGET2 e relazione con i flussi di bilancia dei pagamenti (1)
(miliardi di euro)

PERIODO	Saldo TARGET2 (alla fine del periodo)	Variazione del saldo TARGET2 (rispetto alla fine del periodo precedente)	Investimenti di portafoglio esteri in titoli pubblici italiani	Investimenti di portafoglio esteri in titoli privati italiani (escluse obbligazioni bancarie)	Investimenti di portafoglio esteri in obbligazioni bancarie italiane	Raccolta netta all'estero delle banche residenti	Saldo di conto corrente e conto capitale	Altre voci (2)	Investimenti di portafoglio italiani in titoli esteri	
	(A) + (B) + (C) + (D) + (E) + (F) - (G)	(A)	(B)	(C)	(D)	di cui: intermedia da controparti centrali residenti	(E)	(F)	(G)	
2018	-482	-43	-51	-11	-12	53	43	44	-20	46
2019 – 1° trim.	-475	7	17	2	..	-5	-18	4	-12	-1
2° trim.	-448	27	34	9	..	-20	-3	14	-4	6
3° trim.	-468	-20	22	4	6	-40	-27	18	-4	27
4° trim.	-439	29	11	11	4	7	1	20	12	36
2020 – 1° trim.	-492	-52	-25	-12	..	-24	15	7	2	..
2° trim.	-537	-45	-4	-4	-1	5	5	5	-7	39
3° trim.	-546	-10	17	2	2	-31	-19	24	-5	19
4° trim.	-516	30	-15	19	4	13	4	22	21	34
2020 – lug.	-522	15	3	1	-1	12	-10	10	-8	2
ago.	-523	-1	3	1	..	-18	-4	7	16	9
set.	-546	-23	12	-1	3	-24	-6	8	-13	9
ott.	-520	27	-3	3	-1	22	-1	8	1	3
nov.	-495	25	-7	4	1	9	9	7	16	5
dic.	-516	-21	-5	11	4	-17	-4	7	4	25
2021 – gen.	-482	34	13	-1	-2	29	16	1	..	6
feb.	-467	15
mar.	-516	-49

(1) Un valore negativo della variazione del saldo TARGET2 indica un aumento delle passività della Banca d'Italia su TARGET2. I dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*, in particolare nella tav. TBP60200. Per il mese di gennaio 2021, dati provvisori. – (2) Investimenti diretti, derivati, voci residuali degli altri investimenti, riserve ufficiali, errori e omissioni.

2.5 IL MERCATO DEL LAVORO

Con le misure di distanziamento sociale introdotte lo scorso autunno le ore lavorate sono tornate a contrarsi ed è aumentato il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, ma in proporzioni assai meno

Figura 31



Fonte: Istat, *Conti economici trimestrali*, per occupati interni e ore lavorate; Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL)*, per occupati nazionali e tasso di disoccupazione (dati mensili).

(1) Dati destagionalizzati. – (2) Include tutte le persone che esercitano un'attività di produzione sul territorio economico del paese. – (3) Include tutte le persone residenti occupate, esclusi i dimoranti in convivenze e i militari. – (4) Scala di destra.

marcate rispetto alla prima ondata pandemica. Gli ultimi dati disponibili indicano che la creazione dei posti di lavoro è rimasta stabile nei primi due mesi dell'anno. Resta bassa la crescita dei salari.

Le ore lavorate sono diminuite nel quarto trimestre... Nel quarto trimestre del 2020, con la seconda ondata dei contagi, le ore lavorate sono diminuite dell'1,5 per cento, dopo il forte incremento dei mesi estivi (fig. 31.a e tav. 11); rimangono ancora inferiori del 7,5 per cento rispetto al periodo corrispondente. Il calo ha interessato sia la manifattura (-1,8 per cento) sia i servizi privati (-1,0 per cento).

Tavola 11

VOCI	Consistenze 4° trim. 2020	Variazioni			
		1° trim. 2020	2° trim. 2020	3° trim. 2020	4° trim. 2020
Occupati	24.983	-0,6	-2,4	0,7	0,3
di cui: industria in senso stretto	4.256	0,0	-0,4	0,0	0,2
servizi privati (1)	10.937	-1,0	-3,5	0,7	0,9
costruzioni	1.559	-0,2	-0,9	2,1	-0,1
Dipendenti	19.166	-0,5	-2,4	1,1	0,2
Autonomi	5.817	-0,9	-2,3	-0,4	0,7
Ore lavorate totali	10.031	-8,1	-13,3	17,9	-1,5
di cui: industria in senso stretto	1.743	-9,5	-13,5	23,1	-1,8
servizi privati (1)	4.459	-8,9	-16,6	19,2	-1,0
costruzioni	690	-10,7	-19,0	37,5	-2,9
Dipendenti	7.130	-6,7	-11,7	14,2	-0,8
Autonomi	2.901	-11,3	-17,4	27,7	-3,3

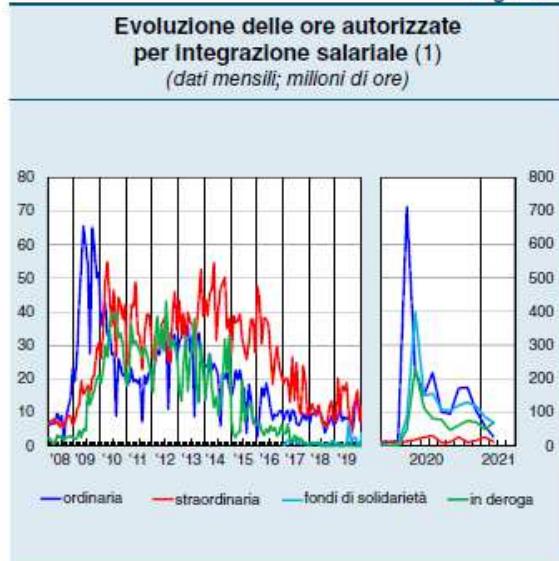
Fonte: Istat, *Conti economici trimestrali*.

(1) Esclusi i servizi alle famiglie e agli individui (attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; lavoro domestico; altri servizi per la persona e la casa).

La flessione della domanda di lavoro nel quarto trimestre è stata in gran parte assorbita dal ricorso ai regimi di integrazione salariale; tra ottobre e dicembre è stato autorizzato oltre un miliardo di ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) e fondi di solidarietà (con un aumento del 3,7 per cento nel confronto con i tre mesi precedenti). Il numero di richieste è stato tuttavia inferiore a quello registrato durante la prima ondata della pandemia (oltre 2 miliardi nel trimestre aprile-giugno; fig. 32).

...ma è salito il numero degli occupati La dinamica dell'occupazione, pur indebolendosi progressivamente, è invece rimasta positiva nella media del trimestre (0,3 per cento, da 0,7 dei mesi estivi). Nonostante la crescita, i livelli occupazionali rimangono comunque ampiamente al di sotto di quelli precedenti l'emergenza sanitaria (-1,9 per cento rispetto al quarto trimestre del 2019; -1,6 per il lavoro subordinato, -2,9 per quello indipendente).

Figura 32

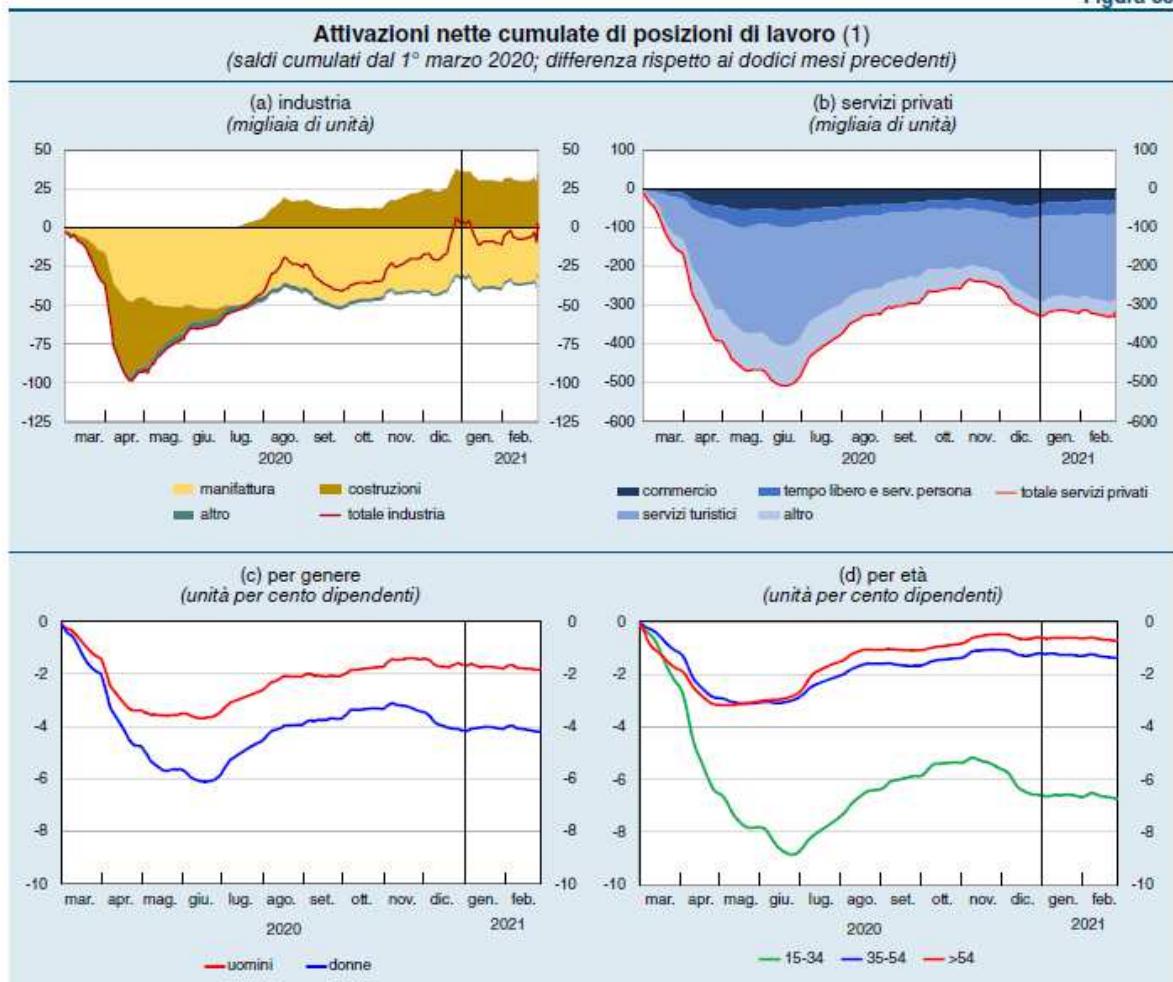


Fonte: elaborazioni su dati INPS.

(1) Per esigenze grafiche i dati relativi al biennio 2020-21 sono rappresentati su una scala diversa rispetto a quella utilizzata per gli anni precedenti.

Secondo i dati amministrativi tratti dal sistema delle comunicazioni obbligatorie, le posizioni lavorative temporanee si sono ridotte nel 2020 di circa 250.000 unità, più che compensate da un aumento di oltre 260.000 contratti a tempo indeterminato⁴. La tenuta dell'occupazione permanente è stata favorita dal blocco dei licenziamenti, dalla CIG e dalle altre misure di sostegno alle imprese⁵: secondo nostre stime, nel 2020 sarebbero stati circa 400.000 i posti di lavoro stabili tutelati da questi provvedimenti. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria il numero complessivo di posti di lavoro alle dipendenze è diminuito in modo marcato nei servizi privati, tra i giovani e le donne (fig. 33).

Figura 33



Fonte: elaborazione su dati tratti dalla RFL e dalle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. Cfr. Banca d'Italia e Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, *Il mercato del lavoro: dati e analisi. Le Comunicazioni obbligatorie*, 2, marzo 2021.

(1) Medie mobili a 7 giorni. La voce "altro" nell'industria include: fornitura acqua e gas e gestione dei rifiuti. La voce "altro" nei servizi include: trasporti e magazzinaggio, informazione e comunicazione, attività finanziarie, assicurative, immobiliari, dei servizi alle imprese e altre attività professionali e altri compatti non ricompresi negli aggregati esplicitamente considerati.

⁴ Per commenti dettagliati, cfr. Banca d'Italia e Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, *Il mercato del lavoro: dati e analisi. Le Comunicazioni obbligatorie*, 2, marzo 2021.

⁵ In base ai dati delle comunicazioni obbligatorie recentemente diffusi, nel 2020 sono stati effettuati circa 330.000 licenziamenti nel settore privato non agricolo, 200.000 in più rispetto a quanto noto lo scorso novembre (cfr. E. Viviano, *Alcune stime preliminari degli effetti delle misure di sostegno sul mercato del lavoro*, Banca d'Italia, "Note Covid-19", 16 novembre 2020), in gran parte dovuti alla possibilità, prevista dal DL 104/2020 (decreto "agosto", convertito dalla L. 126/2020), di interrompere il rapporto di lavoro in caso di cessazione definitiva dell'attività di impresa o di fallimento della società.

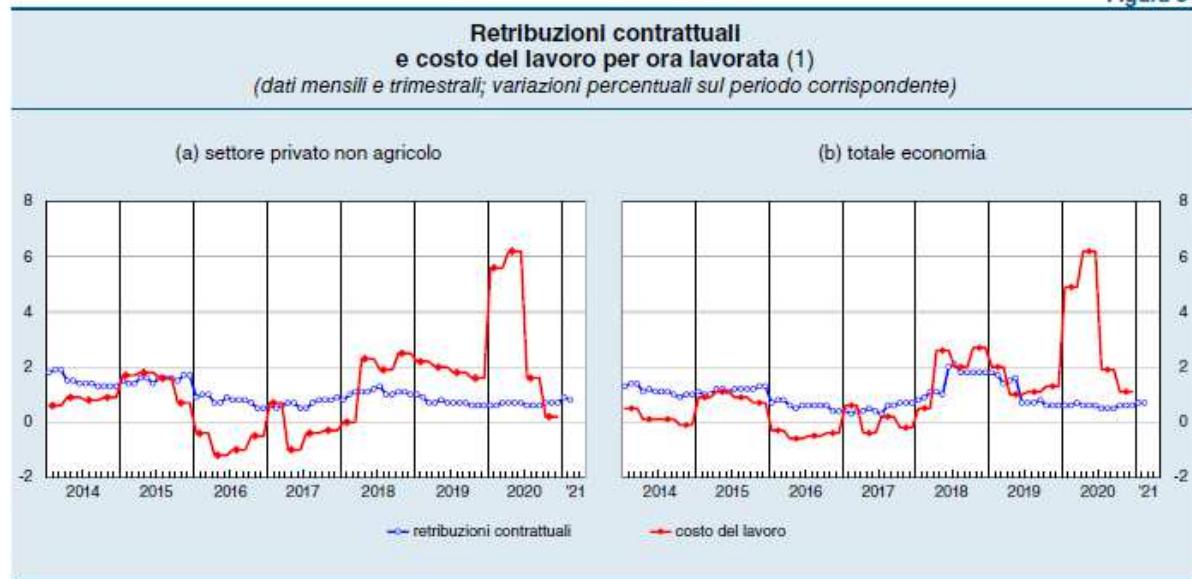
Nel primo bimestre del 2021 le posizioni di lavoro dipendente si sono stabilizzate. Per recepire il regolamento UE/2019/1700 l'Istat ha recentemente rivisto i criteri di definizione della condizione occupazionale nella rilevazione sulle forze di lavoro: non vengono più considerati occupati coloro che, al momento della rilevazione, sono stati assenti dal lavoro per tre mesi (ad esempio perché in CIG) o prevedono di esserlo per oltre tre mesi⁶. Queste persone, nonostante l'esistenza di un rapporto di lavoro, se non cercano attivamente un nuovo impiego vengono adesso computate tra gli inattivi. Secondo tale nuova definizione, il numero di occupati si sarebbe ridotto dell'1 per cento nel primo bimestre rispetto al periodo precedente.

È sceso il tasso di attività Il tasso di attività, dopo la parziale ripresa nei mesi estivi, è tornato a contrarsi dall'ultimo trimestre dello scorso anno e si è collocato al 63,0 per cento nella media del bimestre gennaio-febbraio 2021 (inferiore di 2,2 punti percentuali sul periodo corrispondente), il valore più basso dal 2013. Il tasso di disoccupazione è salito al 10,2 per cento nella media del bimestre (5 decimi in più rispetto allo stesso periodo del 2020; fig. 31.b).

La crescita dei salari rimane contenuta La crescita delle retribuzioni contrattuali nel settore privato non agricolo è lievemente aumentata (0,8 per cento sui dodici mesi nella media del bimestre gennaio-febbraio; 0,7 nel totale dell'economia; fig. 34) soprattutto per l'erogazione degli incrementi salariali previsti dai contratti rinnovati nel 2019.

Nei prossimi mesi la dinamica salariale rimarrebbe comunque contenuta, riflettendo la quota di contratti collettivi scaduti (che interessano oltre il 60 per cento dei lavoratori dipendenti), ancora elevata nonostante il rinnovo, lo scorso febbraio, del contratto collettivo nazionale di lavoro dei metalmeccanici (circa 2 milioni di dipendenti).

Figura 34



Fonte: Istat, *Conti economici trimestrali* e indagine sulle retribuzioni contrattuali.

(1) Per le retribuzioni contrattuali, dati mensili grezzi. Per il costo del lavoro, dati trimestrali destagionalizzati.

⁶ La revisione è stata attuata dal 1º gennaio 2021. Le serie storiche sono state ricostruite, seppure ancora provvisoriamente, per poter effettuare confronti temporali. I lavoratori non in attività da almeno tre mesi vengono considerati non occupati, salvo che l'assenza sia dovuta a maternità, malattia, part-time verticale, formazione pagata dal datore di lavoro, congedo parentale retribuito, nonché ad alcuni casi di lavoro stagionale.

Nel quarto trimestre il costo orario del lavoro nel settore privato non agricolo è salito dello 0,2 per cento sul periodo corrispondente (1,1 per cento per il totale dell'economia). La forte volatilità di questo indicatore nel 2020 è dovuta in gran parte a un mero effetto statistico, riconducibile alle regole di classificazione delle misure di integrazione salariale nella contabilità nazionale (cfr. *Bollettino economico*, 4, 2020).

2.6 LA DINAMICA DEI PREZZI

L'inflazione, che era stata negativa negli ultimi mesi del 2020, è tornata positiva nel primo trimestre, grazie all'andamento dei prezzi energetici. L'aumento nei primi due mesi dell'anno è stato più sostenuto delle attese, soprattutto per fattori temporanei. Le pressioni all'origine sui prezzi appaiono per ora modeste; le aspettative degli analisti e delle imprese si attestano su valori contenuti.

L'inflazione torna positiva, riflettendo l'andamento dei prezzi energetici

Sulla base dei dati preliminari, in marzo l'aumento dei prezzi al consumo è stato dello 0,6 per cento sui dodici mesi (fig. 35 e tav. 12). La dinamica dell'inflazione non risente più del contributo negativo dei prezzi dei beni energetici, tornati per la prima volta a crescere da luglio 2019. La componente di fondo si è portata su valori più contenuti (allo 0,7 per cento in marzo) dopo che nei primi due mesi dell'anno era stata supportata da fattori temporanei legati al posticipo dei saldi stagionali.

Le pressioni all'origine sui prezzi restano moderate

In febbraio i prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno sono tornati a crescere (0,7 per cento sui dodici mesi, da -0,4 in gennaio), per il venir meno del contributo negativo dei prezzi dei beni energetici. Nel quarto trimestre del 2020 il costo del lavoro per unità di prodotto (la cui volatilità risente ancora di effetti di natura statistica) ha continuato a diminuire, seppure a un ritmo inferiore (-0,3 per cento in termini tendenziali, da -0,5), a fronte di una dinamica moderata dei redditi orari, che sarebbe proseguita anche nei primi mesi del 2021 (cfr. il par. 2.5).

Sono lievemente cresciute le attese di inflazione

Gli operatori professionali censiti in marzo da Consensus Economics si attendono che nella media del 2021 l'inflazione sia pari allo 0,8 per cento, tre decimi in più rispetto alla precedente rilevazione. Nell'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita, condotta in marzo dalla Banca d'Italia, le aspettative delle imprese sui propri prezzi di vendita sono aumentate (all'1,0 per cento), soprattutto per quelle appartenenti al comparto manifatturiero. Le aziende hanno inoltre rivisto al rialzo le proprie attese relative all'inflazione al consumo su tutti gli orizzonti temporali, che rimangono tuttavia su livelli modesti (fig. 36). Secondo l'indagine straordinaria sulle famiglie italiane, condotta dalla Banca d'Italia tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo, la percentuale di famiglie che prevede un aumento dei prezzi nei prossimi dodici mesi è lievemente cresciuta.

Figura 35



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

(1) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA. Per marzo, stime preliminari.

Tavola 12

Indicatori di inflazione in Italia
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente, ove non altrimenti specificato)

PERIODO	IPCA (1)			IPC (2)		IPP (3)	Deflatore del PIL
	Indice generale	Al netto di energetici e alimentari	Indice generale a tassazione costante (4)	Indice generale a 1 mese (5)	Al netto di energetici e alimentari		
2014	0,2	0,7	-0,1	0,2	-	0,7	-1,8
2015	0,1	0,7	0,0	0,1	-	0,5	-3,4
2016	-0,1	0,5	-0,1	-0,1	-	0,5	-2,2
2017	1,3	0,8	1,3	1,3	-	0,7	2,6
2018	1,2	0,6	1,2	1,1	-	0,5	3,9
2019	0,6	0,5	0,6	0,6	-	0,5	0,0
2020	-0,1	0,5	-0,2	-0,2	-	0,4	-4,4
2019 – gen.	0,9	0,6	0,9	0,9	0,2	0,5	4,4
feb.	1,1	0,4	1,0	1,0	0,1	0,3	3,9
mar.	1,1	0,3	1,0	1,0	0,2	0,3	3,6
apr.	1,1	0,7	1,0	1,1	-0,3	0,7	2,8
mag.	0,9	0,5	0,8	0,8	0,1	0,4	1,9
giu.	0,8	0,4	0,7	0,7	0,0	0,5	1,1
lug.	0,3	0,4	0,2	0,4	0,0	0,5	-1,0
ago.	0,5	0,6	0,4	0,4	0,1	0,5	-2,1
set.	0,2	0,5	0,2	0,3	-0,2	0,5	-2,4
ott.	0,2	0,7	0,1	0,2	0,3	0,6	-4,1
nov.	0,2	0,7	0,1	0,2	0,0	0,7	-3,6
dic.	0,5	0,6	0,4	0,5	0,0	0,6	-3,1
2020 – gen.	0,4	0,5	0,3	0,5	0,2	0,7	-3,4
feb.	0,2	0,5	0,1	0,3	-0,2	0,7	-3,8
mar.	0,1	0,6	0,0	0,1	0,1	0,6	-4,9
apr.	0,1	0,6	0,0	0,0	-0,3	0,5	-6,7
mag.	-0,3	0,6	-0,4	-0,2	-0,3	0,6	-7,2
giu.	-0,4	0,5	-0,5	-0,2	0,0	0,5	-6,1
lug.	0,8	2,1	0,7	-0,4	1,2	0,3	-4,5
ago.	-0,5	0,3	-0,6	-0,5	-1,3	0,1	-4,0
set.	-1,0	-0,5	-1,1	-0,6	-0,7	0,0	-3,8
ott.	-0,6	-0,1	-0,7	-0,3	0,7	0,3	-2,9
nov.	-0,3	0,3	-0,4	-0,2	0,2	0,4	-2,8
dic.	-0,3	0,4	-0,4	-0,2	0,1	0,6	-2,3
2021 – gen.	0,7	1,3	0,7	0,4	1,3	0,8	-0,4
feb.	1,0	1,5	1,0	0,6	0,1	1,0	0,7
mar.	(0,6)	(0,7)	(0,8)	(0,9)

Fonte: elaborazioni su dati Istat ed Eurostat.

(1) Indice armonizzato dei prezzi al consumo. – (2) Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale; differisce dall'indice armonizzato essenzialmente per una diversa modalità di rilevazione dei prezzi dei prodotti medicinali e delle vendite promozionali. – (3) Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno. – (4) Indice calcolato dall'Istat sottraendo dai prezzi di vendita l'impatto delle variazioni delle imposte indirette nell'ipotesi che esse siano state traslate immediatamente e per intero. – (5) Variazione percentuale a un mese, depurata dalla componente stagionale.

Figura 36



Fonte: elaborazioni sui risultati dell'*Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, condotta trimestralmente dalla Banca d'Italia. Fino a ottobre 2018 l'indagine è stata svolta in collaborazione con *Il Sole 24 Ore*.

(1) Media robusta delle risposte ai quesiti sul tasso di variazione dei propri prezzi rispetto ai 12 mesi precedenti e su quello atteso nei prossimi 12 mesi. – (2) La data in legenda indica il mese in cui l'indagine è stata condotta. Il primo punto di ciascuna curva rappresenta il dato definitivo dell'inflazione disponibile al momento della realizzazione dell'indagine, fornito agli intervistati nel questionario come riferimento per la formulazione delle loro aspettative; il secondo punto, la media delle previsioni (della variazione dei prezzi a 12 mesi) per i successivi 6 mesi; il terzo punto, la media delle previsioni per i successivi 12 mesi; il quarto punto, la media delle previsioni per i successivi 24 mesi.

2.7 LE BANCHE

La dinamica dei prestiti alle imprese si conferma vivace, con una domanda ancora elevata di finanziamenti garantiti dallo Stato; le condizioni di offerta si sono mantenute distese. Sia il costo della raccolta bancaria sia i tassi sui nuovi prestiti sono rimasti invariati su livelli molto bassi. Il tasso di deterioramento del credito è lievemente aumentato, pur rimanendo su valori contenuti grazie anche all'effetto delle misure a sostegno della liquidità.

La crescita del credito si mantiene solida

In febbraio i prestiti al settore privato non finanziario sono cresciuti del 3,4 per cento sui tre mesi (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno; tav. 13 e fig. 37.a). Quelli alle società non finanziarie hanno rallentato, ma il loro ritmo di espansione è rimasto piuttosto elevato, in connessione con una domanda di finanziamenti assistiti da garanzia statale che si è mantenuta ampia. Sui dodici mesi la dinamica dei prestiti si è confermata robusta per le imprese operanti nella manifattura e nei servizi (fig. 37.b); nelle costruzioni è proseguita la ripresa.

Tavola 13

Prestiti bancari a febbraio 2021 (1) (variazioni percentuali)		
SETTORI	sui 12 mesi	sui 3 mesi (2)
Settore privato non finanziario	5,1	3,4
Famiglie	2,4	3,8
di cui: per l'acquisto di abitazioni	2,5
credito al consumo	-1,9
altri prestiti (3)	5,0
Società non finanziarie	7,6	3,6
di cui: manifattura	12,4
servizi	6,9
costruzioni	2,0

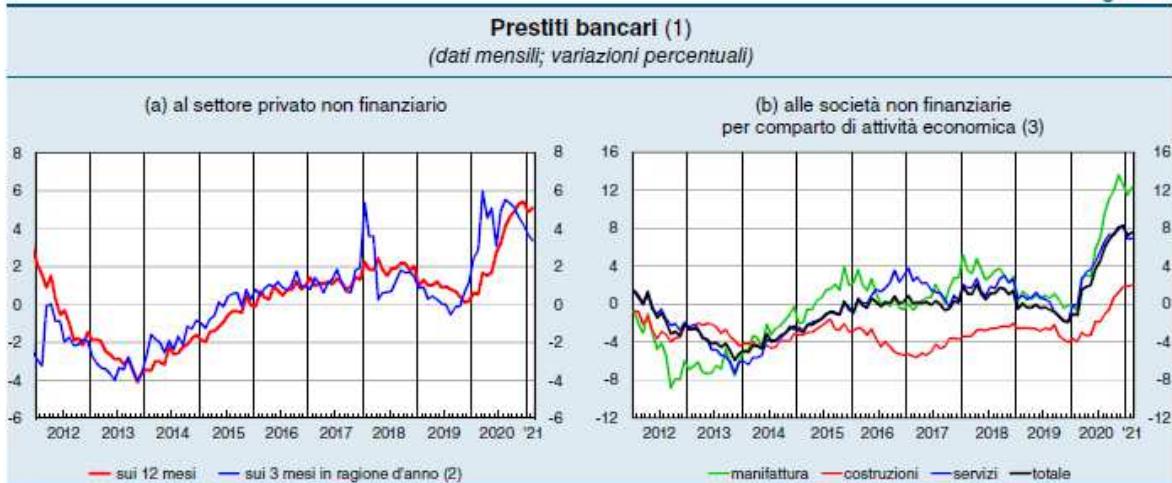
Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni di cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. –

(2) Variazioni in ragione d'anno; dati depurati dalla componente stagionale. –

(3) Includono tutti i prestiti alle famiglie (consumatrici e produttrici) e alle istituzioni sociali private senza finalità di lucro diversi da quelli destinati all'acquisto di abitazioni e al consumo.

Figura 37



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. – (2) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo. – (3) Variazioni sui 12 mesi; fino a dicembre 2013 le serie per i comparti non sono corrette per gli aggiustamenti di valore.

Tavola 14

Principali voci di bilancio delle banche Italiane (1)
(miliardi di euro e variazioni percentuali)

VOCI	Consistenze di fine mese		Variazioni percentuali sui 12 mesi (2)	
	Novembre 2020	Febbraio 2021	Novembre 2020	Febbraio 2021
Attività				
Prestiti a residenti in Italia (3)	1.721	1.711	2,8	3,2
di cui: a imprese (4)	682	668	8,1	7,6
a famiglie (5)	642	642	2,3	2,4
Attività verso controparti centrali (6)	63	53	-39,6	-34,9
Titoli di debito escluse obbligazioni di IFM residenti (7)	589	581	7,4	7,9
di cui: titoli di Amministrazioni pubbliche italiane	433	435	7,5	10,3
Attività verso Eurosistema (8)	301	314	116,2	150,8
Attività sull'estero (9)	461	439	7,5	0,9
Altre attività (10)	769	757	6,1	4,1
Totale attivo	3.903	3.855	7,8	8,0
Passività				
Depositi di residenti in Italia (3) (11) (12)	1.742	1.782	7,5	10,2
Depositi di non residenti (9)	321	298	-4,5	-12,9
Passività verso controparti centrali (6)	98	108	-27,9	-11,6
Obbligazioni (12)	218	215	-6,8	-6,0
Passività verso Eurosistema (8)	367	374	56,8	73,5
Passività connesse con operazioni di cessione di crediti	136	124	4,3	-2,2
Capitale e riserve	362	351	-3,1	-0,4
Altre passività (13)	658	604	15,9	6,0
Totale passivo	3.903	3.855	7,8	8,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati di febbraio 2021 sono provvisori. – (2) Corrette per riclassificazioni, variazioni dovute ad aggiustamenti di valore e a fluttuazioni del cambio. Le variazioni dei prestiti alle imprese e alle famiglie sono corrette per le cartolarizzazioni. – (3) Esclude l'operatività nei confronti delle controparti centrali. – (4) Definizione armonizzata, esclude le famiglie produttrici. – (5) Definizione armonizzata, include le famiglie produttrici, le istituzioni sociali senza scopo di lucro e le unità non classificate. – (6) Include le sole operazioni di pronti contro termine. – (7) Esclude obbligazioni di IFM (istituzioni finanziarie e monetarie, ossia banche e fondi comuni monetari) residenti. – (8) L'aggregato comprende i rapporti con l'Eurosistema per operazioni di politica monetaria; cfr. le tavo. 3.3a e 3.3b in *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. – (9) Nel periodo considerato queste voci includono prevalentemente operazioni di natura interbancaria. – (10) Include: obbligazioni emesse da IFM residenti; prestiti a IFM residenti; partecipazioni e azioni in società residenti; cassa; quote di fondi comuni monetari; derivati; beni mobili e immobili; altre voci di minore entità. – (11) Esclude le passività connesse con operazioni di cessioni di crediti. – (12) L'aggregato non include le passività nei confronti di IFM residenti. – (13) Include: obbligazioni detenute da IFM residenti; depositi da IFM residenti; derivati; altre voci di minore entità.

Il credito alle famiglie ha continuato a espandersi (3,8 per cento sui tre mesi e 2,4 sui dodici mesi) sostenuto dai mutui per l'acquisto di abitazioni; il credito al consumo si è invece contratto.

**Aumentano
i depositi
di imprese
e famiglie**

Tra novembre e febbraio la raccolta delle banche italiane è rimasta sostenuata. La crescita dei depositi dei residenti si è irrobustita (10,2 per cento; tav. 14), in linea con la forte preferenza per la liquidità da parte di famiglie e imprese e con il basso costo-opportunità di detenerla. Le passività verso l'Eurosistema sono aumentate, in seguito alla partecipazione delle banche alla sesta asta delle TLTRO3, regolata lo scorso 16 dicembre.

Le condizioni della raccolta si sono mantenute distese: tra la fine del 2020 e la prima decade di aprile, in Italia i rendimenti delle obbligazioni bancarie sul mercato secondario sono rimasti pressoché invariati su livelli molto bassi (1,2 per cento); il differenziale con la media dell'area è ulteriormente diminuito a circa 70 punti base.

**Il costo
dei finanziamenti
alle imprese
scende ancora**

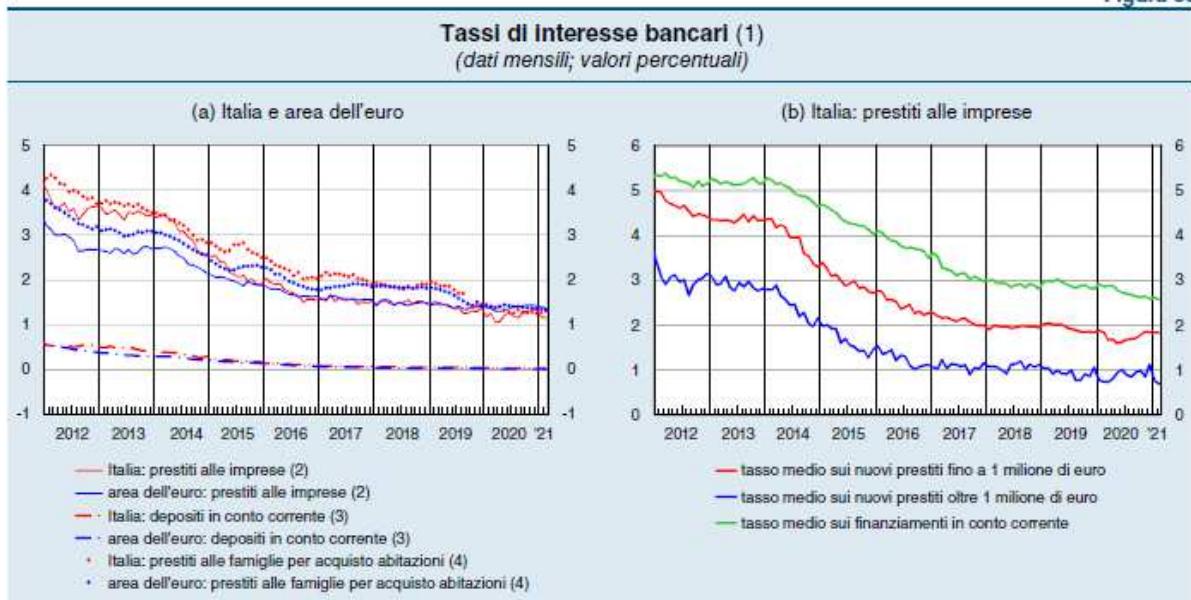
Il tasso di interesse sui nuovi prestiti bancari alle imprese si è ridotto all'1,1 per cento in febbraio (tav. 15 e fig. 38); la diminuzione ha interessato sia i finanziamenti oltre un milione di euro sia, in misura più lieve, quelli di importo minore. Il costo medio dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasto invariato all'1,3 per cento.

Tavola 15

SETTORI	Tassi di Interesse bancari (1) (valori percentuali)	
	Novembre 2020	Febbraio 2021
Prestiti alle imprese	1,3	1,1
di cui: fino a 1 milione di euro	1,9	1,8
oltre 1 milione di euro	0,9	0,7
Prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni	1,3	1,3
di cui: a tasso fisso (2)	1,3	1,3
a tasso variabile (3)	1,3	1,3

(1) Valori medi. Tassi sui nuovi prestiti, riferiti a operazioni in euro. I dati sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. –
– (2) Con periodo di determinazione iniziale del tasso superiore a un anno. –
– (3) Con periodo di determinazione iniziale del tasso inferiore a un anno.

Figura 38



Fonte: Banca d'Italia e BCE.

(1) Valori medi. I tassi sui prestiti e sui depositi si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. –
– (2) Tasso sui nuovi prestiti alle imprese. – (3) Tasso sui depositi in conto corrente di famiglie e imprese. – (4) Tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie.

**Le misure di sostegno
mantengono ampia
l'offerta di credito**

Nell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro riferita al quarto trimestre del 2020 le banche italiane hanno segnalato che le politiche di offerta sui prestiti alle società non finanziarie si sono mantenute distese, grazie anche agli effetti positivi degli schemi di garanzia pubblica e al sostegno della politica monetaria, che hanno facilitato erogazioni in linea con la domanda di fondi da parte delle imprese (cfr. il riquadro: *L'offerta e la domanda di credito*). Per il primo trimestre è atteso un lieve irrigidimento dei criteri di offerta applicati ai prestiti alle imprese.

L'OFFERTA E LA DOMANDA DI CREDITO

Nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*, BLS)¹ riferita al quarto trimestre del 2020, le banche italiane hanno segnalato che sia i criteri di offerta sia i termini e le condizioni applicati ai prestiti alle imprese non hanno subito variazioni (figura A), anche grazie al ricorso al credito assistito da garanzia statale nella seconda metà dell'anno; tale fenomeno è stato osservato in misura minore in Germania, Francia e Spagna, dove gli intermediari hanno invece riportato un irrigidimento sulle politiche di offerta dei prestiti alle imprese². Per il primo trimestre del 2021 le banche italiane prevedono criteri di offerta sui prestiti alle imprese solo marginalmente meno accomodanti.

Relativamente ai prestiti alle famiglie, gli intermediari italiani hanno indicato che i criteri di offerta sui prestiti per l'acquisto di abitazioni sono rimasti invariati, mentre quelli per il credito al consumo sono diventati moderatamente più distesi, per effetto della maggiore tolleranza al rischio da parte delle banche. Per il primo trimestre dell'anno in corso le politiche di offerta sui mutui verrebbero leggermente allentate e quelle sui prestiti per il credito al consumo subirebbero una lieve restrizione.

La domanda di fondi da parte delle imprese è ancora cresciuta, seppure in misura minore rispetto ai trimestri precedenti; l'aumento continua a riflettere prevalentemente le esigenze connesse con il finanziamento delle scorte e del capitale circolante, oltre che quelle relative a rifinanziamento, ristrutturazione e rinegoziazione del debito. Per i primi tre mesi del 2021 le banche si attendono un ulteriore moderato incremento della domanda di prestiti da parte delle imprese; quella delle famiglie è rimasta invariata per i finanziamenti finalizzati all'acquisto di abitazioni, mentre ha registrato una contrazione per il credito al consumo. Per il primo trimestre dell'anno in corso, gli intermediari si attendono che la domanda rimanga invariata per i mutui e che aumenti per il credito al consumo.

Nell'ambito dell'indagine è stato chiesto alle banche di valutare l'impatto degli schemi di garanzie pubbliche connesse con l'emergenza pandemica sull'offerta e sulla domanda di credito alle imprese nel secondo semestre del 2020. Le risposte indicano che i criteri di concessione dei prestiti assistiti da garanzia, già molto favorevoli nella prima parte dell'anno, sono stati nuovamente allentati; al contrario, gli istituti hanno segnalato un lieve irrigidimento per i finanziamenti privi di garanzia. Riguardo alla domanda di fondi, nella seconda metà dell'anno è stato riportato un nuovo significativo incremento per quelli coperti da garanzia, a fronte di una domanda sostanzialmente invariata per i prestiti che ne sono sprovvisti. Per il semestre in corso le banche si aspettano un ulteriore aumento della richiesta di finanziamenti garantiti, seppure più lieve rispetto a quello osservato nel secondo semestre del 2020.

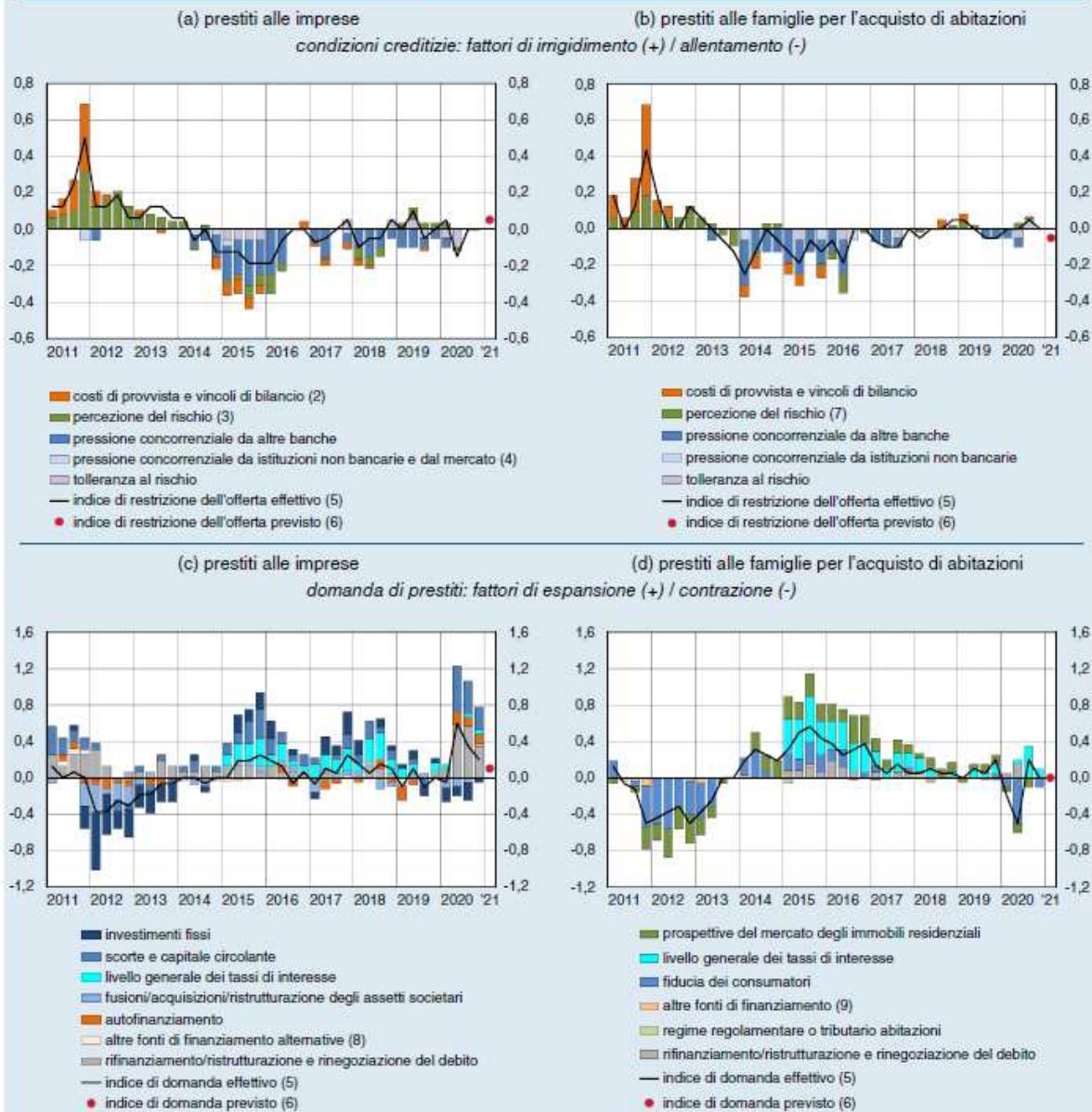
Secondo i risultati delle indagini presso le imprese condotte dall'Istat e dalla Banca d'Italia relative al primo trimestre del 2021, le condizioni di accesso al credito sono rimaste nel complesso distese in tutti i settori, pur registrando rispetto alla fine del 2020 un leggero peggioramento che ha interessato in particolare le imprese più piccole.

¹ All'indagine hanno partecipato dieci tra i principali gruppi bancari italiani. Per i risultati relativi all'Italia, cfr. sul sito della Banca d'Italia: *Indagine sul credito bancario (BLS)*.

² Per maggiori dettagli, cfr. BCE, *January 2021 euro area Bank Lending Survey*, comunicato stampa del 19 gennaio 2021.

Figura A

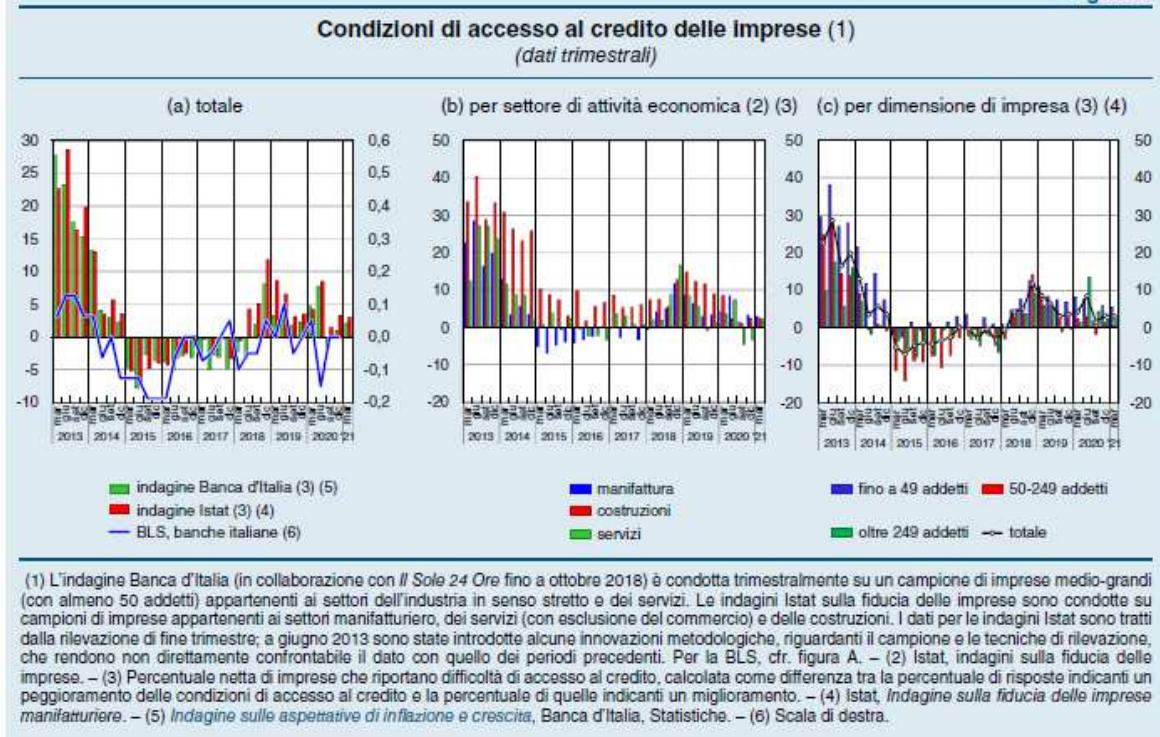
Criteri di offerta e andamento della domanda di credito in Italia (1)
(dati trimestrali; indici di diffusione)



Fonte: BLS.

(1) Valori positivi indicano una restrizione dell'offerta o un aumento della domanda rispetto al trimestre precedente. Indici di diffusione costruiti sulla base del seguente schema di ponderazione: per l'offerta, 1=notevole irrigidimento, 0,5=moderato irrigidimento, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderato allentamento, -1=notevole allentamento; per la domanda, 1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Il campo di variazione dell'indice è compreso tra -1 e 1. – (2) Media dei seguenti fattori: posizione patrimoniale della banca; capacità della banca di finanziarsi sul mercato; posizione di liquidità della banca. – (3) Media dei seguenti fattori: situazione e prospettive economiche generali; situazione e prospettive relative a particolari settori imprese; rischi connessi con le garanzie. – (4) Media dei seguenti fattori: pressione concorrenziale da parte di istituzioni non bancarie; pressione concorrenziale da parte di altre fonti di finanziamento. – (5) Riferito al trimestre terminante al momento dell'indagine. – (6) Previsioni formulate nel trimestre precedente. – (7) Media dei seguenti fattori: situazione e prospettive economiche generali; prospettive del mercato degli immobili residenziali; merito di credito del mutuatario. – (8) Media dei seguenti fattori: prestiti erogati dalle altre banche; prestiti erogati dalle istituzioni non bancarie; emissioni/rimborsi di titoli di debito; emissioni/rimborsi azionari. – (9) Media dei seguenti fattori: autofinanziamento per l'acquisto di abitazioni mediante risparmio; prestiti erogati da altre banche; altre fonti di finanziamento esterno.

Figura B

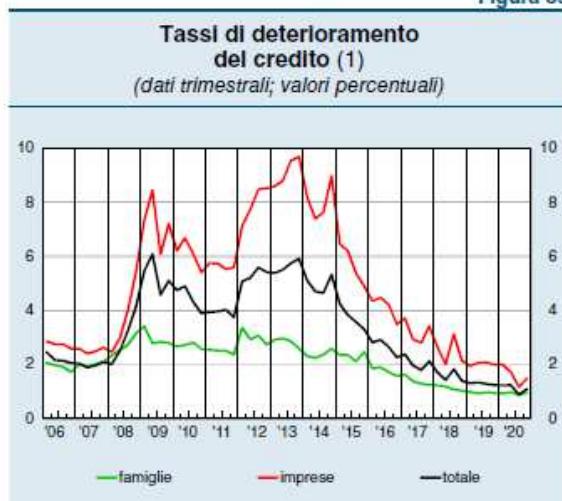


I nuovi crediti deteriorati rimangono contenuti

Nell'ultimo trimestre del 2020 il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei prestiti è salito all'1,1 per cento (da 0,9 del terzo trimestre, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno; fig. 39). Il lieve aumento ha interessato sia i prestiti alle famiglie (1,0 per cento, da 0,9), sia quelli alle imprese (1,5 per cento, da 1,2); per queste ultime, l'incremento è stato maggiore per le aziende operanti nei servizi.

Il flusso dei nuovi crediti deteriorati si è mantenuto su valori bassi, beneficiando delle misure di sostegno ai redditi delle famiglie e all'attività di impresa, delle moratorie (sia quelle *ex lege* sia quelle concesse autonomamente dalle banche) e delle garanzie pubbliche; riflette inoltre il fisiologico ritardo degli effetti del peggioramento dell'attività economica sulla qualità del credito⁷.

Figura 39



⁷ Cfr. *Le norme europee sul calendar provisioning e sulla classificazione delle clientela da parte delle banche*, audizione del Governatore della Banca d'Italia I. Visco, Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, Roma, 10 febbraio 2021.

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi ha continuato a ridursi nel quarto trimestre dello scorso anno, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore (tav. 16), grazie anche alle ingenti cessioni di sofferenze e inadempienze probabili. Il tasso di copertura (ossia il rapporto tra le rettifiche e la consistenza dei prestiti deteriorati) è risultato in lieve diminuzione rispetto al trimestre precedente, a seguito della cessione di crediti deteriorati già ampiamente svalutati.

Tavola 16

Principali indicatori delle banche italiane significative (1) (valori e variazioni percentuali)		
VOCI	Settembre 2020	Dicembre 2020
Crediti deteriorati (2)		
Incidenza lorda sul totale dei finanziamenti	5,4	4,1
Incidenza netta sul totale dei finanziamenti	2,6	2,0
Tasso di copertura (3)	53,8	53,5
Patrimonio di vigilanza		
Common equity tier 1 (CET1) ratio	15,1	15,5
VOCI	2019	2020
Redditività (4)		
ROE (5)	4,9	1,4
Margine di interesse (6)	-6,2	-4,7
Margine di intermediazione (6)	-2,6	-6,2
Costi operativi (6)	-1,6	4,5
Risultato di gestione (6)	-4,5	-26,6
Rettifiche di valore su crediti (6)	0,8	31,5

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate.

(1) Dati provvisori. Le banche significative sono quelle vigilate direttamente dalla BCE. – (2) Dati di fine mese. I crediti includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali. L'incidenza dei prestiti è riportata al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore. – (3) Ammontare delle rettifiche di valori in rapporto alla corrispondente esposizione lorda. – (4) Il perimetro delle banche significative è cambiato a partire dal 1° trimestre 2019, a seguito di una rilevante variazione del perimetro del gruppo ICCREA e dell'inclusione del gruppo Cassa Centrale Banca fra i gruppi significativi. Al fine di confrontare i dati della redditività riferiti a dicembre 2019 con quelli relativi a dicembre 2018, sono stati esclusi i gruppi cooperativi ICCREA e Cassa Centrale Banca. Le variazioni percentuali si riferiscono pertanto a campioni omogenei di banche significative. – (5) Al netto delle componenti straordinarie. – (6) Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente.

**È diminuita
la redditività
delle banche...**

Nel 2020 la redditività dei gruppi significativi è diminuita. Il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (*return on equity*, ROE), calcolato al netto delle componenti straordinarie, si è molto ridotto, principalmente per effetto dell'aumento delle rettifiche di valore su crediti. Sono state contabilizzate diverse voci non ricorrenti, alcune delle quali relative a operazioni di ristrutturazione aziendale. Sono diminuiti i ricavi complessivi, soprattutto quelli derivanti dall'attività di negoziazione e dalla cessione di attività finanziarie, il cui andamento era stato particolarmente positivo nell'ultimo trimestre del 2019. I costi operativi sono aumentati per effetto di oneri connessi con operazioni di ristrutturazione aziendale e di consolidamento nonché della contribuzione straordinaria al Fondo nazionale di risoluzione; al netto degli oneri non ricorrenti per l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i costi operativi sarebbero diminuiti del 2,5 per cento e il risultato di gestione si sarebbe ridotto in misura inferiore, del 13,4 per cento.

**...ma prosegue
il rafforzamento
della loro situazione
patrimoniale**

Nel quarto trimestre dell'anno il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi è ancora salito, di quasi 40 punti base. Al miglioramento hanno contribuito sia l'incremento del patrimonio, dovuto anche all'aumento di capitale di un intermediario⁸, sia, in misura più contenuta, la flessione degli attivi ponderati per il rischio.

⁸ Aumento di capitale perfezionato dal gruppo BPER in funzione dell'acquisizione di un ramo di azienda.

2.8 IL MERCATO FINANZIARIO

Le condizioni dei mercati finanziari in Italia si sono mantenute favorevoli. I rendimenti dei titoli di Stato sono rimasti contenuti: la riduzione del premio per il rischio sovrano e le decisioni del Consiglio direttivo della BCE hanno bilanciato la spinta al rialzo proveniente dai mercati degli Stati Uniti.

**I rendimenti
dei titoli di Stato
sono lievemente
aumentati**

Nella prima metà di febbraio i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono diminuiti, guidati in gran parte dalla riduzione del premio per il rischio sovrano. In seguito sono risaliti, portandosi su livelli di poco superiori a quelli di inizio anno (fig. 40), risentendo di un movimento comune alle principali economie avanzate, che nell'area dell'euro è stato però contrastato dalle decisioni del Consiglio direttivo della BCE (cfr. i parr. 1.2 e 1.3). Il differenziale con il rendimento dei titoli di Stato tedeschi sulla scadenza decennale si è mantenuto pressoché invariato, su valori inferiori a quelli osservati prima della pandemia (fig. 41). La volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo di Stato decennale italiano è rimasta molto contenuta (fig. 42).

Figura 41
Differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato decennali italiani e tedeschi e premio per il rischio di ridenominazione (1)
(dati giornalieri; punti base)

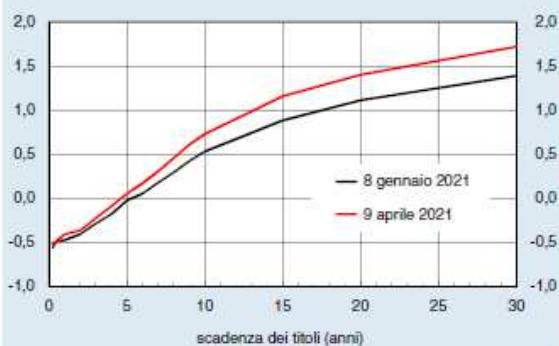


Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg e ICE CMA.
(1) Differenza tra il premio sul contratto CDS ISDA 2014 a 5 anni sul debito sovrano italiano e quello sul CDS ISDA 2003 di pari scadenza. Il regolamento ISDA 2014, rispetto a quello del 2003, offre una maggiore protezione nel caso di ridenominazione del debito sottostante.

**Le quotazioni
azionarie
sono salite**

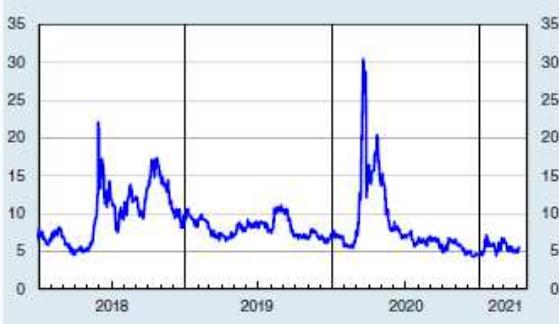
Dall'inizio dell'anno i corsi azionari in Italia sono cresciuti in linea con quelli dell'area dell'euro (7 e 8 per cento, rispettivamente; fig. 43.a). Le conseguenze dei timori connessi con la diffusione di varianti del virus e con le difficoltà di approvvigionamento dei vaccini sono state più che compensate dagli effetti del ribilanciamento dei

Figura 40
Struttura per scadenza dei rendimenti
dei titoli sovrani italiani (1)
(valori percentuali)



Fonte: Bloomberg.
(1) Struttura per scadenze, a date selezionate, dei rendimenti dei titoli di Stato italiani.

Figura 42
Volatilità implicita
nelle opzioni sui BTP futures (1)
(dati giornalieri; valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv.
(1) Volatilità implicita nelle opzioni *at the money* con scadenza a un mese sul contratto futures sul titolo di Stato decennale italiano scambiato all'Eurex.

portafogli verso attività più rischiose e più esposte al miglioramento del ciclo internazionale, nonché da quelli prodotti dai risultati di bilancio delle società quotate, che sono stati superiori alle attese. L'indice del comparto bancario è aumentato in modo marcato sia in Italia sia nell'area dell'euro (8 e 7 per cento, rispettivamente). La volatilità dei corsi azionari, seppure con temporanei rialzi, nel complesso è scesa, collocandosi alla metà di aprile su un valore inferiore di oltre 7 punti percentuali alla media dell'ultimo decennio (fig. 43.b).

Figura 43



(1) Indici: FTSE MIB per l'Italia, Dow Jones Euro Stoxx per l'area dell'euro, Standard & Poor's 500 per gli Stati Uniti. – (2) Indici: VSTOXX per l'area dell'euro, volatilità implicita nelle opzioni sull'indice FTSE MIB per l'Italia, VIX per gli Stati Uniti.

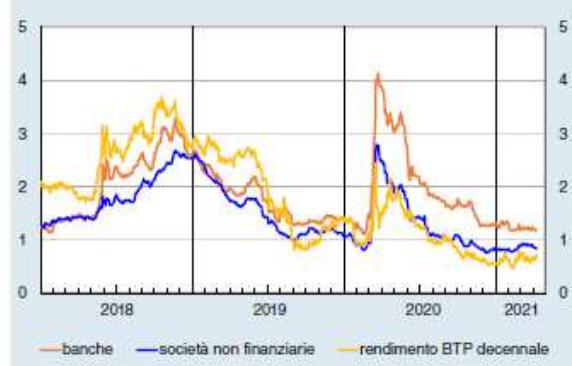
**SI È INTERROTTA
la discesa dei costi
di finanziamento**

I costi di finanziamento delle banche italiane sono rimasti pressoché invariati, mentre quelli delle società non finanziarie sono saliti; dall'inizio dell'anno i rendimenti sul mercato secondario delle obbligazioni emesse da queste ultime sono aumentati di 5 punti base (fig. 44). Nella media dell'area dell'euro i rendimenti delle obbligazioni emesse da banche e società non finanziarie sono entrambi saliti di circa 7 punti base.

**Sono aumentate
le emissioni nette
delle imprese**

Nel quarto trimestre del 2020, le società non finanziarie hanno effettuato emissioni nette di titoli obbligazionari per 7 miliardi di euro (da 2,3 miliardi nel terzo); i rimborsi netti da parte delle banche sono invece stati pari a 12 miliardi (contro un saldo nullo nel trimestre precedente). Dati preliminari di fonte Bloomberg segnalano che nel primo trimestre del 2021, in media, le emissioni lorde sarebbero aumentate in misura significativa per le banche e lievemente diminuite per le imprese.

Figura 44
Rendimenti delle obbligazioni
di banche e società non finanziarie Italiane (1)
(dati giornalieri; valori percentuali)



(1) I dati si riferiscono ai rendimenti (a scadenza) medi di un paniere di titoli obbligazionari denominati in euro di banche e società non finanziarie italiane scambiati sul mercato secondario. Anche se il paniere contiene titoli di diversa scadenza, selezionati sulla base di un grado sufficiente di liquidità, la figura riporta per confronto il rendimento del BTP decennale, particolarmente rappresentativo dei rendimenti offerti dai titoli di Stato italiani.

La raccolta netta dei fondi comuni è rimasta positiva nel quarto trimestre

Secondo dati di fonte Assogestioni il flusso netto di risparmio verso i fondi comuni aperti è stato positivo nel quarto trimestre del 2020 (11,3 miliardi di euro), un risultato interamente ascrivibile ai fondi di diritto estero. Gli investitori si sono rivolti non solo ai fondi azionari (con una raccolta netta pari a 10,4 miliardi) ma anche a quelli obbligazionari (7,2 miliardi) e bilanciati (5,1 miliardi); la raccolta dei fondi *hedge* è stata pari a 0,2 miliardi. Hanno invece registrato una raccolta netta negativa i fondi flessibili e i fondi monetari (-4,2 e -7,3 miliardi, rispettivamente). Il buon andamento della raccolta netta dei fondi comuni aperti è proseguito in gennaio e febbraio, ragguagliandosi a 4,7 e a 2 miliardi, rispettivamente, contro i 2,8 di dicembre dello scorso anno.

2.9 LA FINANZA PUBBLICA

In risposta al perdurare dell'emergenza pandemica e a fronte dei connessi interventi restrittivi dell'attività economica, nel mese di marzo il Governo ha varato ulteriori misure, principalmente a sostegno delle imprese e dei lavoratori interessati da tali restrizioni. Nelle valutazioni ufficiali complessivamente i provvedimenti aumentano il disavanzo per quasi 32 miliardi nel 2021, rispetto al suo valore tendenziale. L'Esecutivo ha chiesto al Parlamento l'autorizzazione ad aumentare ulteriormente il disavanzo e fornito un quadro aggiornato dei conti pubblici nel *Documento di economia e finanza 2021*.

Nel 2020 l'indebitamento netto è aumentato meno delle previsioni di ottobre

Secondo i dati di consuntivo diffusi dall'Istat, nel 2020 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è risultato pari al 9,5 per cento del PIL (contro l'1,6 del 2019; tav. 17), 1,3 punti percentuali al di sotto della stima contenuta nella *Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020* dello scorso ottobre, confermata nella lettera inviata dal Governo alla Commissione europea il 20 gennaio⁹. Il peggioramento rispetto al 2019 ha riflesso il calo del saldo primario (passato da un avanzo dell'1,8 per cento del PIL a un disavanzo del 6 per cento), a sua volta dovuto all'aumento delle uscite primarie (8,5 punti percentuali del prodotto; tav. 18) connesso soprattutto con le misure emergenziali adottate in corso d'anno.

Il rapporto tra il debito e il prodotto è cresciuto di oltre 20 punti percentuali

Il rapporto fra il debito pubblico e il PIL è salito al 155,8 per cento (fig. 45), dal 134,6 del 2019. All'aumento hanno contribuito sia l'effetto della recessione, che ha determinato l'ampliarsi del divario tra onere medio del debito e crescita nominale del prodotto, sia la formazione di un disavanzo primario. L'incremento del rapporto tra il

⁹ Nella lettera il Governo comunicava alla Commissione europea l'intenzione di richiedere al Parlamento l'autorizzazione ad aumentare il disavanzo dell'anno in corso rispetto a quello indicato nella *Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020*.

Tavola 17

VOCI	Principali Indicatori dei conti delle Amministrazioni pubbliche (1) (percentuali del PIL)			
	2017	2018	2019	2020
Indebitamento netto	2,4	2,2	1,6	9,5
Avanzo primario	1,4	1,5	1,8	-6,0
Spesa per interessi	3,8	3,6	3,4	3,5
Pressione fiscale	41,8	41,7	42,4	43,1
Fabbisogno	3,4	2,2	1,9	9,5
Fabbisogno netto (2)	3,4	2,2	1,9	9,5
Debito	134,1	134,4	134,6	155,8

Fonte: per le voci del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, elaborazioni su dati Istat (cfr. Istat, *Conto trimestrale delle AP, reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società*, Statistiche flash, 2 aprile 2021).

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti. – (2) Al netto delle dismissioni mobiliari effettuate dallo Stato.

Tavola 18

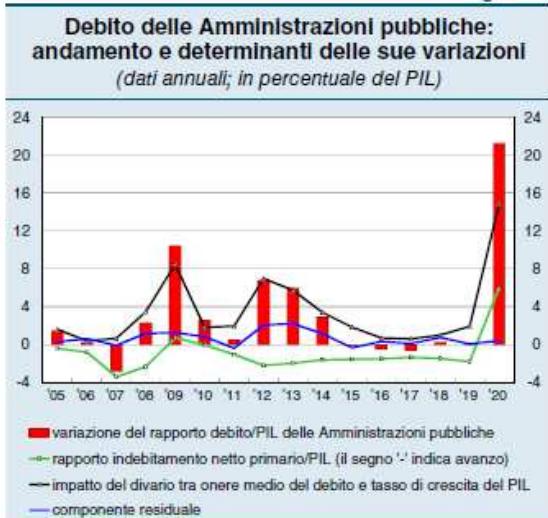
VOCI	Spese ed entrate delle Amministrazioni pubbliche (miliardi di euro e variazioni percentuali)			
	2019	2020	2019	2020
SPESSE				
Redditi da lavoro	172,9	173,4	0,2	0,3
Consumi intermedi	101,4	104,2	0,6	2,8
Prestazioni sociali in natura	45,6	46,6	-1,0	2,1
Prestazioni sociali in denaro	361,2	399,4	3,7	10,6
Interessi passivi	60,4	57,3	-6,6	-5,0
Altre spese	67,5	75,1	2,3	11,2
Spese correnti	809,0	855,9	1,3	5,8
in % del PIL	45,2	51,8		
Spese correnti al netto degli interessi	748,6	798,6	2,0	6,7
in % del PIL	41,8	48,4		
Investimenti (1)	41,4	44,2	9,5	6,7
Altre spese in c/capitale	20,6	46,1	-0,9	123,8
Spese in c/capitale	62,0	90,3	5,8	45,6
Totale spese al netto degli interessi	810,7	888,9	2,3	9,7
in % del PIL	45,3	53,8		
TOTALE SPESE	871,0	946,2	1,6	8,6
in % del PIL	48,6	57,3		
ENTRATE				
Imposte dirette	258,1	252,6	3,8	-2,1
Imposte indirette	257,8	228,9	1,3	-11,2
Contributi sociali	242,2	228,6	3,3	-5,6
Produzione vendibile e per uso proprio	44,4	39,4	1,0	-11,2
Altre entrate correnti	36,3	35,8	10,8	-1,3
Entrate correnti	838,8	785,3	3,0	-6,4
in % del PIL	46,8	47,5		
Entrate in c/capitale	4,3	4,0	0,4	-7,0
di cui: imposte	1,3	1,0	-20,5	-23,5
TOTALE ENTRATE	843,1	789,4	3,0	-6,4
in % del PIL	47,1	47,5		
di cui: pressione fiscale	42,4	43,1		
INDEBITAMENTO NETTO	-27,9	-156,9		
in % del PIL	-1,6	-9,5		
Saldo primario	32,5	-99,6		
in % del PIL	1,8	-6,0		
<i>per memoria:</i>				
PIL	1.790,9	1.651,6		

Fonte: elaborazioni su dati Istat (cfr. Istat, *Conto trimestrale delle AP, reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società*, Statistiche flash, 2 aprile 2021).
(1) In questa voce sono contabilizzati con segno negativo i proventi relativi alle vendite di immobili.

debito e il PIL è stato comunque inferiore rispetto alle previsioni ufficiali dello scorso autunno (che ne prefiguravano un aumento di 23,4 punti percentuali), sia per un disavanzo minore registrato a consuntivo sia per una dinamica nominale del prodotto appena migliore delle attese, pur se ampiamente negativa (-7,8 da 1,1 per cento nel 2019).

L'espansione del debito nel 2020 (163,4 miliardi) è stata superiore al fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (156,5 miliardi), riflettendo l'incremento delle disponibilità liquide del Tesoro (9,6 miliardi), solo parzialmente compensato dall'effetto degli scarti e dei premi all'emissione e al rimborso, della

Figura 45



Fonte: per le voci del conto economico delle Amministrazioni pubbliche e per il PIL, elaborazioni su dati Istat.

rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e della variazione del cambio, che hanno nel complesso ridotto il debito per 2,6 miliardi (tav. 19).

La riduzione dei tassi di interesse all'emissione sui titoli di Stato osservata nella seconda parte dell'anno ha contribuito a una diminuzione dell'onere medio del debito pubblico, al 2,4 per cento alla fine del 2020 (dal 2,5 nel 2019); la vita media residua si è lievemente allungata a 7,4 anni, da 7,3 al termine del 2019.

Nel primo trimestre di quest'anno il fabbisogno del settore statale è stato pari a 41 miliardi (fig. 46), in aumento di circa 10 miliardi rispetto al corrispondente periodo del 2020.

A marzo il Governo ha varato nuove misure di sostegno...

Nel mese di marzo il Governo ha emanato un decreto legge (decreto "sostegni")¹⁰ contenente ulteriori interventi, sostanzialmente di natura temporanea, volti da un lato a mitigare le ripercussioni economiche e sociali dell'emergenza sanitaria su famiglie e imprese e, dall'altro, a rafforzare le azioni di contrasto alla pandemia in campo sanitario. Il provvedimento determina un aumento dell'indebitamento netto nel 2021 di quasi 32 miliardi rispetto al quadro a legislazione

(1) È incluso l'effetto della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione.

Tavola 19

Fabbisogno cumulato degli ultimi 12 mesi (1)

(dati mensili; miliardi di euro)

settore statale	2016	2017	2018	2019	2020
Amministrazioni pubbliche	60	65	60	55	180
settore statale	60	65	60	55	180



Fonte: Ministero dell'Economia e delle finanze, per il settore statale.

(1) Al netto delle dismissioni mobiliari effettuate dallo Stato.

¹⁰ DL 41/2021, in corso di conversione; cfr. memoria della Banca d'Italia per le Commissioni 5^a (Programmazione economica e Bilancio) e 6^a (Finanze e Tesoro) riunite, *Disegno di legge n. 2144, conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19*, Senato della Repubblica, Roma, 8 aprile 2021.

vigente¹¹, costituito per circa il 90 per cento da maggiori spese. Vengono destinate risorse per circa 17 miliardi alle imprese e al supporto dell'attività economica, per poco più di 6 miliardi a interventi in favore di lavoratori e famiglie, per oltre 5 al sostegno del servizio sanitario nazionale e del comparto sicurezza, per circa 3 agli enti territoriali, al comparto istruzione e ricerca e ad altre misure minori.

Il Governo ha chiesto al Parlamento l'autorizzazione ad aumentare ulteriormente il disavanzo. Nel *Documento di economia e finanza 2021*, approvato il 15 aprile, ha aggiornato le stime dei conti pubblici per l'anno in corso e definito gli obiettivi per i prossimi anni, anche alla luce del nuovo quadro macroeconomico e del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR).

...e sta ora definendo L'Esecutivo, nell'ambito del programma europeo *Next Generation EU*, sta predisponendo il PNRR, che sarà presentato alla Commissione europea entro la fine di aprile (cfr. paragrafo 1.2). Secondo le prime indicazioni¹², le risorse disponibili per il finanziamento degli investimenti e delle riforme previsti dal Piano ammonterebbero a quasi 192 miliardi¹³, di cui circa 123 sotto forma di prestiti. L'erogazione di un importo pari al 13 per cento del valore del Piano, a titolo di prefinanziamento, potrà avere luogo dopo l'approvazione da parte del Consiglio europeo.

¹¹ Come previsto dalla normativa nazionale, il Governo aveva preventivamente richiesto e ottenuto dal Parlamento l'autorizzazione ad aumentare il disavanzo dell'anno in corso rispetto a quanto programmato nella *Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020*.

¹² Cfr. *Audizione del Ministro dell'Economia e delle finanze Daniele Franco nell'ambito dell'esame del doc. XXVII, n. 18 (Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza)*, memoria presentata alle Commissioni congiunte 5^a, 6^a e 14^a del Senato della Repubblica e V, VI e XIV della Camera dei Deputati, Senato della Repubblica, Roma, 8 marzo 2021.

¹³ A queste risorse, derivanti dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza, si aggiungeranno quelle relative agli altri strumenti previsti dalla *Next Generation EU*, quali il programma di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (*Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe*, React-EU) e il Fondo per una transizione giusta (*Just Transition Fund*, JTF), che dovrebbero ammontare a circa 14 miliardi.

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

(In corsivo fonte: Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza – DEF 2020)

Per rispondere alla grave crisi economica e sociale provocata dalla pandemia, a maggio 2020 la Commissione europea ha proposto il Next Generation EU, un piano di ampio respiro che è stato approvato dal Consiglio Europeo nel mese di luglio. Lo strumento chiave per la ripresa definito nell'ambito di questa strategia, la Recovery and Resilience Facility (RRF), si basa su una dotazione di 672,5 miliardi di prestiti e sovvenzioni a favore degli Stati membri affinché escano più forti e resilienti dall'attuale crisi. Le relative linee guida sono state recentemente definite nell'Annual Sustainable Growth Strategy 2021 che pone le quattro dimensioni della sostenibilità ambientale, della produttività, dell'equità e della stabilità macroeconomica come principi guida alla base dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR) che gli Stati membri dovranno definire per accedere alle risorse messe in campo dalla UE. La Commissione ha incoraggiato gli Stati Membri a presentare i Piani Nazionali nelle seguenti aree: promuovere l'energia pulita e le fonti rinnovabili; migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati; sviluppare tecnologie pulite per la mobilità sostenibile; diffondere la banda larga a tutte le regioni e alle famiglie, comprese la fibra e il 5G; digitalizzare la pubblica amministrazione e i servizi, compresi i sistemi giudiziari e sanitari; rafforzare le capacità di data cloud a livello industriale e sviluppare processori più potenti, all'avanguardia e sostenibili; adeguare i sistemi di istruzione al potenziamento delle competenze digitali.

Affinché venga approvato dalla Commissione Europea, è necessario che il PNRR e tutti i progetti che lo costituiscono siano allineati con le linee guida della RRF e quindi, che facciano innanzitutto parte di un pacchetto coerente di investimenti e riforme ad essi correlate. Inoltre, i progetti e le iniziative di riforma dovranno essere allineati con le CSRs (per i dettagli si rimanda al paragrafo successivo) e con le sfide e le priorità di policy individuate nell'ambito del Semestre europeo, in particolare quelle legate alla transizione verde e digitale. Le riforme dovranno inoltre contribuire alla correzione degli squilibri macroeconomici, soprattutto per i Paesi come l'Italia i cui squilibri sono stati giudicati eccessivi nell'ambito della Procedura sugli Squilibri Macroeconomici. I contenuti e gli obiettivi del PNRR dovranno infine essere coerenti con le informazioni fornite nel PNR, nel Piano Energia e Clima (PNIEC), nei Piani presentati nell'ambito del Just Transition Fund e negli accordi di partenariato e altri programmi operativi della UE.

I regolamenti attuativi dell'iniziativa NGEU dovrebbero entrare in vigore all'inizio del 2021 e solo da quel momento gli Stati Membri potranno presentare ufficialmente i PNRR. Tuttavia, il Governo, allo scopo di avviare un dialogo informale con la Commissione già a partire dal mese di ottobre ed accelerare quanto più possibile la partenza del Piano, ha elaborato una proposta di Linee Guida (approvata dal Comitato interministeriale per gli affari europei del 9 settembre scorso) che ha sottoposto all'esame del Parlamento, e sta predisponendo uno "Schema di PNRR" che sarà oggetto di confronto con la Commissione Europea e il Parlamento. Come già rilevato nel Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2020, infatti, NGEU rappresenta un grande passo in avanti per l'Europa e un'occasione irripetibile per il nostro Paese per rilanciare gli investimenti e attuare importanti riforme e per questo motivo ad esso verranno dedicate nei prossimi mesi tutte le energie disponibili, anche attraverso la partecipazione e l'apporto delle forze economiche e sociali e delle istituzioni territoriali. Le Linee guida del PNRR redatte dal Governo sono coerenti con il Piano di Rilancio presentato dal Presidente del Consiglio e discusso nel corso della consultazione nazionale "Progettiamo il Rilancio" e si basano su una valutazione equilibrata dei punti di forza e di debolezza dell'economia e della società italiane. Una crescita forte e stabile del PIL è essenziale per assicurare la sostenibilità del debito pubblico e della situazione sociale del Paese. A sua volta, la crescita richiede più elevati investimenti pubblici e una maggiore competitività di sistema per attrarre gli investimenti privati sia nazionali che esteri.

La strategia complessiva di riforma e politica economica del PNRR è volta ad affrontare le principali Sfide che il Paese ha di fronte. Queste sono declinate come miglioramento della resilienza e della capacità di ripresa dell'Italia, riduzione dell'impatto sociale ed economico della crisi pandemica, sostegno alla transizione verde e digitale, innalzamento del potenziale di crescita dell'economia e creazione di occupazione.

Le missioni sono a loro volta suddivise in cluster (o insiemi) di progetti omogenei. La strategia prevede inoltre iniziative di riforma trasversali che devono accompagnare le azioni. Il Piano si pone obiettivi quantitativi di lungo termine, quali raddoppiare il tasso di crescita dell'economia italiana, portare gli investimenti pubblici sopra al 3 per cento del PIL, aumentare di 10 punti percentuali il tasso di occupazione, portare la quota di R&S in rapporto al PIL al di sopra della media UE e, non da ultimo, garantire la sostenibilità e resilienza della finanza pubblica. Tali obiettivi macroeconomici sono affiancati da obiettivi sociali consistenti nella riduzione dei divari territoriali di reddito, nell'aumento dell'aspettativa di vita in buona salute, nel miglioramento del livello di istruzione, inclusa la riduzione degli abbandoni scolastici, nella promozione di filiere agroalimentari sostenibili per la riduzione degli sprechi. Le sei missioni, coerenti con quelle Europee, in cui si articolera il PNRR rappresentano le aree "tematiche" strutturali di intervento, attraversate da tematiche orizzontali relative alla digitalizzazione, all'infrastrutturazione del Paese e al miglioramento dell'istruzione. Esse sono:

- 1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo. In particolare, si agirà sulla digitalizzazione della PA, dell'istruzione, della sanità e del fisco, in modo da rendere più efficienti e tempestivi i servizi resi al cittadino e alle imprese. Sarà anche necessario potenziare le infrastrutture tecnologiche in tutte le aree del Paese, con il completamento della rete nazionale di telecomunicazione in fibra ottica e gli interventi per lo sviluppo delle reti 5G. Saranno, inoltre, promossi gli investimenti che favoriranno l'innovazione in settori strategici, tra i quali le telecomunicazioni, i trasporti, l'aerospazio e l'agroalimentare. Per aumentare la competitività e la resilienza delle imprese italiane, si favoriranno i processi di trasformazione digitale e si potenzieranno gli strumenti finanziari per sostenere e migliorare la competitività delle imprese, soprattutto le PMI. Una attenzione particolare va, infine, riservata alla promozione dell'industria culturale e del turismo.*
- 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica. Il Governo punterà a favorire la realizzazione di un ampio programma di investimenti, per far fronte ai nuovi più ambiziosi obiettivi dello European Green Deal di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Gli investimenti dovranno mirare alla decarbonizzazione del settore energetico, all'accelerazione della transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente delle persone e delle merci, al miglioramento della qualità dell'aria, oltre al potenziamento delle fonti rinnovabili, al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, alla promozione dell'economia circolare e a misure per accrescere la resilienza ai cambiamenti climatici.*
- 3. Infrastrutture per la mobilità. Oltre agli investimenti per migliorare l'intermodalità, è necessaria una maggiore efficienza dei processi autorizzativi. Il Governo punta alla rete ferroviaria AV-AC ad alta velocità di rete per passeggeri e merci, con il completamento dei corridoi TEN-T. Altri interventi riguarderanno la rete stradale e autostradale, in particolare ponti e viadotti. Anche in questo settore saranno introdotte le tecnologie informatiche. Molte di queste azioni sono state già indicate nell'allegato al DEF 2020 "Italia Veloce".*
- 4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura. Si punterà a migliorare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione in termini di ampliamento dei servizi per innalzare i risultati educativi. A ciò contribuiranno gli interventi di supporto al diritto allo studio, nonché gli interventi infrastrutturali per innalzare la qualità degli ambienti di apprendimento. Anche nel miglioramento della didattica un ruolo importante sarà svolto dalla digitalizzazione. Si interverrà, inoltre, con politiche specifiche per rafforzare le competenze dei laureati e dei dottori di ricerca, nonché la formazione nelle materie STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), che dovrà essere promossa tra le future generazioni a partire dalla più giovane età. Saranno rinnovate le infrastrutture scolastiche e universitarie e verranno creati gli innovation ecosystems, luoghi di contaminazione di didattica avanzata, ricerca, laboratori pubblico-privati e terzo settore per rafforzare le ricadute sociali ed economiche delle attività di ricerca.*
- 5. Equità sociale, di genere e territoriale. Si punterà a creare una strategia di sostegno alle transizioni occupazionali mediante la realizzazione di un Piano Nazionale per le nuove competenze, con l'obiettivo di migliorare le competenze dei lavoratori e dei disoccupati e rispondere ai nuovi fabbisogni, rafforzando le politiche di lifelong learning e il re-skilling e up-skilling delle donne. Dovranno essere anche rafforzate le politiche attive del lavoro e integrazione tra i servizi territoriali. Parallelamente si punterà alla tutela del reddito dei lavoratori e alla promozione della qualità del lavoro, anche mediante il potenziamento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Inoltre, verrà intensificata la lotta alle disparità di*

genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale e favorita l'occupazione giovanile. Sarà importante prevedere misure di contrasto al lavoro sommerso e di maggior tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Inoltre, le politiche sociali e di sostegno della famiglia verranno inserite in un quadro organico e coerente per migliorare la coesione sociale, la solidarietà intergenerazionale e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Un'attenzione particolare sarà riservata all'empowerment femminile (in termini di formazione, occupabilità ed autoimprenditorialità), al gender pay gap e alle politiche dell'infanzia, attraverso l'aumento dell'offerta nidi e la mappatura dei servizi su tutto il territorio nazionale, in linea con quanto previsto dal Family Act, già presentato nel PNR. L'obiettivo della coesione e dell'equità territoriale verrà perseguito in coerenza con il Piano Sud 2030, prevedendo una distribuzione territoriale delle risorse del PNRR che contribuisca, in via complementare e aggiuntiva, a ridurre i divari infrastrutturali, economici e sociali tra le diverse aree del Paese.

6. Salute. *Si punterà al rafforzamento della resilienza e della tempestività di risposta del sistema sanitario, attraverso la digitalizzazione dell'assistenza medica ai cittadini, la diffusione del fascicolo sanitario elettronico e la telemedicina, oltre a uno specifico investimento nell'ambito della cronicità e delle cure a domicilio. Un contributo importante sarà offerto anche dal sostegno alla ricerca medica, immunologica e farmaceutica.*

Ai fini del conseguimento delle missioni, le Amministrazioni, gli enti territoriali e i potenziali co-investitori dovranno formulare delle proposte che saranno selezionate secondo criteri oggettivi. Per la selezione dei progetti sono infatti previste particolari condizioni, oltre a quelle già citate all'inizio del paragrafo. Ad esempio, i legami e la coerenza con le riforme e le politiche di supporto dovranno essere chiaramente esplicitati così come la tempistica e le modalità di attuazione, individuando target intermedi (milestones) e finali e identificando il soggetto attuatore. Si prevede infatti che, periodicamente, con riferimento ai singoli progetti, i soggetti attuatori dovranno rendicontare la spesa effettiva, l'avanzamento procedurale e l'avanzamento in termini di raggiungimento dei traguardi prefissati.

Il Governo sosterrà le imprese e le famiglie realizzando politiche e riforme di contesto. Si tratta di politiche ad ampio raggio che agiranno su alcuni aspetti identificati come prioritari per l'Italia. Si interverrà innanzitutto sulla capacità progettuale delle pubbliche amministrazioni attraverso un processo efficace di programmazione e realizzazione delle opere eliminando gli sprechi e inefficienze, anche attraverso una revisione di alcune disposizioni del Codice degli appalti. Si introdurrà anche una riforma delle concessioni statali per garantire maggiore trasparenza e un corretto equilibrio tra l'interesse pubblico e privato, nonché il costante miglioramento del servizio per gli utenti. In sintesi, la Pubblica Amministrazione è un elemento chiave per la modernizzazione del Paese e per migliorare la vita dei cittadini e l'ambiente imprenditoriale. Si lavorerà sulla valorizzazione della performance organizzativa e la regolazione dello smart working, la semplificazione amministrativa e normativa e la riforma delle società partecipate.

Si intende inoltre incrementare le risorse dedicate alla ricerca e sviluppo (R&S) e migliorare i risultati prodotti dalla ricerca stessa. Andrà favorita la partecipazione delle imprese italiane a progetti e alleanze europee e internazionali di collaborazione su progetti di innovazione tecnologica, verrà promossa l'istituzione di crediti di imposta per gli investimenti innovativi e verdi e verranno canalizzati maggiori investimenti privati verso l'innovazione tecnologica. Un altro tassello necessario per accompagnare le misure del PNRR è costituito dalla riforma fiscale, finalizzata a ridurre le disparità tra i cittadini e rendere più efficiente il sistema, attraverso la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, la revisione complessiva della tassazione verso una maggiore equità e la lotta all'evasione. Con la revisione del sistema di incentivi ambientali, per il sostegno alle famiglie e alla genitorialità, e la partecipazione al mercato del lavoro, il sistema fiscale si allineerà con gli obiettivi ambientali e sociali a cui il Paese si ispira a livello europeo ed internazionale.

La competitività delle imprese e la propensione ad investire nel Paese risentono negativamente anche della complessità e della lentezza della giustizia che richiede interventi di riforma processuale e ordinamentale, oltre al potenziamento delle risorse umane e delle dotazioni strumentali e tecnologiche. Infine, affinché il Piano di Rilancio possa dispiegare i suoi effetti in termini di maggiore occupazione, andrà affiancato da un impegno costante per migliorare il mercato del lavoro in termini di competenze e politiche attive.

L'ammontare di risorse della RRF è pari a 672,5 miliardi, di cui 312,5 costituiti da sovvenzioni e 360 da prestiti. Sono previste due fasi operative di cui la prima riguarderà un importo pari al 70 per cento del totale e dovrà consistere in progetti da presentare al più tardi nel 2022. In questa fase la quota di sovvenzioni ricevuta da ciascun Paese si baserà principalmente sul PIL pro capite e sul tasso di disoccupazione. L'ammontare dei prestiti è invece funzione del livello del Reddito Nazionale Lordo (RNL) e non potrà superare il 6,8 per cento di tale variabile secondo i dati 2018 nell'arco temporale di tutto il programma. Nella seconda fase del programma invece, il restante 30 per cento delle sovvenzioni verrà allocato secondo una formula che riflette la caduta registrata dal PIL dei Paesi membri nel 2020 e la variazione complessiva registrata nel 2020-2021. Le risorse della RRF che dovrebbero essere allocate all'Italia sono quindi stimate in 193 miliardi di cui 65,4 miliardi di sovvenzioni e fino a 127,6 miliardi di prestiti. Nel presente documento viene delineata un'ipotesi di utilizzo pluriennale dei fondi compatibile con la sostenibilità della finanza pubblica e la realizzabilità degli investimenti.

LE RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO AL PAESE

A maggio 2020 la Commissione europea ha pubblicato il Pacchetto di Primavera, contenente le Raccomandazioni specifiche per Paese nel contesto di un Semestre Europeo notevolmente modificato per tenere conto delle conseguenze della pandemia da COVID-19. La proposta di Raccomandazioni è stata poi approvata dal Consiglio il 1° luglio.

Il Semestre è stato 'rorientato' per riflettere la nuova realtà socio-economica conseguente all'emergenza sanitaria e incoraggiare gli Stati Membri ad attuare misure adeguate a rafforzare la resilienza delle loro economie. Nel nuovo contesto si tiene conto del fatto che gli Stati Membri dovranno concentrarsi sia sulle misure da adottare nell'immediato per contrastare e ridurre le conseguenze socioeconomiche della pandemia, sia sulle misure volte a far ripartire l'attività economica in condizioni di sicurezza.

TAVOLA IV.1 - RACCOMANDAZIONI PER IL 2019 E PER IL 2020

Area di policy	Raccomandazioni 2020	Raccomandazioni 2019
Finanza pubblica e Spending Review	Racc. 1 - Attuare, in linea con la clausola di salvaguardia generale, tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia e sostituire l'economia e la successiva ripresa [...]	Racc. 1 - Assicurare una riduzione in termini nominali della spesa pubblica primaria netta dello 0,1% nel 2020, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL [...]
Privatizzazioni e debito pubblico	Racc. 1 - [...] Quando le condizioni economiche lo consentono, perseguire politiche di bilancio volte a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti e ad assicurare la sostenibilità del debito, incrementando nel contempo gli investimenti [...]	Racc. 1 - [...] Utilizzare le entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL [...]
Sistema sanitario	Racc. 1 - [...] Rafforzare la resilienza e la capacità del sistema sanitario per quanto riguarda gli operatori sanitari, i prodotti medici essenziali e le infrastrutture; migliorare il coordinamento tra autorità nazionali e regionali.	
Politica fiscale		Racc. 1 - [...] Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati. Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, potenziando i pagamenti elettronici obbligatori anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti [...]
Povertà		Racc. 1 - [...] Attuare pienamente le passate riforme pensionistiche al fine di ridurre il peso delle pensioni di vecchiaia nella spesa pubblica e creare margini per altra spesa sociale e spesa pubblica.
Lavoro, politiche sociali e famiglia	Racc. 2 - Fornire redditi costitutivi e un accesso al sistema di protezione sociale adeguati, in particolare per i lavoratori atipici; attenuare l'impatto della crisi sull'occupazione, anche mediante modalità di lavoro flessibili e sostegno attivo all'occupazione [...]	Racc. 2 - Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso. Garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano soprattutto i giovani e i gruppi vulnerabili. Sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità. [...]
Istruzione e ricerca	Racc. 2 - [...] Rafforzare l'apprendimento a distanza e il miglioramento delle competenze, comprese quelle digitali.	Racc. 2 - [...] Migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.
Concorrenza e competitività	Racc. 3 - Garantire l'effettiva attuazione delle misure volte a fornire liquidità all'economia reale, in particolare alle piccole e medie imprese, alle imprese innovative e ai lavoratori autonomi, ed evitare ritardi nei pagamenti; anticipare i progetti di investimento pubblici maturi e promuovere gli investimenti privati per favorire la ripresa economica. [...]	Racc. 3 - [...] Affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio e dei servizi alle imprese, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza. [...]
Infrastrutture ed investimenti	Racc. 3 - [...] Concentrare gli investimenti sulla transizione verde e digitale, in particolare su una produzione e un uso puliti ed efficienti dell'energia, su ricerca e innovazione, sul trasporto pubblico sostenibile, sulla gestione dei rifiuti e delle risorse idriche e su un'infrastruttura digitale rafforzata per garantire la fornitura di servizi essenziali.	Racc. 3 - Porre l'accento sulla politica economica connessa agli investimenti in materia di ricerca e innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali. [...]
Giustizia civile	Racc. 4 - Migliorare l'efficienza del sistema giudiziario. [...]	Racc. 4 - Ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già all'esame del legislatore, con particolare riguardo al regime di insolvenza. [...]
Giustizia penale e corruzione		Racc. 4 - [...] Migliorare l'efficacia della lotta contro la corruzione riformando le norme procedurali al fine di ridurre la durata dei processi penali.
Riforma della PA	Racc. 4 - [...] Migliorare il funzionamento della pubblica amministrazione	Racc. 3 - [...] Migliorare l'efficacia della pubblica amministrazione, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali. [...]
Servizi finanziari e sistema bancario		Racc. 5 - Favorire la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare per le banche di piccole e medie dimensioni, migliorando l'efficienza e la qualità degli attivi, continuando la riduzione dei crediti deteriorati e diversificando la provvista; migliorare il finanziamento non bancario per le piccole imprese innovative.

LEGGE DI BILANCIO 2021 (Legge 30 dicembre 2020, n. 178)

La Legge di bilancio 2021 prevede uno stanziamento di 38 miliardi di euro per fronteggiare l'emergenza Covid-19 e arginarne gli impatti sul sistema sociale e produttivo.

Le principali misure:

- **Cassa integrazione COVID:** viene istituito un fondo da 5,3 miliardi di euro per finanziare un'ulteriore copertura della CIG Covid fino a marzo e fino a giugno per la Cassa in deroga e l'assegno ordinario. L'accesso alla cassa è gratuito per le imprese e restano vietati i licenziamenti fino al 31 marzo.
- **Decontribuzione al 100% per i giovani sotto i 35 anni per 36 mesi** (48 mesi al Sud): per un massimo di 6.000 euro l'anno per le assunzioni nel biennio 2021-22, stanziati 200 milioni per il 2021, 620 milioni per il 2022, 775 milioni per il 2023.
- **Potenziato e prorogato per due anni 'Transizione 4.0'** con uno stanziamento di oltre 20 miliardi di euro nel quinquennio 2021-25 (coperto, prevalentemente, con il *Recovery and Resilience Facility*) per favorire e accompagnare le imprese nel processo di transizione tecnologica e di sostenibilità ambientale, rilanciando al contempo gli investimenti privati. La nuova versione del credito d'imposta varrà quindi per gli investimenti effettuati dal 16 novembre 2020 al 31 dicembre 2022 (giugno 2023 per la consegna di beni ordinati entro dicembre 2022 e con acconto versato di almeno il 20%).
- **Stabilizzazione del taglio del cuneo fiscale** per i redditi sopra i 28.000 euro fino a 40.000: 3,3 miliardi aggiuntivi per uno stanziamento annuale complessivo di oltre 7 miliardi per la stabilizzazione dal 2021
- **Assegno unico famiglie:** a partire da luglio 2021 viene introdotto l'Assegno unico famiglia 2021, che sarà esteso anche agli autonomi e agli incapienti con uno stanziamento di circa 3 miliardi per il 2021;
- **Riforma fiscale:** istituito un Fondo del Ministero dell'economia e delle finanze con una dotazione di 2.500 milioni di euro per l'anno 2022 e 1.500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023;
- **Fondi Reddito di cittadinanza:** incrementati i fondi per finanziare i fondi destinati al Reddito di cittadinanza dal 2021 fino al 2029.
- **Assegno di natalità:** viene confermato per il 2021 e viene portata a 10 giorni la durata del congedo di paternità;
- lotteria degli scontrini: per ridurre l'uso del contante viene introdotto il gioco statale con premialità riservate ai pagamenti con carte, bancomat e, in generale, pagamenti tracciabili;
- **Ape sociale e Opzione donna:** prorogati i meccanismi di pensionamento anticipato con alcune novità. Tra i lavoratori ammessi alle domande per l'Ape sociale rientrano anche i disoccupati che non hanno beneficiato dell'indennità per mancanza del requisito contributivo e assicurativo e potranno accedere all'opzione donna le lavoratrici che matureranno i requisiti anagrafici e contributivi entro il 31 dicembre 2020;

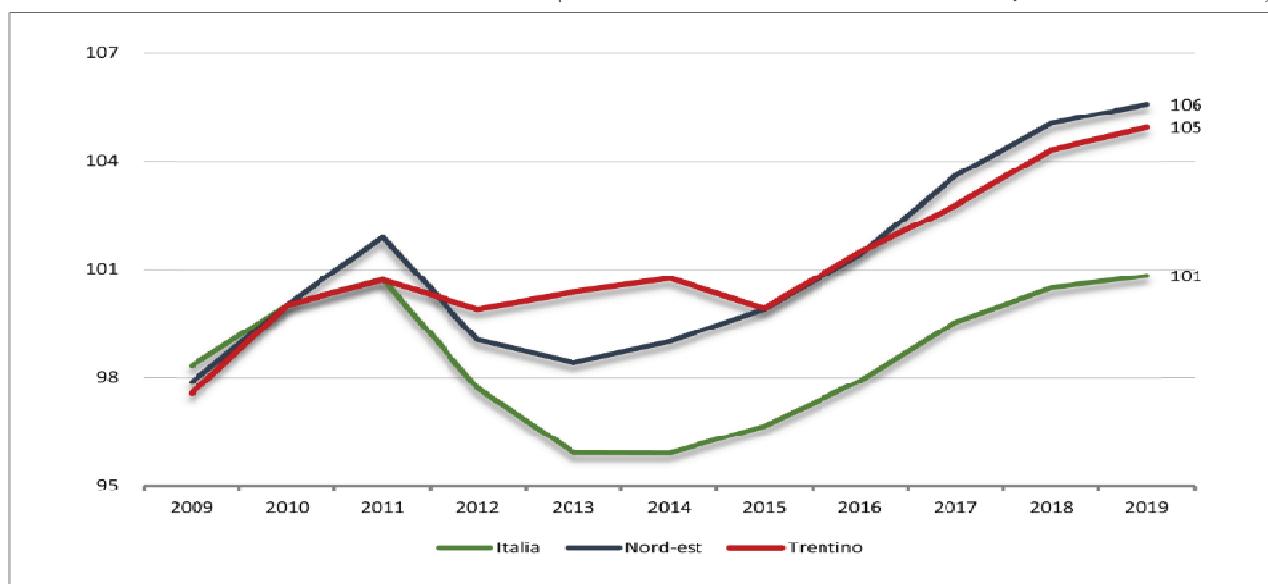
3. SCENARIO ECONOMICO PROVINCIALE E OBIETTIVI PROGRAMMATICI

(In corsivo fonte: Nota di aggiornamento al DEFP 2021/2023)

Dopo 4 anni di crescita, l'emergenza sanitaria generata da Covid-19 ha avuto ripercussioni negative anche sull'economia provinciale. Per il PIL trentino è prevista una caduta del 10,2% come contrazione delle componenti della domanda e delle produzioni settoriali.

Andamento del PIL

(valori concatenati con anno di riferimento 2015, numero indice 2010 = 100)



Fonte: per l'Italia Istat; per il Nord-est fino al 2018 Istat, 2019 Scenari Prometeia; per il Trentino fino al 2017 Istat, il 2018-2019 ISPAT - elaborazioni ISPAT

Lo scenario delineato per il Trentino è peggiore rispetto a quello delineato nella nota di aggiornamento al DEF nazionale a causa dall'impatto negativo della pandemia sul settore turistico.

La riduzione dei consumi delle famiglie è risultata generalizzata e coinvolge sia i beni che i servizi. A soffrire maggiormente sono i beni durevoli che, dato l'elevato scenario di incertezza, hanno subito una ricomposizione della spesa delle famiglie a favore di acquisti di beni di prima necessità. Specularmente, si registra anche un marcato aumento della propensione al risparmio, a fronte di un quadro reddituale che è andato deteriorandosi specialmente tra gli indipendenti e i lavoratori a termine.

L'accresciuto livello di incertezza sulle prospettive future, il permanere di margini di capacità produttiva inutilizzata e la prolungata fase di calo della domanda hanno reso sfavorevoli le condizioni per investire. Il già fragile processo di accumulazione del capitale sta sperimentando infatti una battuta d'arresto molto pesante, soprattutto per quanto concerne i mezzi di trasporto e il settore immobiliare.

Scenari di previsione del PIL trentino e italiano

(variazione % a valori concatenati anno precedente)

		2019	2020	2021	2022	2023
ITALIA (NADEF)	scenario previsionale programmatico	0,3	-9,0	6,0	3,8	2,5
TRENTINO ¹² (SAM/MEMT)	scenario previsionale	0,6	-10,2	5,8	3,5	2,3
	scenario previsionale peggiorativo	0,6	-11,6	2,0	5,4	1,1

Fonte: per l'Italia MEF, per il Trentino ISPAT - SAM, FBK-IRVAPP, Prometeia, MEMT - elaborazioni ISPAT

Le aspettative sono per una crescita sostenuta

Lo scenario per il 2021 prevede un recupero del PIL piuttosto sostenuto anche grazie agli effetti positivi derivanti dalle misure pubbliche di sostegno all'economia che si concentrano sugli investimenti, la principale leva moltiplicativa in grado di innescare la crescita dei livelli produttivi, dell'input di lavoro e degli investimenti privati. L'aumento stimato nel 2021 per il Trentino è intorno al 5,8%, un valore leggermente più cauto rispetto alle attese del Governo. Ciò in ragione di un possibile trascinamento degli effetti del COVID-19 sulla ripresa dei consumi, specie quelli turistici nei primi mesi dell'anno, che limerebbe in parte il rimbalzo positivo atteso.

Le misure pubbliche previste a sostegno dell'economia e della società avranno un effetto espansivo prevedibilmente per tutto il prossimo triennio e dovrebbero avere riflessi positivi sulla competitività del sistema produttivo. Le previsioni di crescita del PIL trentino in volume dovrebbero vedere un incremento del 3,5% nel 2022 e del 2,3% nel 2023.

Lo scenario previsionale peggiorativo rinvia al 2022 la vera ripresa dell'economia trentina

In linea con la NADEF nazionale è stato elaborato anche per l'economia trentina uno scenario meno favorevole che si basa sull'ipotesi di una recrudescenza evidente nell'autunno/inverno dell'attuale pandemia. In questo scenario viene ipotizzato un aumento significativo dei contagi tale da imporre di nuovo misure di contenimento che potrebbero incidere negativamente sulla produzione e sulle abitudini di spesa e di mobilità delle persone. Questo scenario prevede una più marcata caduta del PIL nel 2020 e una ripresa economica lenta e ritardata nel 2021 che potrebbe slittare al biennio successivo.

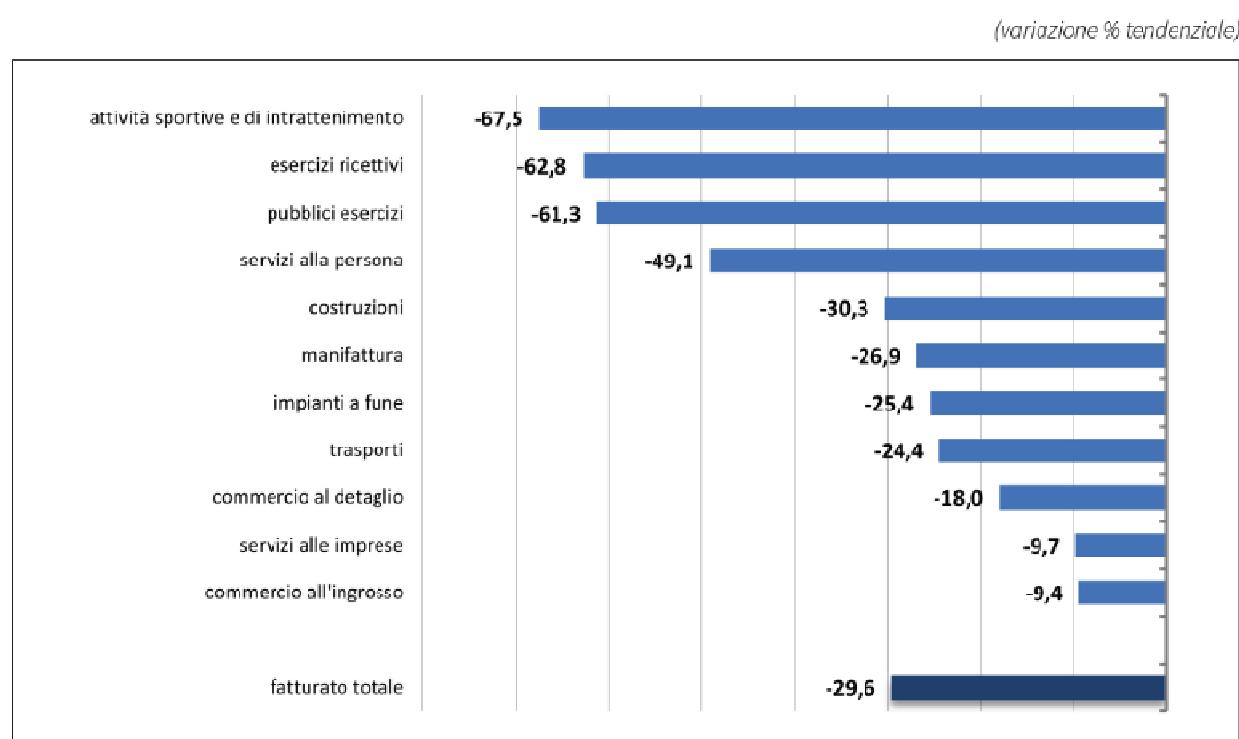
La pandemia ha colpito in maniera eterogenea i diversi settori economici

I dati congiunturali del primo semestre 2020 mostrano in Trentino un fatturato in calo di oltre il 13% (-13,3%), imputabile per la maggior parte all'andamento del secondo trimestre che ha registrato una flessione di circa il 21%. Tra aprile e maggio si è segnato il punto di minimo con circa il 41% delle attività economiche e il 46% dell'occupazione in lockdown, al quale si è aggiunta anche la minore domanda estera dovuta alla diversa evoluzione della pandemia nel mondo. Il sistema produttivo trentino ha subito contraccolpi nel fatturato simili sul mercato provinciale (-19,4%) e nazionale (-21,0%); maggiori su quello internazionale (-27,2%).

Il settore delle costruzioni, dopo molti anni di recessione, nel 2020, grazie anche alle misure di sostegno, sembra rilevare segnali positivi per i lavori di ristrutturazione nel residenziale. Conferme in merito si riscontrano nell'intensità del lavoro, tramite l'aumento significativo, su base congiunturale, delle ore lavorate, in rallentamento però nel mese di agosto. Si intravedono, su base congiunturale, incrementi anche nelle compravendite dopo la pesante contrazione nel periodo del lockdown. Coerentemente si osserva un incremento a giugno 2020 dell'ammontare dei prestiti bancari alle famiglie per l'acquisto di immobili. Ciononostante il settore registra ancora un calo marcato di fatturato.

Questo settore dovrà essere monitorato attentamente perché attualmente l'evoluzione positiva è sostenuta da misure pubbliche di riqualificazione degli edifici e nel decennio scorso ha mostrato arretramenti occupazionali e di peso economico nell'economia molto marcati.

Il fatturato del sistema economico e per settore produttivo nel secondo trimestre 2020



Fonte: CCIAA - elaborazioni ISPAT

L'indagine congiunturale nel 2020, integrata per monitorare l'impatto sull'economia del COVID-1918, fornisce un risultato peggiore. Infatti, nell'insieme dei settori produttivi si osserva un calo del fatturato prossimo al 30%. La pandemia ha colpito in maniera eterogenea i diversi settori economici. Nel secondo trimestre 2020 settori quali quelli del turismo e delle attività allo stesso connesse hanno visto una riduzione del fatturato tra il 60% e il 70%; altri quali quelli del commercio all'ingrosso e dei servizi alle imprese hanno registrato un calo contenuto e inferiore al 10%.

GLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI PROVINCIALI

DINAMICA DELLE ENTRATE.

La dinamica delle devoluzioni e dei tributi propri riflette quanto riportato nel paragrafo precedente: una evoluzione sostenuta nel 2021, rispetto ai valori del 2020, in linea con la dinamica prevista dal Governo che, qualora non si verificasse, dovrà comportare un incremento del ristoro da parte dello Stato.

Dei 100 milioni di ristoro attualmente previsti dallo Stato a favore di tutte le autonomie speciali, l'importo spettante alla Provincia autonoma di Trento è pari a 13,7 milioni di euro, calcolato sulla base del riparto del ristoro operato nell'Accordo per il 2020. Negli anni successivi, invece, la dinamica delle entrate tributarie risulta in linea con la prevista evoluzione del Pil provinciale nello scenario più favorevole. Si è altresì tenuto conto della messa a regime della riduzione del cuneo fiscale per i redditi fino a 40 mila euro, che genera un impatto in termini di minori devoluzioni stimato in circa 24 milioni di euro annui.

Sulle entrate tributarie incide anche la politica tributaria locale relativamente alla quale la Provincia, con riferimento alle agevolazioni in favore delle imprese, ha avviato un processo volto ad efficientare le politiche di intervento anche in un'ottica di semplificazione. Nello specifico, tenuto conto che l'attuale sistema di agevolazioni tributarie in favore delle imprese (IRAP e IMIS), a fronte di un significativo impatto sul bilancio provinciale, è caratterizzato da un'elevata parcellizzazione, con la manovra vengono riviste alcune agevolazioni, recuperando risorse da destinare al sostegno di interventi mirati e selettivi in favore di imprese e cittadini.

Nello specifico, è prevista l'eliminazione delle deduzioni e delle detrazioni, l'abrogazione dell'aliquota "0" per le imprese che attivano attività sostitutive ed il passaggio da aliquota 0 ad una aliquota dell'1,5% per le imprese che incrementano l'occupazione di almeno il 5% e di almeno una unità. La revisione delle agevolazioni consente di recuperare circa 10 milioni di euro annui che, peraltro, per il meccanismo degli account/saldi, nel bilancio provinciale sono rilevate per un importo nullo nel 2021, pari a 20 milioni nel 2022 e a 10 milioni nel 2023.

In merito alle agevolazioni fiscali a favore delle famiglie, con la manovra viene confermata anche per il 2021 l'esenzione dei soggetti con reddito inferiore a 15 mila euro dall'addizionale regionale all'Irpef e l'incremento dell'aliquota di 0,50 punti percentuali per i redditi superiori ai 55 mila euro. Conseguentemente i soggetti con reddito imponibile non superiore a 15.000 euro non verseranno alcuna addizionale, mentre i soggetti con reddito imponibile superiore a 15.000 euro applicheranno l'aliquota dell'addizionale prevista a livello nazionale, pari all'1,23 per cento, sul reddito imponibile sino a 55.000 euro, ed applicheranno l'aliquota dell'1,73 per cento sull'eventuale quota di reddito imponibile eccedente l'importo di 55.000 euro.

Complessivamente quindi le entrate tributarie ordinarie – devoluzioni di tributi erariali, tributi propri e ristori statali – nel 2021 sono previste nell'importo di 3.857,4 milioni di euro, a fronte di 3.879,4 milioni di euro del 2020 e di 3.901,4 milioni di euro del 2019. Nel 2022 e 2023 sono previste invece rispettivamente in 3.895,4 milioni di euro e 4.033,5 milioni di euro. Nelle tabelle di seguito riportate, oltre ai valori del 2020 vengono riportati anche quelli del 2019 per evidenziare in modo più appropriato le dinamiche delle diverse voci di entrata.

Il bilancio provinciale è alimentato anche dalla voce "altre entrate", principalmente trasferimenti da altri enti e soggetti pubblici e privati nonché entrate da proventi e rimborsi. L'andamento di tale voce è altalenante negli anni per la natura stessa delle entrate, il cui valore dipende dalla programmazione finanziaria degli enti finanziatori, dalle tempistiche di realizzazione degli interventi da parte della Provincia, ovvero dal fatto che sono entrate una tantum.

(in milioni di euro)

	2019	2020	2021	2022	2023
Avanzo di amministrazione	111,4	233,4	0,0	0,0	0,0
Devoluzioni di tributi erariali	3.473,0	3.148,7	3.415,0	3.460,7	3.598,4
Tributi propri	428,4	348,4	428,7	434,7	435,1
Trasferimenti statali per equilibrio bilancio (nel 2020: 300,6 milioni di minore concorso alla finanza pubblica; 54,4 milioni di trasferimenti; 27,4 milioni di ristoro per eliminazione saldo 2019 e prima rata 2020 IRAP)	0,0	382,4	13,7	0,0	0,0
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	3.901,4	3.879,5	3.857,4	3.895,4	4.033,5
Altre entrate	429,6	465,9	480,9	430,1	348,4
ENTRATE DELLA PROVINCIA	4.331,0	4.345,4	4.338,3	4.325,5	4.381,9
Risorse che non transitano sul bilancio della Provincia	95,0	95,0	80,0	80,0	80,0
TOTALE ENTRATE ORDINARIE (*)	4.426,0	4.440,4	4.418,3	4.405,5	4.461,9
Gettiti arretrati/saldi	366,8	397,0	307,0	50,0	0,0
TOTALE ENTRATE	4.904,1	5.070,8	4.725,3	4.455,5	4.461,9
- accantonamenti per manovre Stato (**)	-202,6	-174,9	-282,5	-282,5	-282,5
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	4.701,6	4.895,9	4.442,8	4.173,0	4.179,4
Trasferimenti dallo Stato per calamità VAI/A	136,7	47,7	46,0	0,0	0,0
Trasferimenti a fronte di maggiori spese per Covid-19	0,0	65,1	0,0	0,0	0,0
TOTALE RISORSE DISPONIBILI INCLUSE LE RISORSE PER LE CALAMITÀ E COVID-19	4.838,3	5.008,6	4.488,8	4.173,0	4.179,4

(*) i dati sono al netto degli accantonamenti disposti sia in entrata che in uscita a fronte delle operazioni di indebitamento del sistema pubblico e al netto del fondo pluriennale vincolato, nonché di poste di pari importo in entrata e in uscita che non determinano variazioni nelle risorse disponibili.

(**) i dati tengono conto dell'accordo di una quota degli accantonamenti da parte della Regione ai sensi degli accordi sottoscritti con il medesimo ente in coerenza con le specifiche disposizioni previste dall'ordinamento finanziario statutario. Alla somma riportata si aggiungono anche i 126 milioni di euro annui di accantonamenti sulle risorse destinate alla finanza locale derivanti dal maggiore gettito dei tributi locali sugli immobili introitati dai Comuni, definiti in sede di Patto di garanzia.

Tenuto conto dell'elevata incertezza che caratterizza l'evoluzione delle entrate nonché quella delle spese necessarie per fare fronte all'emergenza sanitaria e agli effetti prodotti dalla stessa, non è possibile

effettuare previsioni con riferimento all'avanzo di amministrazione che potrà maturare negli anni presi in considerazione.

Il volume delle risorse del bilancio provinciale è significativamente condizionato dalla progressiva contrazione dei gettiti arretrati afferenti le devoluzioni di tributi erariali, definiti in sede di Accordo di Milano del 2009, che sono destinati ad esaurirsi nel 2021 nonché, almeno nei prossimi esercizi, dalla contrazione dei saldi delle devoluzioni di tributi erariali degli esercizi precedenti in considerazione dell'impatto di COVID 19 sul sistema economico locale.

Infine, sulle risorse disponibili del bilancio provinciale incide anche il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale in termini di accantonamenti di risorse da preordinare sul bilancio della Provincia – che le rendono quindi indisponibili per il finanziamento di programmi di spesa – il cui ammontare è stato definito in via strutturale con il Patto di garanzia siglato nel 2014. Peraltro, le risorse accantonate possono variare di anno in anno a seguito dell'accordo di una quota delle stesse da parte della Regione Trentino - Alto Adige, in base a specifici accordi stipulati in attuazione delle disposizioni previste dal Patto di garanzia medesimo.

Per completezza e in continuità con quanto riportato nei precedenti documenti, i dati riportati nelle tabelle comprendono non solo le entrate del bilancio della Provincia ma anche le risorse afferenti la finanza provinciale che vengono messe a disposizione da altri soggetti e che formalmente non transitano sul bilancio provinciale: in particolare, il riferimento è ai finanziamenti dell'Unione europea e dello Stato per il PSR (Piano di sviluppo rurale) e altre misure nel settore agricolo.

Negli anni 2019 e 2020 (e prospetticamente nel 2021), in coerenza con l'ordinamento finanziario statutario, la Provincia ha beneficiato di trasferimenti statali per fare fronte alle maggiori spese connesse agli effetti di due eccezionali calamità: Vaia prima e COVID-19 poi.

Per Vaia ha ricevuto 245 milioni di euro, dei quali circa 137 milioni sul 2019, circa 48 milioni sul 2020 e 46 milioni sul 2021. Per quanto attiene a COVID-19, tenuto conto delle esigenze straordinarie ed urgenti determinate dalla diffusione del virus, la Provincia ha ottenuto in particolare trasferimenti a sostegno delle spese nel settore della sanità, a sostegno dei mancati introiti e dei costi per i servizi aggiuntivi nel settore del trasporto pubblico locale, a supporto delle minori entrate e delle maggiori spese degli enti locali, a copertura di interventi emergenziali della protezione civile. Ad oggi sul bilancio 2020 risultano trasferimenti statali per circa 65 milioni di euro, importo destinato ad incrementare a seguito delle ulteriori assegnazioni in corso di definizione.

I predetti trasferimenti hanno peraltro natura del tutto straordinaria. Conseguentemente, considerando i valori al netto delle risorse assegnate dallo Stato per fare fronte ai danni causati dalla calamità VAIA e dall'emergenza sanitaria COVID-19 a fronte di maggiori spese, le stime portano ad un volume di risorse disponibili che passa da 4.702 milioni di euro del 2019 a 4.896 milioni di euro del 2020 a 4.443 milioni di euro del 2021, per ridursi a circa 4.175 milioni di euro nel 2022 e nel 2023.

Misure specifiche per l'attenuazione delle criticità connesse alla dinamica della finanza provinciale

Sotto il profilo finanziario, tenuto conto della dinamica della finanza provinciale in progressiva riduzione, nel medio termine l'Amministrazione provinciale intende attivare tutti gli strumenti in grado di intercettare risorse esterne alla stessa (risorse europee, risorse statali, risorse dei privati).

È inoltre in corso una negoziazione con il Governo, congiuntamente alla Provincia di Bolzano, da un lato per l'attribuzione di alcune poste arretrate (rimaste indefinite nei precedenti Accordi di Milano e Roma) e di risorse per il settore della scuola, dall'altro per la definizione di nuove regole che neutralizzino l'impatto derivante da misure nazionali di riduzione della pressione fiscale.

Obiettivi specifici della manovra di bilancio 2021-2023

Nelle prospettive di medio termine sopra delineate, la Provincia, con la manovra 2021-2023, intende perseguire i seguenti obiettivi.

1. Avviare un processo volto ad efficientare le politiche di intervento pubblico in un'ottica di maggiore equità e semplificazione

Il processo di efficientamento, attraverso un miglioramento dei livelli di equità e una maggiore semplificazione, è volto a massimizzare l'efficacia dell'intervento pubblico mantenendo un adeguato livello di servizi e garantendo risorse per nuove azioni.

In tale ottica è stata promossa innanzitutto la revisione delle agevolazioni Irap e Imis precedentemente descritta. Contestualmente, tenuto conto della necessità di massimizzare l'efficacia dell'intervento pubblico concentrando le risorse sui settori maggiormente in grado di far crescere il sistema (ricerca, innovazione, internazionalizzazione, ecc.), sarà valutata l'adeguatezza dell'attuale struttura degli incentivi alle imprese, attraverso un processo di revisione complessiva delle politiche in essere.

In considerazione dell'attivazione progressiva nel tempo di nuovi interventi a favore della famiglia, anche di carattere nazionale, sarà altresì posta in essere un'analisi unitaria di tali interventi per valutare l'equità del sistema rispetto alle diverse esigenze. L'analisi è volta ad avviare un processo di revisione delle politiche in essere, per semplificare e rendere più equo l'intervento pubblico. Contestualmente la revisione sarà posta in essere anche nell'ottica di trasformare gli incentivi economici in voucher per l'acquisizione di beni e servizi, con l'obiettivo di favorire l'innovazione sociale e ridefinire il ruolo della pubblica amministrazione in favore di un maggior sviluppo del Terzo settore.

Specifiche analisi saranno condotte inoltre per valutare i possibili miglioramenti da apportare al sistema di finanziamento degli enti locali, in particolare per il sostegno di specifici servizi, in relazione alla capacità di autofinanziamento dei Comuni e all'opportunità di una loro responsabilizzazione finanziaria laddove intervengano nella definizione dei livelli di servizio.

2. Mobilitare risorse esterne alla finanza provinciale

In un contesto di risorse decrescenti assume rilievo strategico l'obiettivo di recuperare risorse esterne alla finanza provinciale, da destinare in particolare, tenuto conto degli effetti moltiplicativi, a politiche di investimento per lo sviluppo del sistema.

Al riguardo verranno attivate iniziative che vedano il coinvolgimento di investitori qualificati (come Cassa Depositi e Prestiti, Laborfonds, ecc), con l'obiettivo di attrarre a supporto dei processi di investimento pubblici anche il risparmio privato.

Il riferimento è, innanzitutto, a un nuovo fondo mobiliare multicompardo per promuovere la crescita delle PMI e delle imprese agricole (Fondo crescita), attraverso la concessione di credito ma anche l'apporto all'equity. In secondo luogo a un Fondo immobiliare per la rigenerazione di aree urbane (in particolare Trento e Rovereto) che preveda anche la realizzazione di strutture con finalità sociali, come nuovi alloggi a canone moderato, strutture di co-housing e studentati. Inoltre si intende promuovere la costituzione di un Fondo "Alberghi" per la riqualificazione ed il rilancio delle strutture ricettive del Trentino anche in funzione delle Olimpiadi 2026. L'obiettivo complessivo è quello di mobilitare un volume esterno di risorse di alcune centinaia di milioni di euro (si ipotizza una dotazione iniziale di 200 milioni), a cui si aggiungono le risorse messe a disposizione da Cassa del Trentino.

Contestualmente la Provincia si è già attivata per recuperare risorse nell'ambito del Recovery fund, nella consapevolezza che tali fondi possono rappresentare un'occasione unica per la modernizzazione del sistema locale, ma anche per la transizione ecologica e per l'inclusione sociale e territoriale. La Provincia ha infatti trasmesso al Governo oltre 30 proposte progettuali per un volume complessivo di circa 2,2 miliardi di euro. La Provincia, unitamente alle altre realtà regionali, manterrà un ruolo attivo nei confronti del Governo per massimizzare le risorse del Recovery fund assegnate alle Regioni e alle Province autonome, tenuto conto anche delle relative competenze di spesa.

È previsto altresì l'utilizzo della leva del debito per il finanziamento di opere pubbliche già programmate e da programmare, in relazione agli eventuali ulteriori spazi di debito assegnati alla Provincia a valere sullo stesso Recovery Fund o ricavabili sul bilancio provinciale.

Andranno inoltre opportunamente finalizzate le risorse dei fondi strutturali europei (FSE – FESR), di cui è in corso di definizione la programmazione per il periodo 2021-2027. Dalle prime stime il volume di risorse per la programmazione provinciale è pari indicativamente a 200 milioni di euro, inclusa la quota a carico Provincia.

A tali risorse si aggiungono quelle che saranno previste sul PSR per un importo in fase di definizione.

Si perseguità altresì l'accesso, laddove consentito dall'ordinamento finanziario, a specifici fondi nazionali ed europei, come avvenuto per i 120 milioni di euro disponibili per la realizzazione delle strutture complementari in vista delle Olimpiadi 2026.

Strategica risulterà la effettiva valorizzazione dell'ingente patrimonio pubblico accumulato negli anni dagli enti del settore pubblico provinciale, sia con gli strumenti tradizionali (asta pubblica, cessione a titolo di prezzo nell'ambito di contratti per la realizzazione di opere pubbliche, ecc.), sia con strumenti non ancora attivati quali la costituzione di un apposito fondo immobiliare con apporto di beni pubblici.

3. Finanziare i centri di spesa connessi alle competenze istituzionali

Fermo restando il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale la Provincia – pur nel quadro sopra delineato di risorse decrescenti – con il bilancio continuerà a farsi carico di finanziare l'ingente mole di competenze legislative e amministrative che le sono state trasferite e delegate nel tempo.

Anche in questa manovra viene garantita copertura alle voci di spesa – corrente ed in conto capitale – per sostenere l'onere complessivo nei principali settori di intervento provinciale:

Conoscenza: asili nido, scuole materne, formazione professionale, istruzione di primo e secondo grado, università, cultura, beni culturali e artistici, sport.

Economia: aiuti alle imprese, ricerca e innovazione, turismo e agricoltura, collocamento e apprendistato, politiche del lavoro, ammortizzatori sociali.

Welfare: sanità (che assorbe circa il 30% delle risorse), politiche sociali, provvidenze agli invalidi, previdenza complementare e integrativa, edilizia abitativa.

Territorio: urbanistica, paesaggio, foreste, protezione civile, infrastrutture e viabilità, trasporti e reti.

Istituzioni: Comuni, Comunità di Valle, altre Istituzioni pubbliche locali.

Conseguentemente la manovra di bilancio, tenendo conto dell'implementazione dei processi di efficientamento, sviluppati in un'ottica di maggiore equità e di semplificazione, finanzia le spese necessarie a garantire la gestione dei servizi (sanità, istruzione, assistenza, trasporti ecc), l'erogazione di contributi a imprese, famiglie, ecc., il finanziamento degli enti del settore pubblico provinciale. Vengono altresì finanziati gli investimenti e le altre attività strategiche per lo sviluppo del territorio (ricerca, promozione turistica, tutela del territorio ecc). Ciò utilizzando le risorse pubbliche in termini complementari rispetto alle risorse esterne che potranno essere mobilitate, ovvero utilizzando le risorse pubbliche come leva per la mobilitazione di risorse esterne.

Nella fase contingente continuano a trovare copertura i maggiori oneri connessi a COVID in particolare nel settore della scuola, della sanità e dei trasporti.

4. Proseguire e completare gli interventi in corso in favore di imprese, lavoratori e famiglie

Con i provvedimenti adottati dalla Provincia per fare fronte agli effetti prodotti dalla pandemia (ll.pp. 2/2020, 3/2020, 6/2020 – legge di assestamento) la Provincia è riuscita a mobilitare un rilevante volume di risorse a favore di imprese, lavoratori e famiglie, con un impatto sul sistema economico-sociale ancora in fase di dispiegamento, i cui effetti si coglieranno quindi anche nei prossimi mesi.

In particolare, nel corso degli ultimi mesi sono stati destinati circa 170 milioni di euro, con bandi ancora aperti o da aprire in favore delle imprese e, conseguentemente, dei lavoratori che devono dispiegare i loro effetti. Il riferimento è a misure quali i contributi a fondo perduto, i contributi in compensazione fiscale per investimenti fissi, internazionalizzazione, digitalizzazione, riconversione, collaborazione scuola-imprese, i contributi per la salvaguardia dell'occupazione stagionale nel settore turistico, i contributi per assunzioni a tempo indeterminato, il sostegno al reddito per gli imprenditori che cessano l'attività, i contributi per la ristrutturazione di alberghi, esercizi commerciali e della ristorazione, i contributi per gli autotrasportatori, ecc.

Un accenno va posto altresì all'attualizzazione dell'assegno unico provinciale per coloro che hanno perso il lavoro o si sono visti ridurre l'orario di lavoro e quindi la propria capacità reddituale in relazione agli effetti prodotti da COVID-19. Gli stessi potranno infatti chiedere l'aggiornamento della propria situazione reddituale, accedendo quindi fin da subito all'Assegno unico e beneficiando di un aumento del 15% della

quota riferita al sostegno al reddito. La nuova misura viene erogata per sei mesi rinnovabili anche nel primo semestre del 2021.

Nel corso della presente legislatura sono stati finanziati circa 500 milioni di opere pubbliche aggiuntive rispetto a quelle finanziate in precedenza. La realizzazione di tali opere da parte della Provincia e dei Comuni rappresenta un importante volano per lo sviluppo dell'economia, tenuto conto del rilevante effetto moltiplicativo sul PIL.

IL PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI FINANZA LOCALE PER L'ANNO 2021

Il Protocollo è stato approvato il 12 novembre dal Consiglio delle Autonomie Locali e il 13 novembre dalla Giunta provinciale.

Con la grave situazione pandemica tutt'ora in atto, il quadro giuridico, istituzionale e finanziario di riferimento su cui la finanza locale era stata impostata per i prossimi anni è stato totalmente stravolto. Il susseguirsi di fonti normative (D.L. e Leggi Provinciali) ed amministrative (DPCM statali ed ordinanze provinciali) per intervenire a livello economico, sociale, sanitario e finanziario necessita di una revisione concreta delle strategie di bilancio provinciale sia per il 2021 che per le scelte di medio periodo. Obiettivo primario (a fronte dell'urgenza sanitaria prioritaria), è la salvaguardia della tenuta socio-economica del Trentino mediante interventi, sia generali che mirati, da parte dei diversi soggetti pubblici interessati, ognuno per le proprie competenze ma tutti in sinergia dinamica.

In termini di bilancio quindi, i versanti di entrata e spesa devono rispondere da un lato alla necessità di razionalizzare gli interventi fiscali e tariffari così da dare respiro a famiglie ed attività economiche e dall'altro reperire e liberare risorse per avere ulteriori margini di spesa per il medesimo fine.

Elementi della strategia finanziaria complessiva sono:

- avvio di specifiche analisi per valutare i possibili miglioramenti da apportare al sistema di finanziamento degli enti locali (in particolare per trasferimenti compensativi e quelli destinati al sostegno di specifici servizi);
- definizione della programmazione delle azioni a sostegno dell'attività di investimento, in esito alle richieste di assegnazione delle risorse inerenti il Recovery fund;
- valorizzazione del patrimonio del sistema pubblico provinciale, anche al fine di una programmazione coordinata degli interventi.

PRINCIPALI FONTI NORMATIVE ED AMMINISTRATIVE

Numerose sono le fonti normative e amministrative intervenute in questi mesi nei settori della sanità, dell'assistenza e della regolamentazione delle attività economiche e sociali a seguito dell'epidemia da Covid-19, che hanno avuto impatto diretto o indiretto sull'attività degli Enti Locali e sulle loro dinamiche di bilancio di entrata e spesa (si pensi al minor utilizzo nel lockdown di strutture comunali sportive e culturali, parcheggi pubblici, ecc..), così come grande è stato l'impatto dato dalla sospensione dei servizi scolastico educativi o la loro sostituzione con la didattica a distanza, che hanno portato ad interventi (diretti o indiretti) di Stato e Provincia (copertura di talune tipologie di spese di personale mediante la CIG), o imputazione di oneri direttamente a carico dei bilanci comunali (agevolazioni tariffarie o tributarie poste in essere dagli Enti Locali). 1. Le fonti statali: 2. Le fonti provinciali:

- a) D.L. n. 18/2020; a) L.P. n. 2/2020 (IM.I.S.);
- b) D.L. n. 34/2020; b) L.P. n. 3/2020 (IM.I.S. e tariffe servizi pubblici locali e norme contabili)
- c) D.L. n. 104/2020;c) L.P. n. 6/2020 (IM.I.S.);
- d) D.L. n. 137/2020 d) L.P. n. 10/2020 (IM.I.S.);
- e) DPCM 9 marzo 2020; e) Ordinanza Presidente della provincia n. 174300/1-18marzo 2020;
- f) DPCM 26ottobre 2020f) Ordinanza Presidente della provincia n. 196660/1-3 aprile 2020 (tributi e tariffe locali)

RAPPORTI FINANZIARI CON LO STATO

Particolare rilevanza assumono, in questo contesto, l'art. 106 del D.L. 34/2020, l'art. 39 del D.L. 104/2020 e la L.P. 10/2020 in tema di I.M.U. ed IM.I.S. e su come verranno determinate le risorse messe a

disposizione dello Stato per gli Enti Locali sia dal lato entrata che dal lato spesa, in riferimento alla natura delle decisioni istituzionali assunte.

Il quadro di riferimento amministrativo contabile e finanziario è definito con Decreto Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, n. 212342 del 3 novembre 2020. Gli elementi basilari per consentire a Provincia ed Enti Locali di accedere al finanziamento statale sono riassumibili nei 3 punti seguenti:

accesso al fondo statale di cui all'articolo 106 del D.L. n. 34/2020 e all'articolo 39 del D.L. 104/2020 per le minori entrate di qualsiasi natura, tributaria ed extra-tributaria, derivanti da norme statali o norme provinciali di recepimento di norme statali. In questo senso, le esenzioni IM.I.S. di cui all'articolo 1 della L.P. n. 10/2020 rientrano per la maggior parte nel finanziamento statale, in quanto coincidenti con le parallele esenzioni I.M.U. di cui all'articolo 78 del D.L. n. 34/2020, mentre le fattispecie esentive (in senso sia oggettivo che soggettivo) stabilite dalla disciplina provinciale IM.I.S. autonoma verranno coperte, nel minor gettito, da trasferimento della Provincia ai Comuni e quindi non potranno rientrare nella certificazione presentata allo Stato;

per alcune tipologie di tributi ed entrate di natura extra-tributaria relativamente alle quali sia intervenuto un minor gettito per scelta autonoma dell'Ente, lo Stato prevede una percentuale di riconoscimento del conseguente onere finanziario, con modalità articolate in relazione ad ogni specifica tipologia di entrata;

per quanto riguarda la maggiore spesa, vengono determinate indicazioni di riconoscimento o meno a valere sul fondo statale, in particolare correlate alle attività consequenti al Covid-19 ed alle spese non coperte con altre fonti statali.

Entro il 30 aprile 2021 gli Enti Locali dovranno presentare alla Provincia, e attraverso questa allo Stato, una certificazione attestante l'effettivo ammontare delle maggiori spese e delle minori entrate, al fine di poter accedere al trasferimento statale nella forma massima prevista. A tale scopo verrà costituito un gruppo di lavoro tecnico di supporto agli enti locali che funga anche da raccordo con i competenti ministeri.

QUANTIFICAZIONE RISORSE DI PARTE CORRENTE

E' necessario in questo momento particolare, che i Comuni possano contare su elementi di stabilità tali da poter programmare la gestione economico finanziaria per il 2021 con relativa certezza. Queste le risorse di parte corrente per il 2021 da destinare ai rapporti finanziari con i comuni:

Fondo perequativo

Trattasi di circa 282.37 milioni di euro, di cui:

- 126,1 milioni di euro circa per regolazione rapporti finanziari tra PAT, autonomie locali e Stato;
- 27,49 milioni di euro circa di trasferimenti compensativi IM.I.S.;
- 65,23 milioni di euro circa fondo specifici servizi comunali;
- 0,8 milioni di euro circa rimborso ai Comuni delle quote versate a Sanifonds;

L'importo che verrà ripartito tra i Comuni come quota perequativo "base" sarà per il 2021, calcolato in maniera diversa rispetto al 2020, visto il perdurare della situazione emergenziale, l'incertezza e l'instabilità del quadro finanziario di Provincia ed Enti Locali, e sarà decurtato di circa 1,5 milioni di euro per rimborso quota interessi estinzione mutui. Il fondo perequativo complessivo comprenderà comunque sempre le quote di:

- 2,89 milioni di euro circa quale quota biblioteche
- 5,55 milioni di euro circa di trasferimento compensativo accisa energia elettrica
- 14,00 milioni di euro circa di copertura oneri rinnovo CCPL triennio 2016-2018

La rimanente quota sarà destinata al fondo a disposizione della G.P. di cui all'art. 6 c.4 L.P. 36/93.

Per il 2021 è previsto di sospendere l'aggiornamento delle variabili finanziarie che concorrono al riparto, applicando l'ulteriore quota del 20% della variazione totale già calcolata per il riparto 2020 così da non introdurre, in questo momento, altri elementi di incertezza nella programmazione; si prevede inoltre di ricalcolare la quota aggiuntiva assegnata per la copertura dell'eventuale squilibrio di parte corrente definito nel protocollo d'intesa per il 2020, aggiungendo il dato 2019 alla media dei dati dell'equilibrio di parte corrente, rielaborato secondo quanto convenuto. Si applicherà infine, anche per i comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, l'ulteriore quota di riduzione decisa nel protocollo d'intesa 2020.

Buona parte del fondo perequativo è destinata ai trasferimenti compensativi, cioè a quei trasferimenti per compensare le minori entrate comunali a seguito di agevolazioni o esenzioni IM.I.S. decise con norme provinciali. Per il 2021 si confermano le agevolazioni IM.I.S. seguenti, ammontanti a circa 27,49 milioni di euro a carico del bilancio provinciale:

- 9,8 milioni di euro circa: compensazione minor gettito presunto manovra IM.I.S. abitazioni principali
- 4,8 milioni di euro circa: compensazione minor gettito presunto esenzione immobili in possesso di enti strumentali della Provincia;
- 3,6 milioni di euro circa: compensazione minor gettito revisione rendite "imbullonati";
- 8,8 milioni di euro circa: compensazione minor gettito aliquota agevolata dello 0,55% (fabbricati strutturalmente destinati a attività produttive categorie catastali D1(fino a 75.000 euro di rendita) e D7 e D8 (fino a 50.000 euro rendita), e dello 0,00% per fabbricati strumentali attività agricola fino a 25.000 euro di rendita;
- 400.000 euro circa: compensazione minor gettito esenzione ONLUS, Cooperative Sociali, Scuole paritarie e fabbricati in comodato a soggetti di rilevanza sociale;
- 90.000 euro circa: compensazione minor gettito per l'aumento della deduzione alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola.

A tali importi va aggiunto il maggior stanziamento di 13,5 milioni di euro annui pari al costo stimato della manovra IM.I.S. per alcune tipologie di fabbricati destinati ad attività produttive, confluito nel fondo perequativo.

Fondo specifici servizi comunali

Il fondo specifici servizi comunali a carico del bilancio provinciale per l'anno 2021 sarà così individuato:

TIPOLOGIA DI TRASFERIMENTO	IMPORTO
Servizi custodia forestale	5.500.000,00
Gestione impianti sportivi *	400.000,00
Servizi socio-educativi per la prima infanzia **	26.500.000,00
Trasporto turistico	1.020.000,00
Trasporto urbano ordinario	22.319.000,00
Polizia Locale	6.000.000,00
Polizia locale: quota consolidamento progetti sicurezza urbana	591.000,00
Oneri contratto polizia locale	2.550.000,00
Progetti culturali di carattere sovracomunale ***	300.000,00
Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO	50.000,00
TOTALE ****	65.230.000,00

PROSPETTIVA

I cambiamenti del settore socio-economico avvenuti negli ultimi anni e la tensione finanziaria aggravata dagli effetti della pandemia in atto, determinano, per gli enti locali, la necessità di risultare sempre più di impulso per lo sviluppo territoriale, allo scopo di garantire un reale sostegno al territorio e alla sua

capacità di crescita. Va quindi complessivamente rivista la modalità di trasferimento delle risorse agli enti locali, avviando un procedimento di valutazione e confronto in particolare sui trasferimenti legati a specifici servizi comunali e finalizzati al finanziamento, dei servizi seguenti:

1. Custodia forestale di cui alla L.P. n. 11/2007 art. 106 c.3;
2. Gestione impianti sportivi di cui alla L.P. n. 4/2016, art. 31;
3. Servizi socio-educativi prima infanzia di cui alla L.P. n. 4/2002;
4. Trasporto turistico di cui alla L.P. n. 16/93 art. 22;
5. Trasporto urbano ordinario di cui alla L.P. n. 16/93;
6. Polizia locale di cui alla L.P. n. 8/2005;
7. Oneri contrattuali di Polizia locale;
8. Polizia locale: quota consolidamento progetti sicurezza urbana di cui alla L.P. 8/2005 art. 7;
9. Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO.

Per ognuno di questi servizi la Provincia concorre o sostiene parte delle spese e, con deliberazioni diverse della Giunta Provinciale, sono già stati definiti nuovi criteri di riparto o nuove modalità di trasferimento/finanziamento. Si concorda di istituire un tavolo tecnico che valuti, per la manovra di bilancio 2022, l'attualità dei criteri sottesi a tali finanziamenti e delle risorse da destinarvi.

MODALITA' DI EROGAZIONE DEI TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

Si concorda tra le parti di mantenere le modalità di erogazione di cui alla deliberazione n. 1327/2016 e ss.mm., rinviando a successiva determinazione l'ammontare complessivo erogabile nel 2021 a titolo di mensilità di parte corrente, così da ridurre anche i residui vantati dai comuni verso la Provincia. Nelle more di definizione dell'ammontare complessivo, si conferma la possibilità per i Comuni di ricorrere ad un fondo di riserva che sopperisca a comprovate esigenze di liquidità secondo quanto stabilito con deliberazione n. 341/2020 e quantificato in 20 milioni di euro.

OBIETTIVI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA CORRENTE

Alla luce del perdurare della situazione di emergenza sanitaria, si concorda, anche per il 2021, di sospendere l'obiettivo di qualificazione della spesa, stabilendo di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1 come già previsto nel Protocollo d'Intesa per la finanza locale 2020 periodo 2020-2024. L'individuazione di tali obiettivi sarà definita a partire dall'esercizio 2022, compatibilmente con l'evoluzione dello scenario finanziario conseguente all'andamento della pandemia.

POLITICHE A SOSTEGNO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO DEI COMUNI

La pandemia da Covid-19 insorta ad inizio 2020 e tutt'ora in atto, ha cambiato fortemente le prospettive economiche per gli anni futuri che richiederà un forte impegno coordinato, a livello locale, nazionale ed europeo, per far fronte alle enormi conseguenze sociali ed economiche che dipenderanno dalla rapidità della ripresa economica. Essenziale, per accelerare la ripresa e rafforzare il potenziale di crescita dei territori nel medio-lungo periodo, risulta il sostegno agli investimenti. Per conseguire una crescita sostenibile e per creare nuovi posti di lavoro è essenziale investire in tecnologie, processi verdi e digitali volti alla transazione verso l'energia pulita e l'efficienza energetica nei settori economici fondamentali. La Provincia ha già presentato al Governo un proprio contributo per investimenti nell'ambito del Recovery fund e, solo dopo che il Governo avrà valutato tali proposte, sarà possibile quantificare le risorse disponibili e gli interventi strategici attuabili. Non sarà quindi possibile definire la programmazione degli investimenti se non in sede di assestamento di bilancio provinciale, e cioè quando sarà nota la dotazione dell'avanzo, che potrà integrare le risorse destinate agli investimenti dei comuni. Anche per il 2021 quindi, la dotazione finanziaria della quota ex FIM rimane quella stabilita dal Protocollo 2020. Per gli esercizi successivi la dotazione medesima rimane momentaneamente sospesa.

Anche per quanto riguarda i limiti di utilizzo della quota ex FIM in parte corrente, si conferma per il 2021 quanto già previsto nel Protocollo 2020.

Infine si concorda sull'opportunità di destinare una quota di 10 milioni di euro al F.do investimenti programmati dai comuni (budget) di cui all'art. 11 della L.P. n. 36/93. Una quota di tali risorse, pari a

circa 8.5 milioni di euro, sarà ripartita tra i comuni sulla base dell'indicatore di stock di capitale approvato d'intesa con deliberazione 722/2016 e già usato per i precedenti riparti. La quota rimanente sarà ripartita tra i comuni che conferiscono risorse al Fondo di solidarietà 2021, con i criteri già stabiliti nella delibera 629/2017. Ulteriori 7.5 milioni di euro saranno inoltre resi disponibili per destinarli al Fondo di riserva di cui all'art.11 c. 5 della L.P. 36/93.

CANONI AGGIUNTIVI

Si confermano anche per il 2021, in 43 milioni di euro circa, le risorse finanziarie da assegnare a comuni e comunità dall'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia. Fintanto che non saranno rinnovate le concessioni delle grandi derivazioni idriche, la Provincia si impegna a considerare nei prossimi protocolli, le grandezze finanziarie da assicurare agli enti locali per gli esercizi finanziari successivi.

INDEBITAMENTO

Con integrazione al protocollo 2020 è stato stabilito che le operazioni di indebitamento dei comuni per gli anni dal 2020 al 2023 avvengano sulla base di un'apposita intesa di ambito provinciale -ai sensi dell'art. 10 c. 3 della L. 243/2012, che garantisca il saldo di cui all'art. 9 della medesima legge.

Si conferma, anche per il 2021, la sospensione delle operazioni di indebitamento.

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DEGLI ENTI LOCALI

Si concorda sull'opportunità di completare, tramite il supporto di Patrimonio del Trentino S.p.A., il censimento del patrimonio degli enti locali così da costituire la base per l'avvio di un processo di valorizzazione del patrimonio pubblico anche attraverso strumenti finanziari che coinvolgano, nella governance, le amministrazioni comunali trentine

PERSONALE

Per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, si propone di mantenere in vigore a regime, per l'anno 2021, la possibilità di assumere personale (con spesa a carico della Missione 1 o di altre Missioni del bilancio) nei limiti della spesa sostenuta nel corso del 2019.

Nell'ambito della sopraccitata deliberazione attuativa sarà garantita la possibilità di consentire a tali Comuni l'assunzione di personale aggiuntivo nei casi in cui:

- nel 2019 sia stato raggiunto un obiettivo di risparmio di spesa sulla Missione 1 superiore a quello assegnato, nel limite di tale surplus;
- continuino ad aderire volontariamente ovvero ricostituiscano convenzioni di gestione associata.

Rimane invariata per tutti Comuni:

- la facoltà di sostituire con assunzioni a tempo determinato o comandi il personale che ha diritto alla conservazione del posto, per il periodo dell'assenza del titolare;
- la possibilità di assumere personale addetto ad adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali nei limiti delle dotazioni stabilite, e di assumere personale necessario all'erogazione dei servizi essenziali;
- l'assunzione di personale con spesa interamente coperta da entrate di natura tributaria o extratributaria, da trasferimento da altri enti, o con fonti di finanziamento comunque non a carico del bilancio dell'ente.

Con deliberazione attuativa saranno definiti criteri e modalità per l'assunzione del personale di polizia locale.

LE CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO

- Estensione del territorio comunale: circa 14 km quadrati, attraversato dal fiume Noce, sostanzialmente pianeggiante salvo una parte verso ovest, confinante con i Comuni di Spormaggiore e Fai della Paganella (Monte Fausior).
- Rete stradale comunale: circa 21 chilometri. Rete provinciale: circa 20,5 km, che attraversa il territorio in direzione nord-sud (SS.12) e verso Fai della Paganella e la valle di Non.
- Caratteristiche: il territorio si qualifica per la diversificazione delle condizioni territoriali e delle attività. L'accessibilità dell'area, collocata a cavallo della Val d'Adige ed a breve distanza dai poli urbani di Trento e di Bolzano, rappresenta un fattore di sostegno ad iniziative produttive, turistiche e commerciali. In particolare, l'agricoltura sta vivendo una fase di grande rilancio, in particolare nel settore vitivinicolo, anche grazie ad iniziative innovative nel campo della produzione e della commercializzazione, i cui impianti hanno sostituito precedenti attività produttive. Il riuso delle aree produttive può essere un'occasione per la collocazione di attività qualificate, integrate con le funzioni presenti.
- Situazione socio - economica: il Comune ha avuto una evoluzione socio-economica positiva e consistente a partire dagli anni sessanta. Il notevole sviluppo degli ultimi decenni, sia delle attività produttive, industriali e artigianali, che del fondamentale settore agricolo. Tale evoluzione ha portato ad un aumento costante della popolazione residente ed ha permesso il consolidamento di quel ruolo centrale e sovra comunale che storicamente il centro urbano di Mezzolombardo ha sempre rivestito nella piana rottiana e nel contesto territoriale oggi ricompreso nella Comunità della Rottiana Königsberg. Nel corso degli ultimi anni si è formato un sistema strettamente connesso all'area urbana di Trento, con il recupero delle funzioni abitative. La presenza di attività economiche particolarmente dinamiche costituisce un fattore di compensazione per la perdita delle attività agricole tradizionali ed un fattore di attrazione per lavoratori esterni, fermo restando il riconoscimento e la valorizzazione delle aree agricole individuate.

Finalità e obiettivi dell'Amministrazione:

Le specifiche condizioni della Rottiana suggeriscono di porre particolare attenzione e di dare specifico impulso alle strategie vocazionali orientate a:

- perseguire una equilibrata ed efficiente distribuzione dei poli per servizi e terziario;
- perseguire uno sviluppo integrato tra le coltivazioni agricole di pregio e le attività industriali e artigianali, ricercando una coerente connessione tra produzione e territorio;
- perseguire lo sviluppo ordinato della attività industriali ed artigianali, incrementando la dotazione di servizi alle imprese;
- promuovere uno sviluppo turistico integrato, al fine di valorizzare le risorse paesaggistiche e le produzioni tipiche del territorio (viticoltura di pregio).

SITUAZIONE SOCIO - ECONOMICA

POPOLAZIONE E DINAMICHE DEMOGRAFICHE

I dati indicano che nel decennio 1991 – 2001 si è avuto un incremento della popolazione pari al 10,72% mentre nel decennio 2001 – 2011 l'incremento è stato del 17,69%. Attualmente, al 31.12.2020, la popolazione residente si attesta a 7.387 unità. Nell'ultimo decennio, pertanto, la crescita, in termini percentuali, è diminuita: infatti, tra il 2006 e il 2016 la popolazione è aumentata del 9,23%, passando da 6.498 abitanti a 7.098, con un incremento di 600 abitanti. Nel 2011 si sono superati i 7.000 abitanti e negli ultimi 5 anni, la popolazione non è cresciuta di molto (nel 2012 e nel 2015, anzi, è diminuita rispetto all'anno precedente). Al 31.12.2020 è stato raggiunto quindi il massimo storico (n.7.387).

Anno	Popolazione	Incremento	% incr.
1999	5763		
2000	5884	121	2,10%
2001	5951	67	1,14%
2002	6077	126	2,12%
2003	6239	162	2,67%
2004	6290	51	0,82%
2005	6386	96	1,53%
2006	6498	112	1,75%
2007	6627	129	1,99%
2008	6798	171	2,58%
2009	6801	3	0,04%
2010	6914	113	1,66%
2011	7004	90	1,30%
2012	6946	-58	-0,8%
2013	7050	104	1,5%
2014	7093	43	0,6%
2015	7067	-26	-0,4%
2016	7098	31	0,43%
2017	7156	58	0,81%
2018	7177	21	0,29%
2019	7273	96	1,34%
2020	7387	114	1,54%

Popolazione residente	31/12/2020
Maschi	3648
Femmine	3739
Famiglie	3208
n. nati residenti	62
n. morti residenti	82
Saldo naturale	-20
Tasso natalità	0,839%
Tasso mortalità	1,11%
n. immigrati nell'anno	378
n. emigrati nell'anno	244

Saldo migratorio	134
Popolazione suddivisa per fasce di età	31/12/2020
Totale popolazione al 31/12/2020	7387
In età prima infanzia (0/2 anni)	186
In età prescolare (3/6 anni)	292
In età scuola primaria e secondaria 1 grado (7/14 anni)	626
In forza lavoro 1 occupazione (15/29 anni)	1172
In età adulta (30/65 anni)	3667
oltre 65 anni	1444

La riduzione del numero medio dei componenti il nucleo familiare è un fenomeno sociale consolidato. A livello provinciale negli ultimi 14 anni il numero di famiglie è aumentato del 18%. L'incremento molto sostenuto delle famiglie, abbinato alla crescita relativamente ridotta della popolazione residente - che nello stesso periodo è cresciuta del 9,2% - ha implicato la diminuzione sempre più evidente del numero medio di componenti per famiglia: si passa, infatti, da un valore di 2,6, registrato nel 1990, ad uno di 2,4, relativo al 2003. La tabella successiva riporta i dati relativi al numero delle famiglie residenti nel Comune di Mezzolombardo e al numero medio dei componenti nel periodo 2014 – 2020.

Anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	31.05.2021
n. famiglie	3007	3018	3055	3096	3085	3160	3208	3199
n. medio componenti	2,36	2,34	2,32	2,31	2,32	2,30	2,30	2,31

SERVIZI PER LE FAMIGLIE

Nido sovracomunale

L'Amministrazione comunale ha sottoscritto una convenzione con la Comunità di Valle Rotaliana Koenigsberg per la gestione del servizio di nido di infanzia situato a Mezzocorona. Il servizio viene erogato per undici mesi l'anno, indicativamente da inizio settembre a fine luglio. I termini di presentazione delle domande di ammissione sono fissati dal 1 ottobre al 30 aprile precedenti il periodo di erogazione del servizio.

Possono presentare domanda di ammissione i genitori, tutori o affidatari di bambini e bambine residenti nel Comune di Mezzolombardo. Il bambino deve risultare residente con almeno un genitore. I modelli per la compilazione della domanda di iscrizione all'asilo nido sono rilasciati dalla Comunità di Valle Rotaliana K. ed al medesimo ente devono essere riconsegnati corredati dalla documentazione probanti le dichiarazioni presentati. Per tutte le domande viene redatta un'unica e specifica graduatoria. L'assegnazione dei posti disponibili viene effettuata nell'ordine determinato da detta graduatoria formulata sulla base dei criteri stabiliti dal relativo regolamento.

Anno	Iscritti all'asilo nido	Spesa a carico Comune
2018	1	0
2019	0	0
2020 *	2	2.100,00

* dato al 31.12.2020

Nido familiare – tagesmutter

L'Amministrazione comunale, già da diversi anni, ha attuato una politica di sostegno al servizio nido familiare-tagesmutter, erogando un contributo in base all'ICEF che va ad abbattere i costi sostenuti dalle famiglie residenti nel territorio comunale.

Il servizio di nido familiare-tagesmutter consente alle famiglie di affidare in modo stabile e continuativo i propri figli a personale educativo (tagesmutter) adeguatamente formato ed operante in collegamento con organismi della cooperazione sociale, fornendo in modo professionale educazione e cura ai bambini presso il domicilio della tagesmutter.

Il servizio, inoltre, garantisce risposte flessibili e differenziate alle varie esigenze delle famiglie e ai bisogni dei bambini e concorre in modo importante ad un equilibrato sviluppo psico-fisico ed affettivo del bambino. Nel Comune di Mezzolombardo attualmente operano n. 1 nido familiare.

Anno	Bambini di Mezzolombardo frequentanti i nidi familiari tagesmutter	Ore di servizio	Costo	Contributo PAT Euro 4,66/ora
2018	9	5.480,75	32.668,18	25.540,29
2019	9	3.215,75	18.250,22	14.985,39
2020*	11	1.830,00	13.450,84	8.527,80

* dato definitivo al 31.12.2020

Colonia estiva

Tale servizio è operativo da oltre 15 anni. Nel corso del periodo estivo appena trascorso il servizio è stato organizzato nel rispetto delle normative anti covid e in particolare delle Linee Guida approvate dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 741 di data 3 giugno 2020. La situazione emergenziale ha portato molte famiglie ad organizzarsi in maniera diversa, ma l'Amministrazione comunale ha voluto comunque garantire il servizio a tutte le famiglie che ne hanno fatto richiesta.

Le settimane di servizio erogate sono state n. 172 con 39 bambini iscritti.

La spesa sostenuta per il servizio nell'esercizio 2020 è venuta ad ammontare ad euro 42.737,55 al netto delle entrate derivanti dalle tariffe (settimane di servizio erogate n. 172 per numero 39 iscritti). Il costo della sicurezza (Covid 19) per il rispetto delle Linee Guida della Provincia è stato di euro 31.406,33 e ha inciso per il 48,5% sul costo totale del servizio di colonia estiva.

Anno	N. bambini iscritti	N. settimane servizio	Costo totale	Incassi genitori	Costo netto carico Comune	Contributo PAT - CDV
2018	109	419	98.195,45	55.053,00	43.142,44	8.260,00
2019	90	362	84.288,40	49.852,00	34.436,40	4.658,94
2020	39	178	66.984,55 **	24.247,00	42.737,55	2.459,40

** Tale somma è comprensiva del costo (euro 31.406,33) per la sicurezza - adeguamento a normativa COVID 19

Alloggi comunali

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 dd. 22.12.2016 e successiva modifica con deliberazione n. 22 dd. 30.7.2019, è stato approvato il nuovo regolamento comunale per l'assegnazione degli alloggi comuni. Con successiva deliberazione della Giunta Comunale n. 101 di data 30.5.2017 sono stati approvati i criteri per la formazione delle graduatorie degli aventi diritto all'assegnazione di alloggi svuotati.

Anno	n. richieste alloggi	n. alloggi assegnati
2018	14	9
2019	22	3
2020	50	6

* alla data del 31.12.2020

Angolo morbido

Da alcuni anni è attivo il progetto denominato "Angolo Morbido", uno spazio di incontro per genitori e bambini da zero a tre anni di età, che vivono le stesse gioie e gli stessi problemi. Le finalità dell'attivazione del servizio sono legate ai bisogni emersi dalle esigenze delle famiglie al fine di incontrarsi, socializzare e condividere momenti di gioco con i propri figli. Nel corso del 2020 l'associazione Abibò di Mezzolombardo, a cui negli ultimi anni è stata affidata l'organizzazione del progetto, ha attivato alcune iniziative per le famiglie. A causa dell'emergenza sanitaria, non è stato tuttavia possibile realizzare la maggior parte dell'attività.

Anno	Bambini partecipanti	Costi a carico Comune	Contributo PAT
2018	100	12.000,00	3.000,00
2019	95	8.000,00	3.000,00
2020	20*	0	0

* causa emergenza COVID l'attività è stata notevolmente ridotta. Sono state effettuate alcune iniziative finanziate direttamente da Abibò con il contributo ordinario. Dati richiesti, ma non ancora pervenuti.

Tavolo infanzia

Oltre al Nido familiare - Tagesmutter e al Nido sovracomunale presente a Mezzocorona, sono presenti sul territorio comunale quattro nidi d'infanzia privati, che attualmente danno risposta a circa il 90% delle famiglie della borgata che, per motivi di conciliazione, necessitano di appoggiarsi alle strutture del territorio per la cura e l'educazione dei figli. Tutte le strutture risultano accreditate per l'erogazione dei Buoni di Servizio, accreditamento che garantisce il rispetto di parametri quali-quantitativi nello svolgimento delle attività. Visto l'importante ruolo di queste strutture e l'interesse dell'Amministrazione nel comprendere al meglio i bisogni delle famiglie, nel corso del 2021 verrà istituito il Tavolo infanzia, con l'obiettivo di avviare un confronto e coordinamento con le strutture del territorio preposte alla cura ed educazione dei bambini della fascia di età 0-6 anni. Il Tavolo avrà l'obiettivo di raccogliere ed analizzare i bisogni delle famiglie della borgata e sperimentare forme di integrazione dei servizi, anche in linea con quanto proposto dal D.lgs 65/2017.

Tavolo di solidarietà

Nell'anno 2009 si è costituito il Comitato di volontariato denominato "Tavolo della Solidarietà" che persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale ed è stato costituito al fine di affrontare questo grande momento di precarietà e di disagio economico che stanno vivendo diverse famiglie del nostro territorio. Le principali finalità di solidarietà del Comitato di volontariato sono volte per sollecitare riflessioni e promuovere proposte di solidarietà e di sobrietà, affinché situazioni di difficoltà economica diventino occasione educativa per tutte le persone e per tutta la comunità.

Importante è informare le persone che si trovano in difficoltà di tutte le forme concrete di aiuto messe in atto dalle istituzioni con una chiara e semplice mappa di tali opportunità, creando una struttura capace di dare concreti sussidi una tantum e limitati al tempo strettamente necessario per il superamento di quelle problematiche che esulano dalle risposte istituzionali. Nell'ambito del Tavolo di Solidarietà si è svolto il Progetto 20, con l'utilizzo di alcuni volontari del Tavolo che hanno contribuito a risistemare diversi beni comuni, con significativi benefici comunitari e d'inclusione sociale.

Con apposita deliberazione della Giunta Comunale (n. 133 dd. 04.08.2020) è stato concesso al Tavolo di Solidarietà un contributo per iniziativa specifica di euro 30.000,00 per aiutare le famiglie che hanno difficoltà e bisogno a causa dell'emergenza Covid - 19.

Anno	Contributi concessi	n. nuclei familiari aiutati	n. pacchi erogati
2018	19.000,00	43	436
2019	17.000,00	32	266
2020	30.000,00	52	700

* è ancora in corso presso lo Sportello del Tavolo la raccolta delle richieste di aiuto per l'emergenza COVID.

**** dati al 31.12.2020**

Nell'ambito del Tavolo di Solidarietà si è svolto il **Progetto 20**, con l'utilizzo di alcuni volontari del Tavolo che hanno contribuito a risistemare diversi beni comuni, con significativi benefici comunitari e d'inclusione sociale.

Anno	n. volontari coinvolti	n. ore volontariato
2018	15	3.926
2019	16	2.174,50
2020	9	1.411

Ospiti in strutture a carico Comune:

Anno	Numero ospiti	Pagamento rette	Incassi
2018	8	112.450,00	59.386,00
2019	8	93.000,00	55.000,00
2020*	6	57.849,08	36.398,93

*** dati al 31.12.2020**

Progetto di Rete

Con delibera n. 127 dd. 12.07.2016 è stato approvato l'atto di indirizzo relativo al Progetto di Rete, iniziativa promossa dal Comune in collaborazione con l'Apss San Giovanni di Mezzolombardo, la Cassa Rurale Rotaliana e Giovo e il Tavolo di Solidarietà.

La proposta è stata quella di strutturare una rete di aiuto e supporto per le persone di età superiore ai 65 anni nella loro quotidianità. I dati statistici infatti confermano il progressivo invecchiamento della popolazione anziana di età pari e superiore ai 65 anni (Mezzolombardo conta al 31 dicembre 2019, 7311 abitanti di cui circa il 22% costituito da anziani) e l'Amministrazione Comunale, nonostante i diversi servizi già avviati sul territorio, ha inteso attivare un'iniziativa che faccia incontrare alcuni bisogni di questa fascia d'età con la disponibilità sul territorio di persone che beneficiano di piccoli aiuti da parte del Tavolo di solidarietà o altri benefici pubblici attivando un sistema virtuoso di welfare generativo che porta valore all'intera Comunità.

Il progetto è partito operativamente dal febbraio 2017 ed ha visto nel corso degli anni un importante incremento di richieste ed interventi svolti (accompagnamento visite mediche, prenotazioni visite mediche, accompagnamento con mezzo a fare la spesa, trasporto a far visita ai propri cari al colle S. Pietro etc.).

Nel 2020, il servizio è rimasto operativo solo fino ai primi giorni di marzo e poi si è dovuto sospendere per l'emergenza Covid. Il servizio è ripreso, seppur con alcune limitazioni, dal 1 febbraio 2021.

Anno	n. volontari coinvolti	n. ore volontariato
2018	19	1.221
2019	19	976
2020	6	159,50*

*** il servizio è stato sospeso per quasi tutto l'anno a causa dell'emergenza sanitaria**

Tipo servizi svolti	2018	2019	2020
Accompagnamento visite mediche	146	144	32
Trasporto medicinali	26	1	40
Spesa per utenti	13	7	2
Accompagnamento a fare la spesa	26	3	0
Pratiche burocratiche	18	11	6
Servizio compagnia alla persona	8	7	4
Trasporti al Colle S. Pietro	50	50	27

Marchio Family

A partire dal 2012, al Comune di Mezzolombardo è riconosciuto il Marchio Family in Trentino, che attesta l'impegno dell'ente ad orientare le proprie politiche in un'ottica *family-friendly* e ad offrire alle famiglie specifici servizi. L'Amministrazione intende proseguire l'impegno per lo sviluppo di politiche familiari finalizzate a rendere il territorio sempre più accogliente ed attrattivo per le famiglie e per tutti i soggetti che interagiscono con esse. Con cadenza annuale la Giunta adotta dunque il *Piano annuale degli interventi in materia di politiche familiari*, documento programmatico che raccoglie le politiche e le azioni che l'Amministrazione persegue ed intende attuare nel corso dell'anno per raggiungere benefici per le singole famiglie e per l'intera comunità.

ECONOMIA INSEDIATA

Pur nel quadro critico in cui si inserisce l'economia della Piana Rotaliana, si deve constatare una sostanziale tenuta del numero di imprese operanti sul territorio. In base alla consistenza aggiornata **al 31/05/2021** dalla Camera di Commercio di Trento (ultimi dati disponibili a tutt'oggi), a Mezzolombardo sono registrate 803 attività rispetto alle 795 registrate al 30/06/2020.

SETTORE DI ATTIVITA'	30/06/2020	31/05/2021
Pubblici esercizi (Bar aperti al pubblico e circoli)	47	45
Esercizi di Vicinato (Negozi sotto i 150mq.)	121	125
Medie Strutture di Vendita (Negozi da 150mq. A 800 mq.)	39	39
Grandi Strutture di Vendita (Negozi dagli 800 mq. in su)	7	7
Forme Speciali di Vendita (Ingrosso, Porta a Porta, Elettronico, Distributori Automatici, Agenzie pubbliche d'affari)	73	73
Ingrosso	36	40
Commercio su area pubblica (Itineranti tipo B e con posteggio tipo A)	185 (di cui: tipo B: 31 - tipo A: 111 - liste di spunta n. 43	185 (di cui: tipo B: 31 - tipo A: 111 - liste di spunta n. 43
Acconciatori	18	18
Estetisti	13	13
Imprese agricole	26	26
Farmacie e Parafarmacie	2	2
Strutture recettive alberghiere ed extra alberghiere	9	9
Noleggio Con Conducente	21	20
Noleggio Senza Conducente	13	13
Cave	1	1
Tinto/lavanderie – servite e automatiche	4	4
Strutture sanitarie	10	10

Il seguente prospetto specifica le diverse attività insediate sul territorio, suddivise in relazione ai settori in cui le medesime operano (agricoltura, commercio, costruzioni, trasporti, ecc.).

Settore attività secondo la classificazione Istat Ateco 2007	Imprese Registrate 30/06/2020	Imprese Registrate 31/05/2021
A Agricoltura, silvicoltura pesca	146	147
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	1
C Attività manifatturiera	72	72
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1
F Costruzioni	113	120
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	187	188
H Trasporto e magazzinaggio	20	20
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	54	52
J Servizi di informazione e comunicazione	20	21
K Attività finanziarie e assicurative	13	12
L Attività immobiliari	38	39
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	26	28
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	22	21
P Istruzione	2	2
Q Sanità e assistenza sociale	10	8
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5	6
5S Altre attività di servizi	36	39
X39 Imprese non classificate	29	26
TOTALE	795	803

Il Comune di Mezzolombardo, nell'esercizio delle funzioni di pianificazione urbanistica e con riferimento a quanto previsto dalla disciplina dell'attività commerciale in provincia di Trento, con la Variante 2016 del PRG ha inteso conformarsi ai "Criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale". Ai sensi dell'art. 72 della L.P. 30 luglio 2010 n. 17 (Disciplina dell'attività commerciale), i criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale sono stati approvati con delibera della Giunta provinciale n. 1339 del 1 luglio 2013 e sono stati successivamente modificati con la delibera n. 1689 del 6 ottobre 2015.

Gli aspetti più rilevanti dell'adeguamento normativo interessano il divieto di realizzazione di nuovi centri commerciali e grandi strutture di vendita esterne al centro storico (anche in riferimento al piano stralcio sul Commercio della Comunità di Valle) e l'individuazione delle aree produttive di interesse locale a carattere multifunzionale nelle quali oltre agli esercizi di commercio per la vendita di materiali, componenti e macchinari impiegati nell'industria delle costruzioni di cui e gli esercizi di commercio per la vendita di autoveicoli, sono ammessi esercizi di vicinato e medie strutture di vendita per ogni merceologia.

Tale azione deve essere vista anche come l'occasione per una riqualificazione funzionale e formale di un ambito urbano prossimo al centro storico.

Le norme di attuazione del PRG prevedono che l'insediamento di medie strutture di vendita sia subordinato alla riqualificazione delle pertinenze sul fronte strada SP 90. L'intervento di riqualificazione dovrà prevedere la collocazione dei parcheggi il più possibile nelle aree retrostanti o laterali all'edificio al fine di valorizzare gli spazi pedonali e di relazione sul fronte strada, anche mediante delle sistemazioni a verde.

Si rileva, anche che alcune norme che interessano il settore sono state approvate con la variante

generale del PRG, approvata con deliberazione consiliare n. 34 del 27/7/2017. La Giunta provinciale ha definitivamente approvato tale strumento urbanistico, in sede propria, con deliberazione n. 22 del 18/1/2018. A seguito della sua pubblicazione, il nuovo PRG è in vigore dal 26 gennaio 2018.

TERRITORIO

L'analisi di contesto del territorio è resa tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano:

- lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale;
- la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale.

Si allegano, per tali finalità, le seguenti tabelle illustrate:

- **Tabella relativa all'uso del suolo (Tabella A)**
- **Tabella relativa al monitoraggio dello sviluppo edilizio del territorio (Titoli edilizi) (Tabella B)**
- **Tabella relativa alle dotazioni infrastrutturali (Tabella C).**

Tabella A

USO DEL SUOLO	Ha (ettari)	%
Urbanizzato/ pianificato	174,4421	12,63
Produttivo/industriale/artigianale	57,8329	4,19
Commerciale	3,1832	0,23
Agricolo	432,7797	31,33
Bosco	581,0218	42,06
Corpi idrici	53,8184	3,90
Improduttivo	55,5042	4,02
Cave	22,8077	1,65
Totale	1.381,39	

Tabella B

TITOLI EDILIZI	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Permessi di costruire (nuovi o ampliamenti)	26	33	24	25	36	22	13
Permesso di costruire/SCIA su fabbricati esistenti	153	165	155	220	234	299	124

Tabella C

OGGETTO	DATI	
Acquedotto	Utenze n. 3.302 (domestici 2.689)	Gestita da A.I.R. (km. 28)
Rete fognaria bianca	In fase di rilevazione	Gestita da A.I.R. (km. 24)
Rete fognaria nera	Allacciamenti n. 1.400 circa (in fase di rilevazione)	Gestita da A.I.R. (km. 20)
Rete illuminazione pubblica	Il Comune è dotato di PRIC. Punti luce n. 1.563	Deliberazione consiliare n. 54 del 10/12/2014
Piano di classificazione acustica	Il Comune ne è dotato	Deliberazione consiliare n. 8 del 18/02/2008.
Centro raccolta materiali	E' attivo il CRM, gestito da ASIA	
Rete gas	Utenze n. 2916	Gestita da Dolomiti Energia

Depuratore	Non presente sul territorio. Impianto utilizzato: Comune di Mezzocorona	
Scuole	1 Scuola materna; 1 Scuola elementare; 1 Scuola media; 1 Istituto di scuola superiore	Scuola materna n. 209; scuola elementare n. 367; scuole medie n. 260, Istituto Martini n. 829
Asili nido	n. 5 – di cui uno in convenzione con Comunità di Valle	In Convenzione n. 2 posti
Nido Familiare	n. 1	Utenti 9
Strutture residenziali per anziani	Casa di riposo San Giovanni	Posti 79
Ospedale (Presidio sanitario)	Presidio sanitario San Giovanni	Posti 20
Parchi e giardini	Parco Dallabrida Alle Poste Parco Tennis e Piani	

PROGRAMMAZIONE EDILIZIA ED URBANISTICA

Nel Comune sono vigenti i seguenti strumenti di programmazione urbanistica:

- PUP (Piano Urbanistico provinciale) reso esecutivo con L.P. 27.05.2008 n. 5;
- CARTA DI SINTESI della pericolosità geologica approvata con deliberazione Giunta provinciale n. 1630 dd. 07.09.2018;
- CARTA DELLE RISORSE IDRICHE approvato con deliberazione Giunta provinciale n. 2248 dd. 05.09.2008 e dal terzo aggiornamento approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1941 dd. 12.10.2018;
- PRG (Piano Regolatore generale) approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2410 dd. 26.09.2003 e successive varianti;
- PIP (Piano Insediamenti Produttivi) "Greggi" approvato con deliberazione Consiglio comunale n. 24 dd. 23.06.2008;
- Piano di lottizzazione "Braide Est" – approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 2 dd.12 febbraio 2019.
- Piano di zonizzazione acustica approvato con deliberazione Consiglio comunale n. 8 dd. 18/02/2008;
- Piano di gestione forestale (2011-2030) approvato con determinazione del Dirigente n. 433 dd. 25/10/2013;
- PRIC (Piano Regolatore di illuminazione Pubblica) approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 54 dd. 10.12.2014;

Nel corso del 2019 l'Amministrazione ha conferito l'incarico per una nuova variante al PRG ai fini di prevedere:

- l'adeguamento dello strumento di pianificazione agli obiettivi ed ai contenuti del Regolamento urbanistico - edilizio provinciale ai sensi dell'art.104 del D.P.P. 19 maggio 2017 n. 8-61/leg. "Regolamento Urbanistico-edilizio provinciale";
- l'introduzione della multifunzionalità ai fini commerciali nell'ambito delle aree produttive del settore secondario di interesse locale (zone D2), a seguito dell'avvenuto adeguamento del PRG al Piano stralcio del PTC della Comunità Rotaliana-Königsberg relativo alle aree produttive e alle aree agricole, anche alla luce della depenalizzazione delle aree produttive a seguito della avvenuta approvazione ed entrata in vigore della nuova Carta di sintesi della pericolosità (CSP) "stralcio relativo al territorio

dei Comuni compresi nella Comunità Rotaliana Königsberg" approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1630 dd. 7 settembre 2018: tale modifica si esplica sia a livello normativo che cartografico con le varianti 2a e 2b, previo lo stralcio dell'attuale riferimento normativo all'art. 87.3 (zone D2);

- introduzione di una modifica puntuale di destinazione d'uso del territorio per il perseguimento del pubblico interesse della pubblica utilità (localizzazione nuova area per servizi pubblici art. 97 Norme di Attuazione PRG destinata all'insediamento di un magazzino comunale);
- eliminazione di alcune imprecisioni normative e cartografiche emerse nella gestione dello strumento di pianificazione vigente, anche accogliendo legittime segnalazioni pervenute;
- modifica ed integrazione di schede riferite a otto edifici situati nel centro storico e di sei edifici storici sparsi, per dare risposta alle istanze pervenute, finalizzate alla risoluzione di specifiche problematiche generalmente legate al miglioramento dell'uso abitativo degli spazi o all'incremento degli stessi o alle modalità di intervento previsto dal PRG vigente sull'organismo edilizio.

La variante è stata adottata in definitiva dal Consiglio comunale con deliberazione n. 18 dd. 04/8/2020 ed è stata trasmessa alla Provincia Autonoma di Trento per la sua approvazione finale.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 dd. 04/08/2020 è stata infine approvata in via preliminare la variante puntuale a carattere non sostanziale per il recupero e la valorizzazione del patrimonio comunale con cambio di destinazione ad area produttiva del settore secondario di livello locale di una porzione dell'area estrattiva in località Nogarolle.

Nel DUP, relativo agli esercizi 2017-2019, sono state esposte alcune considerazioni ed evidenziati alcuni elementi di valutazione utili a supportare i dati che emergono dalle suddette tabelle illustrate, elementi in gran parte mutuati dalla documentazione allegata alla recente Variante generale del PRG comunale, approvata in via preliminare con deliberazione consiliare n. 59 del 22/12/2016 e in seconda lettura (in via definitiva) con deliberazione consiliare n. 34 del 27/7/2017. **La Giunta provinciale ha definitivamente approvato tale strumento urbanistico, in sede propria, con deliberazione n. 22 del 18/1/2018.**

Si confermano sostanzialmente i dati già evidenziati, che di seguito si riportano, con gli opportuni aggiornamenti dei dati statistici, ove necessario.

In materia di **dimensionamento residenziale**, l'articolo 18 della L.P. 4 agosto 2015 n. 15 - che ha introdotto gli elementi di valutazione per la definizione di tali parametri e per la limitazione del consumo di suolo, consente l'individuazione, da parte degli strumenti di pianificazione, di nuove aree destinate agli insediamenti residenziali e ai relativi servizi, solo qualora il soddisfacimento del fabbisogno abitativo sia coerente con il carico insediativo massimo definito per quel territorio e non vi siano soluzioni alternative. Anche le norme che regolano l'inquadramento strutturale del PUP richiedono che, nella valutazione delle strategie, gli strumenti di pianificazione territoriale considerino, rispetto alle risorse, i vantaggi e i rischi conseguenti alle trasformazioni ipotizzate, la capacità di carico antropico del territorio in relazione alla necessità di assicurare la tutela e la valorizzazione delle invarianti. Vengono introdotti in legge i concetti di dimensionamento residenziale e di carico insediativo massimo:

- dimensionamento residenziale: quantità volumetriche insediabili sul territorio comunale, a fini residenziali, determinate sulla base del fabbisogno abitativo e delle condizioni ambientali, territoriali e sociali; la verifica considera il ruolo territoriale del comune di riferimento, le dinamiche demografiche e insediative recenti, la disponibilità di edifici esistenti e di aree già destinate all'insediamento, l'incidenza degli alloggi per il tempo libero e vacanze e lo stato delle opere di urbanizzazione;
- carico insediativo massimo: complesso delle esigenze urbanistiche determinate dagli insediamenti e dalle relative dotazioni territoriali di servizi e infrastrutture, ammissibili in un determinato territorio in relazione al suolo disponibile per le trasformazioni e alla tutela e valorizzazione delle invarianti; costituisce parametro di riferimento per il dimensionamento residenziale dei PRG.

La L.P. 11 novembre 2005 n. 16 assegna al dimensionamento residenziale dei piani urbanistici anche il compito di quantificare il numero massimo di alloggi destinabili al tempo libero e le vacanze in funzione

del numero complessivo di alloggi destinati alla residenza ordinaria. Il Comune di Mezzolombardo non è individuato tra quelli in cui la consistenza di alloggi per il tempo libero e le vacanze risulti rilevante e per i quali, pertanto, risulta necessario introdurre una suddivisione tra le tipologie della residenza. Invece, il Comune è stato individuato **ad alta densità abitativa** (deliberazione Giunta provinciale n. 3016 del 30 dicembre 2005) e dunque ad esso vengono riservate quote di indice edificatorio per la realizzazione di interventi di edilizia abitativa pubblica, agevolata e convenzionata. In provincia di Trento i fenomeni di maggiore pressione legati al fabbisogno abitativo primario interessano in modo significativo i comuni al di sopra dei 5.000 abitanti (Trento, Rovereto, Pergine Valsugana, Riva del Garda, Arco, Mori, Lavis, Ala, Cles, Levico Terme, Borgo Valsugana e Mezzolombardo), che da soli rappresentano circa il 49 % della popolazione provinciale. Inoltre i comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti nella provincia di Trento hanno visto nel corso dell'ultimo decennio un ritmo di crescita demografica sostenuta confermando il loro ruolo di centri di riferimento e di servizi per la popolazione dei comuni limitrofi.

Con la Variante 2012 al PRG il Comune di Mezzolombardo, ha già affrontato il tema dell'edilizia abitativa e sociale. Partendo dalla richiesta di un contingente di 30 alloggi previsti dalla PAT, l'Amministrazione comunale, "cercando di dare una risposta alle immediate esigenze della comunità", ha voluto operare con due varianti puntuali, la prima - Ex Canossiane - che prevede una volumetria di 13.438 mc di residenza ordinaria (in sostituzione di una volumetria di 16.125 mc di residenza a canone agevolato) e la seconda - Ex Bersaglio - che consente una volumetria di 10.000 mc di residenza a canone agevolato e una volumetria di 17.500 mc di residenza ordinaria. Con la Variante 2016 non si è inteso prevedere altri specifici interventi per l'edilizia abitativa e sociale.

FABBISOGNO ABITATIVO, DISAGIO ED EDILIZIA PUBBLICA

Il disagio abitativo - definito come "*fenomeno dinamico che lega la condizione abitativa in senso stretto a processi dinamici di insicurezza occupazionale o relazionale e di trasformazione delle strutture familiari e sociali*" - è oggi un fenomeno che non può più fare riferimento unicamente alle condizioni di deficit qualitativo degli alloggi, ma deve comprendere tutte quelle dimensioni della vita delle persone che condizionano l'accesso alla casa e che comprendono la condizione familiare e la condizione economica e lavorativa. Oltre alle caratteristiche fisiche proprie dell'alloggio (quali la superficie pro-capite, la dotazione di servizi e impianti di vario tipo) che hanno tradizionalmente descritto e circoscritto il concetto di "idoneità abitativa dell'alloggio" e di conseguenza il concetto di "disagio abitativo", oggi, sempre più spesso, è la condizione sociale di chi si confronta con il problema dell'accesso alla casa a definire il disagio abitativo. Sono cioè le condizioni sociali ed economiche delle giovani coppie, dei giovani soli, dei lavoratori precari e dei migranti, delle famiglie numerose, degli anziani, delle "famiglie monoparentali", dei genitori separati con figli a carico, ecc. per i quali i costi dell'abitare, siano essi legati all'acquisto della casa o ai canoni di affitto, hanno un'incidenza sul reddito non sopportabile.

Il Comune dispone di 40 alloggi, locati con modalità diverse (edilizia agevolata o a canone libero), spesso utilizzati per far fronte a situazioni di disagio abitativo, anche derogando - nei limiti di legge e di regolamento - alle graduatorie.

Nel Comune di Mezzolombardo esistono situazioni di disagio sempre più crescenti, dovute anche a nuovi fenomeni in passato non esistenti (nuove povertà che non sempre emergono, ad es. perdita di posti di lavoro dovuti a fallimenti di imprese, separazioni dei nuclei familiari, ecc...) e pertanto l'Amministrazione comunale si impegnerà, in ogni modifica dello strumento di pianificazione territoriale, a tenere costantemente monitorata la situazione e aggiornare il carico insediativo massimo ammissibile per il territorio.

Le modalità di calcolo del fabbisogno abitativo prende in considerazione diversi fattori, quali la crescita della popolazione ed in particolare del numero di famiglie, il disagio abitativo, la mobilità residenziale (spostamento di residenti da un comune all'altro), l'erosione del patrimonio esistente a causa di passaggio ad altri usi (case per vacanza, uffici, artigianato di servizio ecc.). Applicando i criteri di calcolo stabiliti dalla Giunta provinciale nel 2006, ne derivava che il numero di alloggi necessari nel periodo 2012

– 2020 era stimato in circa 403 alloggi. Con la legge urbanistica provinciale - L.P 4 agosto 2015 n. 15 - sono state introdotte nuove disposizioni normative, che vengono ad incidere sui criteri di valutazione per la determinazione del fabbisogno abitativo. Con il nuovo dimensionamento residenziale, previsto nella citata variante approvata in prima lettura nel dicembre 2016, per il periodo 2016 – 2026, si è inteso aggiornare i dati e le previsioni demografiche e introdurre una più attenta analisi delle potenzialità edificatorie contenute nell'attuale PRG, valutando anche l'effettiva consistenza del patrimonio edilizio esistente.

Come già evidenziato nella parte dedicata all'andamento demografico, in relazione all'aumento complessivo della popolazione ed all'aumento del numero delle famiglie, il **fabbisogno abitativo** per il decennio 2016/2025 si colloca in una forbice compresa **tra 150 e 200 alloggi**, di cui 150/160 per l'aumento complessivo della popolazione e l'aumento del numero delle famiglie, e 50/60 alloggi da destinare all'edilizia privata sociale. Ciò coincide con le valutazioni più prettamente urbanistiche, ove si consideri che ora è il carico insediativo massimo il parametro di riferimento per il dimensionamento residenziale dei PRG. Infatti, una ulteriore indagine a cui fare riferimento è quella relativa alle percentuali di suolo effettivamente utilizzato in rapporto al suolo potenzialmente insediabile (delibera della Giunta provinciale 23/6/2006 n. 1281). Si tratta di una indagine condotta su tutto il territorio provinciale e che permette oggi di confrontare i dati tra i singoli territori. In questa indagine, finalizzata alla definizione dei criteri e dati di base per il dimensionamento residenziale dei piani regolatori generali in rapporto al consumo di territorio, è stato assunto, come limite di equilibrio, il 25% di territorio urbanizzato rispetto all'area fisicamente costruibile (per territorio libero si intendono le aree agricole). Nella Variante 2016 del PRG non è stato definito un limite temporale per l'eventuale espansione dell'insediamento su tali aree.

Dalla variante più volte citata emerge che il 30% del territorio potenzialmente trasformabile è già stato trasformato. Le aree individuate come possibili ambiti di trasformazione nel prossimo futuro hanno una superficie complessiva di mq. 68.000 che corrispondono, nel loro complesso, ad un ulteriore consumo del 0.8% del territorio potenzialmente trasformabile. Questo significa che qualora queste aree venissero interamente utilizzate per l'insediamento il rapporto tra territorio potenzialmente trasformabile e territorio trasformato sarebbe del 30,8%. Le aree individuate come potenzialmente trasformabili corrispondono a circa il 3% del territorio ad oggi effettivamente utilizzato per l'insediamento (comprese le aree pianificate e non ancora edificate). L'insieme delle aree potenzialmente trasformabili ammontano ad una superficie di mq. 47.500 in grado di sviluppare una volumetria complessiva (con indice perequativo di 1,60 mc./mq.) di Mc. 76.000 con un incremento di 190 nuovi alloggi e di 450 nuovi abitanti.

In considerazione dell'attuale dinamica della popolazione, gli ambiti di trasformazione e di riqualificazione individuati dal PRG nel carico insediativo massimo sono in grado di definire un assetto territoriale equilibrato, in relazione al suolo disponibile per le trasformazioni, salvaguardando le aree agricole di pregio.

AMBITI DI POSSIBILE TRASFORMAZIONE	42.500,00
RAPPORTO TERRITORIO URBANIZZATO/ TERRITORIO URBANIZZABILE	30%
AREE TRASFORMABILI / TERRITORIO URBANIZZABILE	0.8%
RAPPORTO TERRITORIO URBANIZZATO/ TERRITORIO URBANIZZABILE Comprensivo delle aree libere e i vuoti urbani	30,8%

Unità immobiliari presenti sul territorio.

La successiva tabella evidenzia, a fini ricognitivi e statistici, la **situazione del patrimonio immobiliare del territorio**, come risultante al catasto.

Dati relativi alle unità immobiliari censite al catasto – Incremento unità abitative tra il 2015 e il 2020			
CATEGORIA CATASTALE		2015	2020
A1	Abitazioni di tipo signorile	11	11
A2	Abitazioni di tipo civile	2832	2963
A3	Abitazioni di tipo economico	522	491
A4	Abitazioni di tipo popolare	100	83
A5	Abitazioni di tipo ultrapopolare	8	8
A6	Abitazioni di tipo rurale	6	1
A7	Abitazioni in villini	134	157
A8	Abitazioni in ville	1	0
A9	Palazzi di pregio	0	1
A10	Uffici e studi privati	128	122
A11	Abit. ed alloggi tipici dei luoghi	3	3
F3	Unità in corso di costruzione	78	55
	Totale complessivo	3.823	3.895

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Di seguito si espongono i principali servizi pubblici erogati dal Comune di Mezzolombardo in gestione diretta o a mezzo appalto:

Servizi in gestione diretta:

- biblioteca comunale, con proprio personale;
- manutenzioni stradali, del verde (parzialmente) e del patrimonio, con squadra operai;
- impianti sportivi: campi da calcio e palestra comunale;
- parcheggi (assegnazione posti auto).

Servizi gestiti tramite appalto:

- manutenzione del verde (per le parti non coperte direttamente dal servizio gestito in amministrazione diretta), tramite affidamento a cooperativa sociale, ricorrendo all'Intervento 20

(messa a disposizione di un operaio, con oneri quasi totalmente a carico della PAT). Il Comune ogni anno, inoltre, attiva l'Intervento 19, per la manutenzione straordinarie di sentieri e aree verdi, a seguito di approvazione di specifico progetto, che deve essere preventivamente ammesso a finanziamento;

- pulizie immobili comunali.

Servizi cimiteriali

Sul territorio comunale è presente un cimitero comunale che attualmente è così composto:

Tipologia	Numero
Tombe di famiglia	642
Tombe a rotazione	354
Loculi per tumulazione salma	444
Cellette per ossari	144
Cellette per ceneri	168

I servizi funebri e cimiteriali riguardanti la tumulazione, l'inumazione, l'esumazione ordinaria e straordinaria, collocazione in cellette ossario e nelle urne cinerarie sono affidati in appalto a ditta specializzata nel settore con contratto che scadrà il 31/03/2022.

	2020
Decessi	155
Sepolture nel cimitero di Mezzolombardo	77
- di cui residenti	67
Cremazioni	70
% cremazione su n. decessi	45,16%

Servizi in concessione a terzi:

- impianti sportivi: tamburello, pattinaggio, tennis, bocciodromo. Sono stipulate specifiche convenzioni con le società sportive rispettivamente operanti nei suddetti settori sportivi, disciplinando le condizioni di concessione e utilizzo degli impianti;
- servizio di tesoreria, con UNICREDIT Banca, affidato nel mese di febbraio 2017, con scadenza 31/12/2021;
- servizio di riscossione imposta comunale di pubblicità, affidato a ICA srl con scadenza 31/12/2021.
- servizio di riscossione coattiva dei tributi e delle entrate patrimoniali nonché servizio di riscossione delle sanzioni codice della strada, affidato a Trentino Riscossioni S.p.A.

Servizi affidati a società in house:

- servizio idrico integrato ad AIR S.p.A. (Azienda Intercomunale Rotaliana S.p.A.);
- illuminazione pubblica.

AIR S.p.A. assicura, mediante sottoscrizione di specifici contratti di servizio, l'erogazione dei servizi connessi al servizio idrico integrato (fornitura acqua e depurazione) ed il servizio di illuminazione pubblica. Annualmente vengono approvate - preventivamente concordati - gli interventi da effettuare

sulle reti (acquedotto, fognatura, illuminazione), sia di manutenzione ordinaria che straordinaria. AIR S.p.A. gestisce, inoltre, le reti per la fornitura di gas metano ed energia elettrica.

Gestione impianti sportivi

Il Comune di Mezzolombardo conta n. 13 impianti sportivi di cui 1, nel periodo invernale, convertito in pista da pattinaggio.

Alcuni impianti sportivi sono gestiti direttamente dal Comune ed altri impianti sono affidati in concessione alle associazioni sportive del paese, come indicato nella tabella sottostante:

STRUTTURA	INDIRIZZO	GESTORE
CAMPO DI CALCIO SINTETICO DI VIA MORIGL	VIA MORIGL	DIRETTA AMMINISTRAZIONE
PALESTRA COMUNALE	VIA CAV. UDINE	DIRETTA AMMINISTRAZIONE
PALESTRA SCUOLA ELEMENTARE	VIA FILOS	DIRETTA AMMINISTRAZIONE
PALESTRA SCUOLA MEDIA	VIA DEGLI ALPINI	DIRETTA AMMINISTRAZIONE
CENTRO SPORTIVO STADIO DE VARDA - PISTA DI ATLETICA	VIA CAV. UDINE 39/E	A.S.D. ATLETICA ROTALIANA
PALESTRA DI ARRAMPICATA	PIAZZA ERBE 27/F	A.S.D. GRUPPO ROCCIATORI PIAZ
STRUTTURA PER ARRAMPICATA SPORTIVA	VIA MILANO	A.S.D. GRUPPO ROCCIATORI PIAZ
SFERISTERIO - TAMBURELLO	VIA MILANO	A.S.D. PALLA TAMBURELLO MEZZOLOMBARDO
CAMPI DI TENNIS	VIA CAV. UDINE 8	A.S.D. CIRCOLO TENNIS MEZZOLOMBARDO
BEACH VOLLEY	VIA MILANO	A.S.D. VOLLEY MEZZOLOMBARDO
CAMPO DI BASKET	VIA FIORINI	A.S.D. ROTALIANA BASKET E MINIBASKET
CENTRO SPORTIVO STADIO DE VARDA - CAMPO	VIA CAV. UDINE 39/E	A.S.D. ROTALIANA

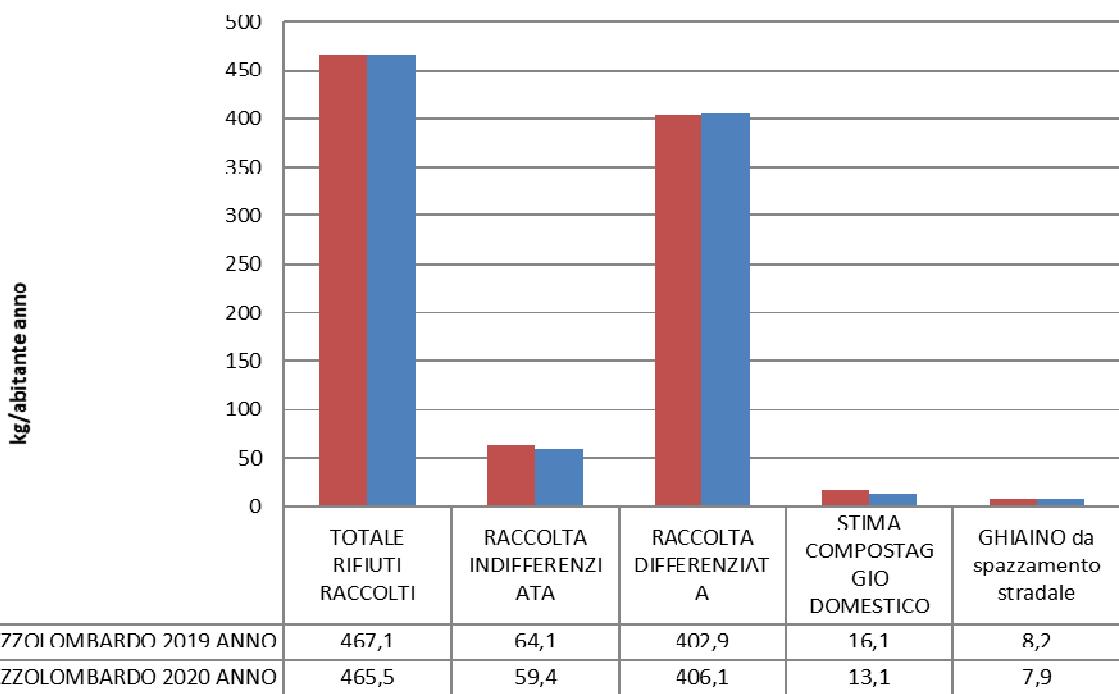
Il regolamento per l'utilizzo degli impianti sportivi comunali è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 69 dd. 13/12/2002 e nella tabella allo stesso allegata, modificata con deliberazione della Giunta comunale n. 26 dd. 23/02/2021, sono stabilite le tariffe orarie per l'utilizzo dei medesimi.

Servizio di igiene urbana:

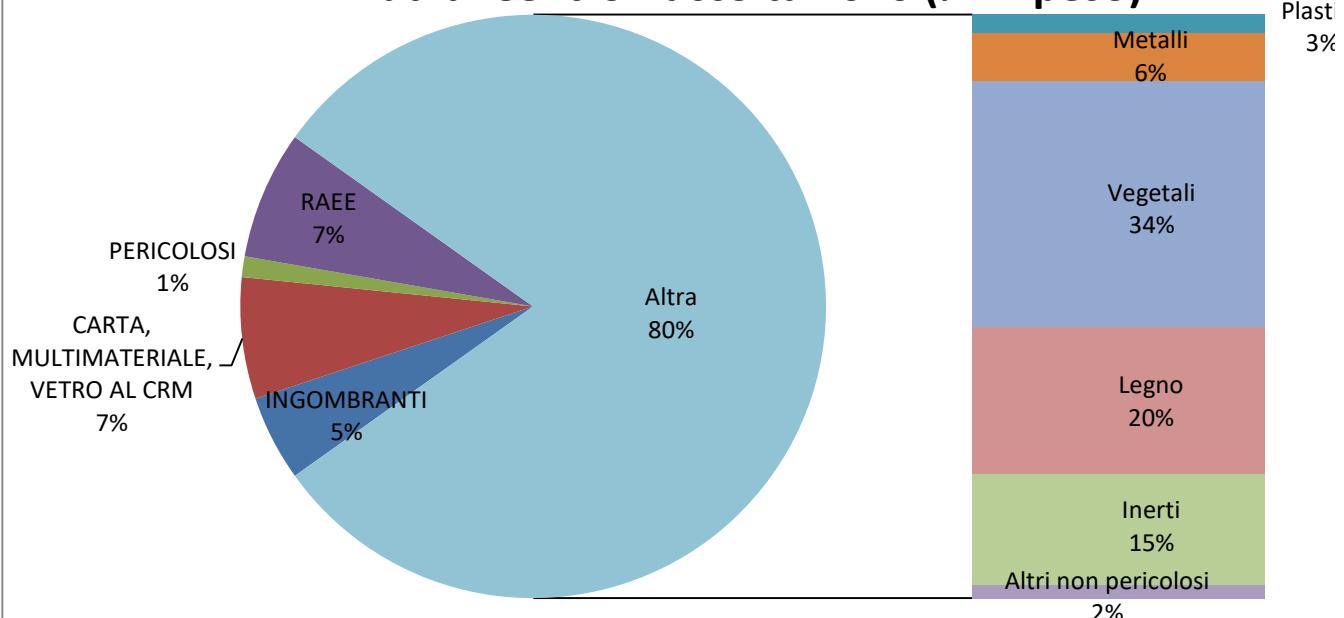
Il servizio di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti è affidato a ASIA – con sede a Lavis – gestore del servizio di igiene ambientale – Azienda speciale alla quale il Comune di Mezzolombardo partecipa per una quota del 10,862%.

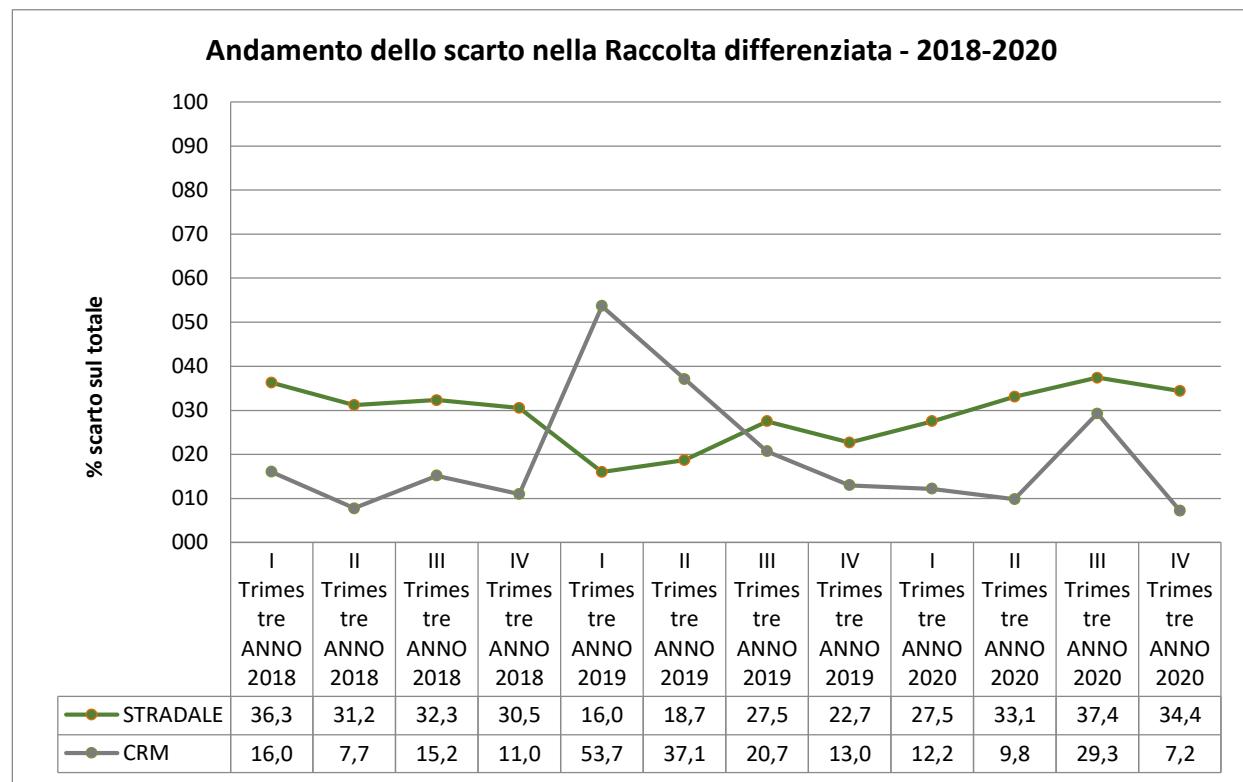
ANNO 2019		ANNO 2020	
Stima compostaggio domestico *	115,63 ton	Stima compostaggio domestico *	96,41 ton
Totale Rifiuti Raccolti	3.360,02 ton	Totale Rifiuti Raccolti	3.419,22 ton
Totale Rifiuti Differenziati **	3.014,36 ton	Totale Rifiuti Differenziati **	3.079,41 ton
Totale Rifiuti Indifferenziati	460,74 ton	Totale Rifiuti Indifferenziati	436,22 ton
Totale Rifiuti prodotti (compreso compostaggio domestico)	3.475,09 ton	Totale Rifiuti prodotti (compreso compostaggio domestico)	3.515,63 ton
% RD (secondo DM 26.05.2016)***	86,7%	% RD (secondo DM 26.05.2016)***	87,6%
% RD (senza spazzamento meccanico)****	86,5%	% RD (senza spazzamento meccanico)****	87,4%

RIFIUTI URBANI PRO CAPITE



Rifiuti al Centro Raccolta 2020 (% in peso)





Servizi in convenzione.

Sono attivi i seguenti servizi convenzionati:

- Servizio interbibliotecario, con i Comuni di Sporminore, Campodenno e Ton, fino al 31.12.2020;
- Servizio di vigilanza urbana, con i Comuni di Lavis, Mezzocorona, Giovo, San Michele all'Adige, Terre d'Adige e Roverè della Luna, fino al 31.12.2022;
- Servizio di custodia forestale, con i Comuni di Lavis, Mezzocorona, San Michele all'Adige, Roverè della Luna, Terre d'Adige e ASUC di Faedo fino al 31.12.2025.
- Servizi informatici, con Informatica Trentina S.p.A..

Sono state, inoltre, stipulate convenzioni per:

- il riparto delle spese relative ai servizi gestionali delle istituzioni scolastiche, con il Comune di Nave san Rocco;
- per lavori di pubblica utilità, con il Tribunale di Trento;
- per l'utilizzo delle strutture scolastiche con l'Istituto scolastico comprensivo M. Martini;
- per il progetto scuola - lavoro, con l'istituto scolastico comprensivo M. Martini;
- per il progetto Officina dei Saperi, con la Comunità di Valle Rotaliana- Konigsberg.

Il Comune aderisce alle seguenti associazioni:

ANUSCA
Strada del Vino e dei sapori del Trentino
Associazione nazionale Città del vino
Consorzio turistico Piana Rotaliana

ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI, SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE

Le disposizioni normative in materia di finanza pubblica e "spending review" hanno imposto agli enti

locali l'avvio un "processo di razionalizzazione" delle partecipazioni pubbliche. In particolare, il comma 611 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) disponeva che, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", gli enti locali avrebbero dovuto avviare un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, al fine di conseguirne una riduzione, o una razionalizzazione, entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "processo di razionalizzazione" suddetto:

eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguitamento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni; sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni. Simili disposizioni sono dettate, per le società partecipate, dal D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUEL sulle società partecipate), il quale - in particolare – ha previsto l'obbligo per le medesime di adeguare i loro statuti entro il 31 dicembre 2016 alle disposizioni del decreto.

Si fa rilevare che nel corso degli anni, il Comune di Mezzolombardo ha assunto alcune partecipazioni in società e/o consorzi che svolgono attività, diverse dall'erogazione di servizio pubblico, ma d'interesse per la collettività amministrata. Obiettivo dell'Amministrazione locale era, e rimane, quello della soddisfazione della domanda di pubblici servizi, quantitativamente crescente, ma soprattutto più complessa e sofisticata sotto il profilo qualitativo. Infatti, la forte spinta liberalizzatrice che ha investito la pubblica amministrazione non ha fatto venir meno la domanda di intervento pubblico da parte degli utenti, ma piuttosto ne ha mutato la natura e le politiche per la sua realizzazione. In quest'ottica, anche il Comune di Mezzolombardo ha provveduto ad esternalizzare o confermare l'esternalizzazione di alcuni servizi a carattere imprenditoriale: più esattamente, ha confermato le modalità di gestione di alcuni servizi pubblici – assumendo i necessari atti resi necessari dalle norme nel frattempo entrate in vigore sulla materia - provvedendo ad adeguare il quadro giuridico ed organizzativo: in particolare, con riguardo ai servizi a rete, di distribuzione del gas metano, dell'acqua, delle fognature, della pubblica illuminazione, tramite l'Azienda Intercomunale Rotaliana (A.I.R. SpA), e con riguardo alla raccolta e smaltimento dei rifiuti tramite l'Azienda di Igiene Ambientale (ASIA).

L'evoluzione delle società di gestione dei servizi pubblici partecipate ha visto in questi anni un adeguamento delle dimensioni di fatturato e una politica di alleanze sul territorio in modo da reggere la sfida del mercato realizzando economie di scala, maggiori capacità contrattuali e una gestione più economica ed efficiente dei servizi. Negli anni scorsi, in particolare, è stata trasformata in società per azioni l'Azienda Intercomunale Rotaliana (A.I.R.), partecipata dai Comuni di Mezzolombardo, Mezzocorona e San Michele all'Adige (più recentemente anche dal Comune di Ville d'Anaunia) e da altri Comuni della piana Rotaliana (Lavis, Roveré della Luna e Terre d'Adige) solo per quanto riguarda il servizio del ciclo idrico integrato e il servizio di illuminazione pubblica. ASIA, invece, è rimasta con la connotazione giuridica di Azienda (consortile) e non è stata trasformata in società per azioni. In altri settori (quali il settore sportivo ed i parcheggi), la gestione è effettuata in economia oppure il servizio non è previsto (trasporti pubblici, farmacie).

Inoltre, per completezza del quadro, si rileva che il Comune detiene alcune ulteriori, seppur minime, partecipazioni in altri enti (società di sistema):

- Trentino Riscossioni Spa (con una quota dello 0,0641%), che ha per oggetto sociale l'accertamento e la riscossione delle entrate della Provincia e di altri enti e soggetti, indicati nell'articolo 34 della L.P. n. 3/2006;
- Trentino Trasporti spa (0,00925%), partecipazione che deriva da quella all'interno della Ferrovia Trento – Malè spa, con oggetto la gestione dei servizi di trasporto pubblico urbano ed extra urbano);

- Trentino Digitale spa (ex Informatica Trentina SpA) (0,0309%), con oggetto la gestione del Sistema Informatico Elettronico provinciale.

Alle sopra citate partecipazioni va aggiunta quella in CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI Soc. cooperativa (con una quota dello 0,51%), che ha come oggetto sociale la prestazione di ogni forma di assistenza agli enti soci, con riguardo al settore contrattuale, amministrativo, contabile, legale, fiscale, sindacale, organizzativo, economico e tecnico.

Con **deliberazione consiliare n. 54 del 28 dicembre 2010** il Comune ha provveduto a verificare le proprie partecipazioni, confermando quelle risultanti dall'elenco allegato allo stesso. L'Amministrazione ha inteso mantenere la situazione delineata con tale provvedimento, ritenendo di essere in linea con il rispetto dei principi sanciti dal comma 611 della legge n. 190/2014 e che non sussistevano particolari motivazioni per modificare il quadro delle partecipazioni.

Successivamente, con **deliberazione della Giunta comunale n. 43 del 24 marzo 2015**, l'Amministrazione ha approvato il **Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate**, come richiesto dalla citata normativa in materia.

Con **deliberazione consiliare n. 43 del 28 settembre 2017** è stata effettuata una verifica e cognizione straordinaria delle partecipazioni, come previsto dall'articolo 7 della L.P. 29/12/2016 n. 19, in attuazione dell'articolo 24 del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, confermando quanto in precedenza deliberato, vale a dire confermando - motivatamente - le medesime.

Con **deliberazione consiliare n. 42 del 19 dicembre 2018** è stata approvata la cognizione delle partecipazioni societarie possedute al 31.12.2017 dal Comune di Mezzolombardo, direttamente ed indirettamente, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. n. 175/2016, dell'art. 18, comma 3 bis, della L.P. 1/2005 e dell'art. 24, comma 4, della L.P. n. 19/2016. Nel provvedimento si dà atto che nulla cambia rispetto al programma di razionalizzazione societaria, confermando il contenuto della deliberazione consiliare n. 43/2017, con la quale il Consiglio si era espresso in merito alla revisione straordinaria delle partecipazioni.

Si ricorda, anche, che il Comune con **deliberazione di Giunta n. 89 del 21/05/2013**, ha adottato alcuni criteri e direttive per il controllo di A.I.R. SpA, di cui è socio di maggioranza, mentre il Comune di Lavis ha fatto altrettanto con riguardo ad A.S.I.A., azienda speciale intercomunale che si occupa della raccolta e smaltimento dei rifiuti. Le direttive che i comuni sono tenuti ad individuare nei confronti delle società controllate riguardano, in particolare, il contenimento e la razionalizzazione della spesa relativa alle consulenze, agli incarichi di studio ricerca e alle spese discrezionali, riguardanti relazioni pubbliche, convegni, mostre e manifestazioni. E' prevista l'imposizione di norme che limitano le assunzioni di personale e l'individuazione di tetti massimi ai livelli retributivi degli incarichi dirigenziali, alle spese per il lavoro straordinario, di viaggio e di missione. Altri criteri riguardano limitazioni di spesa per corresponsione dei compensi spettanti ai membri del C.d.A. L'ente ha sempre ottemperato in ordine agli adempimenti richiesti: agli atti risulta la corrispondenza tra Comune ed AIR relativamente alla richiesta e trasmissione dei dati di cui sopra.

Di seguito si riportano gli indirizzi cui AIR deve attenersi:

1. Il controllo sulla gestione da parte del Comune è finalizzato al conseguimento degli obiettivi programmati e all'analisi degli aspetti economici, patrimoniali e finanziari di AIR affinché siano perseguiti gli obiettivi di bilancio della medesima.
2. Fermo restando quant'altro previsto nell'eventuale Patto parasociale di governance - AIR è tenuta a trasmettere al Comune capofila:
 - a) entro il 1 marzo di ogni anno:
 - elenco incarichi conferiti (articolo 3, comma 4);
 - relazione su lavoro straordinario e contenimento spese (articolo 5, comma 5);
 - b) entro il 31 maggio di ogni anno (o entro 30 giorni dall'approvazione dell'Assemblea dei Soci):
 - Bilancio consuntivo approvato dall'Assemblea;

- Piano programma triennale investimenti;
- c) entro il 31 ottobre di ogni anno:
- Bilancio preconsuntivo dell'esercizio in corso;

- Documentazione relativa alla determinazione delle tariffe idriche anno successivo.

3. Se la gestione del servizio idrico presentasse una situazione di disequilibrio economico e/o patrimoniale, AIR deve sollecitare la convocazione della Conferenza tra enti cui sottoporre un piano di risanamento con l'evidenza delle azioni atte a risolvere i problemi esistenti, garantire il recupero dell'efficienza e dell'economicità della gestione, indicando puntuali obiettivi fissati nel tempo e successivamente monitorabili da parte della Conferenza medesima.

Inoltre, con particolare riferimento all'assunzione del personale:

1. relativamente **all'assunzione di personale**: AIR è tenuta a chiedere ai Comuni soci, per il tramite del Comune capofila di Mezzolombardo, la relativa autorizzazione per il personale a tempo indeterminato.

2. Sono comunque consentite le seguenti tipologie di assunzione, fermo restando che deve essere acquisita la preventiva autorizzazione:

- quelle strettamente finalizzate a garantire i livelli di servizio ai cittadini imposti dagli enti titolari del servizio pubblico e/o dalle autorità di regolazione di settore;
- quelle finalizzate a garantire eventuali obblighi normativi;
- quelle conseguenti ad incrementi di attività o nuovi investimenti produttivi purché gli stessi siano stati ammessi dagli enti controllanti.

3. Le assunzioni devono avvenire con modalità pubblicistiche secondo principi di concorsualità e selettività.

4. In relazione agli incarichi dirigenziali attribuiti, rinnovati o rideterminati nel trattamento economico successivamente alla sottoscrizione del Protocollo del 20 settembre 2012 non potrà essere superato il limite massimo disposto dalla Provincia Autonoma di Trento per le società dalla medesima controllate (pari attualmente ad euro 155.000,00) e quindi, fatti salvi i livelli retributivi fissati dai contratti collettivi applicati, AIR è tenuta a non corrispondere fino al 31 dicembre 2013 al personale dirigenziale una retribuzione complessiva superiore a quella in godimento alla data di sottoscrizione del Protocollo, fatto salvo quanto già previsto nei contratti individuali di lavoro alla medesima data.

5. AIR adotta una disciplina interna finalizzata al contenimento dei costi per lavoro straordinario e per viaggi di missione, che non dovranno essere superiori ai costi sostenuti a tale titolo nell'esercizio 2011. Il superamento di detto limite deve essere motivato e preventivamente autorizzato dal Comune capofila. Entro il 1 marzo di ciascun anno, AIR dovrà presentare al Comune una sintetica relazione indicante il numero delle ore straordinarie lavorate nell'anno precedente rapportate a quelle dell'esercizio di riferimento (ad esempio le spese 2013 rispetto a quelle sostenute nel 2012) e contenente le eventuali misure previste per il contenimento della spesa per lavoro straordinario se superiore al limite fissato.

In materia di acquisizione di **beni e servizi**, fatte salve le esclusioni previste dalla legge e fermo restando quanto previsto dalla legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26 (legge provinciale sui lavori pubblici), AIR procederà all'acquisizione di forniture e servizi nel pieno rispetto della disciplina fissata dalla normativa provinciale in materia contrattuale L.P.23/90.

Obblighi di informazione

1. AIR è tenuta a depositare il proprio bilancio presso la Camera di Commercio ed a fornire informazione preventiva a tutti i soci in relazione ad operazioni finanziarie di investimento e/o acquisizioni/dismissioni di quote di partecipazione corredata da una relazione illustrativa e relativo piano finanziario da inviarsi almeno trenta giorni prima dell'assunzione di provvedimenti da parte dei propri organi sociali.

I bilanci degli organismi sopra citati sono pubblicati sui siti istituzionali degli enti stessi.

Nella seguente tabella sono indicate le partecipazioni del Comune di Mezzolombardo in società o enti strumentali:

ragione sociale	data inizio attività	data fine attività	% di partecip.	Finalità
CONSORZIO DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRENTO COMPRESI NEL BACINO IMBRIFERO MONTANO ADIGE	29/12/1955		0,78%	Favorire e promuovere il progresso economico e sociale della popolazione dei Comuni consorziati.
CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI	09/07/1996	31/12/2050	0,51%	Produzione di servizi ai soci- supporto organizzativo al Consiglio delle Autonomie locali (quota associativa)
TRENTINO TRASPORTI S.P.A	27/11/2002	31/12/2040	0,00925%	Gestione, manutenzione e implementazione del patrimonio indisponibile funzionale ai servizi di trasporto pubblico
AZIENDA INTERCOMUNALE ROTALIANA S.P.A.	27/10/1997	31/12/2050	48,924%	Produzione, trasporto, trattamento, distribuzione, vendita energia elettrica e calore
TRENTINO RISCOSSIONI S.p.A	19/03/2008	31/12/2050	0,0641%	Riscossione e gestione delle entrate Tributarie e Patrimoniali
TRENTINO DIGITALE S.p.A.	18/05/2010	31/12/2050	0,0309%	Gestione del sistema informatico elettronico provinciale e progettazione, sviluppo e realizzazione di altri interventi affidati dalla Provincia Autonoma di Trento. Progettazione, sviluppo e manutenzione, commercializzazione

				e e assistenza di software di base e applicativo per la pubblica amministrazione ed imprese.
AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE (ASIA)	27/10/1995	31/12/2025	10,862%	Gestione del servizio di igiene ambientale

Il Comune di Mezzolombardo, in qualità di azionista di AIR s.p.a., percepisce annualmente dei dividendi che costituiscono una rilevante fonte di finanziamento della propria attività e quindi un ritorno di risorse alla comunità amministrata.

Nel 2020 AIR Spa ha distribuito dividendi a favore del Comune di Mezzolombardo per un ammontare di Euro 356.603,00.=, incrementando l'andamento dei dividendi distribuiti nel triennio precedente, come risulta dalla tabella sottostante:

Dividendi AIR s.p.a. anno 2017	301.131,00.=
Dividendi AIR s.p.a. anno 2018	301.131,00.=
Dividendi AIR s.p.a. anno 2019	301.131,00.=
Dividendi AIR s.p.a. anno 2020	356.603,00.=

GESTIONE DEL PATRIMONIO

I beni appartenenti ai Comuni si distinguono in beni demaniali, disciplinati dall'art. 824 del codice civile, assoggettati al medesimo regime giuridico dei beni appartenenti al demanio statale, in beni patrimoniali indisponibili disciplinati dall'art.826 del codice civile, e in beni patrimoniali disponibili che ricoprendono tutti i beni che non sono ricompresi nelle precedenti categorie di beni.

I beni demaniali assolvono ad una pubblica funzione (cimiteri, immobili di interesse storico ecc.) e pertanto sono assoggettati ad una disciplina pubblicistica.

I beni patrimoniali invece si suddividono in due categorie: i beni patrimoniali indisponibili caratterizzati da una loro funzione strumentale (Municipio) e i beni patrimoniali disponibili, categoria che include beni che non sono funzionali all'attività caratteristica dell'ente pubblico.

Nella tabella che segue è riportata la consistenza immobiliare del Comune di Mezzolombardo

Categoria	2019	2020
Beni demaniali	11.706.235,56	12.643.586,69
Terreni	6.564.479,65	6.564.479,65
Fabbricati	29.230.764,90	28.860.497,12

L'indirizzo generale dell'Amministrazione sulla gestione del patrimonio è quello della sua razionalizzazione e valorizzazione nonché della sua dismissione in caso di inutilizzo. La gestione del patrimonio deve essere improntata alla valorizzazione dei cespiti immobiliari disponibili attraverso una attenta analisi delle possibili opportunità al fine di migliorare l'impiego degli stessi.

Il Comune di Mezzolombardo nel corso degli ultimi anni ha azzerato i costi sostenuti per le locazioni passive trasferendo le proprie attività in immobili di proprietà comunale.

RISORSE UMANE

Il Comune di Mezzolombardo si è sempre collocato ampiamente sotto la media della spesa del personale sostenuta dai comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti. Ciò è derivato, e deriva, dalle azioni intraprese già nei precedenti esercizi, rivolte alla riorganizzazione degli uffici (micro organizzazione interna). Le azioni sono state intraprese dopo aver monitorato i carichi di lavoro e le mansioni affidate ai vari dipendenti ed effettuata un'azione di ascolto delle esigenze di ciascun Caposervizio/Capufficio. Si è dunque proceduto alla riorganizzazione dei servizi/uffici attraverso un sistema di mobilità interna del personale. Tale riorganizzazione ha consentito di valorizzare le conoscenze e capacità dei vari dipendenti acquisite durante gli anni di servizio e di agevolare i soggetti che per motivi personali o familiari hanno avanzato richieste di riduzione dell'orario di lavoro.

Il contesto normativo attuale in materia di assunzioni risulta fortemente condizionato dalla normativa emergenziale conseguente alla diffusione dell'epidemia da COVID-19. Con la proclamazione dello stato di emergenza a partire dal 31 gennaio 2020 e tuttora in corso, sono state emanate innumerevoli disposizioni riguardanti anche la gestione del personale.

A livello nazionale e provinciale si sono succeduti atti aventi natura diversa, che hanno determinato un forte impatto non solo sull'organizzazione del personale, ma anche sul normale svolgimento dei procedimenti del settore; in particolare lo stato di emergenza ha determinato un'accelerazione senza precedenti nell'introduzione del lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa; ciò ha determinato un forte cambiamento nell'organizzazione del lavoro. L'incertezza del quadro normativo attuale si riflette anche nella difficoltà a definire la programmazione delle politiche del personale, che per essere tale deve poter contare su di un necessario riferimento normativo stabile.

La disciplina a livello provinciale ha risentito pesantemente di tale quadro; teniamo conto del fatto che molte scelte a livello organizzativo sono condizionate dalla finanza locale, in quanto le facoltà assunzionali dei comuni devono necessariamente essere ricondotte ad una stretta coerenza con la normativa di finanza locale, data la potestà legislativa provinciale in materia, ancorata quest'ultima a specifica previsione statutaria.

Nelle intenzioni del legislatore provinciale (Legge di stabilità per l'anno 2020, L.P. 13/2019), l'anno 2020 doveva essere un anno di transizione: finita con il 31 dicembre 2019 la disciplina dei Piani di Miglioramento, avrebbero dovuto essere adottate dalla Giunta Provinciale specifiche deliberazioni contenenti la nuova disciplina di "qualificazione della spesa" e le conseguenti possibilità, per i comuni, di operare assunzioni di personale se le dotazioni fossero state sotto determinati parametri standard. Nel periodo transitorio la spesa per il personale rientrante nella Missione 1 e nelle altre Missioni di bilancio non poteva superare la spesa sostenuta nel 2019 per tale finalità.

Il periodo transitorio, che inizialmente doveva cessare il 30 giugno 2020, è stato prorogato fino al 31.12.2020 (con la L.P. 6/2020).

Con il Protocollo di Intesa in materia di finanza locale per il 2021 la disciplina del personale poi recepita nella legge di stabilità provinciale (L.P. 30 dicembre 2020, n. 16) prevede che a decorrere dal 2021 i comuni possono assumere personale nei limiti della spesa sostenuta nel corso del 2019.

Individua inoltre una disciplina in materia di nuove assunzioni differenziandola tra comuni sotto i 5.000 abitanti o comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti:

- per questi ultimi è previsto che possono assumere personale nei limiti e secondo i criteri e le modalità definiti nell'ambito dell'intesa tra Provincia e Consiglio delle autonomie, quando ricorre una delle seguenti ipotesi;
- nel 2019 sia stato raggiunto un obiettivo di risparmio di spesa sulla Missione 1 superiore a quello assegnato, nel limite di tale surplus;
- continuino ad aderire volontariamente ovvero ricostituiscano convenzioni di gestione associata.

Rimane invariata per tutti i comuni:

- la facoltà di sostituire con assunzioni a tempo determinato o comandi il personale che ha diritto alla conservazione del posto, per il periodo di assenza del titolare;
- la possibilità di assumere personale addetto ad adempimenti obbligatori previsti da

disposizioni statali o provinciali nei limiti delle dotazioni stabilite, e di assumere personale necessario all'erogazione di servizi essenziali;

- l'assunzione di personale con spesa interamente coperta da entrate di natura tributaria o extra tributaria, da trasferimento da altri enti, o con fonti di finanziamento comunque non a carico del bilancio dell'ente.

Anche la disciplina per l'assunzione di personale comunale per l'anno 2021 approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 592 dd. 16.04.2021 d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, con riguardo alle assunzioni di personale per i comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti conferma quanto contenuto nell'articolo 8 della legge provinciale 27/2010 sopra richiamata.

Le politiche pubbliche di contenimento della spesa corrente perseguitate negli ultimi anni mettono in evidenza una costante diminuzione della spesa del personale. Tale diminuzione è favorita anche dalla crescita del numero dei dipendenti con orario part-time, incentivata per attuare una politica di conciliazione tra famiglia e lavoro.

L'indirizzo dell'Amministrazione in materia di assunzioni per il prossimo triennio è quello di rafforzare la squadra operai, settore che ha fortemente risentito dei tagli di spesa operati nel passato. Compatibilmente con i nuovi obiettivi di riqualificazione della spesa corrente e compatibilmente con le risorse messe a disposizione per tale finalità è intenzione dell'Amministrazione procedere al rafforzamento della squadra operai e dei servizi tecnici comunali.

E' altresì intenzione dell'Amministrazione ricorrere alla possibilità di assumere personale tecnico a tempo determinato per il potenziamento degli uffici preposti allo svolgimento delle pratiche legate al bonus fiscale del 110% introdotto dall'articolo 119 del DL 34/2020. Per far fronte a tali nuovi adempimenti, la L.P. 30 marzo 2021, n. 5 ha modificato l'articolo 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 introducendo il comma 3.6 che testualmente recita: "Per l'anno 2021, al fine di consentire ai comuni di fare fronte tempestivamente ai maggiori oneri di gestione in ordine ai procedimenti connessi all'erogazione del beneficio di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19) convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è autorizzata l'assunzione, a tempo determinato, anche a tempo parziale, e per la durata massima di un anno, non rinnovabile, di personale da impiegare ai fini del potenziamento degli uffici preposti ai suddetti adempimenti, che i predetti comuni possono utilizzare anche in forma associata, in deroga ai limiti di spesa stabiliti dalla normativa vigente. Alla copertura dei relativi oneri provvedono i comuni con i loro bilanci nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente diverse da quelle previste dall'articolo 6, comma 4, lettera e quater), della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 (legge provinciale sulla finanza locale 1993)".

SEZIONE STRATEGICA (SeS) - PARTE SECONDA

PREMESSE

La seconda parte della presente Sezione strategica riguarda le **Strategie di programmazione** ed individua le principali scelte che caratterizzano il programma politico dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato e gli indirizzi generali da impartire alla tecnostruttura per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali.

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo (2020-2025), illustrate dal Sindaco in Consiglio comunale e ivi approvate nella seduta del 7 ottobre 2020 (deliberazione n. 24), rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici.

Di seguito si riportano:

- il **Programma amministrativo del Sindaco**;
- indirizzi di natura contabile e finanziaria
- gli **indirizzi e obiettivi strategici** generali dell'Amministrazione per ogni Missione di bilancio;
- indirizzi su opere pubbliche e investimenti;
- indirizzi in materia di anticorruzione e trasparenza.

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO PER IL GOVERNO 2020 – 2025 DEL COMUNE DI MEZZOLOMBARDO

Di seguito si riporta quanto risulta dal programma di governo del Sindaco, presentato in occasione delle elezioni amministrative 2020 e che si pone in continuità con il quinquennio precedente in quanto il Sindaco uscente è stato riconfermato.

COMMERCIO

Mezzolombardo è storicamente un punto di riferimento per il commercio non solo della Piana Rotaliana, ma anche della bassa Val di Non e della città di Trento.

Questo deve essere il punto di partenza per programmare e costruire il futuro di questo importante settore della nostra borgata. Grazie alla voglia e alle capacità imprenditoriali degli operatori economici, negli ultimi anni il nostro centro storico ha recuperato attività commerciali importanti che hanno deciso di puntare sulla qualità per investire sul nostro territorio.

Rilancio del centro storico

L'Amministrazione uscente ha lavorato per creare le condizioni infrastrutturali senza le quali non sarebbe possibile immaginare un rilancio importante del nostro centro storico. Sono infatti in fase di realizzazione avanzata due nuove aree adibite a parcheggio pubblico, relativamente in Piazza San Giovanni e in Piazza Vittoria che saranno in grado di assicurare un centinaio di posti auto a favore degli utenti del centro. Solamente grazie a queste predeterminate condizioni sarà possibile ragionare su quali opportunità possano costituire un effettivo rilancio per il nostro centro storico. La nostra proposta è quella di un centro storico flessibile, che possa permettere attraverso colonnine a scomparsa la chiusura del centro in alcune fasce orarie o periodi dell'anno. Questa è la nostra proposta concreta che riteniamo tuttavia vada discussa e condivisa con chi nel nostro centro storico vive o lavora e che può trovare applicazione anche attraverso una fase di graduale sperimentazione che possa consentire di verificarne l'efficacia sotto il profilo sociale ed economico.

Valorizzazione del centro

Partendo dalla valorizzazione dei manufatti storici già esistenti nel centro storico, riteniamo importante recuperare e valorizzare alcuni siti della borgata, anche avanzando le dovute richieste di tutela, come quelli attualmente occupati dalle antiche fontane che un tempo costituivano un luogo di incontro. Tale patrimonio rappresenta per noi un simbolo di appartenenza alla nostra comunità e al nostro territorio.

Incentivo all'insediamento di attività commerciali in centro

E' nostra intenzione favorire l'insediamento di nuove attività attraverso incentivi di competenza comunale (ad esempio la tassa rifiuti), con l'impegno a ridiscutere l'imposta sulla pubblicità e sulle affissioni.

Arredo urbano

Dopo la messa in sicurezza di via De Gasperi, è nostra intenzione completare l'ammmodernamento delle principali vie che attraversano il nostro paese (da via Fiorini a via Cavalleggeri Udine) attraverso la progettazione e la realizzazione di nuovo arredo urbano e segnaletiche che mettano in risalto i luoghi di interesse storico, culturale, commerciale e vitivinicolo della nostra borgata.

PROMOZIONE

La nostra area civica intende continuare l'impegno nello sviluppo e nel rilancio della proposta attrattivo-commerciale della borgata, investendo sulle peculiarità che ne costituiscono il patrimonio.

Considerata la nuova riforma delle aziende di promozione turistica, che vedrà la Piana Rotaliana inserita nell'area territoriale della Paganella, sarà strategico investire sin da subito le risorse necessarie per far sì che Mezzolombardo possa diventare parte integrante delle proposte turistiche dell'APT di competenza. Grazie a questa opportunità, sarà indispensabile creare le condizioni per una crescita turistica del nostro territorio, attraverso la valorizzazione delle peculiarità della borgata:

Il Teroldego

Il vino Teroldego è l'eccellenza che può rappresentare il punto di partenza di una proposta in grado di attirare l'interesse del visitatore, purchè si riesca ad innescare una sinergia tra l'ente pubblico e le realtà vitivinicole.

L'antico borgo di commercio

La storicità delle nostre botteghe costituisce ancora oggi un forte richiamo che deve essere necessariamente preservato e supportato attraverso iniziative ed eventi dedicati.

Il Castagno in località ai Piani

Già oggetto di riqualificazione e recupero delle condizioni vitali delle piante di castagno, costituisce uno dei più antichi e caratteristici siti naturali del Trentino. Vorremmo ora rendere maggiormente fruibile quest'area anche attraverso attività ludiche e didattiche con la creazione di una struttura polifunzionale, in grado di ospitare gruppi e famiglie per momenti di aggregazione e al contempo un punto informativo presidiato dai custodi forestali. E' nostra intenzione inoltre valutare la possibilità di ricavare nell'area a nord un maneggio, a gestione privata.

Il Noce

L'Amministrazione comunale ha commissionato uno studio di fattibilità per interventi di riqualificazione nell'alveo e sulla sponda orografica del torrente Noce che vorrebbe trasformare la zona in un'area verde fruibile dagli utenti ma che mantenga le caratteristiche naturali originarie. L'obiettivo dello studio è quello di "ricreare" il contatto con il fiume attraverso punti di vista e percorsi che permettano di portare il fruttore dentro il paesaggio. Sono previsti dallo studio il miglioramento degli accessi all'area, la rivisitazione dei percorsi esistenti e la creazione di un nuovo percorso pedonale in alveo. Inoltre, manutenzione degli spazi aperti (prati e boschi ripariali), miglioramento delle attrezzature e nuova topografia completano l'opera in programma.

AGRICOLTURA, FORESTE E AMBIENTE

Nel solco della precedente esperienza amministrativa, intendiamo riconfermare l'importanza dell'Assessorato all'Agricoltura, Foreste e Ambiente, che, per una comunità come la nostra, con una spiccata vocazione agricola ed un considerevole patrimonio boschivo, è fondamentale. Allo stesso modo, è nostra intenzione prestare particolare attenzione al tema dell'ambiente: dalla sensibilizzazione della popolazione al suo rispetto alla preservazione di questo per le generazioni future.

Intendiamo ribadire il ruolo storico che ha ricoperto l'agricoltura per la nostra borgata e nello specifico la coltivazione della vite a Mezzolombardo e nei

comuni limitrofi. Nel periodo delle guerre e anche nei periodi successivi fu fonte di sopravvivenza, ora, per parte della popolazione, riveste un ruolo primario di reddito e di prestigio. Sono parecchie le cantine di privati, oltre alla Cantina Sociale, che producono e distribuiscono come prodotto di nicchia il vino Teroldego, gli altri vini e la grappa.

Tale valore, dovrà essere salvaguardato dalle future Amministrazioni, attraverso:

- la sua promozione mediante eventi enogastronomici, ma anche e soprattutto con eventi mirati a raccogliere l'attenzione del turismo dell'Altopiano, con lo scopo di poter diventare, col tempo, una meta di visita durante il loro soggiorno turistico;
- la sua salvaguardia, sia a livello ambientale, che urbanistico (zone agricole di pregio), come fatto in questi anni attraverso le varianti al Piano Regolatore Generale che hanno eliminato i vincoli pubblici presenti permettendo di recuperare importanti superfici di terreno agricolo;
- rafforzare la collaborazione con l'Istituto comprensivo per introdurre un percorso all'interno della scuola primaria per la conoscenza della storia e cultura vitivinicola della borgata sulla scorta di una tradizione pluriscolare. Questo porterebbe ad un avvicinamento dei giovani alla storia del proprio paese e al mondo agricolo che ne è stato ed è tuttora una componente fondamentale;
- continuare e rafforzare la collaborazione con la Fondazione Edmund Mach che ha visto durante questa legislatura l'istituzione del "Premio Miglior Tesina sul Teroldego Rotaliano" per gli studenti del quinto anno del corso enotecnico e il partecipato sostegno al "Concorso Nazionale Valorizzazione Vini e Territorio" che si svolge annualmente con lo scopo di promuovere soprattutto il Teroldego Rotaliano DOC;
- il sostegno all'avvicinamento alla realtà agricola delle nuove generazioni. In ottica di valorizzazione e salvaguardia del territorio;
- il sostegno anche economico nei confronti di quelle iniziative di promozione di prodotti ad alta attestazione di specificità e di eccellenza.

Sarà inoltre importante continuare a prestare attenzione alla manutenzione delle strade interpoderali e alla segnaletica lungo tali percorsi. La messa in sicurezza delle strade di campagna e i relativi accessi e svincoli con le strade principali urbane e extraurbane continueranno ad essere una priorità.

Garantiremo il nostro impegno a sollecitare gli enti preposti ed in primis i Bacini montani, per risolvere l'annoso problema delle esondazioni del torrente Rio Fai, da via Carlo Devigili fino alla zona sud della borgata, al fine di salvaguardare la sicurezza dei cittadini e dei vitigni presenti in queste zone.

Sempre maggiore attenzione dovrà altresì essere posta sulla convivenza tra le persone che in campagna vi lavorano e quelli che, per motivi di svago, vi passeggianno o praticano sport. Si cercherà di individuare percorsi alternativi o sbarrierati nei momenti in cui dagli agricoltori vengono svolti i necessari trattamenti antiparassitari stagionali, sfruttando il progetto di valorizzazione del torrente Noce.

Solleciteremo inoltre la Provincia a provvedere alla manutenzione del manto delle piste ciclopedinale che percorrono gli argini del torrente Noce all'interno dei nostri confini territoriali: il suo completamento e miglioramento potrà certo essere un fiore all'occhiello per la promozione dei nostri prodotti e delle peculiarità locali.

AMBIENTE E RIFIUTI

Cercheremo di prestare la massima attenzione alle iniziative pubbliche e private capaci di valorizzare e sviluppare le energie alternative e/o sostenibili, anche in collaborazione con AIR spa.

Proseguiremo il programma di ammodernamento degli impianti di illuminazione pubblica, che prevede la graduale sostituzione degli apparecchi di vecchia generazione con nuove apparecchiature elettroniche a led.

Intendiamo sostenere l'aumento della raccolta differenziata e la gestione in un'ottica di praticità e di facilitazione nell'effettuazione della stessa da parte di tutti i cittadini, anche quelli più anziani. Allo stesso modo, vogliamo continuare a perseguire quelle persone, concittadini o persone dei paesi limitrofi, che, volutamente, non conferiscono correttamente i rifiuti, li abbandonano o imbrattano le vie del paese. Per questo si vuole introdurre in collaborazione con ASIA un nuovo sistema di conferimento dei rifiuti che sarà suddiviso in due tipologie: isole seminterrate e campane. Le prime saranno realizzate in alcuni punti strategici, ed oltre a garantire una maggiore capacità di stoccaggio, garantiranno razionalizzazione degli spazi e maggior decoro urbano e paesaggistico. In altri punti della borgata verranno implementate le isole ecologiche già sperimentate in via Zandonai, che consentono il conferimento solo agli abitanti delle addette zone, con l'utilizzo di un'apposita tessera. Questo permette di garantire più ordine, pulizia e controllo dell'isola ecologica ed una maggiore qualità del rifiuto conferito. Proseguiremo inoltre ad investire sul sistema di videosorveglianza presso le isole ecologiche e il controllo della Polizia Locale.

Visto l'ottimo riscontro intendiamo confermare, sostenere e migliorare l'iniziativa "PuliAmo Mezzolombardo", evento nato nel 2019: una giornata ecologica in collaborazione con l'Istituto comprensivo e le diverse associazioni della borgata che ha permesso alle giovani generazioni di comprendere l'importanza della raccolta differenziata e sensibilizzarle a non abbandonare i rifiuti.

Allo stesso modo, vista la carenza di spazi dell'attuale Centro Raccolta Materiali in via Trento, sarà nostro impegno individuare un'area dove costruirne uno nuovo, in grado di soddisfare le esigenze delle utenze private (cittadini e famiglie), ma anche a servizio delle numerose imprese e aziende agricole della borgata.

Recependo le emergenti istanze e sensibilità ambientali in materia di mobilità sostenibile è intenzione dell'Amministrazione promuovere d'intesa con l'ente distributore di energia elettrica (AIR S.p.A.) ed in coordinamento con il principale soggetto erogatore di energia a livello provinciale (SET distribuzione S.p.A.) e sfruttando i finanziamenti già esplicitati dal BIM, l'installazione in alcuni punti nodali della rete stradale cittadina, di colonnine con attacchi universali per la ricarica rapida degli autoveicoli a trazione elettrica. Tale iniziativa, verrà accompagnata, ove tecnicamente possibile ed economicamente conveniente dalla progressiva sostituzione del parco auto comunale con veicoli elettrici.

FORESTE

Mezzolombardo dispone di un grande patrimonio boschivo, che l'Amministrazione dovrà tutelare e salvaguardare.

E' nostra intenzione rilanciare il sentiero – percorso vita – in loc. Piani, ora che se ne è curata la manutenzione. Vogliamo intervenire ulteriormente, con la collaborazione del Servizio Forestale sull'intera area Piani, a cui i nostri concittadini sono molto affezionati. Vorremmo riportarla ad essere un luogo di aggregazione e svago per la nostra borgata, realizzando la struttura polivalente indicata alla sezione "Promozione", che potrà costituire un luogo ove poter trascorrere, in compagnia e all'aria aperta, il tempo libero.

Anche le campagne per la cosiddetta "Sort" andranno gestite in collaborazione con l'Ente forestale. In collaborazione con la S.A.T. è nostra intenzione promuovere campagne di manutenzione, in alcuni casi di recupero e valorizzazione, dei nostri sentieri di montagna, visto le sempre più persone che si

appassionano a queste attività (Fausior, Val del Rì, Val dei Coleri, ecc...). I nostri sentieri possono infatti diventare un’attrazione per gli appassionati del trekking e della montagna. Anche il monte Fausior e, precisamente, le nuove baite site in Pra Grant, possono diventare luogo di aggregazione.

In relazione alle disponibilità finanziarie, compatibilmente con le priorità indicate dal programma stiamo valutando in tal senso la possibilità di dotare le baite del Fausior dei servizi idrico ed elettrico, integrando gli interventi di ampliamento realizzati, per renderne sempre più ampia e piacevole la fruizione da parte degli appassionati.

Si valuterà l’opportunità di reintrodurre la commissione foreste, organo consultivo dell’Amministrazione comunale per far pervenire e valutare problematiche, idee e iniziative tese alla valorizzazione e gestione del patrimonio forestale.

Potenziamento rete acque bianche meteoriche

Il costante incremento delle aree urbane pavimentate (strade, piazze, cortili, ecc,) ed il progressivo acuirsi di fenomeni atmosferici estremi legati al processo di riscaldamento globale, impongono interventi mirati al potenziamento della rete di smaltimento delle acque piovane, realizzata nel corso degli anni per lotti con stratificazione temporale e territoriale non sempre efficacemente coordinati. Partendo dallo studio ricognitivo sullo stato degli impianti redatto dal prof. Michele Scotton in collaborazione con l’ente gestore (AIR S.p.A.), è stato a tal fine predisposto un piano di intervento organico mirato ad individuare e risolvere le carenze funzionali della rete nelle condizioni di esercizio più gravose. I lavori che si svolgeranno nel corso dell’intero mandato amministrativo sia per esigenze tecnico organizzative (progettazione esecutiva, appalti, cantierizzazione ecc.) che per il reperimento delle necessarie coperture finanziarie, riguarderanno in modo particolare le zone a sud dell’abitato ove confluiscono i principali collettori di smaltimento e si registrano le maggiori problematiche (via Carlo Devigili, via Fiorini, via Milano, via Trento, ecc.). Sebbene queste opere siano generalmente poco apprezzate dall’utenza in quanto fonte di rumori, polveri e disagi alla viabilità, riteniamo che le gravi conseguenze che potrebbero derivare dai sempre più frequenti eventi atmosferici estremi impongono, per un’efficace e durevole soluzione, un’analisi accurata delle carenze ed una puntuale individuazione e realizzazione degli interventi correttivi.

SPORT

Lo sport è una realtà importante e una scuola di vita per i giovani. Risulta quindi fondamentale il sostegno a favore delle associazioni sportive e la creazione di luoghi ad esse destinate. Mezzolombardo oggi ha nelle disponibilità una grande area che può essere destinata a ciò, che è quella situata a nord del paese lungo via Cavalleggeri Udine.

La proposta è di recuperare gli spazi del vecchio campo sportivo, una volta realizzato il vallo tomo e la conseguente messa in sicurezza dell’area a rischio geologico (oggi in fase esecutiva), realizzando:

- una quarantina di parcheggi adiacenti a Piazza Fiera a servizio dell’area sportiva;
- campo da calcio di dimensioni ridotte;
- campo da rugby per le attività giovanili;
- campo da pallavolo;

- spazio da adibire ad eventi e manifestazioni all'aperto, con annesso servizio bar;
- accorpamento di tutti i campi da tennis nell'area più a nord con la realizzazione di una nuova palazzina per spogliatoi, servizi e sede sociale;
- ammodernamento della parte più datata del bocciodromo;
- nuovo parco giochi che verrà collocato sull'area attualmente occupata dal campo da tennis n.4 (fronte via Cavalleggeri Udine)

Verrà poi realizzato un camminamento ciclopedonale che collegherà l'intera area da nord a sud, per garantire lo spostamento in sicurezza di atleti e frequentatori all'interno dell'area sportiva e che al contempo consentirà di raggiungere il sentiero che porta alla Località ai Piani.

Presso il centro sportivo Bruno De Varda, intendiamo realizzare il rifacimento della pista di atletica.

Per quanto riguarda la zona sportiva a sud del paese, proponiamo l'utilizzo durante la bella stagione del campo da pattinaggio rendendolo fruibile anche per il pattinaggio acrobatico.

Riteniamo sia fondamentale promuovere e incrementare le sinergie tra le varie realtà sportive, sia nelle loro attività ordinarie, come durante gli eventi che verranno di volta in volta organizzati. Anche per questo motivo intendiamo confermare e rafforzare la Festa dello Sport, per aumentare sempre più il rapporto tra le associazioni sportive e i ragazzi delle scuole elementari.

Intendiamo infine confermare l'apprezzato Festival dello Sport - Co.Ro.Ko., al fine di continuare a promuovere le attività sportive e la loro diffusione nella comunità.

ASSOCIAZIONI

Il fecondo e disinteressato operato delle tante associazioni che animano la vita della borgata è da considerarsi un'importante risorsa per tutta la comunità, da promuovere, tutelare e sostenere nelle proprie attività con strumenti, attrezzature e contributi. Confermeremo la politica degli ultimi cinque anni, mantenendo il supporto in termini economici ed evitando tagli o aggravi.

In quest'ottica, intendendo rispettare totalmente l'autonomia di azione delle singole associazioni, l'Amministrazione non dovrà assumere un ruolo di egemone direzione del loro operato, ma piuttosto di supporto sussidiario.

Al fine di sostenere le associazioni e fornire adeguato supporto ai volontari che prestano il loro servizio presso le innumerevoli realtà sportive, promozionali, sociali e culturali della borgata, vogliamo istituire all'interno del Comune un ufficio dedicato alle associazioni. L'obiettivo è fornire uno spazio informativo per il cittadino interessato alle attività della comunità, ma soprattutto agevolare e supportare i volontari nell'espletamento delle pratiche burocratiche richieste, anche attraverso una semplificazione e informatizzazione delle stesse.

Considerata inoltre la disponibilità del compendio ex Istituto Martino Martini di Piazza Vittoria, proponiamo di ristrutturarlo ed adibirlo a sedi e spazi da destinare alle associazioni del paese: la casa della borgata.

CULTURA

Il nostro obiettivo è quello di valorizzare il potenziale offerto dalla messa in disponibilità del nuovissimo polo presso l'ex Equipe 5, all'interno del quale

troverà spazio la nuova Biblioteca, oltre ad una sala polifunzionale e degli spazi interrati ad uso dimostrativo e promozionale. Ciò favorirà la stretta sinergia tra le attività culturali organizzate dalla biblioteca ed eventi di richiamo proposti dalle associazioni del paese, dall'Amministrazione comunale e da privati.

La biblioteca dovrà essere concepita anche quale luogo di studio per gli studenti delle scuole superiori e universitari, prevedendo inoltre la possibilità di accesso serale e nel fine settimana attraverso un ingresso autonomo degli studenti controllato elettronicamente.

Oltre allo sviluppo del servizio della Biblioteca, il nuovo polo dovrà permettere di realizzare una serie di eventi culturali e promozionali di livello sovra comunale, vero e proprio fulcro delle già ricchissime e vivaci attività della borgata. Qui si potranno concentrare:

- iniziative delle associazioni;
- eventi culturali e promozionali (anche inter e sovra comunali);
- attività formative (ad es. corsi o seminari di approfondimento).

In particolare il polo culturale deve diventare la sede ideale in cui realizzare anche iniziative dedicate alla storia e alla tradizione vitivinicola della nostra borgata.

Mezzolombardo può ambire a diventare il cuore della cultura del vino, intesa come storia, pensiero, tradizione e territorio. La caratterizzazione in senso culturale permetterebbe inoltre alla nostra borgata di distinguersi e di ritagliarsi un ruolo importante e unico nell'ampia gamma di azioni legate alla valorizzazione del Teroldego Rotaliano.

Manteniamo inoltre la volontà di organizzare e promuovere mostre e convegni, aprire gli archivi del paese e presentare i documenti più importanti e caratteristici, anche con l'ausilio dei tecnici della cultura afferenti alla Soprintendenza dei beni culturali, al Museo della Guerra e al Museo degli usi e costumi della gente trentina. Vogliamo continuare a sostenere e favorire pubblicazioni di carattere storico locale che permettano di arricchire e aggiornare il patrimonio culturale di Mezzolombardo e attraverso questo il senso di appartenenza al nostro territorio. Tali pubblicazioni risultano essere spesso anche funzionali alla promozione della nostra borgata.

Sempre per valorizzare il nostro patrimonio artistico, proponiamo l'apertura della Chiesa di San Pietro in occasione dei periodi di maggior afflusso di visitatori al cimitero (ottobre-novembre, prefestivi ecc...).

Riteniamo infine fondamentale trasmettere alle giovani generazioni l'identità della nostra borgata, affinché possano sviluppare quel senso civico indispensabile per la comunità e per costruire il futuro della nostra cittadina. Per questo vorremmo dare ai più piccoli l'opportunità di conoscere e scoprire le proprie radici, ad esempio attraverso attività che raccontino le tradizioni della nostra borgata proposte in collaborazione con le istituzioni scolastiche e le innumerevoli realtà del territorio.

ISTRUZIONE

Nel totale rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, della responsabilità educativa delle famiglie e delle attività svolte dalle associazioni (culturali e sportive) intendiamo favorire la sinergia tra il mondo della scuola di ogni ordine e grado, le associazioni e le famiglie.

Cercheremo di promuovere fattive collaborazioni volte a valorizzare il contributo unico e indispensabile di tutti coloro che concorrono all'educazione e alla formazione delle giovani generazioni. Intendiamo infatti promuovere e sostenere le attività che possono completare e/o arricchire quanto già previsto dalla

scuola (ad esempio si potrebbero stimolare proposte per le attività opzionali). Tale sostegno si è già concretizzato nelle attività sportive condotte nelle classi della scuola primaria e potrebbe essere allargato anche alle associazioni culturali e sociali interessate.

Vogliamo inoltre impegnarci per individuare opportune soluzioni affinché l'Istituto Martino Martini, che oggi costituisce un fiore all'occhiello della nostra borgata, possa continuare il suo sviluppo. Il Martini negli ultimi anni è infatti cresciuto esponenzialmente, raddoppiando gli studenti e introducendo indirizzi di studio specialistici e ricercati. E' nostra intenzione ragionare assieme alla Provincia (che detiene la competenza in materia di istruzione secondaria) per trovare nuovi spazi per l'attività didattica. In particolare vogliamo verificare le possibilità di acquisto, da parte della Provincia, dell'immobile "Cason" (oggi di proprietà del Comune) da adibire a seconda sede, secondo le necessità dell'Istituto.

Abbiamo inoltre discusso con la Dirigente scolastica la necessità di realizzare un convitto che possa ospitare i sempre più numerosi studenti fuori sede. Intendiamo dunque valutare assieme alla Provincia tale possibilità, anche mediante il partenariato pubblico privato.

POLITICHE SOCIALI

L'Amministrazione comunale di Mezzolombardo ha costruito negli anni un significativo sistema di iniziative e di interventi che hanno dimostrato la loro validità e l'apprezzamento dei cittadini e che meritano dunque di essere mantenuti.

Sarà per ciò nostra cura mantenere e sviluppare le attività di sostegno all'associazionismo e al volontariato sociale (ad esempio il Tavolo della solidarietà).

Intendiamo inoltre proseguire il Progetto di Rete promosso dalla nostra amministrazione e reso vincente dal contributo dei volontari, che ha permesso di riscoprire la disponibilità di tante persone che rendono Mezzolombardo una comunità attenta ed al servizio degli altri.

MINORI e INFANZIA

Dopo i lavori di riqualificazione e ristrutturazione della Scuola materna e dei parchi giochi il sostegno e lo sviluppo comunali intendiamo continuare una comunità accogliente e a misura di famiglia, anche attraverso una rivisitazione della proposta di servizi per la prima infanzia.

Riteniamo inoltre importante incentivare l'offerta dei servizi a favore delle famiglie e dei loro figli in collaborazione con le associazioni del territorio. Tra queste consideriamo particolarmente importanti quelle finalizzate all'offerta di accoglienza diurna estiva. Intendiamo inoltre mantenere e sviluppare le iniziative per i neogenitori, come l'angolo morbido.

Sarà nostro impegno ampliare la collaborazione con gli Istituti scolastici del territorio per rispondere ai bisogni di sostegno scolastico agli studenti con difficoltà (in particolare dislessia, sindrome di asperger e altri disturbi che possono compromettere la capacità di apprendimento e per questo richiedono uno specifico intervento integrativo di tipo specialistico). Questo tipo d'intervento potrà essere attuato sia attraverso la promozione di occasioni di formazione, informazione a beneficio di insegnanti e studenti, sia attraverso l'offerta di attività extrascolastica specialistica integrativa per il recupero scolastico e l'esecuzione dei compiti.

GIOVANI

Consideriamo il mondo giovanile una risorsa importante perché rappresenta il presente ma soprattutto il futuro; per questo motivo il nostro obiettivo è quello di rendere i giovani parte attiva della comunità. I ragazzi hanno l'esigenza di diventare veri protagonisti responsabili di iniziative e progetti concreti e coinvolgenti. Devono dunque avere l'occasione di sperimentare l'importanza e l'utilità del contributo che possono offrire alla comunità intera.

Il nuovo polo sportivo a nord del paese, nonché la nuova biblioteca e la località ai Piani consentiranno di avere a disposizione spazi di aggregazione sia per le

associazioni, che per i giovani. Sarà pertanto opportuno sostenere le iniziative promosse da e per i ragazzi, anche rafforzando la collaborazione con la Piana Giovani.

Proseguiremo ed amplieremo le iniziative a favore dei neo maggiorenni, mirate al loro coinvolgimento ed alla loro partecipazione attiva nella vita istituzionale e sociale della nostra borgata.

Inoltre intendiamo introdurre una giornata annuale dedicata alla sensibilizzazione sulle forme di dipendenza (non solo da sostanze, ma anche da dispositivi elettronici) in collaborazione con famiglie e istituti scolastici.

ANZIANI

Le persone che hanno acquisito maggiore esperienza di vita possono costituire una importantissima risorsa per la nostra Comunità, soprattutto se messa in relazione con le generazioni più giovani, alle quali possono trasmettere Valori e Principi fondamentali per il vivere comune e il prosperare della nostra borgata.

A favore degli anziani sarà confermato il sostegno dell'Amministrazione ai corsi di attività motoria (in acqua o in palestra) curati da personale specializzato e il supporto all'organizzazione dei soggiorni estivi al mare.

Vogliamo proseguire inoltre il Servizio di aiuto e accompagnamento per gli anziani promosso dal nostro Comune con il supporto di volontari e la collaborazione dell'A.P.S.P. San Giovanni e del Tavolo di Solidarietà. Proponiamo di estendere questo aiuto, ad esempio attraverso la distribuzione a domicilio della legna da ardere per gli anziani interessati.

Verificheremo inoltre la possibilità di creare un percorso ciclopedonale che consenta ai tesserati del circolo ricreativo "La Pergola" di raggiungere la sede sociale in totale sicurezza.

FAMIGLIA

Consideriamo la famiglia l'elemento costituente della nostra comunità. Per questo, in collaborazione con gli altri soggetti istituzionali territoriali, riserveremo la maggior attenzione possibile all'aiuto ed al superamento delle problematiche generali delle nostre famiglie. Occorrerà inoltre avere un'attenzione particolare alle famiglie in condizioni di difficoltà economica e sociale. A questo riguardo occorrerà assicurare una buona collaborazione con la Comunità di Valle, le sue articolazioni di servizio e le varie realtà del privato sociale impegnate su questo fronte, come ad esempio il Tavolo della solidarietà.

Ci sarà un impegno costante dell'Amministrazione a regolare le proprie politiche tariffarie tenendo nella dovuta considerazione le famiglie e, tra queste, quelle più numerose, anche attraverso la strutturazione di un fondo di garanzia comunale per favorire la stipulazione di contratti di locazione sul mercato da parte di famiglie in condizioni economiche modeste. Il Fondo di garanzia e mutualità potrebbe favorire la disponibilità dei privati a concedere appartamenti in locazione a famiglie con redditi medio-bassi e prive dei requisiti per accedere agli alloggi di proprietà pubblica.

Vogliamo infine mantenere il marchio Family, che garantisce l'impegno dell'Amministrazione ad adottare politiche attente a soddisfare le diverse esigenze delle famiglie.

DISABILITÀ

In questi anni la nostra Amministrazione ha avuto un occhio di riguardo sul tema della disabilità, nell'ottica di contribuire allo sviluppo di una comunità accogliente e inclusiva. Ne è un esempio il rifacimento di via De Gasperi, che oggi può finalmente essere percorsa in totale sicurezza anche da concittadini e

fruitori portatori di disabilità. Intendiamo proseguire ed intensificare le verifiche tese ad eliminare le barriere architettoniche presenti sul territorio comunale, in particolare quelle presenti ai passaggi pedonali, e ad individuare nuovi parcheggi destinati ai disabili. Si vuole dunque proseguire nell'impegno di rendere la nostra borgata sempre più accogliente, attraverso azioni di inclusione scolastica, sociale e lavorativa e la promozione di campagne ed eventi di sensibilizzazione, da realizzare in collaborazione con gli enti di riferimento.

Vogliamo inoltre impegnarci affinchè gli eventi e le iniziative promosse o supportate dal Comune possano garantire l'accesso e la fruibilità anche alle persone con disabilità.

LAVORO E OCCUPAZIONE

Faremo il possibile per potenziare i progetti che favoriscono l'occupazione di coloro che si trovano in condizioni di marginalità rispetto al mercato del lavoro (Intervento 19, progetto di inserimento occupazionale BIM e/o altri progetti analoghi realizzati in collaborazione con i competenti uffici provinciali e le realtà del terzo settore locale).

Nell'ottica di favorire ed incentivare le attività d'impresa del luogo, nel rispetto dei limiti previsti dalla legge, crediamo sia utile e doveroso affidare i lavori a realtà locali.

Pur sapendo che la politica del lavoro è competenza di livello regionale e nazionale, sarà impegno dell'amministrazione fare il possibile per contribuire a creare le condizioni favorevoli per la sua tutela e sviluppo. Per esempio sarà nostra cura agire sulle norme urbanistiche per favorire l'attività e quindi lo sviluppo delle nostre aziende ricorrendo anche allo strumento della deroga.

SANITA', SALUTE E ASSISTENZA

La priorità del prossimo quinquennio sarà vedere realizzato pienamente il Protocollo d'intesa siglato nel 2015 da Provincia, Comuni e Comunità di Valle del territorio. In particolare ci impegnneremo affinché l'Azienda Sanitaria realizzi quel servizio di primo intervento H24 in grado di rispondere a tutte quelle necessità di cura che, diversamente, rischiano di intasare l'accesso ai Pronto soccorsi di Trento e Cles, mentre potrebbero trovare una pronta e adeguata risposta nella nostra struttura del San Giovanni. Stiamo parlando di quei bisogni di cura che, normalmente, vengono faticosamente gestiti dai Pronto Soccorsi veri e propri come codici bianchi e verdi.

Inoltre sarà necessario che sia assicurata al San Giovanni la possibilità di essere dotato della tecnologia minima per provvedere ad una diagnostica per immagini funzionale sia al punto H24 di cui sopra, sia alle esigenze degli ospiti in degenza già previsti dal Protocollo.

Siamo altresì del parere che questi, come gli altri punti non meno importanti del Protocollo, potranno essere realizzati solo se sarà riconosciuta al San Giovanni la presenza di una figura medica responsabile della struttura in grado di coordinare e valorizzare tutte le risorse umane, strutturali e tecnologiche in dotazione. Solo con una figura di questo tipo sarà possibile mettere le basi per un ulteriore sviluppo di altri servizi sanitari nelle potenzialità del San Giovanni. Per esempio, sarà per noi un impegno proporre la collocazione a Mezzolombardo di specialità che, oltre a dar lustro alla struttura, potrebbero contribuire alla razionalizzazione e all'efficientamento del Sistema sanitario provinciale concepito come rete territoriale di servizi. In quest'ambito sarà interessante da parte nostra chiedere una verifica della collocazione della riabilitazione cardiologica.

Queste proposte sono da collocare in un contesto in continua evoluzione. Anche i rapidi cambiamenti causati dall'emergenza epidemica stanno comportando una vera e propria rivoluzione nella concezione del sistema sanitario e di welfare nazionale e provinciale. La drammatica esperienza vissuta in questi mesi ha portato il dibattito pubblico a maturare una maggiore consapevolezza della strategica importanza di un sistema sanitario e di assistenza sociale più prossimo

al territorio, in particolare, capace di intercettare il bisogno sanitario e sociale a livello locale grazie ad una ramificata presenza di strutture e servizi. Si è sperimentato come una immediata capacità di risposta rappresenta non solo la soluzione del problema sanitario e sociale, ma anche la possibilità di contenere le altrettanto drammatiche conseguenze economiche. Per questo, nella cornice dell'auspicata straordinaria manovra di investimenti pubblici di cui si sta dibattendo a livello europeo e nazionale, sarà necessario che anche il programma amministrativo comunale del mandato 2020-2025 sia costantemente aggiornato tenendo conto delle importanti opportunità d'investimento che potranno essere destinate alla valorizzazione della nostra struttura sanitaria del San Giovanni. Questa può effettivamente offrirsi al Sistema sanitario trentino come uno snodo territorialmente rilevante per la distribuzione e l'articolazione dei servizi sanitari, anche per la tipologia dei reparti di carattere residenziale. La capacità ricettiva della nostra struttura nei mesi di emergenza Covid lo ha dimostrato. Se a questa opportunità si aggiungeranno le nuove possibilità di ampliamento del personale sanitario, sarà possibile aggiornare la programmazione amministrativa nel senso di una maggiore e realistica valorizzazione della nostra struttura sanitaria. Per esempio, la stessa concezione dei punti di primo soccorso potrebbero subire una significativa evoluzione. L'esperienza epidemica ha dimostrato la strategica importanza della medicina sviluppata sul territorio in forte prossimità con i luoghi ove si manifestano le emergenze. In questo senso la medicina nazionale e internazionale sta riflettendo su un ulteriore sviluppo di quelle figure (medici e infermieri di territorio) che sono in grado di intervenire prontamente là dove si manifestano le emergenze, prevenendo l'acuirsi delle patologie e quindi evitando l'esaurimento delle capacità operative più strutturate presso i reparti specializzati. E' però evidente che, tra il personale che opera sul territorio e la struttura di reparto centralizzata, servirà sviluppare quelle strutture intermedie di appoggio e di completamento dell'intervento del personale territoriale. I Pronto soccorsi, durante l'emergenza epidemica, hanno dovuto supplire all'assenza di queste strutture intermedie necessarie per la somministrazione di test diagnostici, l'indagine strumentale, la prevenzione e il monitoraggio dell'evoluzione dell'epidemia. Non è da escludere che questa esperienza conduca ad una nuova concezione dei Pronto soccorsi, una concezione diversa dall'attuale e secondo la quale, ramificati sul territorio, devono essere assicurati dei punti di accesso strutturati per operare a completamento e sostegno dell'intervento del medico o dell'infermiere di territorio. Anche il punto H24 del nostro San Giovanni potrebbe essere oggetto di progettazione in tal senso. Come amministratori ci impegheremo a sollecitare le autorità competenti ad una riflessione su questi temi.

SICUREZZA

Intendiamo continuare a riporre la massima attenzione al tema della sicurezza della nostra borgata, al fine di limitare i fenomeni di microcriminalità e vandalismo. Continueremo dunque ad indirizzare l'operato dei Vigili Urbani al servizio della Comunità, contribuendo ad elevare le condizioni generali di sicurezza del cittadino e di controllo sociale della borgata.

Consorzio Polizia Locale

E' nostra intenzione condurre con i Comuni limitrofi un'attenta valutazione al fine di comprendere se sia più utile ai territori proseguire con il Consorzio così come organizzato oggi, o se sia più strategico ridurre lo stesso ad un ambito più ristretto (composto dai Comuni di Mezzolombardo, Mezzocorona, San Michele, Roverè della Luna), per garantire un maggior presidio del territorio.

Progetto microcriminalità e decoro urbano

Vogliamo istituire un nucleo operativo che avrà il compito di presidiare in maniera costante ed attenta il territorio anche nelle ore serali e nelle zone più periferiche o "nascoste", allo scopo di prevenire atti vandalici, garantire il rispetto delle regole e del decoro urbano nonché prevenire i disagi giovanili.

Individuazione del vigile di quartiere

Al fine di garantire un maggior presidio del territorio e migliorare il rapporto tra popolazione e Polizia Locale, vorremmo istituire la figura del vigile di quartiere. In questo modo il vigile, spesso ricordato solo per la sua veste disciplinare e sanzionatoria, diventerà il punto di riferimento per i cittadini della zona: la proficua alleanza tra forze dell'ordine e popolazione consentirà così una maggiore capillarità del servizio.

URBANISTICA, VIABILITA' E OPERE PUBBLICHE

Come abbiamo garantito in questi cinque anni, mediante un accordo governo dello strumento urbanistico locale, ci impegniamo nuovamente a tutelare il nostro pregiato terreno agricolo e non operare significativi cambiamenti urbanistici che potrebbero avere ricadute negative sotto il profilo sociale e dei servizi. Non intendiamo, pertanto, introdurre nuove aree residenziali private o pubbliche, se non quelle già individuate nello strumento urbanistico che possano avere importanti benefici per la pubblica amministrazione e per la collettività.

Continueremo a favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente, anche con norme comunali che possano favorire i cittadini e con la modifica delle schede del centro storico esistenti, ove possibile.

In un momento storico come quello attuale e per l'immediato futuro, dove sono assolutamente prevedibili cali di risorse e di trasferimenti ai Comuni, sarà indispensabile, come fatto fino ad ora, ragionare in una logica di priorità, per garantire un'azione amministrativa efficace e concreta.

Per trovare le risorse necessarie alla realizzazione delle opere non si potrà più, com'era un tempo, sperare nel costante aiuto della Provincia, ma ingegnarsi nel reperire sul territorio le risorse necessarie, anche a costo di alienare qualche proprietà pubblica che non dovesse risultare strategica per lo sviluppo della borgata.

Da questo punto di vista Mezzolombardo ha la fortuna di disporre sul territorio di un grande patrimonio immobiliare, che andrà necessariamente in parte dismesso, per reperire risorse necessarie per la realizzazione di progetti ambiziosi.

Inoltre crediamo sia fondamentale garantire un'attenta e costante manutenzione del patrimonio edilizio esistente e delle strade e marciapiedi del paese.

Di seguito elenchiamo alcune opere che consideriamo prioritarie per il Comune di Mezzolombardo:

Interramento Trento - Malè

Mezzolombardo è rimasto uno dei pochi centri del Trentino, completamente tagliato a metà dai binari della Trentino Trasporti.

Questo ha ricadute negative importanti sul quotidiano dei nostri cittadini e sulla viabilità interna di Mezzolombardo e non è francamente più sopportabile. Per la prima volta dopo tanti anni questa Giunta provinciale ha dimostrato interesse nei confronti di tale problematica. Sono stati organizzati numerosi incontri con la nostra Amministrazione comunale, il Presidente della Provincia, i dirigenti di Trentino Trasporti ed i tecnici.

Lo studio commissionato dalla PAT ha evidenziato che l'interramento dopo il Borghet, fino al condominio Altissimo, con le opere di sistemazione in superficie ha un costo presunto di circa 40 milioni di Euro.

Mezzolombardo non può più attendere, i cittadini sono giustamente esasperati e sarà necessario affrontare il problema a 360 gradi, tenendo conto di tutti i fattori in campo. Ci vorranno determinazione e responsabilità nel confronto con l'Ente provinciale e con Trentino Trasporti, perché, dobbiamo essere franchi su questo, è del tutto evidente che il Comune non potrà mai disporre di tali risorse, quindi da questi Enti dipenderà la realizzazione dell'opera.

La cifra è sicuramente importante, ma crediamo che i tempi siano maturi per pianificare con la Provincia il reperimento delle risorse necessarie, anche spalmato su più bilanci, per dare una risposta ad una problematica che ormai si trascina da anni e non è più procrastinabile.

Immobile “Vecchio Martini”

Considerata la disponibilità del compendio ex Istituto Martino Martini di Piazza Vittoria, proponiamo di ristrutturarlo ed adibirlo a sedi, spazi e sale da destinare alle associazioni del paese. Tale immobile, peraltro, si coniugherà perfettamente con la riqualificazione urbanistica complessiva di tutta Piazza Vittoria.

Pista ciclabile di collegamento con zona Rupe

Consideriamo importantissima quest’opera per la sicurezza dei cittadini e dei lavoratori che quotidianamente si recano nella zona artigianale. E’ stato già realizzato il progetto preliminare e sarà nostro impegno proseguire l’iter con gli espropri necessari.

Messa in sicurezza Area sportiva a nord

Cinque anni fa avevamo preso l’impegno di ridiscutere con la PAT il progetto e di provare a salvare l’area sportiva del circolo tennis e della bocciofila, mettendola in sicurezza: un’opera attesa da trent’anni. Così è stato, il nuovo progetto, già esecutivo, costruito di concerto con gli Enti provinciali preposti prevede la realizzazione di un tomo vallo all’interno del vecchio campo sportivo e poi la rivisitazione delle barriere presenti con la realizzazione di reti in parete per mettere in sicurezza i campi da tennis e il bocciodromo. Tale progetto è il primo in graduatoria provinciale per essere finanziato tra quelli relativi alle messe in sicurezza. Crediamo pertanto che a primavera 2021 possano iniziare i lavori.

Sistemazione area sportiva a nord

Dopo la messa in sicurezza dell’area come indicato nel punto precedente, si potrà procedere a ridisegnare l’intera area sportiva a nord, che potrà costituire un’importante opportunità per lo sviluppo sociale e sportivo della borgata (vedi sezione Sppt).

Viabilità sicura

Abbiamo sempre cercato di evitare l’introduzione di sensi unici nelle vie del paese. Non siamo contrari a priori ma crediamo che questi aumentino i disagi per gli abitanti della zona, che si troverebbero costretti ad improbabili deviazioni, e soprattutto che sia compito dell’Amministrazione tutelare la sicurezza dei cittadini. E’ infatti noto che i sensi unici spingono gli automobilisti ad aumentare la velocità e ciò compromette la sicurezza di pedoni e ciclisti che percorrono le vie del paese. Il nostro impegno non sarà dunque quello di aumentare i sensi unici, ma quello di verificare il rispetto dei limiti di velocità all’interno delle vie della nostra borgata e di installare, ove necessario, rallentatori del traffico e sistemi di monitoraggio.

Messa in sicurezza via Carlo Devigili

La parte sud di tale via è rimasta uno dei tratti più pericolosi in quanto in gran parte sprovvista di marciapiedi. Nel prossimo quinquennio, il servizio PAT Bacini montani dovrà dar seguito al progetto già parzialmente eseguito di ’allargamento del Rio Fai. In quell’occasione ci impegheremo a verificare l’opportunità di ricavare un marciapiedi che possa rendere più sicura per automobilisti e pedoni tale percorso.

Nuova rotatoria zona Rupe e Rifacimento rotatoria Piazza Cesare Battisti

Con l’avvento della nuova strada tangenziale, per chi arriva da sud l’ingresso principale di Mezzolombardo è ormai divenuto quello della zona Rupe. E’ nostra intenzione chiedere alla Provincia la realizzazione di una rotatoria che garantisca una migliore viabilità e decoro urbano, con la disponibilità a realizzare tale opera in delega. Un altro intervento importante per lo stesso motivo è il rifacimento della rotatoria di Piazza Cesare Battisti, che permetterà, oltre che una

viabilità più sicura, di riqualificare l'intera zona del paese.

Messa in sicurezza svincolo via Emanuele de Varda

Prevediamo la messa in sicurezza di tale snodo, non attraverso la realizzazione di improbabili rotatorie che per le dimensioni necessarie finirebbero per rendere meno sicura la zona, ma attraverso la realizzazione di un'isola pedonale, che garantisca un attraversamento sicuro per i cittadini, impedisca la svolta in via Emanuele de Varda per chi proviene da nord e renda decorosa anche sotto il profilo paesaggistico tale zona.

Area Camper

Vista l'esigenza proveniente da svariati nostri concittadini, è nostra intenzione provvedere alla messa a disposizione di alcuni posteggi camper coperti in una zona da noi in fase di individuazione. Tali parcheggi potranno servire a coloro i quali, proprietari di camper e/o roulotte, sono alla ricerca di un luogo che possa servire da rimessaggio per i loro veicoli utili al tempo libero.

Ferrata Val del Rì e Ponte Sospeso

Si tratta di un'opera già in fase progettuale definitiva, che potrà costituire un veicolo importantissimo per la promozione della borgata e per incentivare l'arrivo di turisti ed appassionati. Fondamentale sarà la messa in rete con le altre ferrate della zona, in modo da costituire un itinerario ad anello interessante.

Nuovi alloggi comunali

Una volta disponibile il primo piano dell'edificio "Nuove Poste" di via Manzoni, interamente di proprietà comunale, è nostra intenzione realizzare alcuni alloggi da mettere a disposizione del Servizio Sociale comunale per i nostri concittadini richiedenti alloggi del territorio.

Altre opere

Come già citato alla sezione Ambiente, ci impegheremo al completamento del progetto di ammodernamento ed efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica a led di ultima generazione entro la metà della prossima legislatura.

Allo stesso modo è nostra intenzione programmare il rinnovamento delle isole ecologiche con un sistema innovativo che permetta di efficientare il servizio e migliorare l'impatto ambientale ed estetico.

Sala Dallabrida

Vista la crescente necessità di ambienti che possano essere utilizzati per momenti di incontro quali riunioni, ceremonie, esposizioni, piccole festicciarie, etc vogliamo ampliare l'attuale sala Dallabrida attraverso un pergolato collegato al giardino. Questo permetterà di avere un grande spazio coperto che si potrà adeguare in modo modulare alle necessità di volta in volta manifestate, fino ad aprirsi completamente sul parco stesso.

OPERE SOVRACOMUNALI

Piscina

Da cinquant'anni si discute di questo tema: una piscina per la Piana Rotaliana. Agli inizi degli anni 2000 si era arrivati ad un passo dalla realizzazione con lo stanziamento delle risorse, poi le cose sono andate come sono andate. I cittadini pertanto su questo tema sono giustamente scoraggiati.

Il nome piscina pertanto lo vogliamo pronunciare sottovoce, senza grandi annunci, ma con la consapevolezza che un'analisi responsabile e concreta con

l'Amministrazione di Mezzocorona, ha offerto questa opportunità.

Il limite dei vecchi progetti è sempre stato quello di ragionare su aree private, che andavano quindi espropriate, con una lievitazione dei costi incredibile e con i tempi che si allungavano per via di ricorsi e controricorsi.

Oggi con l'Amministrazione di Mezzocorona, con la quale abbiamo collaborato in maniera davvero proficua in questi anni, abbiamo individuato un'area già di proprietà pubblica, sul territorio di Mezzocorona, che potrebbe permettere la realizzazione di un centro, usufruibile tutto l'anno, con ampio parco esterno e parcheggi dedicati.

Verificheremo insieme all'Amministrazione di Mezzocorona se sarà possibile concretizzare tale opportunità.

Parco fluviale del noce

Come già citato nella sezione Promozione, l'Amministrazione ha commissionato uno studio di fattibilità per interventi di riqualificazione nell'alveo e sulla sponda orografica del torrente Noce che vorrebbe trasformare la zona in un'area verde fruibile dagli utenti ma che mantenga le caratteristiche naturali originarie.

INDIRIZZI DI NATURA CONTABILE - FINANZIARIA

PRINCIPI E QUADRO GENERALE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL COMUNE.

Dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”.

Il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto nel resto d'Italia a partire dal 1° gennaio 2015. In Provincia di Trento il D.lgs. 118/2011 è stato recepito con L.P. 9 dicembre 2015, n. 18, che ha previsto l'introduzione degli schemi contabili armonizzati in forma conoscitiva dall'1/1/2016 e, a regime, dall'1/1/2017.

L'applicazione del **principio della c.d. “competenza potenziata”**, introdotto con il D.lgs. 118/2011, è avvenuto con il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 123 dd. 29/06/2016. Il predetto riaccertamento ha adeguato lo stock dei residui attivi e passivi determinati al 31 dicembre 2015 alla nuova configurazione del suddetto principio generale della competenza potenziata reimputando agli esercizi di rispettiva scadenza, distintamente per la parte capitale e per la parte corrente, quelli cui non corrispondeva un'obbligazione esigibile alla data del 31/12/2015. Contestualmente è stato determinato il fondo pluriennale vincolato (anch'esso distinto per la parte capitale e per la parte corrente) per un importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi reimputati.

Ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva che il **Fondo pluriennale vincolato (FPV)** è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata, sopra indicato, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Si ricorda, inoltre, che l'esercizio finanziario 2016 è stato caratterizzato da un'altra importante novità, riguardante **l'abolizione della disciplina del cosiddetto “Patto di stabilità”** di competenza mista e l'introduzione del “pareggio di bilancio” da conseguire con le modalità fissate dalla legge nazionale di stabilità 2016 articolo 1, commi da 707 a 734 che richiedeva di conseguire un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza, includendo fra le entrate finale quelle ascrivibili ai Titoli I, II, III, IV e V dello schema di bilancio previsto dal D.lgs. 118/2011 e tra le spese finali quelle ascrivibili al Titolo I, II e III del medesimo schema. La legge di stabilità del 2017 (L. 232/2016) all'art. 1 comma 466 ha previsto che fino al 2019 tra le entrate e le spese finali dovesse essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa non rinveniente dal ricorso all'indebitamento e che dal 2020 tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa finanziato da entrate finali. L'art. 8, comma 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010 n. 27 stabilisce che: *“A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali e ai loro enti e organismi strumentali. Gli enti locali assicurano il pareggio di bilancio secondo quanto previsto dalla normativa statale e provinciale in materia di armonizzazione dei bilanci [...]”*.

La Legge di bilancio 2019 (Legge n. 145/2018) ha sancito il superamento del saldo di finanza pubblica disciplinato dall'art. 1, commi 465, 466 e 468 della Legge n. 232/2016 (Legge finanziaria 2017).

Il suddetto vincolo di finanza pubblica, come sopra descritto, considerava rilevanti ai fini del saldo le spese di investimento ma non considerava altresì rilevanti alcune forma di finanziamento dei medesimi, come l'avanzo di amministrazione, i mutui e il fondo pluriennale vincolato di entrata non finanziato da entrate finali. Tale meccanismo comportava che le amministrazioni non potessero utilizzare il proprio avanzo di amministrazione realizzato nel corso delle varie gestioni, salvo l'acquisizione di limitati spazi finanziari utilizzabili esclusivamente per la realizzazione di opere pubbliche.

La Corte Costituzionale è intervenuta con le sentenze n. 274/2017 e n. 101/2018 sancendo che l'avanzo di amministrazione deve rimanere nella disponibilità dell'ente che lo realizza e che pertanto non può essere oggetto di prelievo forzoso. La Consulta ha dunque dichiarato illegittimo il comma 466 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 nella parte in cui stabilisce che dal 2020 tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato da entrate finali (escluso dunque l'avanzo).

In seguito alle sentenze della Corte Costituzionale è intervenuta la Ragioneria dello Stato con la Circolare n. 25/2018 precisando che, soltanto per il 2018, gli enti locali possono utilizzare l'avanzo di amministrazione per il finanziamento di investimenti nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011.

Infine il comma 821 dell'art. 1 della Legge 145/2018, abrogando le disposizioni precedenti, ha disposto che dall'esercizio 2019 gli enti locali si considerano in equilibrio qualora garantiscano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta dal prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011. Dalla nuova disposizione ne deriva che gli enti locali devono garantire soltanto il mantenimento di un equilibrio che già devono rispettare: l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale desunto dal prospetto di verifica di cui all'allegato 10 al D.Lgs. 118/2011.

Ciò significa che dal 2019 l'avanzo di amministrazione diviene un'entrata rilevante non solo per l'equilibrio di parte capitale ma anche per l'equilibrio di parte corrente ovvero se applicato a finanziamento di spese correnti.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO 2013/2017

Il comma 1 bis dell'articolo 8 della L.P. 27/2010 e s.m. ha introdotto l'obbligo per i Comuni di adottare un piano di miglioramento finalizzato alla riduzione della spesa corrente. La deliberazione della Giunta provinciale n. 1228 del 22 luglio 2016 ha assunto come parametro di riferimento la spesa di funzionamento iscritta alla Funzione 1 del consuntivo 2012 ed ha previsto che per i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti l'obiettivo di riduzione di tale spesa sia pari alla sommatoria dei tagli del perequativo, operati ai fini della partecipazione dei comuni trentini al processo di contenimento e razionalizzazione della spesa corrente del settore pubblico provinciale nel periodo 2013/2017 (per il Comune di Mezzolombardo corrispondente a Euro 193.049,83=). La verifica del raggiungimento dell'obiettivo di riduzione è effettuata avendo a riferimento la spesa desunta dal consuntivo del 2019, pertanto dopo il 30 aprile 2020.

Il Comune di Mezzolombardo ha approvato il Piano di Miglioramento con la deliberazione della Giunta comunale n. 247 del 6 dicembre 2016, ed ha provveduto ad aggiornarlo con la deliberazione di Giunta n. 154 del 1 agosto 2017. Nel corso dell'esercizio 2018 la Provincia Autonoma di Trento ha effettuato un monitoraggio esplorativo, invitando i Comuni alla compilazione di un prospetto, allegato alla nota dd. 8/10/2018 prot. 574457, e fornendo alcune indicazioni sulle criticità riscontrate dai Comuni nel rendere omogeneo il confronto tra la spesa iscritta alla Funzione 1 del consuntivo 2012 e quella iscritta alla Missione 1 a partire dal 2017 riclassificata per effetto dell'entrata in vigore dell'armonizzazione contabile. Già in sede di monitoraggio esplorativo è emerso che il Comune di Mezzolombardo ha attuato delle azioni che consentono di rimanere nei parametri di risparmio stabiliti dalla Provincia. Nel corso dell'esercizio 2019, ultimo anno

di riferimento per il raggiungimento del suddetto obiettivo, l'Amministrazione ha ritenuto di proseguire tali azioni al fine di mantenere la spesa corrente ai livelli raggiunti nell'esercizio 2018.

La certificazione finale è stata inviata alla Provincia il 16/07/2020 prot. 6078 dando dimostrazione che l'obiettivo di riduzione della spesa iscritta alla Missione 1, fissato dalla Provincia, è stato raggiunto e migliorato di Euro 114.438,00.=.

Di seguito è riportata la tabella riportante i dati dimostrativi del risparmio di spesa conseguito:

DETERMINAZIONE SPESA OBIETTIVO		2012	2019
Pagamenti (competenza e residui) Funzione 1/Missione 1 come rilevati rispettivamente dal consuntivo 2012 e dal consuntivo 2019. <i>Per gli esercizi precedenti al 2016, il dato si riferisce alla Funzione 1; dal 2017 in poi, si considera quello relativo alla Missione 1</i>	(+)	2.029.319,03	1.674.018,29
Per l'anno 2017 ai pagamenti contabilizzati nella Missione 1 devono essere aggiunti i pagamenti che nel 2012 erano contabilizzati nella Funzione 1 e che per effetto della riclassificazione delle voci di spesa sono state contabilizzate in Missioni diverse dalla 1 (Ad esempio le spese relative alla gestione del servizio di custodia forestale e di gestione del patrimonio boschivo che dal 2017 sono contabilizzate nella Missione 9 Programma 5)	(+)		57.578,69
Per l'anno 2017 dai pagamenti contabilizzati nella Missione 1 devono essere decurtati i pagamenti che nel 2012 erano contabilizzati in Funzioni diverse dalla 1.	(-)		
Rimborsi (Trasferimenti) contabilizzati nella parte Entrate: - nel 2012 al titolo 2, categoria 5 e al titolo 3 categoria 5 e riferite a spese di cui alla Funzione 1 - dal 2017 contabilizzati alla voce del piano dei conti integrato, parte Entrate, titolo 2, tipologia 1 (trasferimenti correnti da altre Amministrazioni) e al titolo 3 tipologia 5 (rimborsi e altre entrate correnti) e riferite a spese contabilizzate nella Missione 1.	(-)	45.848,08	16.179,55

(Split payment) IVA A DEBITO contabilizzata nelle SPESE al titolo 1, Funzione 1/Missione 1	(-)	33.007,88	59.066,61
Pagamenti TFR (comprende sia la quota a carico del Comune sia il rimborso TFR dall'INPDAP qualora contabilizzato alla voce 3.05.02)	(-)	60.541,14	34.359,44
Maggiori oneri derivanti dal rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro per il triennio 2016-2018;	(-)		45.571,38
Maggiori oneri derivanti dal rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro per il triennio 2016-2018;	(-)		
Altre Spese una tantum /non ricorrenti (da specificare NELL'ALLEGATO)	(-)	6.014,10	
TOTALE AGGREGATO DI RIFERIMENTO	=	1.883.907,83	1.576.420,00
Obiettivo di riduzione/mantenimento della spesa fissato dalla Giunta Provinciale (DA INDICARE A CURA DEL COMUNE)	(-)	193.049,83	
		SPESA OBIETTIVO 2019:	SPESA 2019:
	=	1.690.858,00	1.576.420,00
Differenza fra Spesa obiettivo 2019 e Spesa 2019 :			114.438,00

OBIETTIVI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA NEL PERIODO 2021 E SS.

Nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale del 2020, sottoscritto nel novembre 2019, le parti hanno concordato di proseguire, anche nel periodo 2020/2024, nell'azione di razionalizzazione della spesa intrapresa nel quinquennio precedente con il piano di miglioramento, come sopra descritto. In particolare, in sede d'intesa, è stato proposto di salvaguardare il livello della spesa raggiunta nel 2019 nella Missione 1, differenziando tale obiettivo a seconda che il Comune abbia o meno conseguito nel 2019 il livello di riduzione della spesa stabilito nel proprio piano di miglioramento.

Il protocollo d'intesa sottoscritto nel luglio 2020, in considerazione dell'emergenza epidemiologica in atto, ha rinviato al 2021 la definizione puntuale di tali obiettivi rinviando ad una successiva intesa e tenuto conto dell'evoluzione dello scenario finanziario conseguente all'andamento della pandemia.

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021, sottoscritto il 16 novembre 2020, alla luce del perdurare della situazione di emergenza sanitaria, tenuto conto dei rilevanti riflessi finanziari che tale emergenza genera sia sulle entrate, in termini di minor gettito, sia sull'andamento delle spese e considerato altresì che le norme di contabilità pubblica pongono come vincolo l'equilibrio di bilancio, le parti hanno concordato di proseguire la sospensione anche per il 2021 dell'obiettivo di qualificazione della spesa e nello specifico quindi hanno stabilito di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1 come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024. Contestualmente le parti hanno concordato che l'individuazione degli obiettivi di qualificazione della spesa saranno definiti a partire dall'esercizio 2022 tenuto conto dell'evoluzione dello scenario finanziario conseguente all'andamento della pandemia.

La politica in materia di investimenti per il mandato 2020/2025 sarà caratterizzata innanzitutto dal completamento delle opere messe in cantiere alla fine del precedente mandato e attualmente in fase avanzata di esecuzione al fine di rendere le stesse fruibili nel più breve tempo possibile. Sarà data priorità all'appalto delle opere in fase avanzata di progettazione le cui istanze di finanziamento sono già depositate presso gli enti competenti (Provincia, Comunità di Valle e Ministero dell'Interno). Sarà inoltre dato l'impulso alla programmazione degli interventi inseriti nel programma di mandato agendo in particolare sugli organi competenti al fine di reperire le risorse necessarie. Tali opere saranno rivolte ad incrementare lo sviluppo socio – economico del territorio anche con interventi di infrastrutturazione, della viabilità e della valorizzazione del patrimonio comunale.

ANALISI E VALUTAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Allo stato attuale non sono note le informazioni minime necessarie per delineare il quadro finanziario del periodo temporale considerato nel DUP 2022/2024. Non sono note le informazioni necessarie per programmare gli esercizi del triennio 2022/2024 pertanto per gli esercizi 2022 e 2023 si confermano gli stanziamenti approvati nel bilancio di previsione 2021/2023 e di seguito riportati.

ANALISI DELLE PRINCIPALI ENTRATE

Le entrate del bilancio sono distinte in titoli, tipologie e categorie. I prospetti che seguono riportano le previsioni iniziali di entrata, per titolo relative al triennio 2021-2023. Sono altresì riportati gli accertamenti risultanti dai rendiconti 2018 e 2019 e dal preconsuntivo 2020.

ENTRATE Descrizione	2018 Accertamenti Competenza (1)	2019 Accertamenti Competenza (2)	2020 Anno in Corso Previsione (3)	2021 Previsione del Bilancio Annuale (4)	2022 1° Anno Successivo (5)	2023 2° Anno Successivo (6)	% Scost. col. 4 risp. alla col. 3 (7)
Correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.445.982,21	2.616.264,62	2.302.746,38	2.521.636,00	2.432.270,00	2.432.270,00	9,51
Trasferimenti correnti	2.755.798,22	2.960.606,34	3.435.851,33	3.323.046,08	3.192.806,71	3.192.806,71	-3,28
Extratributarie	1.652.819,51	1.516.343,95	1.536.497,44	1.440.959,00	1.430.809,00	1.430.809,00	-6,22
TOTALE ENTRATE CORRENTI Tit. I II e III	6.854.599,94	7.093.214,91	7.275.095,15	7.285.641,08	7.055.885,71	7.055.885,71	0,14
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	158.711,33	153.638,21	168.372,49	170.977,06	-3,20
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	6.854.599,94	7.093.214,91	7.433.806,48	7.439.279,29	7.224.258,20	7.226.862,77	0,07
Alienazione di beni e trasferimenti di	2.800.541,55	1.957.046,14	6.286.906,64	4.054.166,06	208.760,09	208.760,09	-35,51

capitale							
Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	222.296,43	252.991,14	175.774,14	135.000,00	135.000,00	135.000,00	-23,20
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	3.157.100,74	3.458.951,98	0,00	0,00	9,56
Avanzo di amministrazione applicato per :	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- fondo di ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	3.022.837,98	2.210.037,28	9.619.781,52	7.648.118,04	343.760,09	343.760,09	-20,50
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.775.170,00	1.773.303,73	1.773.303,73	1.773.303,73	-0,11
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	1.775.170,00	1.773.303,73	1.773.303,73	1.773.303,73	-0,11
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	9.877.437,92	9.303.252,19	18.828.758,00	16.860.701,06	9.341.322,02	9.343.926,59	-10,45

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Le entrate tributarie classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte che rappresentano la parte del bilancio nella quale l'Ente esprime la propria potestà impositiva autonoma.

La principale entrata di natura tributaria iscritta nel bilancio del Comune di Mezzolombardo è costituita dall'IMIS (Imposta Immobiliare Semplice).

L'imposta è stata istituita con la LP 30/12/2014 n. 14 e da allora sostituisce, nei Comuni trentini, la componente IMU della IUC prevista a livello nazionale.

L'imponibile del tributo è costituito dalle unità immobiliari presenti sul territorio comunale, in ragione del valore catastale attribuito ai fini IMIS, nonché dalle aree fabbricabili, sulla base del valore di mercato. Il gettito dell'imposta è totalmente di spettanza del Comune compreso quello dei gruppi D che con l'IMU invece spettava allo Stato. Tali somme sono riconosciute dal Comune allo Stato tramite la Provincia che le trattiene sui trasferimenti in materia di finanza locale sulla base delle stime del misuratore provinciale IMIS. Nel corso del 2020, la Provincia ha introdotto con apposita norma di legge e con vigenza per il solo periodo d'imposta 2020 (in ragione della sua finalità a sostegno di determinate tipologie di fabbricati / contribuenti alla luce della situazione epidemiologica in corso) il nuovo articolo 14bis della L.P. n. 14/2014. La norma ha previsto alcune fattispecie per le quali viene disposta l'esenzione IM.I.S. (alberghi, strutture ricettive, teatri, cinematografi, ecc.), con rimborso ai comuni del minor gettito da parte della Provincia.

L'IMIS, come l'IMU a livello nazionale, dal 2016, non si applica più all'abitazione principale e relative pertinenze ad eccezione delle abitazioni di lusso (categorie catastali A1, A8 e A9). Il relativo mancato gettito, è riconosciuto dalla Provincia nell'ambito del Fondo perequativo per la Finanza locale.

DESCRIZIONE	TIP. MIS.	CAT. PRM.	ASSESTATO 2020	STANZIATO 2021	STANZIATO 2022	STANZIATO 2023
IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE			2.075.518,87	2.370.000,00	2.370.000,00	2.370.000,00
IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA DA ATTIVITA DI LIQUID.NE E ACCERTAMENTO ANNI PRECED. UNA TANTUM			23.322,94	14.366,00	0,00	0,00
IMIS DA ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO ANNI PRECEDENTI			161.220,44	135.000,00	60.000,00	60.000,00
ALTRÉ IMPOSTE			70,00	20,00	20,00	20,00
TASSA CONCORSO			880,00	250,00	250,00	250,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA ENTI DEL SETTORE PUBBLICO IRPEF 5 PER MILLE			4.989,66	2.000,00	2.000,00	2.000,00
			2.266.001,91	2.521.636,00	2.432.270,00	2.432.270,00

Il sistema impositivo rappresenta la principale leva dell'autonomia finanziaria degli Enti locali e conseguentemente la principale leva di finanziamento delle funzioni pubbliche, nel sistema delle autonomie delineato dalla L. Cost. 18 ottobre 2001 n. 3. Quest'ultima ha consolidato nel nostro ordinamento i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, dando vita ad un sistema equi ordinato in cui, in coerenza con il principio di sussidiarietà (verticale), le funzioni amministrative devono essere esercitate a livello locale, salvo per quelle attribuzioni che richiedano una gestione unitaria.

In questo nuovo scenario, che vede ribaltato il tradizionale principio del "trasferimento di funzioni" dallo Stato, alle Regioni ed ai Comuni basato su una finanza di tipo derivato, si assiste al recupero da parte dei vari livelli di governo della loro autonomia finanziaria sia sotto il profilo della capacità decisionale di erogazione di spesa ed acquisizione di entrate, sia sotto il profilo dell'autonomia applicazione di tributi ed entrate propri.

Quest'ultimo aspetto comporta per gli enti locali una maggiore responsabilizzazione in merito alla valutazione dei propri programmi di spesa, che dipenderanno

sempre più dallo sforzo fiscale che si riterrà di applicare e dalla percezione da parte dei contribuenti dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse reperite.

In ambito locale la potestà legislativa esercitata dalla Provincia con l'istituzione dell'IMIS ha accentuato l'orientamento alla capacità di autonoma applicazione di entrate proprie.

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE

L'imposta è stata introdotta in Provincia di Trento, in attuazione delle competenze di cui all'articolo 80, comma 2 dello Statuto (competenza primaria), dalla L.P. 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria 2015) a decorrere dall'esercizio 2015, in sostituzione di IMU e TASI.

Il presupposto dell'IMIS è il possesso, inteso quale titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie ed enfiteusi sugli immobili di ogni tipo, ferme restando le esclusioni, esenzioni, riduzioni disciplinate dalla legge.

Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale. Il valore catastale è ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto i seguenti moltiplicatori:

- a) 168 per i fabbricati del gruppo catastale A, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale A10, e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7;
- b) 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C3, C/4 e C/5;
- c) 84 per i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/10 e D/5;
- d) 68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- e) 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per le aree fabbricabili la base imponibile è costituita dal valore dell'area; il valore dell'area è quello in commercio al 1° gennaio di ogni periodo di imposta.

La legge di stabilità provinciale 2018 (L.P. 18/2017), limitatamente ai periodi di imposta 2018 e 2019, ha modificato abbassandole, le aliquote applicabili alle seguenti fattispecie:

- ai fabbricati appartenenti alla categoria D1 con rendita uguale o minore di Euro 75.000,00.=: aliquota 0,55%;
- ai fabbricati appartenenti alle categorie D7 e D8 con rendita uguale o minore di Euro 50.000,00.=: aliquota 0,55%;
- ai fabbricati concessi in comodato in uso gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro di promozione sociale: aliquota 0%;
- fabbricati di cui all'art. 5, comma 2, lettera f bis) della L.P. 14/2014, con rendita catastale inferiore a Euro 25.000,00.=: l'aliquota 0%
- fabbricati di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) della Legge 8 novembre 1991, n. 381: aliquota 0%.

Nel 2020 l'Amministrazione comunale aveva ritenuto di adeguarsi alla politica provinciale confermando, sostanzialmente, la politica fiscale adottata negli anni precedenti. Con la modifica del comma 2 bis) art. 5 del Regolamento IM.I.S., introdotta con deliberazione consiliare n. 7 di data 12.02.2019, l'Amministrazione ha esteso l'agevolazione dell'aliquota ai fabbricati concessi in comodato ai parenti in linea retta di secondo grado, inizialmente prevista soltanto per i parenti in linea retta di primo grado. Dunque, pur intendendo adeguarsi alla politica provinciale e confermare le aliquote IM.I.S. adottate per l'anno 2018, la suddetta modifica regolamentare ha reso necessaria l'adozione di uno specifico provvedimento per l'anno 2019, in quanto proprio per quanto riguarda la disposizione di cui al comma 2 bis) dell'art. 5 del Regolamento IM.I.S., la misura dell'aliquota (3 per mille) deve essere stabilita alla fattispecie secondo la nuova formulazione della norma regolamentare.

Il protocollo d'intesa per il 2020, sottoscritto in data 8.11.2019, ha disposto anche per il 2020 di confermare la politica fiscale provinciale già posta in essere nel

biennio 2018-2019. Di conseguenza, si ritiene di mantenere invariate nel bilancio 2020-2022 le previsioni in entrata dei trasferimenti compensativi e del gettito IM.I.S., considerato, peraltro, che non sono previste introduzioni di altre norme regolamentari che possono incidere sul gettito dell'imposta.

Il Comune non ha adottato alcuna deliberazione per il periodo d'imposta 2021, intendendo automaticamente prorogate le decisioni assunte per l'anno 2019 con deliberazione consiliare n. 8 dd. 12.02.2019 avente ad oggetto "Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.). Approvazione aliquote, detrazioni e deduzioni d'imposta per il 2019", che si riportano nel seguito:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazione principale e relative pertinenze (escluse le A1, A8 e A9)	0,00%		
Abitazione principale e assimilate in cat. A1, A8 e A9 e relative pertinenze	0,35%	€ 386,79.=	
Fattispecie assimilate per regolamento (art. 5, comma 1, lett. a) e per legge (art. 5 comma 2 lett. b) della L.P. 14/2014) ad abitazione principale e relative pertinenze, per le categorie catastali diverse da A1, A8, A9	0,00%		
Abitazione principale e relative pertinenze concesse con contratto registrato in comodato gratuito dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado	0,3%		
Fabbricati abitativi oggetto di locazione ai sensi dell'art. 2 comma 3 della Legge n. 431/1998, ai sensi e nei limiti di cui all'art. 8 comma 2 lettera e ter) della L.P. 14/2014	0,795%		
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%		
Fabbricati ad uso non abitativo iscritti in cat. A/10, C/1, C/3, e D/2	0,55%		
Fabbricati iscritti in cat. D1 con rendita inferiore o uguale ad Euro 75.000,00.=	0,55%		
Fabbricati iscritti in cat. D1 con rendita superiore ad Euro 75.000,00.=	0,79%		
Fabbricati iscritti in cat. D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad Euro 50.000,00.=	0,55%		
Fabbricati iscritti in cat. D7 e D8 con rendita superiore ad Euro 50.000,00.=	0,79%		
Fabbricati destinati ad uso come "scuola paritaria"	0,00%		
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale	0,00%		
Fabbricati iscritti in cat. D3, D4, D6 e D9	0,79%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad Euro 25.000,00.=	0,00%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad Euro 25.000,00.=	0,10%		€ 1.500,00
Aree edificabili e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895%		

Anche per il triennio 2022/2024 l'Amministrazione ha intenzione di confermare la politica tributaria applicata negli esercizi precedenti.

Allo stato attuale, anche per l'esercizio 2014 s'intende confermare il gettito derivante dall'imposta IMIS stanziato negli esercizi 2021/2023 e di seguito indicato.

ENTRATE Descrizione	2018 Accertamenti Competenza (1)	2019 Accertamenti Competenza (2)	2020 Accertamenti dato non definitivo (3)	2021 Previsione del Bilancio Annuale (4)	2022 1° Anno Successivo (5)	2023 2° Anno Successivo (6)
IMIS	2.443.496,55	2.385.967,15	2.325.418,53	2.370.000,00	2.370.000,00	2.370.000,00

RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA

Nel triennio 2022-2024 proseguirà l'attività di controllo dell'IM.I.S., imposta in vigore dal 2015. L'Ufficio Tributi, che ogni anno incentiva le forme di regolarizzazione spontanea dell'IM.I.S., nell'anno 2018 ha avviato un'attività di accertamento costante.

ENTRATE Descrizione	2018 Accertamenti Competenza (1)	2019 Accertamenti Competenza (2)	2020 Accertamenti Competenza (3)	2021 Previsione del Bilancio Annuale (4)	2022 1° Anno Successivo (5)	2023 2° Anno Successivo (6)
Recupero evasione ICI	2.516,87	69,62	380,47	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione IMU	61.399,38	71.632,54	23.322,94	14.366,00	0,00	0,00
Recupero evasione IMIS	139.338,31	109.140,51	161.220,44	135.000,00	60.000,00	60.000,00
Recupero evasione TASI	821,00	8.708,00	0,00	0,00	0,00	0,00

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Dal 2021 l'imposta in questione è stata sostituita dal Canone Unico Patrimoniale.

Infatti, con la disciplina prevista dai commi da 816 a 836 dell'art. 1 della legge 160/2019, è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, a decorrere dal 2021, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, denominato «canone». I successivi commi da 837 a 847 della legge 160/2019 disciplinano l'istituzione da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane, a decorrere dal 2021, del canone patrimoniale di

concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

I due nuovi canoni sostituiscono: il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari I due nuovi canoni sono comunque comprensivi di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Il Servizio di accertamento e riscossione dell'imposta sulla pubblicità è stato affidato in concessione a ICA srl fino al 31/12/2021 che corrisponde al Comune un canone fisso pari ad Euro 36.100,00.= annui. Anche il canone unico relativo all'esposizioni pubblicitarie continuerà ad essere riscosso dalla suddetta società così come consentito, in via transitoria, dalle disposizioni normative istitutive del canone unico.

TRASFERIMENTI CORRENTI

Tra le entrate derivanti da trasferimenti correnti, classificate al titolo II sono ricompresi i trasferimenti dello Stato, della Provincia di altri enti del settore pubblico per il finanziamento dei servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Lo scorso anno la Giunta Provinciale ha sottoposto a revisione il modello di perequazione utilizzato per il calcolo del Fondo di solidarietà, aggiornando le stime della spesa standard corrente dei comuni, e introducendo criteri di perequazione anche a livello delle entrate proprie di parte corrente dei comuni. I nuovi criteri sono stati individuati nel protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 e applicati con la deliberazione della Giunta provinciale n. 632/2020. Essi troveranno applicazione con gradualità nell'arco dei prossimi 5 anni, per arrivare a regime nel 2024. Le variazioni, in aumento o in diminuzione, saranno introdotte con quote cumulative annuali pari al 20% della variazione totale. Alla luce dell'incertezza e dell'instabilità del quadro finanziario conseguente alla emergenza epidemiologica da COVID-19, nel protocollo d'Intesa in materia di Finanza Locale per il 2021 è stata disposta la sospensione per il 2021 dell'aggiornamento delle variabili finanziarie che concorrono alla definizione del riparto e di procedere al ricalcolo della quota aggiuntiva assegnata per assicurare la copertura dell'eventuale squilibrio di parte corrente.

Tra le varie entrate derivanti dai trasferimenti provinciali sono ricomprese quello a sostegno dei servizi gestiti in forma associata, come il servizio di polizia locale, il servizio Interbibliotecario e il servizio di custodia forestale, nonché i trasferimenti per gli incrementi contrattuali per vacanza contrattuale da corrispondere al personale dipendente e il mancato gettito dell'addizionale sull'energia elettrica azzerata a partire dal 2012. E' prevista anche la quota a compensazione del minor gettito per l'esenzione, dal 2016, dell'IMIS per le abitazioni principali, la quota di compensazione IMIS per la riduzione di gettito derivante dalla condivisione della politica tributaria a livello provinciale, in base alla quale il minor gettito per il comune derivante dall'applicazione di aliquote ridotte per alcune categorie di contribuenti viene compensata da un trasferimento provinciale (fabbricati rurali, fabbricati categoria D e riduzione di rendita dei fabbricati D (c.d. "imbullonati") e delle eventuali altre riduzioni decise da norme provinciali.

Nel fondo perequativo è infine previsto un trasferimento compensativo per il mancato gettito IMIS riferito ad immobili della Provincia e dei suoi enti strumentali che la normativa IMIS ha esentato rispetto alla precedente disciplina dell'IMU.

alla tariffa incentivante per la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici.

Con riferimento alla quota ex FIM quale trasferimento provinciale ex art. 11 della L.P n. 36/1993 e ss.mm., si evidenzia che il Protocollo d'intesa in materia di Finanza Locale per il 2021, sottoscritto in data 16 novembre 2020, sospende la previsione della quota ex FIM per il 2022 e per il 2023 fino alla manovra di

assestamento del bilancio provinciale, con esclusione della sola quota relativa al recupero delle somme relative all'operazione di estinzione anticipata dei mutui effettuata nell'anno 2015. La Giunta provinciale si impegna peraltro, compatibilmente con il quadro finanziario complessivo, a rendere disponibili le risorse relative alla quota ex FIM per il 2022.

Il Protocollo d'intesa in materia di Finanza Locale per il 2021 conferma inoltre anche per l'esercizio 2021 i limiti di utilizzo in parte corrente della quota ex FIM ai sensi di quanto stabilito dal comma 2 dell'articolo 11 della L.P n. 36/1993 e ss.mm. ovvero: la quota utilizzabile in parte corrente è pari al 40% delle somme rispettivamente indicate per i diversi anni tenuto conto dei recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui operata nell'anno 2015;

- i Comuni che versano in condizioni di disagio finanziario, anche dovuto agli oneri derivanti dal rimborso della quota capitale dei mutui, possono utilizzare in parte corrente la quota assegnata, comunque fino alla misura massima necessaria per garantire l'equilibrio di parte corrente del bilancio.

DESCRIZIONE	TIP. MIS.	CAT. PRM.	STANZIATO 2020	STANZIATO 2021	STANZIATO 2022	STANZIATO 2023
ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO			9.500,00	9.500,00	9.500,00	9.500,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO CASERMA CARABINIERI			32.130,82	32.130,82	32.130,82	32.130,82
TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE N.A.C.			750,93	150,00	150,00	150,00
FONDO PEREQUATIVO			598.306,59	777.000,00	777.000,00	777.000,00
FONDO PEREQUATIVO:ASSEGNAZIONE INTEGRATIVA (IMIS ECC.)			401.651,84	400.000,00	400.000,00	400.000,00
FONDO PEREQUATIVO - UNA TANTUM			219.711,50	0,00	0,00	0,00
FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI: POLIZIA LOCALE			697.264,80	696.420,00	696.420,00	696.420,00
FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI: SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA			17.554,73	15.000,00	15.000,00	15.000,00
FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI E FOREG: SERVIZIO CUSTODIA FORESTALE			74.979,01	88.825,00	88.825,00	88.825,00

UTILIZZO QUOTA FONDO INVESTIMENTI (EX F.I.M.)			131.620,05	130.239,37	0,00	0,00
FONDO SANIFICAZIONE AMBIENTI - UNA TANTUM			19.623,37	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E STRAORDINARI POLIZIA LOCALE - UNA TANTUM			2.066,43	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI PER FUNZIONI INERENTI L'ISTRUZIONE PUBBLICA: SCUOLE MATERNE - COLONIA ESTIVA			2.459,40	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI PER FUNZIONI INERENTI IL TERRITORIO E L'AMBIENTE			39.560,09	45.000,00	45.000,00	45.000,00
TRASFERIMENTO P.A.T. SANIFONDS			6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
CONTRIBUTO DALLA COMUNITA' DI VALLE PER INIZIATIVE DIVERSE UNIVERSITA' TERZA ETA'			3.741,09	3.500,00	3.500,00	3.500,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA IMPRESE			2.000,00	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTO DALLO STATO PER CONSULTAZIONI ELETTORALI			8.000,00	0,00	0,00	0,00
RIMBORSO A SEGUITO INFORTUNI DEL PERSONALE (INAIL)			100,00	100,00	100,00	100,00
TRASFERIMENTI DEI COMUNI SPESE DI GESTIONE ASSOCIATA CUSTODI FORESTALI			51.837,41	43.794,56	43.794,56	43.794,56
CONCORSI, RIMBORSI E RECUPERI VARI INERENTI LA GIUSTIZIA			11.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TRASFERIMENTI INAIL INFORTUNI PERSONALE			368,18	100,00	100,00	100,00

POLIZIA LOCALE						
CONCORSO NELLE SPESE DEL SERVIZIO POLIZIA LOCALE IN CONVENZIONE			1.073.539,48	1.034.086,33	1.034.086,33	1.034.086,33
RIMBORSO SPESE GESTIONE ISTITUTO COMPRENSIVO - SCUOLA MEDIA			7.885,61	7.000,00	7.000,00	7.000,00
RIMBORSO SPESE GESTIONE BIBLIOTECA IN CONVENZIONE			24.000,00	24.000,00	24.000,00	24.000,00
RIMBORSO SPESE DA COMUNI (PASSERELLA SUL NOCE E VECCHIA SCUOLA MEDIA)			200,00	200,00	200,00	200,00
TOTALE			3.435.851,33	3.323.046,08	3.192.806,71	3.192.806,71

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi e infine rimborsi ad altre entrate di natura corrente.

DESCRIZIONE	TIP. MIS.	CAT. PRM.	STANZIATO 2020	STANZIATO 2021	STANZIATO 2022	STANZIATO 2023
DIRITTI SEGRETERIA SU CONTRATTI			5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
DIRITTI DI NOTIFICA			1.300,00	1.300,00	1.300,00	1.300,00
CANONE USO PARCHEGGI PUBBLICI			10.138,00	9.300,00	9.300,00	9.300,00
DIRITTI SEGRETERIA SU CONCESSIONI EDILIZIE E SU ALTRI ATTI			10.200,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
DIRITTI SEGRETERIA SU CERTIFICATI			500,00	500,00	500,00	500,00

DIRITTI PER IL RILASCIO DI CARTE DI IDENTITA			4.500,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
DIRITTI SUGLI ATTI DI STATO CIVILE (D.L. N. 132)			200,00	200,00	200,00	200,00
PROVENTI PER IL RILASCIO DI COPIE, FOTOCOPIE E STAMPATI - UFFICI COMUNALI			200,00	600,00	600,00	600,00
SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONI A REGOLAMENTI, ORDINANZE E ALTRE NORME			15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
SANZIONI PER VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA DA COATTIVA ANNI PRECEDENTI AL 2016 PER CASSA			20.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA			45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00
PROVENTI PER RILASCIO COPIE E ATTI AMMINISTRATIVI POLIZIA LOCALE			1.700,00	1.700,00	1.700,00	1.700,00
PROVENTI DA MANIFESTAZIONI CULTURALI - RIL IVA			0,00	300,00	300,00	300,00
PROVENTI DALLA VENDITA DI LIBRI			0,00	500,00	0,00	0,00
RISORSE DELLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI - RILEVANTE IVA			12.700,00	6.000,00	12.000,00	12.000,00
RISORSE DEL SERVIZIO "MANIFESTAZIONI E ATTIVITA' DI SOSTEGNO E PROMOZIONE TURISMO			1.545,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
PROVENTI PARCHEGGIO AREA AUTOTRENI - RILEVANTE IVA			2.608,97	2.600,00	2.600,00	2.600,00
PROVENTI DEL SERVIZIO DEPURAZIONE ACQUE E SERV. PRODUTTIVI - RILEVANTE AI FINI IVA			430.000,00	430.000,00	430.000,00	430.000,00

PROVENTI DEI SERVIZI CIMITERIALI DIVERSI			10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
FITTI ATTIVI DI FABBRICATI UFF. ATTIVITA' SOCIALI			44.598,86	45.000,00	45.000,00	45.000,00
FITTI ATTIVI DEGLI AMBULATORI COMUNALI			22.548,00	4.568,00	4.568,00	4.568,00
PROVENTI PER UTILIZZO DI SALE COMUNALI E AUDITORIUM - RILEVANTE IVA			1.500,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
FITTI ATTIVI DI FABBRICATI UFFICIO CONTRATTI (TABACCHINO, PARCO DALLABRIDA, ALLOGGIO CUSTODE CIMITERO)			9.008,40	5.500,00	5.500,00	5.500,00
FITTI ATTIVI DI FONDI RUSTICI (ORTI COMUNALI ECC.)			3.571,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
PROVENTI DEL TAGLIO ORDINARIO BOSCHI RILEVANTE FINI IVA			8.043,26	2.000,00	2.000,00	2.000,00
PROVENTI DA USO CIVICO - BAITA E ALTRI BENI - UNA TANTUM			0,00	8.500,00	0,00	0,00
PROVENTI DA USO CIVICO (BAITE ECC.) - RIL IVA			1.100,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
PROVENTI DALLA GESTIONE DEL SUOLO PUBBLICO (ANTENNE, DISTRIBUTORE, PUBBLICITA' ECC...)			31.500,00	0,00	0,00	0,00
C.O.S.A.P. E CANONE POSTEGGIO (UFFICIO ATTIVITA' ECONOMICHE)			16.987,00	0,00	0,00	0,00
C.O.S.A.P. (SERV. SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO)			19.879,45	0,00	0,00	0,00
SOVRACCANONI SULLE CONCESSIONI DI DERIVAZIONI D'ACQUA A SCOPO IDROELETTRICO			40.938,89	40.500,00	40.500,00	40.500,00

PROVENTI DALLA VENDITA DI BENI E SERVIZI (GSE E ALTRO)			500,00	500,00	500,00	500,00
CANONE RETI DA AIR RILEVANTE I.V.A.			77.300,00	77.300,00	77.300,00	77.300,00
CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA (ex PUBBLICITA') – CONTRATTI			0,00	36.200,00	36.200,00	36.200,00
CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA			0,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA (ATTIVITA' ECONOMICHE)			0,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA (EDILIZIA)			0,00	31.500,00	31.500,00	31.500,00
INTERESSI ATTIVI MATURATI SUL C/C DI TESORERIA E C/C POSTALI			10,00	10,00	10,00	10,00
INTERESSI ATTIVI DI MORA DA ALTRI SOGGETTI			293,23	250,00	0,00	0,00
ALTRI INTERESSI ATTIVI (RATEIZZAZIONI E ALTRI INTERESSI LEGALI)			382,12	300,00	300,00	300,00
DIVIDENDI DI SOCIETA'			241.224,69	241.000,00	241.000,00	241.000,00
MAGGIORI DIVIDENDI AIR			115.952,33	60.131,00	60.131,00	60.131,00
RECUPERO SPESE DI RISCALDAMENTO, ILLUMINAZIONE, ECC. FABBRICATI SEDE ASSOCIAZIONI CULTURALI E SOCIALI E ALTRI			13.511,92	8.000,00	12.000,00	12.000,00

FONDO PROGETTAZIONE PER PERSONALE INTERNO			6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
RIMBORSO SPESE ORGANIZZAZIONE POMERIGGI IN PISCINA - GINNASTICA PER ANZIANI E ALTRI SERVIZI			1.522,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
INDENNIZZI DA ASSICURAZIONI PER RISARCIMENTO DANNI BENI IMMOBILI			3.500,00	0,00	0,00	0,00
PROVENTI DA PRIVATI PER RISARCIMENTO DANNI			1.000,00	0,00	0,00	0,00
INDENNIZZI DA ASSICURAZIONI PER RISARCIMENTO DANNI BENI MOBILI			3.000,00	0,00	0,00	0,00
ALTRI INDENNIZZI DI ASSICURAZIONI			35.108,09	0,00	0,00	0,00
RIMBORSO SPESE DA ASIA PER GESTIONE SERVIZIO RIFIUTI - RILEVANTE IVA			170.000,00	170.000,00	170.000,00	170.000,00
CONCORSI E RIMBORSI NELLE SPESE DI RICOVERO DI INABILI E INDIGENTI			38.347,83	40.000,00	35.000,00	35.000,00
STERILIZZAZIONE INVERSIONE CONTABILE IVA (REVERSE CHARGE)			3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
IVA SPLIT SU ATTIVITA' COMMERCIALE			40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
ENTRATE DA RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONE DI SOMME NON DOVUTE DA PARTE DI IMPRESE (note accredito)			5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
ALTRI ENTRATE NON DERIVANTI DA SERVIZI PUBBLICI (PENALI)			1.796,49	200,00	200,00	200,00
RIMBORSO SPESE ANTICIPATE DALL'ENTE DA PRIVATI			1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00

RIMBORSO SPESE DA SURROGA			634,50	0,00	0,00	0,00
ENTRATE DA RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONE DI SOMME NON DOVUTE DA PARTE DI ASSOCIAZIONI			585,00	0,00	0,00	0,00
ENTRATE DA RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONE DI SOMME NON DOVUTE DA PARTE DI PRIVATI			562,41	100,00	100,00	100,00
RIMBORSO SPESE LEGALI A SEGUITO DI CONDANNA			0,00	5.900,00	0,00	0,00
RIMBORSO SPESE PER REGISTRAZIONI CONTRATTI			5.500,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
			1.536.497,44	1.440.959,00	1.430.809,00	1.430.809,00

TARIFFE RIFIUTI CORRISPETTIVA (TARIP)

I Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti, con regolamento di cui all'art. 52 del d.lgs. 446/1997, possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI di cui alla legge 147/2013, tariffa applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Il Comune di Mezzolombardo, avendo adottato tali sistemi di misurazione puntuale applica dunque la Tariffa patrimoniale secondo il modello di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2672 del 2005 e ss.mm.

Il servizio di gestione dei rifiuti è stato affidato ad ASIA, che provvede altresì all'applicazione e riscossione della tariffa nel rispetto della convenzione e nel rispetto del regolamento approvato dal consiglio comunale di Mezzolombardo.

Ai sensi dell'art. 15, comma 2 della L.P. n. 20/2016, dall'1 gennaio 2020 è cessata la vigenza dell'articolo 8 della L.P. n. 5/1998, sulla base del quale la Provincia Autonoma di Trento aveva definito un proprio modello tariffario esposto e descritto nella deliberazione della Giunta provinciale n. 2972/2005 e ss.mm.

Dal 1° gennaio 2020, dunque, trova applicazione sul territorio provinciale la disciplina statale vigente in materia di tariffa relativa alla raccolta differenziata dei rifiuti. Le disposizioni normative nazionali sono costituite:

- dalla deliberazione 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/RIF dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (in sigla A.R.E.R.A.) di "definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021", nonchè dalla deliberazione 31 ottobre 2019 n. 444/R/RIF della medesima Autorità recante "disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati". La Legge 27 dicembre 2017, n° 205 ha infatti attribuito a tale Autorità specifiche competenze in materia di rifiuti urbani a partire dal 2018. La deliberazione 443/2019 in particolare precisa i criteri per la formulazione del Piano Economico Finanziario necessario per l'approvazione delle tariffe per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dispone che detto piano, prima della sua adozione e successiva trasmissione ad ARERA per l'approvazione, debba essere validato dall'Ente territorialmente competente.

- dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 20 aprile 2017 recante "criteri per la realizzazione da parte dei Comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati." Tale Decreto è stato emanato in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 667 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) con la quale è istituita la tassa sui rifiuti - TA.RI. (art. 1, comma 639), nonchè la tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TA.RI. (art. 1, comma 668).

In merito alla procedura di approvazione delle tariffe, la citata deliberazione n. 443/2019 di ARERA stabilisce che:

- il gestore predispone annualmente il piano economico finanziario, secondo quanto previsto dal MTR, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente;
- il piano economico finanziario è corredata dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati;
- la procedura di validazione consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario e viene svolta dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore;
- sulla base della normativa vigente, l'Ente Territorialmente competente assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere ad ARERA la predisposizione del piano economico finanziario e i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, in coerenza con gli obiettivi definiti.
- l'Autorità provvede all'approvazione una volta verificata la coerenza regolatoria degli atti ricevuti.

Inoltre, l'articolo 5 del Regolamento per l'applicazione della tariffa rifiuti corrispettiva approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 dd. 04/08/2020 stabilisce che *"Il Piano economico e finanziario, coerente con le indicazioni fornite dal Consiglio comunale in sede di approvazione del DUP, viene adottato per quanto di competenza dalla Giunta comunale contestualmente all'approvazione delle tariffe ed unitamente al documento di validazione del PEF generale di ASIA trasmesso ad ARERA per l'approvazione di competenza prevista dalle direttive dalla stessa emanate".*

Le linee di indirizzo sono state approvate dall'assemblea di ASIA e trasmesse dall'ente gestore secondo quanto riportato nel testo seguente contenente altresì i fattori relativi ai coefficienti di sharing:

"Indirizzi in materia di tariffe del servizio pubblico di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani

L'ente territorialmente competente, in linea con le deliberazioni ARERA, ha il compito di definire/scegliere alcuni parametri legati alla qualità del servizio, condivisione dei ricavi, estensione del perimetro gestionale e miglioramento della qualità.

Nel caso dei comuni soci di ASIA, nelle more della costituzione ed operatività degli EGATO della Provincia Autonoma di Trento, gli enti territorialmente competenti sono stati identificati nei singoli comuni che, come previsto dall'art. 5 del regolamento di applicazione della tariffa rifiuti, provvedono a disporre gli indirizzi.

Pertanto, in linea con gli obiettivi strategici nel breve periodo, previsti dai documenti di programmazione vigenti e in corso di aggiornamento si potrà verificare, per quanto attiene agli indirizzi da assumere nei singoli piani economico finanziari la riorganizzazione dei servizi di raccolta.

In questo caso si può ipotizzare che nel primo periodo di attivazione dei nuovi servizi il costo complessivo rimanga sostanzialmente entro i limiti di mercato e, successivamente, si potrà godere delle economie di scala portando quindi ad un contenimento **dei costi unitari** che potranno essere implementati **a favore della qualità del servizio svolto**.

Oltre alle attività operative dovranno essere considerati gli investimenti in mezzi ed attrezzature finalizzate all'espletamento dei nuovi servizi anche applicando, ove possibile, gli incentivi derivanti da industria 4.0, ovvero dalle disposizioni in corso di elaborazione che riguardano il *green new deal*. Gli investimenti andranno quindi ad implementare i costi d'uso del capitale e la rispettiva remunerazione dello stesso investito netto da parte del gestore.

In questo quadro, gli enti territorialmente competenti potranno definire i parametri di riferimento (qualità ed estensione del perimetro) al fine di concretizzare le strategie operative finalizzate al miglioramento delle attività del gestore con un costante aggiornamento della programmazione in base ai risultati ottenuti e consolidati.

ASIA già dal 2019 ha revisionato il servizio di raccolta convertendo in alcuni Comuni il servizio di raccolta domiciliare in raccolta di prossimità, ossia con contenitori stradali ad accesso controllato e di prossimità (solo determinate utenze possono conferire nei contenitori stradali nella area di pertinenza).

Anche tali attività indurranno nei prossimi PEF l'implementazione dei costi d'uso del capitale legati agli investimenti in mezzi ed attrezzature per la realizzazione della conversione dei servizi. I nuovi servizi porteranno **benefici in termini di costo all'utenza** in quanto sistemi a più alta produttività rispetto ai servizi domiciliari.

Un altro aspetto rilevante contenuto nel nuovo metodo tariffario è la condivisione, con il gestore, dei ricavi derivanti dalla cessione dei materiali valorizzabili.

Nel piano economico finanziario del 2020, come specificato nella relazione di accompagnamento l'Ente Territorialmente Competente ha definito i coefficienti dei fattori di **sharing b e ωa** in modo da detrarre dai costi del servizio il massimo dei ricavi concessi dal MTR, garantendo, allo stesso tempo, l'equilibrio economico finanziario, definendo, quindi:

- b uguale a **0,6**;
- $b(1 + \omega a)$ uguale a **0,84**, con ωa uguale a 0,4.

b può assumere un valore compreso nell'intervallo [0,3 ,0,6], da applicare alla componente ARa;

$b(1 + \omega a)$ da applicare ai proventi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dal CONAI (ARCONAI), ωa può assumere un valore compreso nell'intervallo [0,1 ,0,4].

Anche per il PEF 2021, ai sensi dell'art. 15 del MTR, devono essere definiti i **costi efficienti di esercizio ed investimento con riferimento all'anno 2019** al fine di verificare eventuali scostamenti tra i costi del servizio certi e desumibili da fonti contabili obbligatorie e le entrate tariffarie dell'anno 2019.

La procedura porta a definire le componenti a conguaglio relative alla parte fissa e variabile.

Le specifiche componenti saranno sommate alle restanti componenti di costo/ricavo calcolate secondo il MTR con un peso derivante dalla definizione dei c.d. coefficienti di gradualità.

I coefficienti devono essere definiti in base a:

- $\gamma 1,a$ è valorizzato tenendo conto della valutazione del rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata da raggiungere;
- $\gamma 2,a$ è quantificato considerando l'efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo;
- $\gamma 3,a$ è determinato sulla base delle risultanze di indagini di soddisfazione degli utenti del servizio, svolte in modo indipendente, o con riferimento al grado di rispetto della Carta dei servizi.

Il MTR permette una valorizzazione più favorevole dei recuperi dei conguagli degli anni precedenti se il costo riscontrato è inferiore rispetto al benchmark di riferimento.

Nel PEF 2020 i costi confrontati al benchmark sono risultati sempre inferiori, quindi i coefficienti di gradualità, **ritenendo soddisfacenti le prestazioni del gestore**, sono stati valorizzati con il massimo del range di riferimento definito nel metodo stesso.

Inoltre, il MTR, permette di rateizzare le componenti di costo (positive o negative) relative ai conguagli calcolati e definiti come descritto. La rateizzazione può avvenire al massimo in 4 rate. Il numero di rate dovrà essere definito dall'Ente Territorialmente Competente.

Nel PEF 2020 è stato scelto di recuperare i costi relativi ai conguagli dell'anno 2018 in un'unica soluzione.

Tutto ciò premesso, nelle more della revisione del piano 2020-2022 precedentemente approvato dagli organi di governo della società, al fine di calibrare opportunamente i suddetti coefficienti che influiscono sulla determinazione dei costi efficienti del servizio, è necessario individuare i principali obiettivi da affidare al gestore ASIA, per il prossimo triennio 2021-2023:

1. miglioramento della qualità della raccolta differenziata attraverso la nuova isola "Ritorno al Futuro";
2. razionalizzazione ed efficientamento dei giri di raccolta grazie alle nuove isole con caricamento bilaterale automatico con un solo operatore;
3. mantenimento, ovvero progressivo miglioramento della percentuale media della raccolta differenziata;
4. valutazione di applicazione della tariffa puntuale binaria secco-umido;
5. realizzazione, al fine di migliorare la logistica e migliorare la qualità del servizio offerto all'utenza, di un Centro Integrato per la gestione dei rifiuti a container differenziati e indifferenziati;
6. aggiornamento delle isole ecologiche "tecnologiche" e degli investimenti immobiliari;
7. prosecuzione delle campagne di informazione e di sensibilizzazione agli utenti soprattutto finalizzate alla riduzione dei rifiuti e miglioramento delle qualità raccolte;
8. iniziative volte alla riduzione, riutilizzo e riuso del rifiuto conferito;
9. sviluppo dei servizi di raccolta rifiuti in convenzione con le utenze non domestiche per rifiuti speciali;
10. predisposizione, entro il primo semestre 2021, di un progetto specifico di raccolta per l'altopiano della Paganella;
11. indagini finalizzate ad intraprendere le azioni operative per migliorare il grado di soddisfazione degli utenti;

Superata e messa a regime la fase di riorganizzazione del servizio nei Comuni del bacino di ASIA, si possono mettere in atto progressivamente le attività di internalizzazione dei servizi di spazzamento meccanico delle strade ed aree comunali, a richiesta dei Comuni interessati, con l'intento di riduzione del costo finale del servizio svolto.

Di seguito si riportano i coefficienti che l'ente territorialmente competente dovrà definire per i PEF dei prossimi anni.

	Fattore	Coefficienti	Coefficienti	Coefficienti	Coefficienti
		2020	2021	2022	2023
1	Sharing – b	0,60	0,60	0,60	0,60
2	Sharing – b (1+ω	0,84	0,84	0,84	0,84
3	Rateizzazione – r	1,00	1,00	1,00	1,00
4	Valutazione rispetto agli obiettivi di RD % - y1	-0,35	-0,35	-0,35	-0,35
5	Valutazione all'efficacia dell'attività di preparazione per riutilizzo e riciclo – y2	-0,25	-0,25	-0,25	-0,25
6	Valutazione rispetto alla soddisfazione degli utenti del servizio – y3	-0,10	-0,10	-0,10	-0,10

7	Coefficiente di recupero produttività - Xa	-0,10	-0,10	-0,10	-0,10
8	Coefficiente per il miglioramento previsto della qualità - QL_a	0	Max 2%	Max 2%	Max 2%
9	Coefficiente per la valorizzazione di modifiche del perimetro gestionale - PG_a	0	0	Max 3%	Max 3%

“

- Si rileva che: i fattori 1 e 2 riguardano i coefficienti di sharing (b concerne la vendita di materiale - i ricavi da proventi CONAI): con l'aumentare del valore, maggiori sono i ricavi inseriti nel PEF a detrazione dei costi del servizio; si confermano i coefficienti adottati nel 2020 nei valori massimi in modo da detrarre dai costi del servizio il massimo dei ricavi concessi dal MTR, garantendo, allo stesso tempo, l'equilibrio economico finanziario.
- i fattori 3 - 6 concernono le componenti a conguaglio, positivo o negativo, della gestione relativa agli esercizi precedenti (2019): specificano l'entità del conguaglio e l'eventuale rateizzazione. Secondo il metodo tariffario definito da ARERA, quanto più gli indicatori di qualità delle prestazioni del gestore sono ritenuti soddisfacenti, tanto più il Comune determina i parametri vicini all'estremo superiore dell'intervallo di riferimento in modo da massimizzare il valore della componente a conguaglio. Ritenendo soddisfacenti le prestazioni del gestore, sono stati valorizzati con il massimo del range di riferimento definito nel metodo stesso. Viene confermata la scelta di recuperare i costi relativi ai conguagli dell'anno 2019 in un'unica soluzione.
- il fattore 7 indica il coefficiente di recupero produttività: tenuto conto che le attività di raccolta hanno raggiunto livelli elevati e stabili, già a partire dagli anni precedenti a cui si riferisce l'applicazione del MTR, si può considerare lo stato dei servizi come a regime, pertanto, il coefficiente di recupero di produttività X_a viene previsto pari al valore minimo dell'intervallo di riferimento, confermando anche in questo caso il valore 2020;
- i fattori 8 – 9: permettono un aumento del gettito tariffario nel caso di miglioramento del servizio (valore QL) o di modifica del perimetro di svolgimento dello stesso (valore PG): considerato come non si prevede una variazione del perimetro di raccolta il coefficiente PG viene confermato a 0, mentre si prevede un incremento del valore QL per la modifica delle modalità di raccolta;

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 dd. 28/06/2021 sono state apportate alcune modifiche al sopra richiamato regolamento, in particolare, si segnala, l'eliminazione degli "svuotamenti minimi" della parte variabile della tariffa previsti all'art. 15 e l'introduzione della "quota servizi" dovuta per la copertura dei costi variabili relativi ai servizi di igiene ambientale per la raccolta di frazione umida e rifiuti riciclabili per cui non è attivo un sistema di misurazione delle quantità conferite, presso le isole ecologiche e presso i Centri Raccolta, effettuati annualmente dal gestore per l'intera collettività, anorchè non usufruiti dagli utenti. La quota servizi per gli utenti domestici e non domestici viene stabilita annualmente in misura non superiore al 50% della quota consumi risultante dal piano economico finanziario. Si segnala altresì l'introduzione, all'articolo 18 del regolamento, delle sostituzioni da parte del Comune nel pagamento della parte fissa della tariffa rifiuti a favore delle utenze non domestiche che, a causa dell'emergenza sanitaria collegata alla diffusione del virus da Covid-19, sono state costrette a sospendere la loro attività o che la loro attività è stata soggetta a restrizioni o che hanno dovuto esercitarla in forma ridotta, anche a seguito dei provvedimenti che ne hanno disposto la sospensione parziale o totale o che più di altre hanno subito una contrazione delle attività e nei consumi anche nella fase di riapertura per effetto del Covid-19. Nella deliberazione della giunta comunale n. 126 dd. 29/06/2021, di approvazione della tariffa

rifiuti dell'anno 2021, l'intervento del Comune nella riduzione tariffaria sopra descritta è stato quantificato in complessivi Euro 46.000,00.= che saranno finanziati con la quota TARI del fondo funzioni fondamentali assegnato nel 2020 ai sensi dell'articolo 106 del DL 34/2020 – decreto rilancio) e confluito nell'avanzo di amministrazione vincolato e con l'ulteriore specifica contribuzione statale stanziata per il 2021 con l'articolo 6 del DL 73/2021.

Sono state altresì confermate le sostituzioni del Comune al pagamento di una quota percentuale della quota consumi della tariffa a favore delle persone che, per motivi di malattia o handicap producono una quantità elevata di ausili per l'incontinenza e a favore delle famiglie che hanno figli di età inferiore ai 24 mesi.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale (condono edilizio), da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni).

DESCRIZIONE	STANZIATO 2021	STANZIATO 2022	STANZIATO 2023
ALIENAZIONE BENI MOBILI - MACCHINE	15.717,00	0,00	0,00
BUDGET 2016-2020	605.212,17	0,00	0,00
CANONI AGGIUNTIvi E CANONI AMBIENTALI BIM FINO AL 2020	190.366,76	0,00	0,00
EX FIM 2020	237.307,47	0,00	0,00
EX FIM 2021	238.688,75	0,00	0,00
BUDGET 2021-2025	84.631,05	0,00	0,00
CANONI AGGIUNTIvi BIM 2021	138.760,09	0,00	0,00
CANONI AGGIUNTIvi BIM 2022	0,00	138.760,09	0,00
CANONI AGGIUNTIvi BIM 2023	0,00	0,00	138.760,09
CONTRIBUTO D.L. 34/2019 (DECRETO CRESCITA)	64.260,33	0,00	0,00
CONTRIBUTO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO 2021	70.000,00	0,00	0,00

CONTRIBUTO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO 2022	0,00	70.000,00	0,00
CONTRIBUTO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO 2023	0,00	0,00	70.000,00
CONTRIBUTO COMUNITA' DI VALLE CANONE AMBIENTALE + PIANO ENERGETICO + PIANO DI VALLATA	33.279,05	0,00	0,00
TRASFERIMENTO COMUNITA' DI VALLE SU FONDO STRATEGICO TERRITORIALE	1.659.098,91	0,00	0,00
TRASFERIMENTO COMUNITA' DI VALLE SU FONDO STRATEGICO TERRITORIALE - QUOTA B	355.000,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTO COMUNITA' DI VALLE LAVORI MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICO P.ED. 1404	261.120,40	0,00	0,00
PIANO SCUOLA, SPORT E INTERVENTI COVID-19	34.380,44	0,00	0,00
CONTRIBUTO BIM REALIZZAZIONE COLONNINE BICI ELETTRICHE	7.000,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTO SERVIZIO POLIZIA LOCALE	46.360,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTO SERVIZIO CUSTODIA FORESTALE	12.983,64	0,00	0,00
PROVENTI DELLE CONCESSIONI EDILIZIE	120.000,00	120.000,00	120.000,00
SANZIONI PER VIOLAZIONI DELLE NORME URBANISTICHE	15.000,00	15.000,00	15.000,00
TOTALE	4.189.166,06	343.760,09	343.760,09

COERENZA E COMPATIBILITA' CON VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Le regole di finanza pubblica, dettate dalla legge 24 dicembre 2012 n. 243, hanno avuto un avvio provvisorio, nel corso del 2016, ma si sono consolidate, a partire dal 2017, a seguito dell'approvazione della Legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato sostanziali modifiche alle "disposizioni per l'attuazione del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione" di cui alla predetta legge n. 243/2012. Lo specifico obiettivo che, a decorrere dal 2017, gli enti locali devono raggiungere è un saldo finanziario non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

La legge di bilancio 2017 ha stabilito che, per gli esercizi 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Tra le uscite non viene computato il Titolo IV (Rimborso prestiti) e tra le entrate il Titolo V (entrate derivanti da Accensione di prestiti). Effetti positivi conseguono dalla irrilevanza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, dall'esclusione dei fondi spese e rischi futuri assieme all'esclusione del rimborso delle quote capitali dei mutui. Questo significa che viene generato un (eventuale) surplus positivo tra entrate e spese finali derivante dal Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità, dal rimborso quota capitale mutui che può essere utilizzato per l'applicazione del risultato di amministrazione o per l'assunzione di nuovi mutui.

Con circolare n. 25 del 03 ottobre 2018 la Ragioneria generale dello Stato, recependo le sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha modificato le regole del pareggio di bilancio prevedendo che "ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018 ... gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio". La circolare n. 25 accoglie solo parzialmente il dettato delle due sentenze citate, in quanto non riconosce la decadenza della normativa di vincolo (il comma 466 della legge di bilancio 2017), ma si limita a consentire la disponibilità degli avanzi ai soli fini di finanziamento della spesa per investimenti.

La Ragioneria generale dello Stato ha provveduto a modificare il prospetto relativo al monitoraggio del pareggio di bilancio contabilizzando fra le Entrate finali l'avanzo di amministrazione per investimenti.

L'art. 1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) detta la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, stabilendo che gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Rimane peraltro tuttora vigente anche l'art. 9 della Legge costituzionale n. 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016, in materia di concorso degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica, in base al quale gli stessi devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'art. 10 della citata Legge 243/2012.

Si riportano, nelle tabelle seguente, il prospetto della verifica degli equilibri ai sensi dell'art. 1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) e ai sensi dell'art. 9 della Legge costituzionale n. 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016:

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		2021	2022	2023
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	153.638,21	168.372,49	170.977,06
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	3.458.951,98	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	3.612.590,19	168.372,49	170.977,06
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	2.521.636,00	2.432.270,00	2.432.270,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	3.323.046,08	3.192.806,71	3.192.806,71
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	1.440.959,00	1.430.809,00	1.430.809,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	4.189.166,06	343.760,09	343.760,09
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	7.172.229,40	6.895.303,74	6.893.308,31
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	168.372,49	170.977,06	170.977,06
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	109.765,13	50.130,72	50.130,72
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00

H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	7.230.836,76	7.016.150,08	7.014.154,65
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	7.593.118,04	343.760,09	343.760,09
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	7.593.118,04	343.760,09	343.760,09
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI⁽¹⁾				
	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾		263.442,53	208.108,12	212.708,12
(N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)				

INDEBITAMENTO

Come noto, nel corso dell'esercizio 2015 è stata attivata l'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui al comma 413 dell'articolo 1 della Legge di stabilità 190/2014 e della Legge finanziaria provinciale n. 14/2014 art. 22, operazione che ha consentito di liberare le entrate correnti originariamente destinate alla copertura della quota capitale e, in parte, quelle destinate alle quote interessi delle rate di ammortamento. Si prevede che tali risorse siano prioritariamente essere utilizzate (attraverso l'avanzo economico) per la realizzazione di interventi contabilizzati nella parte straordinaria del bilancio, fermo restando l'obiettivo di contenere il più possibile l'utilizzo in parte corrente della quota ex Fondo Investimenti Minori. Ciò al fine di contenere la dinamica della spesa corrente e favorire il raggiungimento degli obiettivi imposti dal patto di stabilità. Per il Comune di Mezzolombardo l'operazione di estinzione anticipata ha liberato risorse di parte corrente originariamente destinate alla copertura delle rate di ammortamento per Euro 134.720,25=. L'operazione di estinzione anticipata comporta, peraltro una decurtazione sul Fondo perequativo a decorrere dal 2016 pari al 50% della minore quota interessi generata dall'estinzione medesima. La minore spesa per la quota capitale della rata di ammortamento dei mutui estinti anticipatamente con risorse della Provincia verrà recuperata a partire dall'esercizio corrente 2018, a valere sulla quota ex Fondo investimenti minori, rateizzando il relativo importo in dieci anni con rate annue pari ad euro 39.877,40.

Di seguito si riporta la tabella indicante l'andamento dei mutui nel periodo 2015/2023 con la dimostrazione del risparmio conseguito:

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Debito iniziale	2.448.638	1.707.791	1.495.310	1.397.260	1.295.579	1.190.092	1.080.615	966.957	848.916	726.282
Nuovi prestiti										
Rimborso quote	329.947	194.675	98.050	101.681	105.487	109.477	113.658	118.041	122.634	127.448
Estinzioni anticipate	398.774									
Variazioni	12.126	17.806								
Debito di fine esercizio	1.707.791	1.495.310	1.397.260	1.295.579	1.190.092	1.080.615	966.957	848.916	726.282	598.834

Nel triennio considerato non è prevista alcuna assunzione di mutui.

In particolare occorre confermare che l'azione sul versante delle entrate sia tale da rispettare l'impegno a non ricorrere, per quanto possibile, alla leva tributaria o tariffaria, privilegiando il principio di equità e progressività e modulando la pressione fiscale in funzione delle effettive condizioni di bisogno.

OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato sono definiti per ogni Missione di bilancio. Tali obiettivi sono riferiti all'ente e sviluppano e concretizzano le linee programmatiche del Sindaco.

MISSIONE N° 1

Servizi istituzionali e generali e di gestione

Obiettivo strategico: Partecipazione e semplificazione. Investire in un modello di amministrazione più snella, efficiente e trasparente.

MISSIONE N° 3

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Obiettivo strategico: Sicurezza e decoro. Affrontare fenomeni emergenti di vandalismo e comportamenti che denotano mancanza di senso civico (come l'abbandono di rifiuti, l'uso inappropriato di parcheggi per disabili). Diffondere la cultura del rispetto del decoro urbano e del bene pubblico.

MISSIONE N° 4

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Obiettivo strategico: sinergia tra le varie forze in campo per migliorare la qualità dei servizi scolastici ed extrascolastici.

MISSIONE N° 5

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Obiettivo strategico: incentivare la partecipazione dei cittadini e delle associazioni all'offerta culturale presente sul territorio.

MISSIONE N° 6

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Obiettivo strategico: Investire sul mondo giovanile come nuova risorsa che rappresenterà il futuro della Borgata. Promuovere lo sport come scuola di vita per i giovani.

MISSIONE N° 7

TURISMO

Obiettivo strategico: Incentivare la conoscenza e la promozione delle peculiarità del territorio.

MISSIONE N° 8**ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA**

Obiettivo strategico: Valorizzazione e conservazione del territorio.

MISSIONE N° 9**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

Obiettivo strategico: incentivare le politiche ambientali attraverso la valorizzazione delle energie alternative e sostenibili. Salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali del territorio.

MISSIONE N° 10**TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ'**

Obiettivo strategico: rendere la viabilità più dinamica e sicura.

MISSIONE N° 11**SOCCORSO CIVILE**

Obiettivo strategico: Incentivare le azioni di messa in sicurezza del territorio.

MISSIONE N° 12**DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**

Obiettivo strategico: potenziare i servizi a favore delle famiglie ribadendo la centralità di queste ultime nella vita sociale della Borgata. Promuovere politiche attive per il potenziamento dei servizi presenti sul territorio al fine di aumentare il benessere del cittadino.

MISSIONE N° 14**SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ'**

Obiettivo strategico: attuare strategie differenziate per promuovere lo sviluppo economico della Borgata.

MISSIONE N° 17

ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Obiettivo strategico: incentivare energie alternative

Luglio 2021